



BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 9 giugno 2004

€ 2,50

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

<http://www.regione.fvg.it>

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2004, n. 1073.

Legge regionale 18/1996, articolo 6 - Definizione obiettivi e programmi, individuazione risorse e priorità per l'anno 2004 per le iniziative di competenza della Direzione centrale dell'ambiente dei lavori pubblici.

pag. 4

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI
E ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2004, n. 1073.

Legge regionale 18/1996, articolo 6 - Definizione obiettivi e programmi, individuazione risorse e priorità per l'anno 2004 per le iniziative di competenza della Direzione centrale dell'ambiente dei lavori pubblici.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 29 marzo 1996, n. 18 in base al quale la Giunta regionale definisce ogni anno entro sessanta giorni dall'approvazione del bilancio, sulla base delle indicazioni fornite dagli Assessori per i settori di rispettive competenze, gli obiettivi ed i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;

VISTA la legge finanziaria 26 gennaio 2004, n. 1, pubblicata sul 2° Supplemento Straordinario al Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 in data 6 febbraio 2004;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2, concernente il bilancio di previsione per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 pubblicata sul 1° Supplemento Ordinario al Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 in data 6 febbraio 2004;

VISTI l'elaborato illustrativo denominato «Definizione obiettivi e programmi individuazione delle risorse e fissazione criteri di priorità» per le materie di competenza dei Servizi della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici, con riferimento all'esercizio finanziario 2004, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTA la circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta n. 4 del 3 maggio 2001;

all'unanimità,

DELIBERA

Di approvare, nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, gli obiettivi ed i programmi attuativi con l'individuazione delle risorse e l'indicazione dei criteri di priorità con riferimento all'esercizio finanziario 2004, relativamente alle iniziative di competenza dei Servizi della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE CENTRALE DELL'AMBIENTE E DEI LAVORI PUBBLICI

**Definizione obiettivi e programmi, individuazione delle risorse
e fissazione dei criteri di priorità**

(legge regionale 18/1996, articolo 6)

ANNO 2004

**DIRIGENTE CON SPECIALE INCARICO
DI STUDIO E RICERCA**

INDAGINE SULLA SITUAZIONE ABITATIVA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Le prime elaborazioni sui dati provvisori del censimento ISTAT 2001 sul Patrimonio Edilizio Regionale confermano, nonostante la contrazione demografica, una sostanziale crescita degli alloggi in Regione.

Ad eccezione di Trieste ove le abitazioni sono diminuite di 1400 unità (a causa della terziarizzazione crescente), nelle altre Province si sono registrati consistenti aumenti dello stock abitativo regionale passato nel decennio 1991-2001 da 561.324 alloggi a 593.930.

Nell'analisi degli studi preparatori per il PTRG (1996) il disagio abitativo si concentrava nelle conurbazioni di Gorizia, Monfalcone, Udine e Pordenone e presentava le forme più acute nella città di Trieste, con forme di sovraffollamento strutturale e carente costruzione di alloggi (peraltro confermata dai dati del censimento ISTAT 2001).

In Regione la quota di alloggi in affitto è inferiore al 20% del patrimonio abitativo e riguarda circa 90.000 abitazioni di cui 50.000 di proprietà di privati, 8.000 appartenenti a società, 30.000 di proprietà pubblica.

La Regione mostra quote ridotte di abitazioni ad equo canone rispetto alla media nazionale (28%) mentre la quota degli affitti stipulati con patto in deroga è superiore alla media nazionale (41% in luogo del 37%).

Le abitazioni in affitto sono localizzate in centro per l'11%, in semicentro per il 28% in periferia per il 56% ed il 5% in zona agricola.

Anche in regione quasi 6.000 famiglie vivono in condizioni precarie a causa dell'alta incidenza del livello degli affitti su fasce di reddito inferiori ai 13.000 € l'anno.

Nel censimento ISTAT 1991 sono state rilevate in Regione 867 famiglie abitanti in alloggio improprio, 4.378 famiglie in coabitazione e 1.527 famiglie con procedure di sfratto.

Nonostante numero e dimensioni delle abitazioni crescano a ritmi sostenuti, i prezzi delle locazioni non sono sempre abbordabili per le famiglie in particolare fra quelle costituite dalla coppia con figli, da una persona sola, da un solo genitore con figli. Cresce, anzi, la domanda di alloggi in locazione a costi contenuti.

Le aree di più intensa attività economica, sono inoltre interessate dall'insediamento di consistenti gruppi di immigrati per cui la casa costituisce spesso una vera emergenza.

Le dimensioni attuali del fenomeno sono tali da richiedere modalità innovative per immettere sul mercato delle locazioni alloggi dal costo compatibile con i redditi percepiti da numerosi immigrati, coinvolgendo anche le aziende ed il sistema creditizio.

Alla luce delle sommarie considerazioni suesposte l'indagine, con un arco temporale triennale, si articola nelle seguenti fasi:

1. Analisi del contesto sociale ed economico della regione che sta attraversando un periodo di grandi trasformazioni in conseguenza del nuovo contesto geopolitico con l'allargamento dell'U.E., delle nuove competenze da affidare alle Regioni e della costante esternalizzazione dei centri di decisione economica avvenuti nell'ultimo decennio.
2. Analisi dell'evoluzione del quadro demografico, con particolare attenzione alla composizione dei nuclei familiari, invecchiamento della popolazione, la crescente diversificazione dei modelli di coppia e composizione e dinamiche dei flussi migratori.
3. Individuazione degli ambiti insediativi regionali ove si svolge la mobilità quotidiana per lavoro, consumo, scuola, servizi sociali, sanitari e ricreativi, utilizzando i lavori di studio e ricerca preparatori alla redazione del PTRG.
4. Acquisizione ed elaborazione dei dati sulla popolazione dell'ultimo censimento ISTAT e confronto con le precedenti elaborazioni sulle tendenze demografiche.
5. Acquisizione ed elaborazione dei dati sul Patrimonio abitativo regionale del censimento 2001 e confronto con le tendenze registrate sull'evoluzione del fenomeno abitativo in regione.
6. Analisi del fabbisogno abitativo, per ambito insediativi, con particolare riguardo ai fenomeni di disagio composti da alloggio improprio, coabitazione, sovraffollamento e procedure di sfratto, alla luce dei dati del censimento ISTAT 2001.
7. Approfondimento del recente fenomeno della domanda di alloggi da parte di immigrati, lavoratori transfrontalieri e trasferisti. Analisi delle esperienze e dei risultati delle associazioni operanti per l'accompagnamento all'inserimento abitativo.
8. Ricognizione della domanda di alloggi da parte degli studenti universitari di Trieste ed Udine e delle tipologie più frequenti di soluzione abitativa.
9. Verifica dell'efficacia degli strumenti utilizzati dagli Enti Pubblici a sostegno degli affitti e dell'acquisto in proprietà con attenzione alle fasce giovanili per cui l'ingresso nel mercato del lavoro non rappresenta più un passaggio solido e stabile nel progetto di vita individuale; la natura dei nuovi contratti di lavoro prefigurano per l'individuo che entra nel mercato del lavoro strategie flessibili di mantenimento della professionalità e l'accettazione di mobilità territoriale professionale.
10. Studio sul ruolo dell'Edilizia Residenziale Pubblica a seguito della crescente domanda di alloggi in locazione a basso prezzo anche per

l'accentuarsi di fenomeni sociali nuovi prima richiamati. Precedenti indagini in Regione hanno evidenziato come l'evoluzione delle famiglie assegnatarie renda opportuna una maggiore flessibilità nella gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica per permettere una più puntuale corrispondenza fra le esigenze di spazi abitativi delle famiglie e le caratteristiche degli alloggi occupati.

La disponibilità di alloggi di edilizia residenziale pubblica si intreccia con le dinamiche del mercato delle locazioni, in quanto il settore pubblico deve rispondere ad una nuova domanda che non si colloca nell'ambito dell'edilizia sociale ma non trova facilmente una corrispondente offerta nel libero mercato.

Lo studio dovrebbe analizzare anche a campione gli interventi delle singole ATER al fine di individuare le cause dei problemi e consentire di velocizzare l'impiego delle risorse delle aziende e di rispondere con maggiore tempestività alle esigenze del fabbisogno abitativo per le fasce più deboli e bisognose dell'intervento pubblico.

Si deve provvedere, infine, all'individuazione di possibili interventi volti ad accelerare la realizzazione di alloggi da parte delle ATER che manifestano una certa lentezza nel completamento degli interventi edificatori in corso, con una dilatazione dei tempi necessari alla conclusione dei lavori e alla conseguente consegna degli alloggi alle famiglie.

11. Ipotesi di costruzione di un osservatorio, previsto dall'art. 12 della L. 431/98 del mercato immobiliare regionale (compravendite ed affitti) attraverso la consultazione degli operatori presenti sul mercato:

- Associazione degli inquilini;
- Associazione di proprietari;
- Associazione delle agenzie immobiliari. ...
- Comuni ad alta densità abitativa, con particolare riguardo alla gestione del patrimonio edilizio pubblico e alle rilevazioni di disagio abitativo dei servizi sociali.

Il comune di Trieste è compreso nell'elenco dei comuni monitorati annualmente da NOMISMA tramite l'osservatorio sul mercato immobiliare.

12. Individuazione dei grandi beni immobili pubblici che risultano dimessi e che potrebbero costituire una risposta in termini di fabbisogno abitativo. Con la dismissione di beni immobili dello Stato o di proprietà di altri Enti, posti in liquidazione o che non hanno più interesse a mantenere importanti proprietà che non corrispondono più alle strategie e alla mission dell'Ente, si liberano notevoli risorse immobiliari che potrebbero trovare una proficua collocazione sul mercato abitativo. Lo studio dovrebbe individuare puntualmente i beni immobili sia in termini di dislocazione territoriale sia in termini di incidenza socio economica nella zona interessata.

Nell'anno 2004 saranno attivate le fasi 1,2,3,4,5,6,7, e 11.

SERVIZIO PER GLI AFFARI GIURIDICI, GENERALI E PER LA CONSULENZA

1. COMPETENZE DEL SERVIZIO

Ai sensi dell'art. 99 della deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2003, n. 3701, il Servizio per gli affari giuridici, generali e per la consulenza della Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici svolge le seguenti attività:

1. la trattazione degli affari giuridici e generali di competenza della Direzione;
2. il supporto agli uffici di indirizzo tecnico;
3. le attività di divulgazione delle materie di competenza della Direzione regionale anche attraverso l'affidamento di incarichi, la predisposizione di studi, convegni e ricerche divulgandone la relativa documentazione;
4. l'analisi della normativa in materia ambientale ai fini della predisposizione di atti legislativi e regolamentari per la semplificazione, il completamento e il riordino della disciplina normativa e programmatica regionale di settore;
5. la promozione delle attività di raccordo tra soggetti pubblici e privati delle iniziative tese al miglioramento e alla risoluzione delle problematiche afferenti la gestione ambientale nonché ad un rafforzamento del dialogo tra pubbliche istituzioni e settori economici e produttivi;
6. il supporto all'attività dell'Autorità ambientale.

Dal Servizio dipende la struttura stabile di livello inferiore per il protocollo e l'archivio dell'intera Direzione regionale.

In seguito al riordino organizzativo degli Uffici dell'Amministrazione regionale operato dalla Giunta regionale con la deliberazione 24 novembre 2003, n. 3701, le competenze del Servizio sono state rimodulate, pur mantenendo sostanzialmente inalterati gli aspetti legati precipuamente alla soddisfazione di necessità multidisciplinari.

In particolare al Servizio spettano ora le attribuzioni del soppresso Servizio autonomo per l'emergenza ambientale in materia di analisi, predisposizione, semplificazione, completamento e riordino della disciplina normativa e programmatica regionale del settore ambientale.

Per quanto attiene i compiti d'istituto, il Servizio svolge innanzitutto l'attività legata al contenzioso, determinata dal ricorso agli organi di giustizia da parte dei soggetti destinatari di provvedimenti della Direzione e dalle opposizioni avverso ordinanze - ingiunzioni del direttore centrale in materia di sanzioni amministrative relative precipuamente all'esercizio di attività estrattive, attività nella quale cura le memorie difensive nonché la gestione economica delle relative spese.

Il Servizio fornisce la consulenza giuridica e amministrativa a supporto dell'attività degli altri Servizi della Direzione, nonché a favore degli Enti pubblici locali e funzionali e di ogni altro soggetto interessato nelle materie di competenza della Di-

rezione. Cura poi l'elaborazione delle proposte legislative e regolamentari nelle materie di competenza della Direzione, nonché tutta l'attività contrattuale.

Rilevante altresì è l'attività che il Servizio svolge, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 6/1998, di istruttoria per la predisposizione degli atti da sottoporre alla Giunta regionale in merito al bilancio preventivo e consuntivo, ai piani e programma attuativi, al regolamento di organizzazione ed alla pianta organica, nonché ai contratti integrativi di lavoro dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.), previa acquisizione del parere del Comitato di indirizzo e verifica dell'A.R.P.A. laddove normativamente previsto.

Al Servizio è affidata altresì l'istruttoria amministrativa delle autorizzazioni relative all'emissione di fumi in atmosfera, in attuazione del D.P.R. 203/1988, delle autorizzazioni per l'apertura, l'ampliamento e l'esercizio dell'attività di estrazione e coltivazione dei materiali di cava ai sensi della L.R. 35/1986 e successive modificazioni, delle autorizzazioni per discariche in cui vi sia la partecipazione provinciale ai sensi della L.R. 30/1987 e del D. Lgs. 22/1997 e successive modificazioni, nonché in materia di varianti dei lavori relativi al recupero di aree degradate a seguito di attività di smaltimento rifiuti (L.R. 42/1991 e L.R. 4/2001, art. 5, comma 105).

Nell'ambito dell'attuazione dei programmi comunitari il Servizio fornirà il supporto agli uffici di indirizzo tecnico relativamente agli aspetti procedurali e giuridici nell'attuazione delle azioni di pertinenza della Direzione, mantenendo il collegamento con le Autorità di gestione dei Programmi attivati nella Regione.

Sempre nell'ambito dei programmi comunitari la Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici svolge il delicato compito di coordinatore dell'Autorità ambientale, organo collegiale istituito al fine di controllare l'integrazione delle politiche ambientali europee nell'ambito delle azioni cofinanziate dai fondi europei. Le funzioni di segreteria tecnica dell'Autorità Ambientale sono svolte da personale del Servizio per gli affari giuridici, generali e per la consulenza. Alla segreteria tecnica dell'Autorità ambientale spetta il mantenimento dei contatti con le Direzioni responsabili dei progetti, con le Autorità di gestione dei programmi e con la Rete Nazionale delle Autorità ambientali; inoltre provvede alla istruttoria preliminare delle pratiche al fine della valutazione delle medesime da parte dell'Autorità ambientale.

Nei primi mesi del presente anno la segreteria sarà fortemente impegnata, congiuntamente all'Autorità di gestione del Docup Obiettivo 2 2000-2006 ed alle Direzioni responsabili, nella ridefinizione delle modalità di attribuzione dei punteggi ambientali ai fini della realizzazione delle Azioni previste dal Docup Obiettivo 2.

Sarà altresì cura del Servizio provvedere - qualora risultasse opportuno, anche alla luce dei risultati della verifica in itinere del Docup Obiettivo 2 prevista dal regolamento CE 1260/99 - ad una revisione del Programma Operativo di cooperazione sistematica tra Autorità ambientale e Autorità di gestione.

Infine, nell'ambito dei Programmi di Iniziativa Comunitaria Interreg III, il Servizio provvederà ad inoltrare all'Autorità Ambientale proposte di miglioramento delle procedure di scelta dei progetti, nonché eventuali modifiche ai relativi Complementi di Programmazione.

2. RISORSE UMANE

Il Servizio per gli affari giuridici, generali e per la consulenza è retto ad interim dal Direttore centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici. L'organico del Servizio si compone di due dipendenti di categoria D8 (di cui uno in distacco presso altra struttura regionale), quattro dipendenti di categoria D5 (di cui uno in astensione obbligatoria per maternità e due in astensione facoltativa per maternità), nove dipendenti di categoria D2 (di cui due part-time orizzontali) dieci dipendenti di categoria C2, un A3, più otto unità di personale interinale con scadenza al 1° marzo 2004.

Fanno capo al servizio i dipendenti, di supporto per l'intera Direzione, che si occupano di tutte le pratiche connesse alla gestione del personale (che con la ristrutturazione dell'apparato regionale è passato nel dicembre scorso da 144 a 368 unità, di cui 200 con sede a Trieste), nonché gli addetti alla sopra citata struttura stabile di livello inferiore per il protocollo e l'archivio, che pure recentemente ha visto incrementata considerevolmente la propria attività, causa la su accennata ristrutturazione. Sono altresì svolte da personale del Servizio le mansioni di Vice Consegnatario dei beni mobili e immobili della Direzione, di Ufficiale Rogante Aggiunto, di Funzionario delegato per il pagamento degli oneri contrattuali, di Funzionario delegato alle spese correnti ed agli oneri del contenzioso e di Funzionario delegato per il pagamento dei gettoni di presenza dei componenti esterni dei Comitati/Commissioni operanti presso la Direzione.

Il Servizio assolve i compiti di segreteria del Comitato di indirizzo e di verifica dell'ARPA, della Commissione tecnico-consulativa per la valutazione dell'impatto ambientale, del Comitato regionale per lo studio e la predisposizione di interventi in materia di inquinamento elettromagnetico, delle varie commissioni di aggiudicazione dei bandi di gara per appalti o forniture.

Tale sovrapposizione di incarichi sul personale del Servizio ha determinato la scarsa fungibilità del personale stesso, che svolge spesso più mansioni contemporaneamente. In particolare non si può qui sottacere che diversi compiti del Servizio - tra cui la definizione di pratiche contributive e di finanziamento, la trattazione di questioni giuridico-legali, la gestione amministrativa di programmi comunitari, la gestione degli atti di spesa - sono stati temporaneamente assegnati a personale interinale, il cui contratto è in scadenza: qualora, pertanto, il numero complessivo dei dipendenti del Servizio dovesse significativamente contrarsi per la cessazione del rapporto di lavoro con tale personale con contratto di lavoro interinale, la programmazione annuale delle attività che verranno svolte dal Servizio, di cui alle indicazioni che seguono, dovrà necessariamente essere contratta e rivista per determinarne gli adempimenti essenziali ed indilazionabili.

Il Servizio partecipa infine alle sedute del tavolo tecnico permanente Stato - Regioni per espletamento dell'attività istruttoria relativa al progetto INFEA (Informazione Formazione ed Educazione Ambientale).

3. SETTORI DI INTERVENTO

Funzioni obiettivo: 4. Ambiente, foreste e protezione civile

Programma: 4.1. Vigilanza e controllo ambientale

Unità previsionale di base: 4.1.340.1.77 – Spese per documentazioni, ricerche e convegni nel settore ambientale.

Obiettivi

L'articolo 4, comma 16 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (legge regionale finanziaria 2004) ha ampliato l'ambito di operatività degli studi e delle ricerche eseguiti dalla Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici nel settore ambientale stante il rapido mutamento delle problematiche generali emergenti nel settore e l'interconnessione delle tematiche ambientali.

Risorse disponibili

Di seguito si riportano le risorse finanziarie programmabili nel corso dell'anno corrente.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2200	LR 30/87 art.33 bis – LR 27/88 art. 14 – LR 1/04 art. 4, comma 16	--	400.000,00	150.000,00	150.000,00

Direttive

CAPITOLO 2200

In generale nel settore ambientale, verrà rivolta specifica attenzione alla formazione di una coscienza ambientale attraverso la promozione di attività di carattere informativo-divulgative nelle materie di competenza della Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici e qualora siano individuate dai Servizi competenti necessità di promozione delle attività prodromiche alle attività programmatiche e pianificatorie verranno realizzate, nel rispetto delle norme sugli appalti pubblici, attività di ricerca o di acquisizione dati e strumentazioni.

In particolare nel settore dello sviluppo sostenibile, in linea con la programmazione a livello nazionale ed europeo, si darà continuità alle diverse iniziative che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha già programmato nell'ambito della propria politica ambientale, aderendo alla Campagna delle Città Europee Sostenibili e al Coordinamento delle Agende 21 Locali Italiane.

Funzioni obiettivo: 4. Ambiente, foreste e protezione civile**Programma: 4.1. Vigilanza e controllo ambientale**

Unità previsionale di base: 4.1.340.2.2500 – Informazione, formazione ed educazione ambientale.

Obiettivi

Nell'ambito degli obiettivi fissati dalla legge statale 344/1997 di potenziamento delle attività di educazione, informazione e sensibilizzazione ambientale si colloca la programmazione regionale di educazione ambientale, sancita con il Documento di Programmazione Regionale per l'Educazione Ambientale (DPREA) approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 1703 del 23 maggio 2002, con la quale si rafforza il lavoro sinergico di costruzione del Sistema Nazionale IN.F.E.A., (inteso come integrazione dei sistemi a scala regionale).

Tale azione, che comporta il coinvolgimento dei diversi livelli e competenze chiamate a definire obiettivi, strategie e azioni per attività integrate di informazione, educazione e formazione in grado di riflettersi della qualità ambientale e della nostra società nel suo sviluppo, è stata prevista nelle "Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato e le Regioni in materia IN.F.E.A." recepite nell'intesa istituzionale sancita nella seduta Conferenza Stato-Regioni del 17 gennaio 2001.

Il DPREA prevede che la Rete regionale IN.F.E.A. sia lo strumento prioritario della programmazione e degli indirizzi in materia di educazione ambientale dell'Amministrazione regionale, individua i ruoli e le funzioni svolte dalle strutture in cui si articola la rete regionale medesima, nonché gli strumenti tecnico-operativi di gestione e definisce gli indirizzi strategici dell'azione regionale.

Con l'accordo di programma "Informazione, formazione ed educazione ambientale - IN.F.E.A." siglato il 25 ottobre 2002 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sono stati finanziati gli interventi previsti nel DPREA, e dettagliati nel Programma esecutivo trasmesso in data 23 aprile 2003 dall'Amministrazione regionale al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio ai sensi dell'articolo 5, comma 4 del medesimo accordo di programma.

Risorse disponibili

Di seguito si riportano le risorse finanziarie programmabili nel corso dell'anno corrente. I fondi disponibili costituiscono l'anticipo del finanziamento statale concesso per dell'attuazione del Programma regionale di Educazione Ambientale. In base al citato accordo di programma il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si è impegnato ad erogare alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la somma complessiva di Euro 609.911,00, di cui i fondi presenti nel capitolo rappresentano la prima erogazione. L'erogazione delle successive quote è prevista nel corso dell'anno, subordinata alla realizzazione degli interventi previsti dal Programma esecutivo, che dovranno concludersi entro il 15 dicembre 2004.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2202	L. 344/97 - Accordo di programma IN.F.E.A.	243.964,40	- -	- -	- -

Direttive**CAPITOLO 2202**

Il Documento di Programmazione Regionale per l'Educazione Ambientale attribuisce la funzione di dare attuazione operativa agli indirizzi tecnico-politici della Regione in materia di Educazione ambientale all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente – Laboratorio regionale di educazione ambientale (A.R.P.A. – La.R.E.A.), che pertanto, viene individuata quale soggetto deputato all'esecuzione degli interventi programmati e definiti puntualmente nell'ambito del programma esecutivo di educazione ambientale.

A tal fine verrà sottoscritta un'apposita convenzione con l'A.R.P.A., ai sensi della legge regionale 6/1998, art. 5, commi 2 e 5.

Il Servizio per gli affari giuridici, generali e per la consulenza sarà quindi impegnato in azioni di controllo della conforme attuazione del programma e nella rendicontazione delle spese sostenute dall'ARPA al fine della redazione dei rapporti di attuazione e monitoraggio del programma richiesti dal Ministero dell'Ambiente ai sensi del citato Accordo di Programma.

Alla conclusione delle azioni previste dal programma congiuntamente ai soggetti componenti la rete regionale di informazione, formazione ed educazione ambientale (rete IN.F.E.A.), saranno valutati i risultati ottenuti con la corrente programmazione in materia al fine di recepire eventuali istanze della "base" per il miglioramento dell'azione regionale in tale settore.

Funzioni obiettivo: 4. Ambiente, foreste e protezione civile**Programma: 4.1. Vigilanza e controllo ambientale**

Unità previsionale di base: 4.1.340.2.78 – Spese per progettazioni di interventi ambientali – Parco progetti.

Obiettivi

Al fine di promuovere interventi di natura ambientale e di permetterne il più sollecito finanziamento regionale, statale o comunitario, l'Amministrazione regionale è autorizzata alla costituzione di un parco-progetti attraverso appositi incarichi a Società, organismi di ricerca o professionisti singoli o associati, nel rispetto della normativa vigente sugli affidamenti.

Per le medesime finalità l'Amministrazione regionale è altresì autorizzata a concedere finanziamenti ad enti pubblici per la progettazione di interventi di loro competenza.

Risorse disponibili

Di seguito si riportano le risorse finanziarie programmabili nel corso dell'anno corrente.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2205	LR 3/98 art. 9, commi 13 e 14	258.233,45	--	--	--

Direttive

CAPITOLO 2205

Nel corso dell'esercizio finanziario passato non sono stati affidati incarichi per la progettazione di interventi di competenza regionale. Qualora se ne presentasse l'esigenza il Servizio provvederà nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici.

Funzioni obiettivo: 4. Ambiente, foreste e protezione civile

Programma: 4.1. Vigilanza e controllo ambientale

Unità previsionale di base: 4.1.340.2.2212 – Realizzazione di un sistema di gestione della qualità.

Obiettivi

In coerenza con gli obiettivi ambientali prioritari inerenti lo sviluppo sostenibile tracciati a livello nazionale e comunitario, la Regione promuove l'utilizzo dei cosiddetti "strumenti volontari", basati cioè sull'approccio di tipo "agiamo insieme" che mira a creare le basi per una nuova consapevolezza degli attori locali del mondo produttivo sulla propria responsabilità tanto nella creazione quanto nella soluzione del problema ambientale.

L'azione di coinvolgimento ha dato al finanziamento di incentivi ad enti locali, ad enti di sviluppo industriale, nonché a consorzi d'impresa regolarmente costituiti operanti nell'ambito dei distretti industriali, finalizzati alla realizzazione di sistemi di gestione qualità ambientale allo scopo di favorire la diffusione della certificazione secondo le procedure previste dalle norme UNI EN ISO 14001 e dal regolamento CE 761/2001 (EMAS II).

Nei contesti socio economici complessi ed articolati, laddove è necessaria un'interazione fra Amministrazioni locali, imprese insediate ed enti di sviluppo indu-

striale, si è dato corso al finanziamento di analisi che, precedendo la realizzazione del sistema di gestione ambientale, permetta l'identificazione e la sensibilizzazione in anticipo degli attori coinvolti, ed individui le procedure di interazione e le eventuali criticità capaci di compromettere il successo dell'iniziativa.

Risorse disponibili

Di seguito si riportano le risorse finanziarie programmabili nel corso dell'anno corrente.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2211	LR 4/01 art. 5, comma 99 -	258.000,00	408.000,00	408.000,00	258.000,00

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2213	LR 4/01 art. 5, comma 100 - LR 23/02 art. 4 comma 11	258.000,00	108.000,00	108.000,00	258.000,00

Direttive

Prima di procedere alla ripartizione degli incentivi, al fine di rendere più efficace l'istruttoria delle pratiche, si procederà alla revisione del regolamento contenente i criteri di priorità e modalità per la concessione ed erogazione dei contributi previsti dall'articolo 5, commi 99 e 100 della LR 26 febbraio 2001, n. 4.

CAPITOLO 2211

Il settore di attività prevede contributi ad Enti locali singoli o consorziati per iniziative finalizzate alla realizzazione di un sistema di gestione della qualità, anche al fine della tutela, della salute e della salvaguardia del territorio e dell'ambiente dell'Ente secondo le procedure del regolamento (CE) 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 o della norma europea UNI EN ISO 14001:1996.

Nel corso del presente esercizio, si provvederà alla ripartizione dei fondi ancora disponibili sulla base delle domande pervenute nel corso degli esercizi finanziari 2003 e 2004.

CAPITOLO 2213

Il settore di attività prevede contributi agli Enti di sviluppo industriale, ai Comuni e ai Consorzi regolarmente costituiti fra imprese operanti nell'ambito dei distretti industriali per la certificazione delle relative zone secondo le procedure del Rego-

lamento (CEE) n. 1836/93 o della norma internazionale ISO 14001:1996, finalizzati alla realizzazione di un sistema di gestione qualità ambientale.

Analogamente a quanto previsto per il capitolo 2211, si provvederà alla ripartizione dei fondi ancora disponibili sulla base delle domande pervenute nel corso degli esercizi finanziari 2003 e 2004.

CAPITOLO 2212

Su tale capitolo non vi è alcuna disponibilità di fondi. Peraltro, qualora risultasse una disponibilità residuale a seguito della soddisfazione di tutte le domande pervenute nel corrente esercizio a valere sui capitoli 2211 e 2213, ivi potranno essere reperiti i fondi per la soddisfazione delle due richieste di contribuzione già pervenute per la redazione di studi di fattibilità finalizzati alla realizzazione di sistemi di gestione della qualità ambientale, ai sensi dell'art. 4, commi 8 e 9 della L.R. 23/2002.

Funzioni obiettivo: 4. Ambiente, foreste e protezione civile

Programma: 4.1. Vigilanza e controllo ambientale

Unità previsionale di base: 4.1.340.1.91 – Finanziamenti all'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA).

Obiettivi

In relazione alle UPB dedicate ai finanziamenti all'ARPA, ente preposto all'esercizio delle funzioni e delle attività tecniche per la vigilanza ed il controllo ambientale, all'esercizio dell'attività di ricerca e di supporto tecnico-scientifico nonché all'erogazione di prestazioni di rilievo ambientale, va rilevato che in esse vengono allocati i capitoli di spesa di parte corrente necessari ad assicurare all'Agenzia l'operatività e l'implementazione delle molteplici attività cui è preposta ai sensi della legge regionale istitutiva (LR 4.3.98, n. 6 come modificata dalla LR 15.12.98, n. 16), nonché a coprire le spese relative a specifiche iniziative che con legge finanziaria vengano ad essa attribuite.

Va rilevato che i finanziamenti per le spese di funzionamento e per l'attività istituzionale sono previsti dall'articolo 21, comma 1, lettere a) e c) della citata legge istitutiva.

Risorse disponibili

Di seguito si riportano le risorse finanziarie programmabili nel corso dell'anno corrente.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2255	LR 6/98 art. 21, comma 1, lett.a).	--	17.600.000,00	17.600.000,00	17.600.000,00

Direttive**CAPITOLO 2255**

In applicazione a quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale n. 1230 di data 8 maggio 2003, i fondi verranno erogati in anticipazione previa presentazione della documentazione attestante l'effettivo fabbisogno, in relazione alla necessità di cassa ed alle previsioni di pagamento delle spese di cui al bilancio preventivo per l'anno 2004 dell'A.R.P.A. approvato dalla Giunta regionale.

Funzioni obiettivo: 4. Ambiente, foreste e protezione civile**Programma: 4.1. Vigilanza e controllo ambientale**

Unità previsionale di base: 4.1.340.2.4 – Interventi straordinari per le strutture dell'A.R.P.A.

Obiettivi

Ai sensi dell'art. 4, comma 20 della L.R. 2/2000, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere un contributo decennale di lire 1.000 milioni, ora euro 516.456,90 annui a sollievo degli oneri in linea capitale ed interessi per l'ammortamento del mutuo che l'ARPA assumerà per la copertura degli oneri relativi alla messa in sicurezza dei beni immobili, già di spettanza dei Presidi multizonali di prevenzione, come trasferiti o da trasferirsi all'Agenzia medesima dalle singole Aziende per i servizi sanitari ai sensi dell'articolo 26, comma 1, lettera a), della legge regionale 3 marzo 1998, n. 6, e successive modifiche ed integrazioni, nonché per la ristrutturazione e l'acquisto di immobili.

Risorse disponibili

Di seguito si riportano le risorse finanziarie stanziato per l'anno in corso.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2258	LR 2/00 art.4, comma 20	--	516.456,90	516.456,90	516.456,90

Direttive

CAPITOLO 2258 (riportato per memoria atteso il disposto dell'art. 6 comma 1 bis della L.R. 18/1996)

Sono in pagamento i ruoli di spesa fissa decennale già emessi per l'importo di annui Euro 258.233,45.- ciascuno, e pertanto non esistono risorse programmabili.

Funzioni obiettivo: 4. Ambiente, foreste e protezione civile**Programma: 4.1. Vigilanza e controllo ambientale**

Unità previsionale di base: 4.1.340.2.92 – Utilizzo della quota di spettanza regionale del tributo per il deposito dei rifiuti solidi.

Obiettivi

Il settore di attività prevede l'utilizzo dei proventi derivanti dal tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi e dei fanghi di risulta (cd. ecotassa) per diverse iniziative di tutela ambientale volte al conseguimento delle finalità previste dalla vigente legislazione.

Risorse disponibili

Di seguito si riportano le risorse finanziarie programmabili nel corso dell'anno corrente.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2259	L.R. 6/1998 art. 21 c.1 lett.c)	7.069.948,28	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00

Direttive**CAPITOLO 2259**

Con i fondi allocati sul capitolo si provvederà a finanziare l'attività per il funzionamento dell'ARPA. ai sensi dell'art. 21, c. 1, lett. c) della LR 6/1998.

A tal proposito si evidenzia che nel bilancio di previsione per l'anno 2004 dell'ARPA, in corso di approvazione, il suddetto contributo previsto per l'attività dell'anno in corso - che ai sensi dell'art. 11 della L.R. 5/97, viene determinato annualmente dalla Giunta regionale in misura non inferiore ad Euro 1.032.913,80, in base alla L.R. 6/98, art. 9, c. 19 - viene quantificato in Euro 4.732.914,00.

Per quanto concerne gli interventi di bonifica e recupero ambientale, questi saranno definiti con provvedimento giuntale, privilegiando le iniziative individuate all'interno del Piano delle aree caratterizzate da inquinamento diffuso, ai sensi dell'art. 1 comma 5 del D. M. 25/10/1999 n° 471, nonché quelle di cui all'art. 17,

comma 9, del Decreto legislativo 22/97 riguardante il ripristino dei siti inquinati attraverso l'istituto del potere sostitutivo della Regione. Più precisamente, qualora i responsabili dell'inquinamento non provvedano ovvero non siano individuabili o individuati, gli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e ripristino ambientale devono essere realizzati d'ufficio dal Comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla Regione che si avvale anche di altri enti pubblici; l'intervento regionale è previsto anche nei casi in cui l'inquinamento interessi più Comuni o terreni di proprietà pubblica, in presenza per entrambi i casi di inadempimento da parte dei responsabili dell'inquinamento o dei proprietari. Le spese sostenute per gli interventi su indicati costituiscono presupposto di applicazione dei commi 10 e 11 del citato art. 17 del D.Lgs 22/1997.

Infine, qualora sia approvata dal Consiglio regionale la norma che consente di finanziare i Comuni per realizzare interventi di bonifica dei suoli inquinati e di recupero delle aree degradate, si provvederà con regolamento alla definizione dei criteri e delle priorità delle iniziative ammissibili.

Funzioni obiettivo: 4. Ambiente, foreste e protezione civile

Programma 4.7 Tutela ecologica dell'ambiente naturale

Unità previsionale di base: 4.7.340.2.3332 – Contributi alla fondazione per il benessere del Carso.

Obiettivi

Trattasi di un contributo straordinario concesso dalla legge di bilancio del passato esercizio finanziario alla Fondazione per il Benessere del Carso per scopi statutari, nonché per spese di realizzazione di progetti che favoriscano, promuovano e valorizzino con adeguate iniziative la tutela e la difesa dell'ambiente naturale di Trieste, soprattutto in vista del costituendo Parco del Carso.

Risorse disponibili

Di seguito si riportano le risorse finanziarie programmabili nel corso dell'anno corrente.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2207	LR 1/03 art. 5, comma 19	40.000,00	- -	- -	- -

Direttive

CAPITOLO 2207 (riportato per memoria atteso il disposto dell'art. 6 comma 1 bis della L.R. 18/1996)

Nell'esercizio finanziario in corso il contributo una tantum verrà erogato secondo le modalità operative stabilite dalla L.R. 7/2000, previa presentazione da parte della Fondazione della documentazione di spesa necessaria ai fini della rendicontazione.

Funzioni obiettivo: 15 Programmi comunitari**Programma: 15.5 Cooperazione transfrontaliera**

Unità previsionale di base: 15.5.340.2.403 – Attuazione di programmi comunitari di cooperazione transfrontaliera periodo 2000-2006.

Obiettivi

Nell'ambito dell'Asse 1 "Tutela e sviluppo sostenibile del territorio, reti connesse, strutture e infrastrutture transfrontaliere, Misura 1 "Tutela, conservazione, valorizzazione dell'ambiente e sviluppo regionale sostenibile" delle azioni di iniziativa comunitaria Interreg IIIA Italia-Austria per il periodo 2002-2006, è stata prevista la realizzazione di conferenze ambientali su tematiche di interesse comune tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Regione Carinzia al fine di creare occasioni di scambio di "best practicies" tra imprese.

Risorse disponibili

Di seguito si riportano le risorse finanziarie programmabili nel corso dell'anno corrente.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2237	Reg. CEE 1260/1999, art. 20, c. 1, lett. a) - LR 13/02 art. 5, c. 2	88.530,37	30.885,46	30.965,63	18.895,54

Direttive.**CAPITOLO 2237**

Il Servizio è responsabile dell'attuazione del progetto "ECO_JOINTS: Joint-ventures per l'ambiente e l'economia", presentato congiuntamente dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e dal Land Carinzia e approvato dal Comitato di pilo-

taggio, che prevede la realizzazione di quattro conferenze in tema di ecoefficienza e sviluppo sostenibile della durata di tre giorni ciascuna, articolate in sedute plenarie e gruppi di lavoro, con sede in Carinzia o in Regione Friuli-Venezia Giulia con cadenza semestrale alternata.

Secondo il calendario di massima concordato con i partner carinziani le due conferenze di spettanza della Regione Friuli-Venezia Giulia si svolgeranno in ottobre 2004 ed in marzo/aprile 2005.

Poiché la prima conferenza, da realizzarsi a cura del Land Carinzia, a febbraio 2004 è stata rinviata a data da destinarsi, sarà valutata la possibilità di effettuare la conferenza di apertura dei lavori ECO_JOINTS: Joint-ventures per l'ambiente e l'economia in Regione, rientrando nelle tempistiche stabilite per la realizzazione degli interventi, al fine di rispettare le scadenze di rendicontazione alla Comunità europea delle spese e di evitare il disimpegno comunitario.

Funzioni obiettivo: 52 Spesa interna dell'Amministrazione regionale

Programma: 52.3 Acquisto di beni e servizi

Unità previsionale di base: 52.3.340.1.1633 – Spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività della Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici.

Obiettivi

Nell'ambito dell'U.P.B. dedicate alla spesa per l'attività della Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici si riconducono:

- le spese per il funzionamento di Consigli, Comitati, Collegi e Commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione, il rimborso spese, i compensi, gli assegni ai relatori e per lo studio di particolari problemi regionali, al personale estraneo alla Regione, nonché spese per l'adesione ad associazioni che svolgano un'attività che possa interessare la Regione e per la partecipazione agli oneri per convegni, congressi ed iniziative particolari promossi da istituti, fondazioni, enti ed associazioni ovvero da una o più regioni o comitati organizzatori dalle stesse costituiti, ai quali aderisce la Regione, nonché oneri per la partecipazione di amministratori ai suddetti convegni, congressi ed iniziative. - Direzione Regionale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici (spesa di funzionamento);
- le spese per le esigenze operative correnti della Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici: trattasi di spese necessarie per l'acquisto di pubblicazioni, materiale ed attrezzature d'ufficio, nonché per la frequenza del personale a corsi di aggiornamento professionale inerenti le specifiche competenze della struttura.

Risorse disponibili

Di seguito si riportano le risorse finanziarie programmabili nel corso dell'anno corrente.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
9808	LR 58/80 art. 1 e 2 – LR 63/82 art. 2 e 4 bis. LR 13/98 art. 140, comma 50.	- -	112.017,00	77.017,00	77.017,00

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
9831	LR 4/01 art. 8, c.52 – LR 20/02 art. 6, c.22 – LR 1/04 art. 7, c.65	- -	115.500,00	117.000,00	117.000,00

Direttive**CAPITOLO 9808**

A fronte della disponibilità indicata nel corrente esercizio sarà data la precedenza alla liquidazione dei gettoni di presenza e dell'indennità di missione ai componenti esterni dei Comitati e Commissioni già operanti presso le cessate Direzioni regionali dell'ambiente e dell'edilizia e dei servizi tecnici appena citate, le Direzioni provinciali dei servizi tecnici, nonché la neo-costituita Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici, riguardanti annualità precedenti e non ancora liquidate.

Per quanto sopra indicato si provvederà mediante le aperture di credito che saranno messe a disposizione dell'agente contabile preposto che si è già provveduto ad individuare nell'esercizio corrente

Va segnalato, a tal riguardo, che l'ammontare degli stanziamenti assegnati trova giustificazione, tra l'altro, nel recente riordino dell'assetto dell'Amministrazione regionale posto in essere ai sensi della D.G.R. 3701 dd. 24.11.2003, laddove l'Amministrazione ha voluto unire le competenze e le relative risorse finanziarie già assegnate alle omologhe strutture della Direzione regionale dell'ambiente e della direzione regionale dei servizi tecnici.

Come già accennato i Comitati e le Commissioni sono:

- Comitato di indirizzo e di verifica dell'A.R.P.A (costituito ex art. 13, L.R. 6/1998.);

- Commissione incaricata di espletare gli adempimenti connessi alla selezione preliminare dei candidati e di proporre alla Giunta regionale un elenco unico di idonei a svolgere le funzioni attribuite al Direttore generale dell'A.R.P.A. (costituita ex art. 7 L.R. 6/1998);
- Commissione giudicatrice della gara a procedura ristretta per l'esecuzione di uno studio finalizzato alla predisposizione del Piano regionale di tutela delle acque;
- Commissione Tecnico-Consultiva V.I.A. (costituita ex art. 24 L.R. 3/2001);
- Commissione tecnico scientifica per l'individuazione dei criteri di sicurezza ambientale da seguire nell'attuazione degli interventi di dragaggio, trasporto, reimpiego dei fanghi estratti dai canali di Marano Lagunare e Gradi (costituita ex art. 145, c. 88, L. 388/2000.);
- Comitato regionale per lo studio e la predisposizione di interventi in materia di inquinamento elettromagnetico (costituito ex art. 1 L.R. 9/1999.);
- Comitato Tecnico Regionale – Sezioni congiunte, nonché quant'altro previsto dalle LL.RR. 58/1980, 63/1982, 38/1984 e 13/1988 (liquidazione ultime competenze spettanti prima della soppressione).

CAPITOLO 9831

A seguito della recente riorganizzazione interna all'Amministrazione regionale che, nello specifico, ha portato all'accorpamento di due strutture direzionali e di un Servizio autonomo, si pone la priorità di provvedere ad una revisione dei regolamenti disciplinanti le modalità di esercizio dell'attività di spesa, approvati con D.P.Reg. n. 099/Pres. dd. 5/4/2001 e D.P.Reg. n. 0187/Pres. dd. 22/5/2001 e D.P.Reg. n. 0314/Pres. dd. 7/11/2002, per giungere ad una disciplina unitaria.

Posto che l'attività, per sua natura, non si presta ad una puntuale programmazione, essendo sostanzialmente mirata ad assicurare una rapida risposta alle esigenze di funzionamento e di efficienza degli uffici, si prevede - dopo un'attenta valutazione delle esigenze di tutti i Servizi e delle Direzioni Provinciali dei Lavori pubblici - che le risorse impegnate per l'anno 2004 verranno dedicate al rinnovo degli abbonamenti annuali a riviste tecniche e giuridiche, all'acquisto di quotidiani, di testi tecnici e giuridici, di materiali e di attrezzature strumentali all'attività degli uffici, nonché alla formazione ed all'aggiornamento professionale del personale attraverso la frequenza di corsi specializzati e la partecipazione a seminari e convegni, considerando le seguenti priorità di spesa:

- Quotidiani acquistati in edicola;
- Abbonamenti a riviste specialistiche di natura tecnica, giuridica ed amministrativa per l'aggiornamento continuo del personale e accessi a banche dati on-line per uso della Direzione regionale dell'Ambiente e dei lavori Pubblici;
- Materiale vario (informatico, ad uso della Direzione...)
- Corsi di aggiornamento professionale. A tal proposito il Funzionario Delegato provvederà alla ricognizione delle esigenze dei Servizi e delle Direzioni provinciali al fine di programmare adeguatamente il calendario delle attività di formazione per i dipendenti di ruolo.

Funzioni obiettivo: 53 Oneri finanziari**Programma: 53.1 Garanzie su mutui, oneri finanziari e altre spese**

Unità previsionale di base: 53.1.340.1.1910 – Oneri di contenzioso della Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici.

Obiettivi

La Direzione centrale provvede autonomamente alle spese per gli oneri connessi con l'attività amministrativa collegata al contenzioso.

Risorse disponibili

Di seguito si riportano le risorse finanziarie programmabili nel corso dell'anno corrente.

Capitolo			2003 (derivata)	2004	2005	2006
2476	LC art.8	1/63 - -		5.000,00	5.000,00	5.000,00

Direttive**CAPITOLO 2476**

Il settore di attività prevede le spese per la notificazione delle ordinanze – ingiunzioni emesse quali sanzioni amministrative pecuniarie connesse alla violazioni di norme in materie di competenza della Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici.

4 INIZIATIVE COMUNITARIE**LR 26/2001 - Obiettivo 2 2000-2006 Azione 3.1.4**

In qualità di amministrazione responsabile il Servizio è incaricato dell'attuazione dell'Azione 3.1.4 "Realizzazione di un sistema informativo ambientale" prevista nell'ambito dell'Asse 3, Misura 1 del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Finanziata nell'ambito del piano finanziario del DocUP Ob gestito fuori bilancio regionale ai sensi della LR 26/2001, le risorse finanziarie disponibili per l'azione 3.1.4 ammontano a Euro 361.520,00.

Nel corso dell'anno, previa valutazione della percentuale di benefici apportata alla regione in applicazione del Regolamento 1685/2000, verrà perfezionata la

convenzione con l'INSIEL per la realizzazione del prototipo del Sistema informativo ambientale.

5. ATTIVITÀ NORMATIVA

Con deliberazione della Giunta regionale n. 3701 del 24 novembre 2003, le competenze del Servizio autonomo per l'emergenza ambientale sono state trasferite alla Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici. Ai sensi dell'art. 99, lettera d) della citata deliberazione, infatti, al Servizio per gli Affari Giuridici, Generali e per la Consulenza è attribuita l'analisi della normativa in materia ambientale, ai fini della predisposizione di proposte di atti legislativi e regolamentari per la semplificazione, il completamento e il riordino della disciplina normativa e programmatoria regionale di settore.

Spetta pertanto al Servizio tradurre in atti normativi e regolamentari la programmazione legislativa di riordino e semplificazione della normativa ambientale regionale proposta nel Libro bianco sull'emergenza ambientale, documento fatto proprio dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1322 del 23 maggio 2003, tenendo in considerazione le indicazioni di priorità di cui alla Relazione di sintesi sulla "Situazione ambientale nel Friuli Venezia Giulia" presentata alla Giunta regionale nell'agosto 2003.

Ciò premesso, a seguito dell'approvazione da parte della Giunta regionale, nella seduta del 16 gennaio 2004, delle "Linee guida per l'attuazione della legge 5 gennaio 1994 n. 36 - Disposizioni in materia di risorse idriche nella Regione Friuli Venezia Giulia", si è ritenuto opportuno iniziare detta opera di riordino normativo con la redazione del relativo disegno di legge regionale.

L'urgenza della predisposizione di tale provvedimento è giustificata per due ordini di ragioni: da un lato a causa del ritardo ultradecennale con il quale la Regione Friuli Venezia Giulia si adegua alla normativa nazionale, e dall'altro, per il fatto che tale importante settore ambientale rientra nella più ampia disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, settore che non può rimanere privo di adeguata regolamentazione.

Il Servizio per gli Affari Giuridici, Generali e per la Consulenza, cura inoltre lo studio e la valutazione della potenziale modifica della procedura amministrativa per la concessione al prelievo di materiali inerti dagli alvei dei fiumi, al fine di orientarla ad una più ampia esigenza di manutenzione idraulica e forestale, nonché di tutela del suoio e del demanio idrico.

6. SCELTE DI GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Ai sensi dell'art. 8, c. 92, L.R. 2/2000, è delegata, per quanto riguarda l'adozione degli atti di prenotazione dei fondi, al Direttore centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici, la gestione delle risorse finanziarie allocate nei capitoli assegnati alle UPB indicate nel seguente prospetto, trattandosi di attività prive di contenuti di discrezionalità:

UPB	CAPITOLO
52.3.340.1.1633	9808 – 9831
53.1.340.1.1910	2476

Rimane in carico alla Giunta regionale la gestione delle risorse finanziarie afferenti ai capitoli:

UPB	CAPITOLO
41.340.1.77	2200
41.340.2.2500	2202
41.340.2.78	2205
41.340.2.2212	2211 – 2212 – 2213
41.340.2.4	2258
41.340.2.92	2259
15.5.340.2.403	2237

Ai sensi dell'art. 7, comma 33, della L.R. 1/2004 sono di competenza del Direttore centrale le scelte di gestione delle risorse finanziarie, che formano oggetto di un singolo provvedimento, qualora il relativo importo non superi i 5.000,00 euro.

Rimane in carico al Direttore del Servizio la gestione delle risorse finanziarie afferenti ai capitoli:

UPB	CAPITOLO
47.340.2.3332	2207
41.340.1.91	2255

SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DEI LAVORI PUBBLICI

1. COMPETENZE DEL SERVIZIO

Con DGR n. 3701 del 24.11.03 di primo riordino organizzativo degli uffici dell'Amministrazione regionale sono state attribuite ad un unico Servizio, denominato Servizio per la disciplina dei lavori pubblici, le competenze già assegnate al Servizio delle espropriazioni ed al Servizio per la disciplina dei lavori pubblici, nonché al Servizio tecnico regionale limitatamente alla tenuta e all'aggiornamento dell'elenco regionale dei collaudatori.

Le competenze del Servizio per la disciplina dei lavori pubblici sono le seguenti.

Il Servizio per la disciplina dei lavori pubblici promuove attività di indirizzo e regolazione della disciplina dei lavori pubblici, anche in recepimento delle direttive comunitarie e in cooperazione con le altre Regioni e Province autonome e i competenti organismi statali, e provvede alla consulenza giuridica nella materia dei lavori pubblici a favore degli operatori istituzionali pubblici e privati. Organizza l'osservatorio degli appalti finalizzato alla raccolta, elaborazione e diffusione dei dati informativi concernenti i lavori pubblici su tutto il territorio regionale ed in quest'ambito promuove la realizzazione di un collegamento informatico con le Amministrazioni e gli enti appaltanti al fine di acquisire e diffondere in tempo reale informazioni sui lavori pubblici e garantire l'accesso generalizzato per via informatica dei dati raccolti. Predispone schemi di contratto di lavori pubblici di competenza della regione finalizzati alla stipula ed all'approvazione da parte delle Direzioni regionali competenti alla spesa e fornisce consulenza nella contrattualistica dei lavori pubblici alle Amministrazioni appaltanti, con intenti di uniformità della disciplina, nonché di semplificazione e di standardizzazione di atti e documenti. Promuove iniziative dirette alla qualificazione dell'attività delle Amministrazioni appaltanti in materia dei lavori pubblici al fine dell'introduzione di sistemi di qualità, cura le iniziative finalizzate all'approfondimento e all'uniformità degli indirizzi interpretativi e promuove la diffusione di documentazione normativa, dottrinale e giurisprudenziale nella materia dei lavori pubblici. Collabora con le altre strutture della Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici nell'espletamento delle attività ed iniziative concernenti la disciplina tecnica dei lavori pubblici e gli interventi diretti a supporto delle Amministrazioni appaltanti.

Conseguentemente agli accordi intercorsi tra la Conferenza permanente Stato-Regioni e l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, la Giunta regionale ha individuato nel Servizio per la disciplina dei lavori pubblici anche la sezione regionale dell'Osservatorio dei lavori pubblici.

Il Servizio esercita le attribuzioni regionali in materia di espropriazione per pubblica utilità, di costituzione di servitù coattiva e di occupazione temporanea e d'urgenza e svolge compiti di consulenza tecnico – giuridica in materia, al fine di agevolare gli adempimenti degli Enti Locali e delle Ditte espropriande. Infine, redige, in materia di espropriazioni, relazioni di fatto e di diritto sui contenziosi amministrativi dell'Ufficio Legislativo e Legale della Regione.

Il Servizio per la disciplina dei lavori pubblici, inoltre, ha competenza in ordine alla tenuta e all'aggiornamento dell'elenco regionale dei collaudatori.

2. RISORSE UMANE

L'organico del Servizio al 1° gennaio 2004 si compone di un dirigente, di n. 7 dipendenti appartenenti alla categoria D, di un dipendente della categoria C.

Il Servizio si avvale altresì della collaborazione di due dipendenti della categoria D assegnati alla Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine e di un dipendente di categoria D assegnato alla Direzione provinciale dei servizi tecnici di Gorizia.

Attualmente in relazione a quanto previsto dall'art. 72 della LR 14/2002 al Servizio sono assegnate n. 9 persone con contratto di lavoro interinale.

Le suddette persone svolgono all'interno della struttura un importante lavoro sia di analisi della qualità dei dati degli appalti, sia di consulenza giuridica, sia infine di risoluzione delle varie problematiche legate ai contratti ed ai bandi.

Essendo fissata a marzo 2004 la scadenza del loro contratto di lavoro, è evidente che in mancanza di proroga il Servizio dovrà subire un ridimensionamento in tema di competenze operative. Più precisamente non potrà essere proseguita l'attività di verifica dei flussi informativi dei dati comunicati dalle stazioni appaltanti all'Osservatorio regionale al fine di testarne la qualità attraverso contatti diretti con i singoli responsabili del procedimento. Si segnala l'importanza di tale verifica; essa ha lo scopo di acquisire dati il più possibile corretti per conoscere il reale andamento del settore dei lavori pubblici nel territorio regionale.

Parimenti subirà un'interruzione l'attività di riordino dei pareri rilasciati dal Servizio per la predisposizione del massimario di pubblicarsi sul sito internet Appalti on line e da tenersi costantemente aggiornato, nonché l'attività di predisposizione ed aggiornamento del testo unico virtuale delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici da organizzare per via telematica e da mettere anch'esso a disposizione dell'utenza sul citato sito. Tali iniziative erano state avviate dal Servizio nell'ambito delle forme di supporto previste dalla legge, ancorché non puntualmente indicate dagli obiettivi per l'anno 2003.

Infine, subirà un'inevitabile rallentamento l'organizzazione della struttura deputata alla gestione della materia contrattuale in materia di lavori pubblici, anche in relazione all'attività svolta dal personale assunto con rapporto di lavoro interinale nella predisposizione dei bandi tipo e degli altri atti di gara.

3. SETTORI DI INTERVENTO

Il servizio non gestisce in via ordinaria attività di spesa, con l'eccezione dello stanziamento assegnato alla UPB 5.5.340.2.1405, capitolo 9403, per la promozione di iniziative che possono trovare realizzazione nella gestione di opere pubbliche o di pubblica utilità di soggetti pubblici o privati in relazione agli aspetti finanziari, progettuali e realizzativi e alla UPB 52.3.340.1.1406 per le spese delle procedure espropriative.

4. PROGRAMMA

L'anno 2004 sarà un anno di particolare importanza per il Servizio in conseguenza di situazioni o accadimenti di assoluto rilievo incidenti sulle più rilevanti attività istituzionali, quali in particolare:

a) rivisitazione e eventuale modifica della L.R. 14/2002 per renderla maggiormente rispondente alle necessità di efficienza dei lavori pubblici;

b) prosecuzione dei rapporti con le Regioni nella definizione della ripartizione delle attribuzioni istituzionali fra Stato e Regioni conseguenti alle norme del Titolo V della Costituzione, per gli aspetti relativi alla disciplina dei lavori pubblici, tenuto conto delle esperienze maturate dalla Regione Autonoma FVG.

Predisposizione di disegni di legge, regolamenti, iniziative a carattere generale

Il Servizio dovrà predisporre il regolamento tipo regionale per l'affidamento con procedura ristretta di lavori di importo al di sotto della soglia comunitaria con l'indicazione del numero massimo di concorrenti da invitare. Tale procedura prevista dall'articolo 20, comma 2, della L.R. 14/2002 consentirà alle stazioni appaltanti di invitare alle gare un numero di imprese adeguato alla complessità e rilevanza dei lavori da appaltare, attraverso un sistema di selezione dei candidati fondato sul regolamento tipo regionale.

In questo contesto il Servizio organizzerà degli incontri con le stazioni appaltanti, ordini professionali e operatori del settore finalizzati alla informazione più ampia possibile dei principi, istituti e disposizioni contenuti nella disciplina regionale, al fine di facilitare ed incentivarne l'immediata applicazione.

Analogamente a quanto attuato con esiti positivi per quanto attiene l'illustrazione dei contenuti della legge, il Servizio svolgerà in contatto con la competente struttura dell'organizzazione del personale incontri con i colleghi dipendenti regionali che si interessano per compiti di istituto della realizzazione di lavori pubblici, a fini conoscitivi e per rendere più omogenei i comportamenti degli uffici regionali.

Sarà altresì valutata la necessità di rivisitare la legislazione regionale in materia di project financing (L.R. 20/99) e più in generale in materia di interventi di soggetti privati per la realizzazione di opere di interesse pubblico, al fine di individuare strumenti legislativi più rispondenti alle caratteristiche del settore.

Saranno mantenuti i contatti istituzionali con I.T.A.C.A. finalizzati al consolidamento, se possibile, delle posizioni acquisite in seno all'Associazione attraverso la presenza nei gruppi di lavoro ristretti incaricati di esaminare e fare proposte sulle questioni più rilevanti in materia di lavori pubblici.

In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 32, comma 2 della LR 14/02 il Servizio avvierà contatti con gli enti previdenziali, assicurativi e le Casse edili finalizzati al raggiungimento di intese per l'introduzione di un documento unico sulla regolarità contributiva delle imprese esecutrici di lavori pubblici, con l'intento di organizzare un sistema informativo per la certificazione della regolarità contributiva e degli obblighi previdenziali ed assicurativi delle imprese esecutrici. Tale sistema informativo sarà disponibile per gli operatori istituzionali pubblici e privati del settore; esso contribuirà alla trasparenza comportamentale delle imprese costruttrici nei rapporti con i propri dipendenti e, se possibile, con quelli dei propri subappaltatori, per contenere ai massimi livelli possibili il fenomeno del lavoro irregolare in un mercato che deve vedere sviluppata la competizione nel segno di una leale concorrenza.

Proseguirà l'ormai consolidata attività di consulenza a favore di enti locali e di operatori istituzionali del settore delle costruzioni con la emissione di pareri ai quesiti posti.

Saranno intensificati gli incontri con i responsabili delle stazioni appaltanti, gli operatori istituzionali del settore, professionisti, imprenditori, organizzazioni sindacali, amministratori e rappresentanti della P.A. interessati per affrontare problematiche

connesse alla realizzazione dei lavori pubblici. Sarà utile a tal fine programmare incontri sul territorio ed assicurare un'assistenza continua alle stazioni appaltanti attraverso l'organizzazione di un servizio di consulenza anche decentrato, da svolgersi presso le Direzioni provinciali dei servizi tecnici, che già hanno predisposto locali ed attrezzature idonei.

Si dovrà proseguire nel monitoraggio comportamentale della P.A. per acquisire ogni elemento utile di conoscenza sul rispetto delle norme che regolano la materia nonché sulla corretta e più opportuna applicazione degli istituti più innovativi recentemente introdotti dalla L.R. 14/2002, in particolare quelli relativi alle molteplici formule organizzative della P.A. (quali il convenzionamento tra amministrazioni per costituire strutture comuni o l'avvalimento di una amministrazione degli uffici di altra amministrazione più strutturata e infine il ricorso a professionalità esterne e alla nuova figura dell'organizzatore generale), ai criteri di affidamento dei lavori a massimo ribasso o con l'offerta più vantaggiosa, (il che significa saper valutare, tenuto conto dell'approfondimento ed attualità del progetto e delle condizioni di gara in generale, quando è più rispondente all'interesse pubblico affidare il lavoro al prezzo medio delle offerte presentate o all'offerta di maggior ribasso, privilegiando cioè le offerte senza eccessivi ribassi o al contrario quelle economicamente meno onerose per la collettività), alle procedure di affidamento (e tra queste la ristretta semplificata, procedura più frequente negli affidamenti ancorché di nuova istituzione e la procedura negoziata). Sarà indispensabile intensificare per quanto possibile il controllo sulla qualità delle informazioni sui lavori pubblici, sempre con l'ottica della messa a disposizione di un servizio e con intenti non sanzionatori o punitivi, per trarne elementi utili per eventuali correttivi delle norme o degli indirizzi di carattere generale.

Queste azioni, che non devono considerarsi comunque esaustive, dovranno mirare a conseguire per quanto possibile i seguenti obiettivi:

- omogeneità comportamentale degli operatori della P.A. per assicurare il medesimo trattamento di tutte le stazioni appaltanti in casi analoghi;
- superamento di applicazioni non corrette delle procedure di affidamento che possono distorcere il mercato e non garantire la massima tutela della concorrenza;
- diffusione in tempo reale di tutte le informazioni sugli appalti, in particolare modo degli atti di programmazione dei lavori e dei bandi ed avvisi di gara, per consentire al mondo delle professioni e delle costruzioni di organizzarsi per tempo e di presentarsi alle gare anche in raggruppamento per formulare offerte più meditate e meno affrettate.

Si proseguirà nella corrente attività di tenuta ed aggiornamento dell'albo dei collaudatori e sua contestuale diffusione sul sito internet della Regione.

Osservatorio dei lavori pubblici. Comunicazione e diffusione dati relativi agli appalti (Art.5 L.R. 11/99).

Tutte le comunicazioni dei dati relativi agli affidamenti di incarichi professionali ed agli appalti di lavori pubblici devono essere effettuate dalle stazioni appaltanti operanti sul territorio regionale esclusivamente con il sistema informativo denominato "Appalti on line". Tale obbligo deriva dal Regolamento di attuazione previsto dall'art. 5 della L.R. 11/99 che impone la comunicazione dei dati secondo le precitate procedure informatiche. Contestualmente deve essere assicurata la diffusione in tempo reale via internet dei medesimi dati a tutta l'utenza interessata, conferendo al settore il massimo della trasparenza. Alla fine dell'anno il Servizio predisporrà una relazione per la Giunta contenente la sintesi dei dati organizzati in modo da poter

trarre delle utili riflessioni sull'andamento del settore dei lavori pubblici, con l'evidenza degli elementi più significativi, quali a titolo esemplificativo tipologia delle procedure di affidamento, numero degli affidamenti, rispetto dei termini di esecuzione e dei costi preventivati. Con la diffusione in tempo reale di tutti i dati sulla programmazione annuale e triennale degli enti, bandi di gara, affidamenti e andamento dei lavori la Regione potrà offrire un servizio completo, ancora oggi unico in Italia, costantemente aggiornato e affidabile del mondo degli appalti pubblici. Nel corso dell'anno si darà avvio anche alla quarta ed ultima fase del progetto dell'Osservatorio, compatibilmente con le iniziative del competente S.I.R. e con gli impegni dell'INSIEL Spa, per la messa a disposizione delle stazioni appaltanti di un prodotto informatico per la gestione in locale delle procedure di appalto con meccanismi automatici di comunicazione dei dati, al fine di evitare che le stesse informazioni siano immesse più volte nei sistemi informativi.

Proseguiranno gli adempimenti funzionalmente connessi ai compiti di sezione regionale dell'Osservatorio dei lavori pubblici, in stretta collaborazione con l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici. Tali adempimenti dovranno essere assolutamente assicurati, sia per corrispondere agli obblighi più generali della cooperazione fra enti della P.A., sia più specificatamente per adempiere agli impegni contrattualmente assunti con l'Autorità all'atto della costituzione della Sezione regionale dell'Osservatorio, tanto più che la stessa Autorità sta finalmente per ripartire il fondo per il funzionamento delle Sezioni regionali, che assicurerà alla Regione un introito sicuramente significativo.

Attività contrattuale (Art. 47 L.R. 14/2002)

Con la deliberazione giuntale n.268 del 03 febbraio 2003 al Servizio è stata assegnata la competenza a trattare la materia preordinata all'attività di formazione dei contratti relativamente ai lavori di interesse regionale, con esclusione della stipula e dell'approvazione degli stessi che rimangano nelle attribuzioni dei dirigenti competenti alla gestione della spesa, nonché all'attività di consulenza relativamente ai lavori di interesse locale.

L'attività del Servizio si dovrà estendere alla predisposizione di formulari standardizzati e schemi di atti di gara per indirizzare i molteplici operatori del settore verso comportamenti predefiniti, omogenei e coerenti con il quadro normativo.

Il Servizio si premurerà di assicurare il massimo livello possibile della formazione dei dipendenti; sarà utile effettuare il miglior coordinamento possibile con le strutture regionali coinvolte per competenza istituzionale nella materia contrattualistica, in particolare con gli uffici a carattere generale, per approfondire le tematiche e gli aspetti della disciplina, con l'intento di individuare percorsi procedurali condivisi e un livello di approfondimento della materia sufficiente per adempiere ai compiti istituzionali.

Il Servizio tenderà attraverso processi di standardizzazione di atti e documenti contrattuali, nonché mediante formulazione di pareri ed attività di supporto alla massima omogeneizzazione comportamentale in materia di lavori pubblici da parte degli operatori del settore.

Sistemi di qualità dell'attività amministrativa nel settore dei lavori pubblici (Art. 46 LR 14/02)

Il Servizio avvierà lo studio per l'adozione di sistemi di qualità dell'attività amministrativa delle Amministrazioni pubbliche aggiudicatrici con particolare riferimento alla fase di selezione dei concorrenti, aggiudicazione e gestione dell'appalto.

L'obiettivo è quello di pervenire nel breve periodo alla predisposizione di un manuale della qualità e della relativa documentazione complementare, ispirati alle metodiche UNI EN ISO 9000.

L'attività sarà sviluppata, se possibile, con un confronto tra le Regioni e le competenti Amministrazioni dello Stato prioritariamente nell'ambito di I.T.A.C.A., con la partecipazione al costituito gruppo di lavoro interregionale, di cui la Regione Autonoma FVG si è candidata quale capo fila.

5. FUNZIONI OBIETTIVO

Funzione obiettivo 5 – Edilizia e pianificazione

Programma 5.5 – Cartografia e strumenti urbanistici

Rubrica 340 – Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici

U.P.B. 5.5.340.2.1405 iniziative per la divulgazione degli strumenti previsti per la realizzazione e gestione di opere pubbliche

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
9403	Fondo di rotazione per la predisposizione di studi di fattibilità tecnica e finanziaria per la realizzazione di lavori pubblici di cui alla LR 20/99		400.000,00	200.000,00	200.000,00

I finanziamenti allocati sul capitolo 9403 del Documento tecnico allegato al bilancio regionale nella misura di € 400.000,00 per l'anno 2004, sono destinati alla promozione di iniziative che possono trovare realizzazione nella gestione di opere pubbliche o di pubblica utilità di soggetti pubblici o privati in relazione agli aspetti finanziari, progettuali e realizzativi.

Il riparto avverrà sulla base delle domande presentate nei termini del regolamento.

Funzione obiettivo 52 – Spesa interna dell'amministrazione regionale

Programma 52.3 – Acquisto di beni e servizi

Rubrica 340 – Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici

U.P.B. 52.3.340.1.1406 procedure esproprie

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
9460	Spese per le procedure esproprie e di occupazione concernenti opere di competenza regionale		50.000,00		

I finanziamenti allocati sul capitolo 9460 del Documento tecnico allegato al bilancio regionale nella misura di € 50.000,00 per l'anno 2004, sono destinati alle spese per le procedure esproprie e di occupazione concernenti opere di competenza regionale.

6. SCELTE DI GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Ai sensi dell'art. 8, c. 92, L.R. 2/2000, è delegata, per quanto riguarda l'adozione degli atti di prenotazione dei fondi, al Direttore centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici, la gestione delle risorse finanziarie allocate nei capitoli assegnati alle UPB indicate nel seguente prospetto, trattandosi di attività prive di contenuti di discrezionalità:

UPB	CAPITOLO
52.3.340.1.1406	9460

Rimane in carico alla Giunta regionale la gestione delle risorse finanziarie afferenti ai capitoli:

UPB	CAPITOLO
5.5.340.2.1405	9403

Ai sensi dell'art. 7, comma 33, della L.R. 1/2004 sono di competenza del Direttore centrale le scelte di gestione delle risorse finanziarie, che formano oggetto di un singolo provvedimento, qualora il relativo importo non superi i 5.000,00 euro.

SERVIZIO PER GLI INTERVENTI IN MATERIA DI RICOSTRUZIONE

1. COMPETENZE DEL SERVIZIO

Il Servizio cura la trattazione degli affari amministrativi, contabili e tecnici relativi al completamento dell'opera di ricostruzione nel Friuli colpito dagli eventi sismici del 1976.

Il Servizio opera in particolar modo nei settori dell'edilizia abitativa e delle opere pubbliche. In tali settori interviene con finanziamenti prevalentemente in conto capitale, per finalità di ricostruzione in senso stretto ma anche di sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del 1976.

Tutta l'attività è finanziata attraverso capitoli operativi alimentati dal Fondo di solidarietà per la ricostruzione, che è una sorta di fondo globale nel quale affluiscono le assegnazioni di fondi statali, i rientri delle somme anticipate per conto dei privati, i recuperi delle somme indebitamente corrisposte e ogni altra somma connessa con la ricostruzione delle zone terremotate.

L'attività è ad esaurimento, salvo quella relativa agli interventi di consolidamento antisismico degli edifici nei Comuni ad alto rischio sismico. Nella sua attività il Servizio applica una normativa straordinaria, discostandosi anche sensibilmente per certi aspetti dall'azione amministrativa dei Servizi della stessa o di altre Direzioni con competenze analoghe.

Il principale meccanismo di finanziamento si regge, infatti, sulla figura giuscontabilistica del Funzionario-delegato esterno alla Regione (Sindaco, Presidente di Ente locale e funzionale) al quale vengono intestate aperture di credito senza i limiti di oggetto e di importo previsti dalle norme ordinarie di contabilità pubblica. Inoltre, le risorse finanziarie che sostengono gli interventi nelle zone terremotate fruiscono di una disciplina derogatoria in base alla quale le somme non impegnate alla chiusura dell'esercizio finanziario vengono trasferite sui capitoli di bilancio degli esercizi successivi fino a che permane la necessità della spesa, senza dar luogo quindi alla formazione di economie di bilancio, mentre le somme impegnate sui capitoli di spesa della ricostruzione non sono soggette a perenzione come le ordinarie risorse finanziarie della Regione, ma sono conservate nel conto residui oltre i termini di legge.

Con riferimento al Piano regionale di sviluppo, il Servizio esplica la sua attività, nell'ambito della funzione-obiettivo Edilizia e Pianificazione (5), nel settore di intervento relativo al completamento dell'opera di ricostruzione delle aree terremotate (5.4).

Il Servizio per gli interventi in materia di ricostruzione, ai sensi dell'art. 101 della deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2003, n. 3701, assunta in attuazione dell'art. 29 della legge regionale 7/1988, come da ultimo sostituito dall'art. 6, comma 4, della legge regionale 10/2002, svolge le seguenti attività:

- a) provvede al finanziamento dei programmi comunali annuali, recanti i residui interventi di edilizia abitativa privata, e degli interventi di consolidamento antisismico nei Comuni ad alto rischi sismico, nonché alla concessione dei contributi pluriennali costanti, anche capitalizzati, per la riparazione o la ricostruzione del patrimonio edilizio ad uso abitativo e ad uso misto nelle zone terremotate;
- b) provvede, nei settori delle opere pubbliche, degli impianti pubblici e delle opere di pubblica utilità, al finanziamento degli interventi di riparazione, ricostruzione,

- acquisto e nuova costruzione, ristrutturazione ed ampliamento, completamento ed adeguamento impiantistico;
- c) provvede ad ogni altro adempimento di carattere amministrativo e contabile, previsto dalla normativa vigente in materia di ricostruzione, relativo a rimborsi, ad anticipazioni ed a liquidazioni di spese sostenute da Enti pubblici e da soggetti privati.
 - d) cura la gestione degli adempimenti tecnici connessi alla fase finale della ricostruzione delle zone terremotate, compresa la valutazione tecnica ed economica dei progetti di adeguamento antisismico;
 - e) provvede alla realizzazione dei residui interventi diretti di competenza della struttura, curando la stipula dei relativi contratti, nonché degli incarichi professionali a tecnici esterni;
 - f) fornisce assistenza e supporto alle amministrazioni locali ed agli Uffici ed Enti regionali privi di adeguata struttura specializzata nelle procedure di affidamento di lavori pubblici;

2. RISORSE UMANE

L'organico del Servizio comprende, oltre al Dirigente preposto, n. 2 unità categoria D8, n. 9 unità categoria D5, n. 5 unità categoria D2 e n. 3 unità categoria C2 per un totale di 20 dipendenti.

3. SETTORI DI INTERVENTO

Funzione-obiettivo (5):

Edilizia e pianificazione.

3.1 Programma (5.4):

Completamento ricostruzione aree terremotate

3.1.1 UPB (5.4.340.1.636)

Spese dirette per acquisto di beni e servizi connessi all'opera di ricostruzione.

3.1.1.1 Descrizione attività

L'area di attività amministrativa riguarda due settori di attività piuttosto eterogenee, finanziate attraverso capitoli di spesa esclusivamente di parte corrente.

3.1.1.1.1 Adempimenti tecnici edilizia abitativa

Il primo settore di attività concerne adempimenti di carattere tecnico e prestazioni professionali connesse all'edilizia abitativa, comprensiva degli edifici di pregio ambientale catalogati ai sensi dell'art. 8 della L.R. 30/1977, riguardanti principalmente gli interventi di riparazione. Le relative spese gravano sui capitoli 9411, 9412 e 9421. I principali riferimenti normativi sostanziali di tali attività sono contenuti nell'art. 14 della L.R. 46/1976, nell'art. 36 della L.R. 30/1977, nell'art. 87 della L.R. 63/1977 e nell'art. 1 della L.R. 53/1984.

3.1.1.1.2 Demolizione edifici

Il secondo settore di attività riguarda gli interventi di demolizione effettuati dai Comuni in concessione dalla Regione, ai sensi dell'art. 1 della L.R. 53/1976, ovvero dai Comuni per motivi di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 4, 8° comma, della L.R. 35/1979. Le relative spese gravano rispettivamente sui capitoli 9452 e 9453.

3.1.1.2 Direttive

Provvedere alla liquidazione di tutte le spese relative a detti settori, sollecitando la presentazione dell'eventuale documentazione mancante

3.1.1.3 Risorse

La disponibilità finanziaria in conto capitale sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio 2004 è la seguente:

Tabella UPB 5.4.340.1.636

ATTIVITA'	CAPITOLO	DISPONIBILITA' DI BILANCIO	
		C.D. 2003	C. 2004
3.1.1.1.1 Adempimenti tecnici edilizia abitativa.			
Spese e compensi nonché rimborsi ai Comuni per adempimenti tecnici e incarichi professionali. Spese tecniche interventi diretti ex artt. 8 e 11 L.R. 30/1977. Spese per incarichi e collaborazioni.	9421	514.328,98	0,00
3.1.1.1.2 Demolizione edifici			
Piani di demolizione edifici in concessione ai Comuni	9452	122.733,16	0,00
Demolizione edifici e sgombero macerie per motivi di pubblico interesse.	9453	52.884,54	0,00

3.1.2 UPB (5.4.340.1.638)

Trasferimenti ai Comuni per gli adempimenti tecnici ed amministrativi connessi all'opera di ricostruzione.

3.1.2.1 Descrizione attività

L'area di attività amministrativa comprende quattro settori di attività e, precisamente:

3.1.2.1.1 Personale precario e prestatori d'opera

Il primo settore di attività riguarda tre generi di spesa a carico del cap. 9441.

Il primo concerne il rimborso ai Comuni delle spese residue sostenute fino al 31.12.1996 per il personale precario ed i prestatori d'opera, ai sensi degli artt. 35 della L.R. 30/1977, 63 della L.R. 63/1977, 2 della L.R. 8/1986 e 6 della L.R. 37/1987.

Il secondo riguarda le spese fino al 31.12.2000 per gli incarichi a personale di ruolo di altri Comuni per il completamento della ricostruzione, ai sensi dell'art. 138, c. 34, della L.R. 13/1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il terzo, infine, riguarda il rimborso fino al 31.12.2000 delle spese derivanti dall'inquadramento nei ruoli organici o soprannumerari dei Comuni del personale precario e dei prestatori d'opera, ai sensi degli artt. 10 e 11 della L.R. n. 40/1996, e successive modifiche ed integrazioni. In particolare rimangono da rimborsare gli arretrati derivanti dai rinnovi contrattuali per la generalità del personale inquadrato

3.1.2.1.2 Arbitrati e giudizi civili.

Il secondo settore di attività riguarda l'assunzione delle spese, ai sensi dell'art. 70 della L.R. 55/1986, e successive modifiche ed integrazioni, poste a carico della Regione, dei Comuni e degli altri Enti locali operanti nelle zone terremotate per effetto di sentenze dell'autorità giudiziaria o di pronunce arbitrali, risolutive di controversie connesse all'esecuzione di contratti di appalto di opere e di interventi pubblici previsti dalle leggi regionali 30/1977 e 63/1977, nonché allo svolgimento di incarichi professionali previsti dalle medesime leggi.

L'art. 15, commi 1-6, della L.R. 3/2002 ammette l'assunzione delle spese anche in ordine alle controversie relative alla non corretta esecuzione dei lavori delegati ai Comuni, nei casi in cui l'impresa sia fallita, a quelle concernenti la redazione dei piani di ricomposizione particellare delle proprietà fondiarie, di cui alla L.R. 33/1984, ed a quelle relative al risarcimento danni per esclusione dagli appalti delle imprese aggiudicatrici in via provvisoria.

Con la L.R. 1/2004 (Fin. 2004), art. 4 comma 93, si è estesa l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 70 anche alle controversie originate dall'applicazione della L.R. 66/1991, relativa al recupero del Castello di Colloredo di Monte Albano o promosse dai proprietari di edifici riparati con intervento pubblico per motivazioni connesse alla individuazione della situazione proprietaria dell'immobile riparato.

La categoria comprende inoltre l'assunzione, ai sensi dell'art. 102 della L.R. 37/1993, delle spese connesse all'azione di recupero giudiziale, promossa dai Sindaci dei Comuni terremotati, delle somme indebitamente corrisposte a qualunque titolo in applicazione delle leggi di intervento nelle zone colpite dagli eventi sismici del 1976. I termini per l'attuazione dei procedimenti sono tuttora aperti. Le spese trovano supporto finanziario nel cap. 9448.

3.1.2.1.3 Spese tecniche Castello di Colloredo di Monte Albano

Il terzo settore di attività riguarda le spese per il progetto esecutivo di recupero del castello di Colloredo di Monte Albano, disciplinato dalla L.R. 30.12.1991, n. 66, in ordine al quale si è attualmente nella fase di progettazione definitiva, affidata allo Studio risultato vincitore tra i dieci

soggetti selezionati dalla Commissione giudicatrice nominata con DGR n. 4230 del 2001.

Le spese di progettazione trovano supporto finanziario nel cap. 9454.

3.1.2.1.4 Acquisizione ed asservimento immobili per la realizzazione di opere pubbliche

Il quarto settore di attività riguarda le spese connesse al perfezionamento delle procedure tecnico-amministrative di acquisizione e di asservimento degli immobili necessari all'esecuzione di opere pubbliche assistite dai benefici previsti dalle leggi regionali di intervento nelle zone terremotate.

Detta attività è stata attribuita dall'art. 6, commi 46, 48-51 della L.R. 3/2002, con spesa a carico del capitolo 9478, già impegnata e non interamente accreditata per ragioni di contenimento della spesa.

3.1.2.2 Direttive

Con riferimento ai settori di attività 3.1.2.1.1 e 3.1.2.1.2:

- Provvedere alla liquidazione di tutte le spese, sollecitando, ove necessario, la presentazione dell'eventuale documentazione mancante.

Con riferimento al settore di attività 3.1.2.1.3:

- Acquisire gli elaborati del progetto definitivo entro la fine esercizio, fornendo collaborazione al Comune per gli adempimenti di competenza, provvedendo a tutte le iniziative necessarie al migliore sviluppo della fase di progettazione.

Con riferimento al settore di attività 3.1.2.1.4:

- Provvedere alla liquidazione del saldo relativo alle spese in argomento a favore dei 46 Comuni, facenti parte del piano di riparto approvato con DGR n. 4210 del 06/12/2002.

3.1.2.3 Risorse

La disponibilità finanziaria in conto capitale sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio 2004 è la seguente:

Tabella UPB 5.4.340.1.638

ATTIVITÀ	CAPITOLO	DISPONIBILITÀ DI BILANCIO	
		C.D. 2003	C. 2004
3.1.2.1.2 Arbitrati e giudizi civili, transazioni e conciliazioni giudiziali			
Spese arbitrati, giudizi civili.	9448	912.661,37	700.000,00
3.1.2.1.3 Spese tecniche Castello di Colloredo di Monte Albano			
Spese progetto esecutivo recupero organico Castello di Colloredo di Monte Albano.	9454	231.582,93	0,00

3.1.3 UPB (5.4.340.1.642)**Rimborso per oneri sostenuti da terzi****3.1.3.1 Descrizione attività****3.1.3.1.1 Diritti di segreteria e spese di rogito**

L'area di attività amministrativa riguarda una sola tipologia di spesa di parte corrente relativa al rimborso diritti di segreteria e spese di rogito sui contratti di cessione degli alloggi ricostruiti negli ambiti edilizi di intervento unitario. Riferimento normativo: art. 116 L.R. 50/1990. Le spese trovano supporto finanziario nel cap. 9455.

3.1.3.2 Direttive

Provvedere al rimborso delle spese in argomento, sollecitando la presentazione dell'eventuale documentazione mancante.

3.1.3.3 Risorse

La disponibilità finanziaria in conto capitale sul capitolo di spesa 9455 del bilancio 2004 è la seguente:

Tabella UPB 5.4.340.1.642

ATTIVITÀ	CAPITOLO	DISPONIBILITÀ DI BILANCIO	
		C.D. 2003	C. 2004
3.1.3.1.1. Diritti di segreteria e spese di rogito			
Diritti di segreteria e spese di rogito su contratti di cessione per alloggi ricostruiti negli ambiti unitari.	9455	345.198,23	0,00

3.1.4 UPB (5.4.340.1.813): Spese diretta per l'acquisizione di beni e servizi connessi all'opera di ricostruzione**3.1.4.1 Descrizione attività**

L'unità previsionale di base comprende attività con spesa di parte corrente riconducibile a tre filoni principali.

3.1.4.1.1 Incarichi a soggetti estranei all'A.R.

Il primo settore di attività è relativo a incarichi conferiti a soggetti estranei all'Amministrazione regionale. Le fattispecie interessanti l'attività del Servizio sono quelle relative agli incarichi di collaudo conferiti dal Direttore di Servizio ai sensi dell'art. 11 L.R. 35/1979 e successive modifiche ed integrazioni. Spesa a carico del cap. 461.

3.1.4.1.2 Ricomposizione particellare e dismissione aree prefabbricati

Il secondo settore riguarda i trasferimenti ai Comuni di fondi per la liquidazione delle spese tecniche per la realizzazione di processi di ricomposizione particellare delle proprietà fondiarie di cui alla L.R. 33/1984, con spesa a carico del cap. 9447, nonché per il finanziamento delle spese

connesse alla dismissione delle aree occupate dai prefabbricati (indennità di occupazione e spese di ripristino), con spesa a carico del cap. 9438. Le attività connesse alle aree erano attribuite alla competenza esclusiva della soppressa figura del Segretario generale straordinario.

3.1.4.1.3 Acquisizione mezzi e servizi

Il terzo settore riguarda gli acquisti necessari al funzionamento delle strutture dedicate all'opera di ricostruzione; attività già di competenza esclusiva del Segretario generale straordinario, attualmente trasferita in capo al Direttore del Servizio. Riferimento normativo: art. 16 L.R. 24/1979. Spesa a carico del cap. 9422.

3.1.4.2 Direttive

Per l'attività 3.1.4.1 si dovrà provvedere, limitatamente agli interventi appaltati anteriormente al 31.12.1999 ed avvalendosi della facoltà di cui all'art. 29, 2 c. L.R. 14/2002, alle nomine che si rendessero necessarie ed ai successivi adempimenti amministrativi.

3.1.4.3 Risorse

Per quanto riguarda le risorse finanziarie destinate a sopperire alle necessità del settore di programma per l'anno 2004, si fa rinvio alla tabella sottoriportata:

Tabella UPB 5.4.340.1.813

ATTIVITÀ	CAPITOLO	DISPONIBILITÀ DI BILANCIO	
		C.D. 2003	C. 2004
3.1.4.1.2. Ricomposizione particellare e dismissione aree prefabbricati			
Spese ripristino aree	9438	595.370,37	0,00
3.1.4.1.3. Acquisizione mezzi e servizi			
Spese funzionamento	9422	101.914,43	32.243,90

3.1.5 UPB (5.4.340.2.644)

Interventi edilizi nelle zone terremotate

3.1.5.1 Descrizione attività

L'area di attività amministrativa comprende numerose tipologie di intervento che coprono i due grandi settori dell'edilizia abitativa e delle opere pubbliche e di pubblica utilità. Il supporto finanziario è assicurato da ben 25 capitoli di spesa d'investimento, 4 dei quali riguardanti singoli interventi "mirati". Gli interventi "mirati" con destinatario direttamente individuato dalla legge, pur non essendo, a stretto rigore, soggetti a programmazione in base alla L.R. 18/1986, vengono tuttavia indicati di seguito per ragioni di completezza espositiva delle attività, connesse al completamento della ricostruzione delle zone terremotate, data anche l'entità delle risorse finanziarie che globalmente sono destinati ad assorbire a carico del bilancio regionale.

L'area comprende diversi tipi di finanziamento. Il tipo prevalente è quello in conto capitale, che assume un ruolo quasi esclusivo nel finanziamento delle opere pubbliche e di pubblica utilità. Normalmente esso copre interamente la spesa ammessa a finanziamento.

Nel settore dell'edilizia abitativa un ruolo di pari rilievo finanziario con il conto capitale è esercitato dall'intervento in conto interessi e in annualità costanti erogabili, queste ultime, anche in forma capitalizzata ai soggetti ultrasessantenni. A tal riguardo si segnala che con l'art. 15, commi 7-8, della L.R. 13/2002, sono stati fissati dei termini per la presentazione delle domande, che in precedenza potevano essere inoltrate in ogni tempo.

La gran parte delle linee di spesa facenti capo ai vari capitoli operativi sono mosse da domande di parte, ma non mancano interventi d'ufficio, anche significativi, come quelli individuati direttamente dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 7 della L.R. 2/2000.

Per comodità espositiva, l'area di attività amministrativa può essere suddivisa in alcuni grandi settori di intervento a loro volta suddivisibili in segmenti di attività supportati finanziariamente da uno o più capitoli di spesa.

3.1.5.1.1 Opere pubbliche e di pubblica utilità individuate dalla Giunta regionale

Il primo settore di attività amministrativa ha il suo riferimento normativo nell'art. 7, c. 5-9, L.R. 2/2000. Esso riguarda il finanziamento degli interventi rientranti nelle tipologie previste dal titolo V della L.R. 63/1977, relativi ad opere, impianti ed edifici pubblici di interesse locale e regionale, nonché ad opere di pubblica utilità nei settori scolastico, parascolastico, assistenziale, sanitario, sportivo-ricreativo, ricettivo, associativo e culturale.

La gamma degli interventi è molto ampia e riguarda sia gli enti pubblici, locali e funzionali, che i privati. Riguarda inoltre interventi non solo di ripristino e di ricostruzione ma anche di nuova costruzione, acquisto, completamento, ampliamento, ristrutturazione, adeguamento impiantistico ecc. Il settore di attività coincide, sotto il profilo delle tipologie di intervento ammissibili al finanziamento in conto capitale, con altri settori di attività, rientranti nella presente unità previsionale di base, ma se ne differenzia per il fatto che gli interventi non sono finanziati a domanda di parte ma ad iniziativa d'ufficio della Giunta regionale che individua gli interventi da ammettere a finanziamento con propria deliberazione, su parere della IV Commissione consiliare permanente del Consiglio regionale.

Tale parere è divenuto facoltativo e la sua acquisizione è deliberata dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 1, commi 38 e 39, della L.R. 21/2003.

Gli interventi sono finanziati attraverso un fondo, istituito con i cap. 9500 e 9501, che ha assunto un ruolo importante come valvola di chiusura del sistema complessivo di finanziamento nelle zone terremotate ora che sono venuti a mancare altri canali di finanziamento, tra i quali, il più importante, quello riguardante i programmi annuali delle opere pubbliche dei Comuni il cui finanziamento è stato congelato con direttiva della Giunta regionale con riferimento ai programmi successivi al 1998.

3.1.5.1.2 Programmi annuali opere pubbliche dei Comuni finanziati in conto capitale.

Il secondo settore di attività amministrativa riguarda il finanziamento delle spese per i programmi annuali delle opere pubbliche dei Comuni, ai sensi degli artt. 20,21,40 e 75 L.R. 63/1977.

I programmi annuali hanno costituito uno strumento di importanza fondamentale nel processo di ricostruzione, rinascita e sviluppo delle zone terremotate del Friuli. Attraverso i programmi è stata infatti finanziata in tutti i Comuni una serie amplissima di opere pubbliche di tutte le categorie. Attualmente rimangono da concedere tre finanziamenti: per il piano annuale 1997 due interventi rispettivamente a favore del Comune di Fanna ed Arta Terme, per il piano annuale 1998 un intervento a favore del Comune di Arta Terme.

Connessa alla gestione amministrativo-contabile dei piani annuali è l'attività di spesa concernente l'accreditamento ai Comuni, ai sensi dell'art. 1, c. 5, L.R. 40/1996 delle somme necessarie a finanziare gli oneri IVA dovuti per l'esecuzione delle opere pubbliche finanziate prima del 30.11.1994, mentre vigeva l'esenzione IVA nelle zone terremotate, ma appaltate in data successiva ad esenzione ormai scaduta.

Tutte le spese indicate nel presente paragrafo trovano supporto finanziario nel cap. 9512.

3.1.5.1.3 Opere pubbliche a domanda dei Comuni finanziate in conto capitale e in annualità costanti.

Il terzo settore di attività riguarda diverse tipologie di spesa, alcune delle quali con previsione di finanziamento a capitolo. Gli interventi con finanziamento a capitolo, che sono contrassegnati con il simbolo (*), sono riportati per memoria atteso il disposto dell'art. 6, c. 1 bis, della L.R. 18/1996. Il settore in esame è supportato finanziariamente da 6 capitoli di spesa. Nello specifico, il filone di attività concerne:

- interventi edilizi su Mura trecentesche e Torre Rejtembergher in Comune di Tolmezzo. Riferimento normativo: art. 68 c. 2 L.R. 40/1996. Spesa a carico del capitolo 9512, interamente impegnata ed accreditata nella misura del 50% per ragioni di contenimento della spesa. (*)

- acquisizione edifici catalogati da destinare ad uso della comunità. Riferimenti normativi: artt. 14. C. 1, L.R. 30/1977; 9 ter L.R. 30/77; 137, c. 4 e 5 L.R. 13/1998; 14, c. 34, L.R. 13/2000, art. 15, comma 43, L.R. 13/2002. Spesa a carico del cap. 9522.
- rimborso forfettario del 5 per cento delle spese per la sistemazione di edifici ad uso scolastico. Riferimento normativo: art. 8 L.R. 34/1976. Spesa a carico del cap. 9538. I termini per accedere ai rimborsi sono aperti, trattandosi di spese correnti.
- interventi a favore della scuola media statale "A. Manzoni" di Udine. L'attività è conseguente all'accertata disponibilità di fondi emersa in chiusura esercizio 2003. Riferimenti normativi: artt. 75 L.R. 26/1988, 54 L.R. 40/1996. Spesa a carico del cap. 9542.
- spese acquisizione sedimi stradali già all'interno degli insediamenti abitativi provvisori. Riferimento normativo: art. 80 L.R. 26/1988. Spesa a carico del cap. 9545.
- completamento di edifici scolastici, ricreativi e culturali. Tipo finanziamento: contributi annuali costanti decennali. Riferimento normativo: art. 9, commi dal 45 al 50, L.R. 3/1998. Spesa a carico del cap. 9570 già prenotata per far fronte a n. 2 domande residue.

•

3.1.5.1.4 Opere pubbliche a domanda di enti pubblici diversi dai Comuni finanziate in conto capitale.

Il quarto settore di attività riguarda diverse tipologie di spesa tutte a carico del cap. 9526, per le quali la legge individua direttamente il beneficiario e quantifica il contributo. Tali interventi, tutti "mirati", sono riportati per memoria, atteso il disposto dell'art. 6, comma 1 bis, della L.R. 18/1996.

- acquisto e recupero edificio con affreschi del "Pordenone" in Comune di Pordenone. Riferimento normativo: art. 139, c. 35, 36, 37 L.R. 13/1988. Spesa a carico del cap. 9526 già prenotata.
- miglioramento viabilità di accesso alla Val Tramontina in provincia di Pordenone. Riferimento normativo: art. 139, c. 34, 36, 37 L.R. 13/1988. Spesa a carico del cap. 9526 già prenotata e quasi totalmente accreditata.
- recupero a nuovi fini produttivi aree in declino industriale in Comune di Nimis. Riferimento normativo: art. 139, c. 69-72, L.R. 13/1998. Spesa a carico dei capitoli 9526 e 9604. Lo stanziamento complessivo è stato impegnato e solo parzialmente accreditato per ragioni di contenimento della spesa.

3.1.5.1.5 Opere di pubblica utilità, edifici di culto, edifici sociali.

Il quinto settore di attività riguarda 2 tipologie di spesa, una delle quali "mirata", supportate finanziariamente da

altrettanti capitoli. Nello specifico, il settore di attività concerne:

- interventi di riparazione, di ricostruzione e di ampliamento degli edifici destinati a soddisfare finalità sociali, di carattere ricreativo e culturale. Riferimenti normativi: art. 40 L.R. 2/1982, 109 L.R. 50/1990, 140, c. 26-29, L.R. 13/1998. Spesa a carico del cap. 9531. I termini per accedere ai finanziamenti regionali sono chiusi. Sul capitolo gravano ancora 2 pratiche residue.
- restauro e recupero della Chiesa di S.Michele di Trava di Lauco. Riferimento normativo: art. 9, c. 8-10, 12 e 16, L.R. 4/1999. Spesa a carico del cap. 9593 già impegnata e parzialmente accreditata per ragioni di contenimento della spesa (*).

3.1.5.1.6 Edilizia residenziale pubblica e agevolata. Recupero Castello di Colloredo di Monte Albano.

Il sesto settore di attività riguarda 3 tipologie di spesa supportate finanziariamente da altrettanti capitoli. Nello specifico, il settore di attività concerne:

- miglioramento e adeguamento impiantistico alloggi donati ai Comuni. Riferimenti normativi: art. 140, c. 4-8, L.R. 13/1998 e art. 4, c. 99-101, L.R. 1/2004. Spesa a carico del cap. 9512. I termini per accedere ai finanziamenti sono stati riaperti con la Fin. 2004 a favore dei Comuni montani disastriati con popolazione inferiore a 1000 abitanti.
- contributi a soci di cooperative edilizie in stato di liquidazione per acquisto alloggi dalla gestione commissariale. Riferimento normativo: art. 140, c. 67-81, L.R. 13/1998. Spesa a carico del cap. 9552 non ancora prenotata per 42 residue domande presentate. I termini per la presentazione delle domande sono scaduti, mentre sono ancora in corso i termini per presentare i contratti di acquisto.
- recupero organico Castello di Colloredo di Monte Albano. Riferimento normativo: L.R. 66/1991. Spesa a carico del cap. 9553 non ancora prenotata.

3.1.5.1.7 Edilizia residenziale privata.

Il settimo settore di attività riguarda il finanziamento delle spese relative ad un insieme di attività di diversa natura e consistenza, destinate ad incidere nel settore dell'edilizia abitativa privata.

Le attività si possono distinguere in tre grandi categorie. La prima attiene ai finanziamenti in conto capitale destinati ai Comuni per sopperire alle esigenze dei programmi annuali degli interventi di riparazione e di ricostruzione degli edifici destinati ad uso di abitazione o ad uso misto. I relativi fondi sono accreditati ai Comuni secondo i criteri contenuti nel regolamento approvato con D.P.G.R. 18.10.2000, n. 0361/Pres.

La seconda riguarda i finanziamenti in conto interessi o in annualità costanti, erogati anche in forma capitalizzata, destinati a sopperire alle spese degli interventi di edilizia abitativa non coperti dal contributo in conto capitale.

La terza concerne il finanziamento degli interventi di riparazione sugli edifici catalogati ai sensi dell'art. 8 L.R. 30/1977, nonché sugli edifici inseriti negli ambiti unitari di cui all'art. 11 L.R. 30/1977 e gli interventi relativi alla ricostruzione delle unità abitative di cui all'art. 42, c. 8, della L.R. 63/1977.

Il riferimento normativo fondamentale per le attività di finanziamento in conto capitale è l'art. 40 L.R. 63/1977, che assicura copertura ai programmi annuali degli interventi di edilizia abitativa privata di cui all'art. 20 L.R. 63/1977.

Per l'attività di finanziamento in conto interessi o in annualità costanti, e per l'attualizzazione dei contributi rateizzati, i riferimenti normativi principali sono contenuti negli artt. 27, 28 e 30 L.R. 30/1977, negli artt. 46 bis, 50 e 51 L.R. 63/1977, negli artt. 3 e 5 L.R. 45/1980, nell'art. 30 L.R. 55/1986 e nell'art. 15, commi 7-8 L.R. 13/2002.

Per gli interventi di riparazione degli edifici di cui agli artt. 8 e 11 L.R. 30/1977 e per gli interventi di ricostruzione delle unità abitative di cui all'art. 42, c. 8, della L.R. 63/1977, il riferimento normativo è contenuto nell'art. 7, c. 21-23, L.R. 2/2000.

Le spese relative alle predette attività gravano sui capitoli 9512 per quanto riguarda i finanziamenti in conto capitale sui programmi annuali e per gli interventi sugli edifici di cui agli artt. 8 e 11 L.R. 30/1977 e all'art. 42, c. 8, della L.R. 63/1977, e sui capitoli 9508, 9509, 9510, 9515 e 9533 per quanto concerne i contributi in conto interessi o in annualità costanti anche capitalizzati.

Oltre alle tre grandi categorie di intervento sopra descritte, al settore appartengono le seguenti attività di minor rilievo:

- interventi di puntellamento e di difesa dagli agenti atmosferici degli edifici assoggettati ad intervento pubblico di riparazione. Riferimento normativo: art. 13 L.R. 30/1977. Spesa a carico del cap. 9521.
- interventi volti ad eliminare fenomeni di infiltrazione d'acqua dagli edifici riparati o ricostruiti. Riferimenti normativi: artt. 30 L.R. 26/1988 e 81 L.R. 50/1990. Spesa a carico del capitolo 9540. I termini per accedere ai finanziamenti regionali sono chiusi. E' in definizione l'ultima pratica.

3.1.5.1.8 Consolidamento antisismico degli edifici.

L'ottavo settore di attività riguarda le spese connesse al consolidamento antisismico degli edifici. L'attività è interamente disciplinata dalla L.R. 13.05.1988, n. 30, attuativa della legge (statale) 13.05.1986 n. 879, che mira ad introdurre un'azione di prevenzione del rischio sismico

finalizzata a garantire attraverso un consistente apporto economico pubblico la esecuzione di corretti interventi di adeguamento strutturale del patrimonio immobiliare pubblico e privato esistente nel territorio dei Comuni ad alto rischio sismico (1^a categoria / 58 Comuni) e a medio rischio sismico (2^a categoria / 7 Comuni) classificati come "disastrati" ai sensi della L.R. 10.05.1976, n. 15.

Con l'art. 138, c. 9-17 della L.R. 13/1998, sono stati messi a regime gli interventi, prevedendo la possibilità di presentare annualmente domande di contributo, limitatamente agli interventi di consolidamento su edifici di proprietà privata.

Con la L.R. 4/2001 sono state introdotte notevoli modificazioni alla normativa di riferimento. Sono stati estesi, in primo luogo, i contributi agli edifici non colpiti dagli eventi sismici. In secondo luogo sono stati elevati i massimali contributivi in conto capitale da 10 milioni a 30 milioni (Euro 15.493,71) per alloggio ed da 3 milioni a 6 milioni (Euro 3.098,74) per vano destinato ad attività produttive; correlativamente è stata esclusa la concedibilità dei contributi decennali costanti, anche in forma capitalizzata, sulla parte di spesa ammessa e non coperta dal contributo in conto capitale. In terzo luogo, la redazione dei progetti esecutivi è stata svincolata dall'obbligo di osservanza del prezario regionale DT5, consentendo ai progettisti di formulare stime e analisi avuto riguardo ai prezzi correnti di mercato.

Le spese sono a carico dei capitoli 9548 (contributi in conto capitale), 9549 (contributi in annualità costanti), 9533 (attualizzazione contributi rateizzati).

I termini per accedere alle provvidenze previste dalla L.R. 30/1988 hanno cadenza annuale per gli edifici privati, mentre sono scaduti per gli edifici pubblici e ad uso pubblico per i quali restano da definire: 1 pratica sul 1° riparto 1991, 2 pratiche sul riparto 1995 per un totale di 3 pratiche, per le quali sono già pervenuti i progetti. Due dei tre progetti sono stati approvati in linea tecnica.

3.1.5.1.9 Spese connesse all'edilizia abitativa.

Il nono settore di attività riguarda due tipologie di spesa connesse all'edilizia abitativa e, precisamente:

- anticipo spese di accatastamento e altri adempimenti tecnici ed amministrativi preordinati alla cessione delle unità immobiliari ricostruite negli ambiti di intervento unitario: Riferimento normativo: art. 72 L.R. 26/1988. Spesa a carico del cap. 9541.
- sovvenzione ai Comuni di Venzona e Pinzano al Tagliamento per l'occupazione e l'acquisizione di aree destinate ad insediamenti abitativi. Riferimento normativo: art. 105 L.R. 37/1993. Spesa a carico del cap. 9567. (Riportato per memoria, atteso il disposto dell'art. 6, comma 1 bis, della L.R. 18/1996).

3.1.5.1.10 Interventi finanziati con utilizzo di disponibilità residue su aperture di credito per opere pubbliche.

L'ultimo settore di attività riguarda la predisposizione degli atti autorizzativi da parte della Giunta regionale, a favore di soggetti intestatari di ordini di accreditamento emessi su capitoli diversi per interventi di opere pubbliche, ai fini dell'utilizzo, a lavori ultimati, delle disponibilità residue su dette aperture di credito per la realizzazione di opere comunque ammissibili ai sensi della legislazione sulla ricostruzione. Riferimento normativo: art. 5, commi 70-73, L.R. 1/2003. I termini per le richieste delle autorizzazioni giuntali sono chiusi. Sono state presentate n. 9 istanze

3.1.5.2 Direttive.

Con riferimento al settore di attività 3.1.5.1.1:

- far convergere sul fondo le risorse residue per il completamento della ricostruzione, privilegiando il fondo stesso come principale valvola di chiusura del sistema dei finanziamenti nelle zone terremotate per quanto riguarda le opere pubbliche e di pubblica utilità. Realizzare in concreto la previsione normativa con il finanziamento delle opere di volta in volta individuate discrezionalmente dalla Giunta regionale, con i fondi resi disponibili dalla L.R. 1/2004 (Fin. 2004).

Con riferimento al settore di attività 3.1.5.1.8:

- continuare ad applicare i criteri integrativi adottati con DGR 2851/1999 per la formazione della graduatoria unica regionale per l'anno 2004 degli interventi di consolidamento antisismico di cui alla L.R. 30/1988, con spesa a carico del cap. 9548

Con riferimento a tutti i settori di attività:

- imporre il rispetto di tempi procedurali, anche attraverso la previsione di termini decadenziali, per la presentazione della documentazione necessaria per accedere ai finanziamenti ed ai contributi.

3.1.5.3 Risorse.

La disponibilità finanziaria sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio 2004 è la seguente:

Tabella UPB 5.4.340.2.644

ATTIVITA	CAPITOLO	DISPONIBILITA DI BILANCIO	
		C.D. 2003	C. 2004
3.1.5.1.1. Opere pubbliche e di pubblica utilità individuate dalla Giunta regionale			
Fondo per il finanziamento di	9500	126,65	4.727.719,08
interventi relativi ad	9501	0,00	46.966,27
opere ed impianti pubblici, nonché ad opere di pubblica utilità.			
3.1.5.1.3 Opere pubbliche a domanda dei Comuni finanziate in conto capitale e in annualità costanti			

Acquisizione edifici catalogati da destinare ad uso della comunità	9522	16.728,39	0,00
Rimborso forfettario 5% spese sistemazione edifici scolastici	9538	26.554,08	0,00
Finanziamento interventi edilizi su scuola Manzoni di Udine	9542	568.102,59	
Contributi pluriennali per completamento edifici scolastici	9570	5,00	5,00
3.1.5.1.5 Opere di pubblica utilità, edifici di culto, edifici sociali			
Riparazione, costruzione, ampliamento edifici destinati a soddisfare finalità sociali, di carattere ricreativo culturale.	9531	176.937,39	0
3.1.5.1.6 Edilizia residenziale pubblica e agevolata. Recupero Castello di Colloredo di Monte Albano			
Miglioramento e adeguamento impiantistico alloggi donati	9512 (parte)		140.000,00
Contributi a soci di cooperative edilizie in stato di liquidazione per acquisto alloggi dalla gestione commissariale.	9552	776.697,07	0,00
Recupero organico Castello di Colloredo di Monte Albano.	9553	15.493.706,97	0,00
3.1.5.1.7 Edilizia residenziale privata			
Finanziamento programmi annuali edilizia abitativa privata. Muri di sostegno.	9512 (parte)	2.408.311,46	1.360.000,00
Finanziamenti interventi di riparazione degli edifici di cui agli artt. 8 e 11 L.R. 30/1977 e art. 42 c. 8 L.R. 63/1977.	9512 (parte)	2.239.960,00	0,00

Interventi di puntellamento e difesa dagli agenti atmosferici degli edifici assoggettati ad intervento pubblico di riparazione	9521	55.614,25	0,00
Capitalizzazione contributi annui costanti per riparazione, ricostruzione e acquisto edifici.	9533 (parte)	568.102,72	0,00
3.1.5.1.8 Adeguamento antisismico degli edifici			
Capitalizzazione contributi decennali per opere adeguamento antisismico edifici privati.	9533 (parte)	335.696,99	0,00
Contributi in conto capitale per opere di adeguamento antisismico.	9548	498,65	1.500.000,00
Contributi decennali per opere di adeguamento antisismico edifici privati.	9549	4.338.267,93	464.826,20
3.1.5.1.9 Spese connesse all'edilizia abitativa			
Anticipo spese di accatastamento e altri adempimenti tecnici e amministrativi preordinati alla cessione delle unità immobiliari ricostruite negli ambiti di intervento unitario.	9541	314.241,74	0,00
Sovvenzione ai Comuni di Venzona e Pinzano al Tagliamento per l'occupazione e l'acquisizione di aree destinate ad insediamenti abitativi.	9567	2.582.284,50	0,00

3.1.6 UPB (5.4.340.2.811)**Interventi edilizi nelle zone terremotate****3.1.6.1 Descrizione attività**

L'unità previsionale di base raccoglie in se attività già di competenza esclusiva della soppressa figura del Segretario generale straordinario e inquadrabili nelle seguenti attività:

3.1.6.1.1 Interventi risarcitori.

Il settore di attività riguarda gli interventi sul patrimonio abitativo già oggetto di intervento pubblico di riparazione

e/o ricostruzione; questi riguardano l'esecuzione di interventi risarcitori di opere non correttamente eseguite da imprese fallite o comunque cessate. L'attività ha carattere residuale essendo limitata alla gestione di due interventi riammessi in virtù delle disposizioni di cui agli artt. 14, c. 21 – 23 L.R. 13/2000 e 5 c. 83 – 84 L.R. 4/2001, per i quali si attende il perfezionamento di atti di competenza comunale. La spesa fa carico al cap. 9555.

3.1.6.1.2 Minimo abitabile

L'attività ha carattere residuale ed è limitata agli adempimenti di competenza per quanto concerne il trasferimento ai Comuni degli interventi di minimo abitabile. La spesa fa carico al cap. 466 e 9537.

3.1.6.1.3 Ex contabilità speciale

Il settore concerne operazioni per la chiusura tecnico-amministrativa degli interventi effettuati nell'ambito della "contabilità speciale" intestata al Segretario generale straordinario. L'attività, che si attua a valere su risorse finanziarie in conto residui, si articola in svariate subattività (approvazione atti contabilità finale e liquidazioni rate di saldo, rimborsi ai Comuni di somme anticipate dagli stessi per spese generali, pagamenti a professionisti per direzione lavori, progettazione e collaudi, eventuali spese connesse al contenzioso sugli interventi conferiti in contabilità speciale). La spesa fa carico al cap. 466

3.1.6.1.4 Acquisizione aree a scopi turistici

L'attività riguarda il finanziamento dell'acquisizione da parte dei Comuni delle aree su cui esistono manufatti già adibiti ad alloggi provvisori da destinare a scopi di turismo sociale e minore. L'attività è conseguente alla riapertura di termini disposta dall'art. 12 c.10 L.R. 12/2003; ha carattere residuale concernendo la definizione di un numero esiguo di pratiche, relative ad un solo Comune, per le quali i contratti di acquisizione aree non sono ancora stati perfezionati e presentati. Riferimento normativo: art. 78 L.R. 26/1988. Spesa a carico del cap. 9543.

3.1.6.2 Direttive

Nell'ambito delle operazioni di chiusura degli interventi effettuati in "Contabilità speciale" il Servizio proseguirà nella predisposizione, per ciascuno degli interventi di ricostruzione di abitazioni private attuati ai sensi della LR 63/1977, art. 42, comma 8, di un "Fascicolo di edificio" comprendente i dati significativi dell'intervento, i certificati e gli altri atti formati dalla Amministrazione ed idonei a fornire a ciascun proprietario una completa informazione sull'intervento pubblico.

3.1.6.3 Risorse

Per quanto riguarda le risorse finanziarie destinate a sopperire alle necessità del settore di programma per l'anno 2004, si fa rinvio alla tabella sotto riportata:

Tabella UPB 5.4.340.2.811

ATTIVITA	CAPITOLO	DISPONIBILITÀ DI BILANCIO	
		C.D. 2003	C. 2004
3.1.6.1.1 Interventi risarcitori			
Interventi risarcitori	9555	67.537,18	0,00
3.1.6.1.2 Minimo abitabile			
Ex contabilità speciale – Minimi abitabile	466	445.021,09	0,00
Anticipazione minimi abitabili	9537	149.090,17	0,00
3.1.6.1.4 Acquisizione aree a scopi turistici			
Aree villaggi turistici	9543	81.876,01	0,00

3.1.7 UPB (5.4.340.2.645)

Fondo di solidarietà per la ricostruzione, lo sviluppo economico e sociale e la rinascita del Friuli-Venezia Giulia.

3.1.7.1 Descrizione attività

I Fondi di solidarietà (capp. 9620 e 9621) per interventi conseguenti agli eventi sismici del 1976 non sono dei veri e propri capitoli operativi come quelli indicati ai paragrafi precedenti, ma fondi a disposizione dai quali attingere risorse per far fronte a eventuali carenze sopravvenute di disponibilità sui capitoli di spesa operativi per gli interventi nelle zone terremotate o dai quali stornare fondi per dare copertura finanziaria a nuove ipotesi legislative. Detti fondi coprono le esigenze non solo del servizio cui sono stati attribuiti ma anche quelle di altri servizi anche non appartenenti alla medesima Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici.

Non è possibile programmare un'attività di spesa su capitoli generici, la cui funzione non è dissimile da quella di un fondo di riserva, perché analogo è il meccanismo di prelievo delle somme necessarie ad incrementare le risorse di capitoli operativi specifici.

Le somme disponibili sui due capitoli relativi ai Fondi di solidarietà saranno prelevate e iscritte nei capitoli di spesa con le procedure previste dagli articoli 2 della L.R. 59/1977 e 11 della L.R. 84/1981, e loro successive modifiche ed integrazioni per essere impiegate nel programma operativo del Servizio.

4. ATTIVITÀ RICOGNITIVA

Nella fase finale del processo di ricostruzione e nell'ambito della costante attività di supporto a favore degli Enti che operano in attuazione delle leggi statali e regionali in materia, il Servizio dovrà, come già avviato nel precedente esercizio finanziario, continuare l'analisi di tutte le posizioni ancora in sofferenza, relative ai contributi in favore dei soggetti privati ed ai finanziamenti nel settore delle opere pubbliche e di pubblica utilità.

Utilizzando i dati emersi dall'indagine ricognitiva già attuata nel 2003 presso tutte le Amministrazioni comunali, nel corrente esercizio il Servizio attuerà un'attività di

verifica per tutte le domande di consolidamento antisismico sulla L.R. 30/1988, inserite in posizione utile nei programmi annuali finanziati, per le quali:

- non è mai stato dato l'inizio lavori, nonostante il lungo lasso di tempo intercorso dall'approvazione del progetto;
- è stato concesso il solo contributo in conto capitale (anche non completamente erogato) e siano trascorsi molti anni dall'avvenuto inizio dei lavori;
- è stato concesso anche il contributo pluriennale costante (con rate in corso di erogazione) con ancora in sospeso il saldo del contributo in conto capitale, nella situazione temporale di cui al punto precedente.

L'attività è finalizzata a coadiuvare l'azione dei Comuni nell'accertamento delle fattispecie, comportanti la parziale o totale decadenza dal diritto al contributo, ed a verificare la posizione dei soggetti incorsi nelle citate fattispecie, in rapporto ai contributi poliennali concessi direttamente dall'Amministrazione regionale.

Il Servizio inoltre, nell'ambito degli incentivi a soggetti pubblici, dovrà continuare ad acquisire e controllare la documentazione attestante la regolare esecuzione dei lavori, per accertare che siano state soddisfatte le finalità poste dalle norme di settore.

5. ATTIVITÀ NORMATIVA

L'attività normativa è sempre stata vivace lungo l'intero processo di ricostruzione nelle zone terremotate. Va ricordato in proposito che il "corpus" legislativo della ricostruzione è costituito da più di cento provvedimenti legislativi, che si sono susseguiti con continuità dal 1976 ad oggi, con punte particolarmente significative a metà degli anni '80 e all'inizio degli anni '90. Ad una legislazione d'impianto impostata organicamente per grandi settori di intervento, è seguita una legislazione prevalentemente di tipo novellistico-integrativo con lo scopo di adeguare il "corpus" originario alle multiformi esigenze che via via emergevano nel corso del processo di ricostruzione.

La necessità di un adeguamento legislativo è ancora sentita, poiché c'è l'esigenza di favorire una chiusura il più possibile sollecita e senza residui della ricostruzione.

In questa prospettiva sarà promossa una produzione normativa che, attenta ai problemi segnalati dalle amministrazioni o rilevati d'ufficio in occasione della sopra menzionata attività ricognitiva, rimuova ostacoli procedurali, sblocchi situazioni inceppate, chiarisca la portata di disposizioni non univoche, chiuda situazioni pendenti, imprima tempi certi ai procedimenti, aggiorni le discipline ai mutamenti sopravvenuti, acceleri o semplifichi procedure.

6. ATTIVITÀ DI SUPPORTO ED INDIRIZZO TECNICO NELL'OPERA DI RICOSTRUZIONE

6.1 Descrizione attività

Le attività di supporto e indirizzo tecnico, non produttive di provvedimenti di spesa di competenza del Servizio, viene delineata in questa sede per la rilevanza delle risorse umane che la stessa assorbe.

Tale attività può essere articolata in un settore a carattere operativo e in un settore ove prevalgono le funzioni più prevalentemente consultive in materia tecnica. Per l'esercizio 2004 alle attività tradizionali del Servizio si affianca la organizzazione delle unità specializzate di cui all'art.44, comma 1, LR14/2002.

6.1.1 Settore tecnico operativo

comprendente:

- adempimenti finalizzati alla stipula di atti contrattuali di residua competenza della struttura;
- vigilanza sulla gestione dei lavori appaltanti e adempimenti finalizzati all'emissione dei titoli di spesa per i medesimi;
- istruttoria tecnica sui programmi e sui progetti delle opere pubbliche e di pubblica utilità e di ogni altre categorie di opera con spesa a carico dei capitoli assegnati al Servizio, compresa l'emissione dei pareri già di competenza Organo di Consulenza Tecnica – art. 9 L.R. 30/88;
- accertamenti di regolare esecuzione degli interventi privati di edilizia residenziale;
- coordinamento e supporto tecnico alle Amministrazioni comunali interessate per quanto attiene gli interventi trasferiti alle medesime in forza dell'art. 7, c. 21, 22 e 23 della L.R. n. 2/2000, art. 14, c. 12-14 L.R. 13/2000 con specifico riferimento alle problematiche relative all'aggiornamento dei costi, alle revisioni progettuali, alla predisposizione di disciplinari tipo per la Direzione lavori;
- adempimenti annessi alla cancellazione degli elenchi approvati con D.P.G.R. ai sensi dell'art. 8 L.R. 30/1977 di edifici danneggiati dagli eventi sismici, nei casi previsti dall'art. 1 della L.R. 26/1988;
- adempimenti connessi alla gestione degli incarichi professionali conferiti dalla Direzione nell'ambito degli interventi nelle zone terremotate;
- Coordinamento ed indirizzo della attività dei professionisti incaricati della progettazione dell'intervento sul Castello di Colloredo di Monte Albano e svolgimento da parte del Direttore di Servizio delle funzioni di Responsabile unico del procedimento per la progettazione.

6.1.2 Settore tecnico consultivo

In questo settore si individuano le seguenti fattispecie.

- supporto tecnico all'Organo di indirizzo politico e al Direttore regionale nella elaborazione degli atti di rispettiva competenza;
- emanazione di atti di indirizzo tecnico tramite circolari, istruzioni tecniche e orientamento propositivi rivolti ai soggetti che beneficino del concorso finanziario regionale con spesa a carico dei capitoli alimentati con il Fondo di Solidarietà per gli interventi nelle zone terremotate;
- consulenza tecnica all'Ufficio legislativo e legale nel contenzioso civile e/o amministrativo in cui sia parte l'Amministrazione regionale, limitatamente agli interventi nelle zone terremotate.

7. ORGANIZZAZIONE UNITÀ SPECIALIZZATE

Con DGR 3 febbraio 2002, n. 268 è stata attribuita al Servizio la competenza alla organizzazione delle unità specializzate per l'espletamento delle attività connesse con la realizzazione di appalti di lavori pubblici.

Trattandosi di attività completamente nuova per la quale il Servizio dispone dell'ampia esperienza maturata nella gestione degli appalti connessi alla ricostruzione delle zone terremotate ma non delle necessarie risorse umane il medesimo, operando in connessione con il Servizio per la disciplina dei lavori

pubblici, predisporrà un Piano di lavoro in cui saranno delineate le esigenze di personale e di attrezzature da assegnare alle unità specializzate, la tipologia delle prestazioni che le unità potranno svolgere a favore di altre strutture regionali e di altre amministrazioni, le modalità dell'avvalimento da parte delle amministrazioni aggiudicatrici delle unità specializzate medesime. Il Servizio sottoporà il Piano alla approvazione della Giunta Regionale e ne curerà l'attuazione.

Per l'acquisizione delle attrezzature necessarie all'unità specializzate non ricorrerà alle speciali disposizioni di cui all'art.16 LR 24/1979.

8 . SCELTE DI GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Ai sensi dell'art. 8, c. 92, L.R. 2/2000, è delegata, per quanto riguarda l'adozione degli atti di prenotazione dei fondi, al Direttore centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici, la gestione delle risorse finanziarie allocate nei capitoli assegnati alle UPB indicate nel seguente prospetto, trattandosi di attività prive di contenuti di discrezionalità:

UPB	CAPITOLO
5.4.340.1.636	9411, 9412, 9421,9452,9453
5.4.340.1.638	9441, 9448, 9454
5.4.340.1.642	9455
5.4.340.2.644	9508, 9509, 9510, 9515, 9521, 9526, 9533, 9538, 9540, 9541, 9545, 9549, 9553, 9562, 9570
5.4.340.2.811	466, 9537, 9543, 9555
5.4.340.2.813	461, 9422, 9438, 9447

Rimane in carico alla Giunta regionale la gestione delle risorse finanziarie afferenti ai capitoli:

UPB	CAPITOLO
5.4.340.2.644	9500, 9501, 9512, 9522, 9531, 9542, 9548, 9552, 9567

Ai sensi dell'art. 7, comma 33, della L.R. 1/2004 sono di competenza del Direttore centrale le scelte di gestione delle risorse finanziarie, che formano oggetto di un singolo provvedimento, qualora il relativo importo non superi i 5.000,00 euro.

SERVIZIO PER LA DISCIPLINA TECNICA DELL'EDILIZIA E PER LE STRUTTURE A SUPPORTO DELLA RESIDENZA

1. COMPETENZE DEL SERVIZIO

Il Servizio per la disciplina tecnica dell'edilizia e per le strutture a supporto della residenza ai sensi dell'art. 102 della deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2003, n. 3701, svolge le seguenti attività:

- provvede all'attività di indirizzo e di regolazione della disciplina nelle materie di competenza;
- cura la predisposizione e l'attuazione, anche in collaborazione con le direzioni provinciali dei lavori pubblici, dei programmi regionali di intervento in materia di riqualificazione urbana e di recupero dei centri storici;
- cura la predisposizione e l'attuazione, anche in collaborazione con le direzioni provinciali dei lavori pubblici, degli interventi diretti alla realizzazione di strutture a supporto della residenza;
- provvede alla gestione dei finanziamenti statali e comunitari in materia di riqualificazione urbana;
- promuove l'accesso alle varie fonti di risorse finanziarie per la realizzazione di opere pubbliche e ne assicura la diffusione della conoscenza;
- provvede al coordinamento tecnico ed alla formulazione della proposta di programmazione delle opere pubbliche regionali;
- cura la predisposizione e l'attuazione, anche in collaborazione con le direzioni provinciali dei lavori pubblici, degli interventi regionali in materia di contenimento e riduzione dei consumi energetici e utilizzo di fonti alternative di energia nelle abitazioni;
- effettua attività di promozione e divulgazione in materia di sicurezza dei cantieri, organizzando altresì iniziative di formazione del personale delle amministrazioni aggiudicatrici o in genere degli operatori del settore, anche tramite studi e ricerche, nonché la raccolta, l'elaborazione, la conservazione e la diffusione dei dati relativi;
- attende alla predisposizione e aggiornamento di norme tecniche volte a individuare standard qualitativi delle opere pubbliche e di quelle private assistite da incentivi pubblici;
- cura la predisposizione dell'archivio tecnico regionale.

2. RISORSE UMANE

L'organico del Servizio si compone di un dirigente ingegnere, di uno specialista tecnico (categoria D8), di uno specialista tecnico con contratto a termine (categoria D5), di uno specialista amministrativo economico con contratto a termine (categoria D5), di 5 specialisti amministrativi economici (categoria D2), di due specialisti tecnici con contratto interinale (categoria D1), di uno specialista amministrativo economico con contratto interinale (categoria D1) e di due assistenti amministrativi con contratto interinale (categoria C1).

Sono inoltre assegnati al Servizio ma prestano la loro opera presso le segreterie del Presidente e di un assessore e non sono mai stati sostituiti, due assistenti amministrativi economici (categoria C2).

Importanza sempre più strategica sia per il Servizio che per la Regione rivestono i finanziamenti comunitari o i finanziamenti che possono essere reperiti a livello statale. Le precedenti programmazioni comunitarie (obiettivo 2 1997-1999 e Konver) si sono concluse nel pieno rispetto degli obiettivi prefissati. Detti interventi si sono seguiti passo passo nel complesso iter procedimentale. La nuova programmazione ha però visto incrementarsi in modo considerevole il numero degli interventi (fattore moltiplicativo 10X). Reputando opportuno mantenere lo stesso livello di servizio che è stato finora assicurato alle iniziative finanziate con fondi comunitari, nel corso del 2003, l'organico della struttura è stato adeguatamente potenziato e con la recente riorganizzazione dei Servizi della Direzione è stato poi possibile rivedere compiti e funzioni del Servizio alleggerendo di alcuni compiti gli addetti che si occupano dei finanziamenti comunitari.

A livello generale va evidenziato che le più rilevanti attività del Servizio vengono svolte da personale con contratto di lavoro a tempo determinato o personale interinale. Va pure rilevato che alcuni dei settori di competenza del Servizio richiedono che il personale addetto venga adeguatamente preparato; in particolare nel corso degli ultimi due anni si sono formati tre addetti per l'unità organizzativa a cui è affidato il compito di seguire i finanziamenti comunitari (uno con contratto di lavoro a tempo determinato licenziatosi a fine 2002, uno con contratto di lavoro interinale che ha sostituito il precedente addetto ed ha appena completato l'iter formativo, e un ulteriore addetto, dipendente di ruolo, che ha da poco iniziato l'attività di formazione). L'esperienza acquisita nel settore fa ritenere necessario un periodo che va dai 6 ai 9 mesi per formare un addetto da adibire a tale specifico settore. Ciò comporta che ogni intervento sul personale assegnato a tali compiti va ponderato con cura e con attenzione per evitare contraccolpi estremamente pericolosi nella gestione delle attività.

3. SETTORI DI INTERVENTO

Funzioni obiettivo: 1 Autonomie locali

Programma: 1.3 Altri finanziamenti agli Enti locali

Rubrica: 340 Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici

Unità previsionale di base: 1.3.340.2.1404 – Finanziamenti alle autonomie locali per interventi specifici.

Obiettivi

Gli obiettivi di carattere politico e strategico sono contenuti nelle singole leggi di finanziamento.

- LR 23/2002 art. 4, co. 29 e LR 01/2003 art. 3, co. 56. – Contributi ai Comuni aventi titolo alle compensazioni conseguenti alla riduzione della popolazione ammessa all'Obiettivo 2 2000-2006 per interventi infrastrutturali consistenti nella realizzazione di opere pubbliche, incluse le opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Con deliberazione della Giunta regionale n. 655 dd. 18.03.2003 si è provveduto ad una prima assegnazione delle risorse al momento disponibili riservando euro

2.074.245,84 a favore del Comune di Tolmezzo, ed euro 2.030.000,00 a favore del Comune di Gemona del Friuli.

Restano pertanto da assegnare risorse per euro 1.133.467,96 favore del Comune di Tolmezzo, ed euro 1.177.713,79 a favore del Comune di Gemona del Friuli. L'attività è seguita dall'unità organizzativa che si occupa dei finanziamenti comunitari (uno specialista amministrativo economico con contratto a termine, uno specialista amministrativo economico - categoria D2 e uno specialista amministrativo economico con contratto interinale - categoria D1. Nel caso ci si debba privare della collaborazione di tale ultima dipendente, si provvederà ad assegnare le relative pratiche agli altri dipendenti dell'unità organizzativa. Ciò provocherà un inevitabile rallentamento dell'attività burocratico amministrativa che potrebbe anche comportare una riprogrammazione dell'attività del Servizio.)

- Interventi previsti all'articolo 2 comma 1 della LR 14/2003 e negli atti amministrativi a supporto dell'Intesa Istituzionale di Programma siglata 9 maggio 2001 tra il Governo e la Regione. (Intesa istituzionale di programma – attivazione dell'accordo di programma quadro – Miglioramento della qualità delle città, delle istituzioni locali, della vita associata).

L'iniziativa si basa sulle richieste presentate dalla Direzione che erano riferite all'attuazione dei programmi di riqualificazione urbana ai sensi della LR 18/1986 e all'attuazione dei piani di recupero dei centri storici primari ai sensi della LR 2/1983.

L'intesa istituzionale di programma ha ammesso a finanziamento gli interventi proposti nell'ambito dei programmi di riqualificazione urbana di cui alla LR 18/1986.

Gli importi stanziati dall'Amministrazione statale per l'attuazione dell'accordo di programma quadro individuato dall'acronimo APQ5 sottoscritto nel settembre 2003 ammontano a 4.673.428,00 mentre la quota regionale prevista nell'accordo ammonta a 570.664,22

Con DGR 2353/2002 è stato individuato il Comune di Trieste quale beneficiario di detti contributi. Le somme attribuite vanno assegnate nel corrente esercizio e si segnala che l'attività è comunque in fase avanzata tanto che per 1 dei sette interventi previsti, quello finanziato con i fondi regionali del capitolo 3335, si è già giunti al provvedimento di concessione del contributo mentre per gli altri si è già in possesso della documentazione per assegnare e concedere i contributi.

L'accordo di programma sottoscritto prevede il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi finanziati.

L'attività è seguita da uno specialista amministrativo economico (categoria D2)

Risorse disponibili

Le risorse finanziarie presentano la seguente situazione:

Capitolo	Descrizione capitolo	2003 (derivata)
719	LR 23/2003 art. 4 c. 28 - Contributi a comuni a titolo di compensazioni conseguenti alla riduzione della popolazione ammessa all'obiettivo 2 2000-2006 – fondi statali	2.311.181,75
3376	LR 14/2003 art. 2 c. 1 - Risorse attribuite dallo Stato a seguito dell'intesa istituzionale di programma tra il Governo e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvata dal CIPE con deliberazione n. 70 del 3 maggio 2001	4.673.428,00

Direttive

Si rende necessario diramare direttive in merito alla valutazione della copartecipazione finanziaria degli interventi ammessi a finanziamento a seguito dell'applicazione dell'art. 3, comma 28 e seguenti della legge regionale n. 1/ 2003, legge finanziaria per il 2003. Detta norma prevede **la formazione di un Programma straordinario di investimenti** e quindi la concessione di finanziamenti regionali a favore di Comuni, Province e soggetti pubblici e privati non aventi scopo di lucro per sostenere l'azione di politica di sviluppo e messa in sicurezza del territorio. In particolare si presentano casi nei quali precedenti lotti di intervento hanno realizzato o stanno realizzando parte di un'opera per la quale il Piano straordinario per gli investimenti ha previsto un finanziamento aggiuntivo. Le Direzioni provinciali dei LL.PP. competenti per territorio hanno il compito di valutare il progetto preliminare dell'intervento ammesso a finanziamento determinandone la spesa ammissibile ovvero trasmettono il progetto al Servizio regionale competente a determinare la spesa ammissibile a finanziamento. Spetta alle Direzioni provinciali verificare che venga rispettata la percentuale di cofinanziamento analizzando le opere precedentemente realizzate e portate quale apporto al cofinanziamento dell'opera prevista dal Piano straordinario. Possono verificarsi due situazioni:

- 1) la quota di cofinanziamento è relativa a lotti precedenti di lavori conclusi; in tale ipotesi la Direzione provinciale dei LL.PP. verifica se la quota di cofinanziamento relativa a lotti precedenti è interamente ammissibile sulla base dei documenti conclusivi dell'appalto dei lotti già completati (delibera di approvazione degli atti di collaudo o di regolare esecuzione);
- 2) la quota di cofinanziamento è relativa ad un lotto dei lavori non ancora concluso; in tal caso il beneficiario predispone un progetto comprensivo della parte già in corso e uno per l'intervento ammesso a finanziamento. La spesa ammissibile va determinata valutando l'ammissibilità del costo complessivo e del lotto funzionale finanziato con i fondi del piano straordinario.

Va inoltre fornita una direttiva relativa agli interventi degli Enti locali nell'ipotesi che l'intervento ammesso a finanziamento sia ubicato in una provincia diversa da quella della sede legale dell'Ente. In tale circostanza la Direzione provinciale dei LLPP competente ad emettere il provvedimento di concessione è quella territorialmente competente sulla base della sede legale dell'Ente mentre la Direzione provinciale dei LLPP competente ad esprimersi sulla spesa ammissibile dell'intervento è quella territorialmente competente sulla base dell'ubicazione dell'opera da realizzare.

Funzioni obiettivo: 15 Programmi comunitari

Programma: 15.5 Cooperazione transfrontaliera

Rubrica: 340 Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici

Unità previsionale di base: 15.5.340.1.1412 – Cooperazione transfrontaliera 2000-2006

Obiettivi

Gli obiettivi di carattere politico e strategico sono contenuti nelle singole leggi di finanziamento.

- Art. 9 c. 13 LR 3/2002 art. 20 , comma 1 , lettera a), regolamento CEE 21.6.1999 n. 1260 – Attraverso i fondi messi a disposizione dalla CEE, grazie all'approvazione di uno specifico progetto, ha preso avvio, un programma transfrontaliero nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTERREG III A Italia-Slovenia. Il programma di lavoro, denominato "Modelli e tipologie insediative nell'ottica della sostenibilità ambientale nelle aree transfrontaliere Italia-Slovenia" sarà curato dal Dipartimento di Progettazione architettonica e urbana dell'Università di Trieste, che è risultato vincitore di apposita gara. L'attività è seguita da uno specialista tecnico con contratto a termine (categoria D5)

Risorse disponibili

Le risorse finanziarie stanziare sui capitoli 3200 e 3201 sono state interamente assegnate

Funzioni obiettivo: 5 Edilizia

Programma: 5.2 Recupero edilizio e riqualificazione urbana

Rubrica: 340 Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici

Unità previsionale di base: 5.2.340.2.433 - Contributi ai comuni e alle ATER per interventi di recupero edilizio

Obiettivi

Gli obiettivi di carattere politico e strategico sono contenuti nelle singole leggi di finanziamento elencate sinteticamente di seguito:

- LR 1/2004 art. 4 c. 71 Contributo al Comune di Maniago per completamento edificio da destinare a biblioteca;
- Il restauro delle facciate degli immobili nelle zone di recupero individuate ai sensi dell'articolo 4 della LR 18/1986 - LR 34/1987;
- Il recupero urbanistico ed edilizio volto al potenziamento dei servizi collettivi e al soddisfacimento delle esigenze residenziali - LR 18/1986;

L'attività è seguita da uno specialista amministrativo economico (categoria D2)

Risorse disponibili

Di seguito si riportano le risorse finanziarie programmabili nel corso dell'anno corrente.

Cap.	Descrizione capitolo	2003 (derivata)	2004	2005	2006
3312	LR 1/2004 art. 4 c 71 contributo al Comune di Maniago per edificio comunale da destinare (riportato per me-		70.000,00 lim 1 (2004-2013)		

Cap.	Descrizione capitolo	2003 (derivata)	2004	2005	2006
	moria atteso il disposto dell'art. 6 comma 1 bis della LR 18/1996)				
3327	LR 34/87 Art. 12 Contr. Una tantum ai comuni per il restauro delle facciate	183.504,42			
3328	LR 34/87 Art. 12 Contr. Una tantum ai comuni per il restauro delle facciate – finanziato con contrazione di mutuo.		1.500.000,00	500.000,00	
3335	LR 18/86 art. 13 e 15 Finanz. Una tantum alle ATER e ai comuni per interventi di recupero e riqualificazione urbana– finanziato con contrazione di mutuo - Tabella D finanziaria 2002	9.949,58	2.300.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00

Direttive

In considerazione dell'ordine del giorno n. 31 collegato ai disegni di legge n. 46 (legge finanziaria 2004) e n. 47 (bilancio 2004) accolto come raccomandazione e approvato nella seduta n. 33 del 17.12.2003 del Consiglio regionale, si assicurerà priorità di finanziamento relativamente ai contributi erogati ai sensi dell'art. 12 della LR 34/87 (facciate) alle domande presentate dai comuni di Drenchia, Grimalco, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna e Stregna al fine di dare concreto riscontro al "Piano strategico di sviluppo per la rinascita economica e sociale delle Alte Valli del Natisone".

Per quanto riguarda i capitoli 3327 e 3328, si provvederà al riparto delle risorse disponibili, tenendo conto che l'importo di 3.000,00 Euro viene destinato a copertura del Progetto per il restauro delle facciate del 2003.

Per quanto riguarda il riparto del capitolo 3335 si procederà al riparto delle risorse disponibili con l'eccezione di euro 1.500.000,00 dell'esercizio 2006 che vengono riservate al cofinanziamento dei programmi innovativi in ambito urbano che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sta attivando ai sensi dell'articolo 5 del DM 27.12.2001 pubblicato sulla GU n. 162 dd. 12.7.2002.

Funzioni obiettivo: 5 Edilizia**Programma: 5.2 Recupero edilizio e riqualificazione urbana****Rubrica: 340 Direzione centrale Ambiente e dei Lavori Pubblici****Unità previsionale di base: 5.2.340.2.788 - Contributi per la salvaguardia dei centri storici****Obiettivi**

Gli obiettivi di carattere politico e strategico sono contenuti nelle singole leggi di finanziamento. Di seguito si riportano sinteticamente gli elementi essenziali.

- La salvaguardia dei valori ambientali, storici ed artistici dei centri storici primari - LR 2/1983;
- La riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze in un'ottica di sviluppo dei valori ambientali, sociali, culturali e turistici - LR 2/2000 art. 4 c. 55;

L'attività è seguita da due specialisti amministrativi economici (categoria D2)

Risorse disponibili

Di seguito si riportano le risorse finanziarie programmabili nel corso dell'anno corrente.

Cap.	Descrizione capitolo	2003 (derivata)	2004	2005	2006
3352	LR 2/1983 Contributi ventennali annui per la salvaguardia dei centri storici primari		600.000,00 lim 23 (2004-2023) 400.000,00 lim. 22 (2004-2023)	400.000,00 lim. 20 (2005-2024)	
3354	LR 2/1983 Contributi annui costanti ai Comuni di Grado, Sauris e Moruzzo, Frisanco		100.000,00 lim 4 (2004-2023)		
3356	LR 2/2000 art. 4 c. 55 Contr. cost. ai comuni per la riq. dei centri minori		59.058,62 lim 5 (2004-2023) 1.500.000,00 lim 7 (2004-2023)	1.000.000,00 lim 6 (2005-2024) 1.000.000,00 lim 8 (2005-2024)	1.000.000,00 0 lim 9 (2006-2025)

Direttive

Si procederà al riparto delle somme disponibili.

Relativamente ai fondi iscritti al capitolo 3354, si rileva che l'articolo 5, comma 39 della LR 1/2003 ha modificato la LR 2/1983, includendo nei centri storici meritevoli di particolare tutela il borgo di Poffabbro in comune di Frisanco. All'individuazione non è però seguita l'assegnazione di una dotazione finanziaria per cui, atteso che il capitolo 3354 presenta disponibilità finanziarie per l'anno 2004 si assegneranno i fondi disponibili al Comune di Frisanco nella misura indicata dai vigenti criteri di assegnazione dei fondi.

Per quanto attiene alle risorse del capitolo 3356 si assicurerà priorità di finanziamento alle domande presentate dai comuni di Drenchia, Grimacco, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna e Stregna al fine di dare concreto riscontro al "Piano strategico di sviluppo per la rinascita economica e sociale delle Alte Valli del Natisone" (in attuazione all'ordine del giorno n. 31 collegato ai disegni di legge n. 46 <<legge finanziaria 2004>> e n. 47 <<bilancio 2004>> accolto come raccomandazione e approvato nella seduta n. 33 del 17.12.2003 del Consiglio regionale).

Con DGR 2504/2000 è stato approvato il primo programma degli interventi in attuazione dell'articolo 4, comma 56 della LR 2/2000 e si sono individuati degli enti e gli interventi da ammettere a contributo con le risorse dell'esercizio 2001. Detto programma prevedeva l'estensione dei benefici della LR 2/2000 a tutti i Comuni della Regione con esclusione di quelli capoluogo di provincia, quelli individuati, per l'attuazione di interventi di riqualificazione, da norme regionali di settore o da deliberazioni giuntali in applicazione a dette norme (LLRR 2/1983, 18/1986, 28/1995) e quelli classificati "disastrati" o "gravemente danneggiati" a seguito degli eventi sismici del 1976. Fino a tutto il 2002 si sono finanziati interventi di riqualificazione per 37,34 milioni di euro accogliendo tutte le richieste presentate.

Nel frattempo sono considerevolmente diminuiti i finanziamenti di interventi di riqualificazione urbana nelle aree particolarmente colpite dagli eventi sismici del 1976 e si è rilevato come borghi periferici di realtà comunali inserite nei programmi di riqualificazione urbana dalle LLRR 2/1983, 18/1986, 28/1995 o di comuni capoluogo non possono beneficiare di alcuna forma di finanziamento. Appare quindi opportuno rivedere il programma degli interventi ampliando le aree territoriali che possono beneficiare dei contributi in questione e limitando l'esclusione alle sole aree nel cui perimetro possono essere allocate le risorse di cui alle LLRR 2/1983, 18/1986, 28/1995.

Ai sensi dell'art. 4, comma 56 della LR 2/2000, la Giunta regionale approverà il programma di impiego dei fondi iscritti al capitolo 3356. Il settore di attività prevede un processo di riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze in un'ottica di sviluppo dei valori ambientali, sociali e turistici e coincide, sotto il profilo delle tipologie di intervento, con altri settori di attività, rientranti nella presente unità previsionale di base, ma se ne differenzia per il fatto che gli interventi non sono finanziati a domanda di parte ma ad iniziativa d'ufficio della Giunta regionale che individua gli interventi da ammettere a finanziamento con propria deliberazione.

Funzioni obiettivo: 5 Infrastrutture civili urbane**Programma: 5.3 Infrastrutture civili urbane****Rubrica: 340 Direzione centrale Ambiente e dei Lavori Pubblici****Unità previsionale di base: 5.3.340.2.174 - Contributi per i parcheggi urbani****Obiettivi**

Gli obiettivi di carattere politico e strategico sono contenuti nelle due leggi di finanziamento e mirano al soddisfacimento della domanda di realizzazione di impianti di parcheggio previsti:

- da appositi Piani Urbani di Parcheggi (PUP) per quanto attiene alla L. 122/89;
- da strumenti urbanistici vigenti per quanto attiene all'art. 17 della LR. 34/87.

Legge n. 122/89

La legge 122/89, con l'articolo 6, ha individuato direttamente i Comuni tenuti alla predisposizione dei PUP e, con l'articolo 3, ha demandato alle Regioni l'individuazione di altri Comuni tenuti a dotarsi di analogo Piano. Ai sensi dell'articolo 6 è stato individuato il Comune di Trieste; ai sensi dell'articolo 3 sono stati individuati i Comuni di Gorizia, Grado e Pordenone.

Risorse disponibili

Annualmente, l'amministrazione statale trasferisce le risorse nel limite di quanto deliberato dalla Conferenza Stato - Regioni sull'argomento. Di seguito si riporta il quadro d'insieme delle risorse relative alla L 122/1989

Art. 6 L 122/1989

Anno riferimento	importo trasferito	Limiti deliberati dalla Conf. Stato-Regioni		
		Limite 1	limite 2	Limite 3
1994	1.536.459,27	384.114,82	384.114,82	768.229,64
1995	1.536.459,27	384.114,82	384.114,82	768.229,64
1996	1.536.459,27	384.114,82	384.114,82	768.229,64
1997	1.536.459,27	384.114,82	384.114,82	768.229,64
1998	1.536.459,27	384.114,82	384.114,82	768.229,64
1999	1.536.459,27	384.114,82	384.114,82	768.229,64
2000	1.536.459,27	384.114,82	384.114,82	768.229,64
2001	1.536.459,27	384.114,82	384.114,82	768.229,64
2002	1.536.459,27	384.114,82	384.114,82	768.229,64
2003				

Art. 6 L 122/1989

Anno riferimento	importo trasferito	Limiti deliberati dalla Conf. Stato-Regioni		
		Limite 1	limite 2	Limite 3
	1.536.459,27	384.114,82	384.114,82	768.229,64
2004			384.114,82	768.229,64
2005				768.229,64
2006				768.229,64

Art. 3 L 122/1989

Anno riferimento	importo trasferito	Limiti deliberati dalla Conferenza Stato-Regioni	
		limite 1	Limite 2
1994	1.644.713,81	1.096.475,70	548.238,11
1995	1.644.713,81	1.096.475,70	548.238,11
1996	1.644.713,81	1.096.475,70	548.238,11
1997	1.644.713,81	1.096.475,70	548.238,11
1998	1.644.713,81	1.096.475,70	548.238,11
1999	1.644.713,81	1.096.475,70	548.238,11
2000	1.644.713,81	1.096.475,70	548.238,11
2001	1.644.713,81	1.096.475,70	548.238,11
2002	1.644.713,81	1.096.475,70	548.238,11
2003	1.644.713,81	1.096.475,70	548.238,11
2004			545.906,82

L'attività è seguita dall'unità organizzativa che si occupa dei finanziamenti comunitari - uno specialista amministrativo economico con contratto a termine - categoria D5, uno specialista amministrativo economico - categoria D2 e uno specialista amministrativo economico con contratto interinale - categoria D1. Nel caso ci si debba privare della collaborazione di tale ultima dipendente, si provvederà ad assegnare le relative pratiche agli altri dipendenti dell'unità organizzativa. Ciò provocherà un inevitabile rallentamento dell'attività burocratica amministrativa che potrebbe anche comportare una riprogrammazione dell'attività del Servizio.

Direttive

Il Comune di Pordenone ha completato la programmazione degli interventi previsti dal proprio PUP e sono in corso le procedure per la concessione dei contributi e per l'appalto dei relativi lavori. I Comuni di Gorizia, Grado e Trieste sono stati invitati ad adeguare i loro PUP alle mutate esigenze.

Nel corso dell'anno il servizio dovrà curare oltre all'assegnazione dei fondi che lo Stato erogherà per l'esercizio 2004 e all'erogazione dei contributi per gli impianti in esercizio e per quelli per i quali verranno avviati i lavori, anche l'istruttoria e l'approvazione dell'adeguamento dei PUP dei tre Comuni.

LR 34/87

La legge regionale 34/87, con l'articolo 17, contempla il finanziamento ai comuni per la realizzazione di parcheggi urbani pubblici previsti dagli strumenti urbanistici comunali, dai PUT o dai PUP, tramite contributi annui costanti per la durata di dieci anni.

L'attività è seguita da uno specialista amministrativo economico (categoria D2)

Risorse disponibili

Le risorse finanziarie presentano la seguente situazione:

Cap.	Descrizione capitolo	2003 (derivata)	2004	2005	2006
3370	LR 34/87 Art. 17 Contributi . Annuì costanti . ai Comuni per la realizzazione di parcheggi		500.000,00 lim.15 (2004 – 2013) 108.030,00 lim.14 (2004 – 2013)	500.000,00 lim. 16 (2005 – 2014)	–

Direttive

In attuazione all'ordine del giorno n. 31 collegato ai disegni di legge n. 46 (legge finanziaria 2004) e n. 47 (bilancio 2004) accolto come raccomandazione e approvato nella seduta n. 33 del 17.12.2003 del Consiglio regionale, si assicurerà priorità di finanziamento relativamente ai contributi erogati ai sensi dell'art. 17 della LR 34/87 (parcheggi) alle domande presentate dai comuni di Drenchia, Grimacco, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna e Stregna al fine di dare concreto riscontro al "Piano strategico di sviluppo per la rinascita economica e sociale delle Alte Valli del Natisone".

Nel provvedimento di ripartizione delle risorse verranno riassegnate le disponibilità che dovessero rimanere inutilizzate sul limite d'impegno n. 14 del precedente riparto, disposto con decreto del Direttore regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici n. 1286 del 20 dicembre 2002.

LR 01/2003 ART. 5 C. 55

(riportato per memoria atteso il disposto dell'art.6 comma 1 bis della L.R.18/1996)

L'attività è seguita da uno specialista amministrativo economico (categoria D2)

Risorse disponibili

Le risorse finanziarie presentano la seguente situazione:

Capitolo	Descrizione capitolo	2003 (derivata)
3391	LR 1/2003 Art 5 c. 55 - Contributo straordinario al comune di Treppo Carnico per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria (spazi di sosta e parcheggi) funzionali alla pinacoteca comunale "Enrico de Cillia"	134.000,00

Funzioni obiettivo: 5 Infrastrutture civili urbane**Programma: 5.3 Infrastrutture civili urbane****Rubrica: 340 Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici****Unità previsionale di base: 5.3.340.2.177 – Contributi per interventi edilizi di interesse pubblico****Obiettivi**

Gli obiettivi di carattere politico e strategico sono contenuti nella legge di finanziamento.

Risorse disponibili

Le risorse finanziarie presentano la seguente situazione:

Cap.	Descr. Capitolo	2003 (derivata)	2004	2005	2006
3346	LR 4/2001 art. 5 c. 56 e 57 – LR 1/2003 n. 1 art. 5 c. 40. - contributo a favore del Comune di Gemona del Friuli per lavori di costruzione e arredo di un auditorium sul sito della preesistente chiesa di San Giovanni (riportato per memoria atteso il disposto dell'art.6 comma 1 bis della L.R.18/1996)	413.165,52			
3348	LR 23/2002 art. 4 c. 20 LR 1/2003 art. 5 c. 34. - Contributo a favore della Delegazione Regionale del Friuli Venezia Giulia del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico per adeguamento sede regionale e centrale operativa ubicata a Padriciano (riportato per memoria atteso il	120.000,00			

Cap.	Descr. Capitolo	2003 (derivata)	2004	2005	2006
	disposto dell'art.6 comma 1 bis della L.R.18/1996)				
3350	LR 1/2004 art. 4 c 79 – Contributo al Comune di Moggio Udinese per ristrutturazione ex asilo di Dordolla per adibirlo a centro sociale per la Val Aupa		275.000,00		
3351	LR 1/2004 art. 4 c 68 Contributi per finalità art 5 LR 4/2001 (Gemona-Auditorium, vedasi cap. 3346)		80.000,00 lim 1 (2004-2013)		
3355	LR 29/1/2003 n. 1 art. 5 co. 41, 42 e 43. contributo a favore dell'Associazione Pro Loco di Pantianicco per "edificio ex latteria" con sede in Pantianicco. (riportato per memoria atteso il disposto dell'art.6 comma 1 bis della L.R.18/1996)	50.000,00			
3361	LR 29/1/2003 n. 1 art. 5 co. 44, 45 e 46. contributo a favore dell'Associazione "Frazionisti di Plasencis" per sala polifunzionale "San Leonardo" (riportato per memoria atteso il disposto dell'art.6 comma 1 bis della L.R.18/1996)	50.000,00			
3362	LR 29/1/2003 n. 1 art. 5 co. 61, 62 e 63. Contributo a favore	50.000,00			

Cap.	Descr. Capitolo	2003 (derivata)	2004	2005	2006
	dell'Associazione Pro Loco di Nimis per Parco di Pianelle. (riportato per memoria atteso il disposto dell'art.6 comma 1 bis della L.R.18/1996)				
3364	LR 4/1991 art. 18 co. 1 e co. 1 bis. Finanziamenti straordinari agli enti locali per acquisto e riattamento sale cinematografiche, sale polifunzionali, ecc. - ricorso al mercato finanziario		1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
3383	LR 4/2001 art. 5 c. 44 - Contributi al comune di Cividale del Friuli per l'acquisto del "complesso di S. Maria in Valle" (riportato per memoria atteso il disposto dell'art. 6 comma 1 bis della LR 18/1996)	129.119,22 lim. 2 2003-2012			
3385	LR 1/2004 art. 4 c. 72 - Contributi annui costanti per Comuni capoluogo di provincia ovvero all'Amministrazione provinciale di Gorizia per spazi museali		2.000.000,00 lim 1 (2004-2018)		
3389	LR 2/1989 art. 34 c. 7 - Contributi annui costanti a favore degli Enti locali per la costruzione, ... sedi dell'Arma dei Carabinieri o di altri corpi di polizia	150.000,00 lim.12 (2003-2022)	620.000,00 lim 13 (2004-2023)	320.000,00 lim 14 (2005-2024)	
3398	LR 1/2003 art. 5 c.	50.000,00			

Cap.	Descr. Capitolo	2003 (derivata)	2004	2005	2006
	58 - finanziamento alle associazioni il Cobolar e Int di Cuie per interventi di riqualificazione del territorio (riportato per memoria atteso il disposto dell'art.6 comma 1 bis della L.R.18/1996)				
3432	LR 1/2003 art. 5 c. 35 - contributo decennale al comune di Villa Vicentina (riportato per memoria atteso il disposto dell'art. 6 comma 1 bis della LR 18/1996)	100.000,00 lim. 1 (2003-2012)	51.650,00 lim 2 (2004-2013)		
3433	LR 14/2003 art. 4 c. 24 tab. D – Contributo in conto capitale al Comune di Villa Vicentina a sollievo degli oneri derivanti da interventi su edifici pubblici e infrastrutture già appartenenti al demanio militare	51.650,69			
3434	LR 1/2004 art. 4 c 65 contributi al Comune di Camino al Tagliamento, per "Casa Liani", da destinare a finalità pubbliche. (riportato per memoria atteso il disposto dell'art. 6 comma 1 bis della LR 18/1996)			100.000,00 lim 1 (2005-2014)	

L'attività è seguita da tre specialisti amministrativo economico (categoria D2) e da uno specialista amministrativo economico con contratto interinale (categoria C1). Nel caso ci si debba privare della collaborazione di tale dipendente, si provvederà ad assegnare la trattazione dell'argomento ad altri dipendenti. Ciò provocherà un inevitabi-

le rallentamento dell'attività burocratico amministrativa che potrebbe anche comportare una riprogrammazione dell'attività del Servizio.

Direttive

Per quanto attiene alle risorse dei capitoli 3351, 3364, 3389 si assicurerà priorità di finanziamento alle domande presentate dai comuni di Drenchia, Grimacco, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna e Stregna al fine di dare concreto riscontro al "Piano strategico di sviluppo per la rinascita economica e sociale delle Alte Valli del Natisone" (in attuazione all'ordine del giorno n. 31 collegato ai disegni di legge n. 46 <<legge finanziaria 2004>> e n. 47 <<bilancio 2004>> accolto come raccomandazione e approvato nella seduta n. 33 del 17.12.2003 del Consiglio regionale).

Funzioni obiettivo: 5 Infrastrutture civili urbane

Programma: 5.3 Infrastrutture civili urbane

Rubrica: 340 Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici

Unità previsionale di base: 5.3.340.2.178 – Contributi per gli edifici degli istituti di istruzione religiosa, di culto e relative pertinenze

Obiettivi

Gli obiettivi di carattere politico e strategico sono contenuti nella legge di finanziamento. L'attività è seguita da uno specialista amministrativo economico (categoria D2)

Risorse disponibili:

Cap.	Descr. capitolo	2003 (derivata)	2004	2005	2006
3436	LR 20/1983 Contributi pluriennali per costruzione, rifacimento, ristrutturazione manutenzione istituti istruzione religiosa		800.000,00 lim 36 (2004-2023) 500.000 lim.34 (2004-2023) ¹	500.000,00 lim.35 (2005-2024)	500.000,00 lim 37 (2006-2025)
3441	LR 1/2004 art. 4 c. 78 – Contributo al monastero Santa Maria degli Angeli delle suore Ciarisse Sacramentine di Borgo Faris in Attimis, per opere di rifacimento al fine di rendere a-			70.000,00 lim 1 (2005-2014)	

Cap.	Descr. capitolo	2003 (derivata)	2004	2005	2006
	gibile il monastero a seguito incendio 2003				
3443	LR 1/2004 art. 4 c. 81 – Contributo alla Parrocchia SMMaggiore di TS per completamento opere edili relative ai bagni per i poveri		10.000,00		
3446	LR 20/1983 Contributi una tantum per costruzione, ristrutturazione e ampliamenti edifici di istruzione religiosa – ricorso al mercato finanziario		1.500.000,00	2.000.000,00	1.500.000,00

Direttive

Si provvederà a ripartire le somme disponibili.

Ai sensi dell'art. 4, comma 89 della LR 1/2004, nel concedere agli aventi titolo i contributi previsti dalla legge regionale 23 dicembre 1985, n. 53 (Integrazioni alla legge regionale 7 marzo 1983, n. 20, concernente «Norme procedurali e finanziarie per la corresponsione dei contributi annui costanti alle Amministrazioni provinciali per l'espletamento delle funzioni delegate ai sensi della legge regionale 22 agosto 1966, n. 23 e successive modificazioni e integrazioni»), verrà assicurata priorità alle domande presentate dalle Parrocchie proprietarie del Tempio di Carnaccio (Pozzuolo) e del Tempio Ossario (Udine), edifici la cui manutenzione straordinaria è disciplinata da apposita convenzione con il Ministero della Difesa.

Funzioni obiettivo: 5 Infrastrutture civili urbane

Programma: 5.5 Cartografia e strumenti urbanistici

Rubrica: 340 Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici

Unità previsionale di base: 5.5.340.1.95 – Studi e ricerche edilizia

Obiettivi

Gli obiettivi di carattere politico e strategico sono contenuti nella legge di finanziamento.

Cap.	Descr. Capitolo	2003 (derivata)	2004	2005	2006
------	-----------------	-----------------	------	------	------

3199	LR 14/2002 art. 48 Spese per studi, acquisizione documentazione e dati		150.000,00		
------	--	--	------------	--	--

Direttive

Si provvederà ad affidare gli incarichi di studio ritenuti necessari, avuto riguardo all'attività della Direzione, nonché a promuovere attività di formazione del personale regionale con particolare riferimento alla sicurezza.

Funzioni obiettivo: 5 Infrastrutture civili urbane**Programma: 5.6 Razionalizzazione dei consumi energetici****Rubrica: 340 Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici****Unità previsionale di base: 5.6.340.2.86 – Contributi per il risparmio energetico nell'edilizia**Obiettivi

Si è concluso il bando emesso nel 2003 per il contenimento e la riduzione dei consumi e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia emesso ai sensi dell'art. 5, c da 24 a 28 della LR 4/2001. Le Direzioni provinciali dei LLPP stanno completando l'attività istruttoria. Il Servizio dovrà predisporre la graduatoria degli interventi da ammettere a finanziamento e trasferire quindi le risorse alle Direzioni provinciali.

Di seguito si descrivono i capitoli che fanno capo alla presente UPB e la relativa situazione contabile relativamente al bando 2003 che assorbe le seguenti risorse:

Capitolo	Descrizione Capitolo	Importi
3211	Energia fonti alternative – L.R. 26.02.2001 n. 4, art. 5, co. da 24 a 28,	10.000.000,00 **
3212	Energia fonti alternative – L.R. 26.02.2001 n. 4, art. 5, co. da 24 a 28	561.593,18 *
3205	Risparmio energetico – Riversamento fondi in disponibilità di capitolo DGR 2850/2003	1.122.917,40 *
3206	Risparmio energetico – Riversamento fondi in disponibilità di capitolo DGR 4213/2002	472.455,18 *
3213	Impianti fotovoltaici – fondi statali	284.290,51 * 211.514,61 *
3215	Monitoraggio impianti fotovoltaici – fondi statali	34.009,70 *
3216	Contr ad enti locali per riscaldamento e condizionamento settore abitativo – Carbon tax L. 448/98 art. 8, co. 10, lett. f) (disponibilità su atti di prenotazione da riversare in disponibilità di capitolo)	59.521,20 * 41.843,81 *

3218	Impianti solari acqua calda – fondi statali	210.345,72
------	---	------------

** di cui 2.000.000,00 di euro in competenza derivata 2003, 4.000.000,00 di euro in conto competenza per ciascuna delle annualità 2004 e 2005.

* in conto competenza derivata 2003.

Risorse disponibili

Le risorse finanziarie disponibili per un prossimo bando sono riportate nella tabella che segue:

Cap.	Descr. Capitolo	2006
3211	LR 4/2001 art. 5 c. 24 - Contributi in conto capitale a privati e enti pubblici per contenimento e riduzione dei consumi Ricorso al mercato finanziario	4.000.000,00

Direttive

Le risorse disponibili sul capitolo 3211 annualità 2006 verranno utilizzate per predisporre un nuovo bando non appena concluso quello in corso che prevede l'assegnazione delle risorse programmate lo scorso esercizio.

L'attività è seguita da uno specialista tecnico con contratto interinale (categoria D1). Nel caso ci si debba privare della collaborazione di tale dipendente, si provvederà ad assegnare la trattazione dell'argomento ad altri dipendenti. Ciò provocherà un inevitabile rallentamento dell'attività burocratico amministrativa che potrebbe anche comportare una riprogrammazione dell'attività del Servizio.

4. INIZIATIVE COMUNITARIE

LR 26/2001 - Obiettivo 2 2000-2006 Azioni 1.2.1. 1.2.2 e 3.2.2

Obiettivi

Gli obiettivi di carattere politico e strategico sono contenuti nelle leggi di finanziamento e mirano alla ripresa di aree colpite da declino industriale. Il raggiungimento degli obiettivi relativi ad interventi finanziati con contributi comunitari assume rilevanza strategica per la Regione e conseguentemente per il Servizio. L'attività è seguita dall'unità organizzativa composta da uno specialista amministrativo economico con contratto a termine - categoria D5, uno specialista amministrativo economico - categoria D2 e uno specialista amministrativo economico con contratto interinale - categoria D1. Nel caso ci si debba privare della collaborazione di tale ultima dipendente, si provvederà ad assegnare le relative pratiche agli altri dipendenti dell'unità organizzativa. Ciò provocherà un inevitabile rallentamento dell'attività burocratico ammini-

strativa che potrebbe anche comportare una riprogrammazione dell'attività del Servizio.

LR 26/2001 - Docup Obiettivo 2 - 2000-2006 Azioni 1.2.1 e 1.2.2

Risorse disponibili

Con il DOCUP approvato dalla Giunta regionale è stato anche determinato il piano finanziario delle risorse disponibili a livello di asse d'intervento.

Direttive

Nel corso dell'anno il servizio dovrà curare:

- la concessione dei contributi relativi agli interventi individuati nell'ambito dell'azione 1.2.1 e 1.2.2 a) e 1.2.2 b)
- l'attività di monitoraggio trimestrale finanziario, fisico e procedurale di tutte le azioni.

Va rilevato che le attività del Servizio nel settore della riqualificazione urbana hanno sempre suscitato elevato interesse e che la risposta al bando dell'azione 1.2.2 b) ha superato le aspettative tanto che con DGR 440/2003 si è approvata la modifica al piano finanziario del programma Ob2 2000-2006 prevedendo per l'azione 1.2.2 un'ulteriore dotazione finanziaria di euro 5.830.000,00 per l'area Ob2 e di euro 749.000,00 per l'area in sostegno transitorio.

L'elevata richiesta di finanziamenti nel settore della riqualificazione urbana può trovare parziale soddisfacimento destinando quota parte delle risorse di premialità che la Regione ha recentemente ottenuto avendo rispettato i parametri previsti in termini di impegni e spese entro i termini prefissati. In tal senso il Servizio ha già proposto vengano assegnati ulteriori 5 milioni di euro per continuare a sviluppare interventi dell'azione 1.2.2.

LR 26/2001 - Docup 2000-2006 Obiettivo 2 Azione 3.2.2

Alla Direzione dell'Edilizia è stata attribuita l'azione 3.2.2, relativa al recupero e adeguamento del patrimonio paesistico rurale.

Risorse disponibili

Con il DOCUP approvato dalla Giunta regionale è stato anche determinato il piano finanziario delle risorse disponibili a livello di asse d'intervento.

Direttive

Nel corso dell'anno il servizio dovrà curare:

- l'istruttoria delle domande di finanziamento che perverranno;
- la graduatoria delle domande pervenute;
- l'assegnazione delle risorse disponibili;
- l'attività di monitoraggio trimestrale finanziario, fisico e procedurale.

L'Azione riguarda interventi di riqualificazione di borghi rurali. L'individuazione degli interventi è stata preceduta da una valutazione di carattere scientifico curata dal Centro di Catalogazione, Restauro e Inventario. Nei borghi individuati dal Centro

regionale il Comune dovrà attivarsi e coagulare i possibili diversi interessi per la riqualificazione del borgo. Vi sarà quindi, sotto la regia comunale, la copresenza di interventi pubblici e privati. I Comuni presenteranno progetti unitari di intervento comprendenti anche l'attività di promozione delle iniziative previste in quanto vengono pure finanziate le spese sostenute per attività di animazione. Così come strutturata l'Azione rappresenta una novità e la valorizzazione dei borghi rurali con interventi mirati di recupero e riqualificazione finalizzati essenzialmente allo sviluppo dell'attività turistica, viene perseguita con il coinvolgimento dei soggetti sia pubblici che privati che operano nei borghi stessi.

La gestione dei fondi comunitari sono assegnate in carico ad un dipendente specialista amministrativo economico con contratto a termine (categoria D5), uno specialista amministrativo economico (categoria D2) e uno specialista amministrativo economico con contratto interinale (categoria D1) il cui contratto scade il 28 febbraio 2004. Entro il 30 marzo 2004 devono pervenire le proposte di finanziamento a valere sui fondi stanziati per l'azione 3.2.2 e dal primo di aprile deve iniziare l'attività istruttoria.

In considerazione della rilevanza che rivestono gli interventi finanziati con contributi comunitari, tutto il personale in forza al Servizio sarà chiamato all'espletamento dell'attività istruttoria tralasciando temporaneamente l'esecuzione delle attività relative alle unità previsionali di propria competenza che potranno essere espletate ad avvenuta approvazione della graduatoria del bando comunitario sull'azione 3.2.2.

5. PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI DI COMPETENZA DELLA REGIONE – ART. 50 LR 14/2002

Obiettivi

Gli obiettivi di carattere politico e strategico sono contenuti nell'articolo 50 della LR 14/2002. Con deliberazione n. 268/2003 la Giunta regionale ha assegnato all'allora Direzione regionale dell'Edilizia e dei Lavori Pubblici il compito di coordinare e formulare la proposta di programmazione regionale nel settore delle opere pubbliche. L'attività è seguita da uno specialista amministrativo economico (categoria D2)

6. BIOEDILIZIA

Obiettivi

Il Servizio proseguirà l'attività già iniziata dall'ex Servizio Tecnico regionale. Va rilevato che il Gruppo di lavoro in materia di bioedilizia istituito presso ITACA, che vede la Regione Friuli-Venezia Giulia nel ruolo di capofila, ha già predisposto un metodo di valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici. Detto "Protocollo ITACA per la valutazione energetico ambientale di un edificio" è stato approvato da parte della Conferenza dei Presidenti delle Regioni nella seduta del 15 Gennaio 2004.

Il passo successivo da compiersi, al fine di una adeguata applicazione del Protocollo, dovrà prevedere un approfondimento finalizzato a ricercare i necessari accordi con il Ministero dell'Ambiente e con gli eventuali soggetti pubblici specializzati in materia, in modo da proporre alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni un percorso

comune che consenta la predisposizione di un sistema di certificazione degli edifici applicabile su tutto il territorio nazionale.

A tale proposito bisogna sottolineare come il Ministero dell'Ambiente abbia suggerito di adottare la medesima metodologia di approccio utilizzata nel "Protocollo ITACA" per il recepimento della direttiva CEE n. 2002/91/CE che impone ai paesi membri di adottare un sistema di certificazione energetica degli edifici entro il 4 gennaio 2006.

In quest'ottica, oltre ad una necessaria attuazione e sperimentazione a scala regionale e nazionale del modello di valutazione proposto, si dovrà considerare anche una adeguata partecipazione ad attività di carattere divulgativo quali convegni e fiere, in modo da favorirne la più ampia conoscenza.

Il Servizio dovrà quindi prevedere in collaborazione con i rappresentanti delle Regioni in seno al Gruppo di lavoro in materia di bioedilizia istituito presso ITACA, all'avviamento delle seguenti attività:

- Predisposizione di una legge regionale tipo in materia di bioedilizia
- Predisposizione di un regolamento attuativo della legge stessa

Parallelamente alle iniziative a carattere nazionale il Servizio proseguirà l'attività già iniziata in materia a livello regionale. Una prima applicazione su scala regionale del lavoro svolto ha trovato applicazione nella pubblicazione del bando dei programmi innovativi in ambito urbano denominati "Contratti di quartiere II".

L'attività è seguita da uno specialista tecnico con contratto a termine (categoria D5)

7. LEGGE 24 DICEMBRE 2003, N. 378

Obiettivi

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 2004, è stata pubblicata la Legge 24 dicembre 2003, n. 378 recante "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale".

La Legge si pone l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare le tipologie di architettura rurale, quali insediamenti agricoli, edifici o fabbricati rurali realizzati fra il XIII e il XIX secolo e che costituiscono testimonianza dell'economia rurale tradizionale. A tal fine la Legge istituisce il Fondo nazionale per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale.

Ciò premesso, è intendimento del Servizio cogliere le opportunità offerte dalla citata Legge e creare di conseguenza le condizioni per attingere alle risorse che annualmente saranno assegnate al Fondo.

In tal senso, la condizione che la Legge 378/2003 pone nei confronti delle Regioni, è quella dell'individuazione, sentita la competente Soprintendenza per i beni e la attività culturali, degli insediamenti di architettura rurale, secondo le tipologie sopra definite, e il relativo recupero, riqualificazione e valorizzazione delle loro caratteristiche costruttive, storiche, architettoniche e ambientali.

Tale individuazione deve passare attraverso la predisposizione di un programma redatto sulla base dei seguenti criteri e principi direttivi:

- definizione degli interventi necessari per la conservazione degli elementi tradizionali e delle caratteristiche storiche, architettoniche e ambientali degli insediamenti agricoli, degli edifici e dei fabbricati rurali tradizionali, al fine di assicurarne il risanamento conservativo ed il recupero funzionale, compatibilmente con le esigenze di ristrutturazione tecnologica delle aziende agricole;
- previsione di incentivi volti alla conservazione dell'originaria destinazione d'uso degli insediamenti, degli edifici o dei fabbricati rurali, alla tutela delle aree circostanti dei tipi e dei metodi di coltivazione tradizionali, e dell'insediamento di attività compatibili con le tradizioni culturali tipiche.

A tali adempimenti si intende dare corso durante l'anno, utilizzando in parte una ricerca, per certi versi analoga, che l'Amministrazione regionale ha predisposto recentemente. Ci si riferisce in particolare allo "Studio, ricerca e catalogazione dei borghi rurali del Friuli-Venezia Giulia interessati dall'intervento dell'azione 3.2.2 – Obiettivo 2, anno 2000 – 2006", che con gli opportuni adeguamenti e aggiornamenti potrebbe costituire una buona base di riferimento per costruire un documento programmatico più articolato ed esteso a tutto il territorio regionale.

L'attività è seguita da uno specialista tecnico (categoria D8).

8. ATTIVITÀ IN MATERIA DI SICUREZZA CANTIERI

Obiettivi

L'art. 117 della Costituzione prevede la competenza concorrente delle Regioni in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e sulla scorta delle esperienze già acquisite, si ritiene opportuno avviare un'attività di tipo informativo – formativo coinvolgendo possibilmente soggetti esterni all'Amministrazione regionale purché coinvolti sul tema della sicurezza nei cantieri.

Si organizzeranno incontri formativi rivolti alle scuole interessate della regione (scuole medie superiori e scuole professionali) per avviare i primi passi verso una incisiva e qualitativa attività di informazione dei giovani su questa materia a cui non viene ancora dato molto peso.

L'attività formativa si baserà sui concetti di formazione a distanza per cui in collaborazione con altre strutture (Servizio SIR, Insiel ecc) si provvederà ad individuare i contenuti da inserire nel corso di formazione a distanza e si preparerà l'attività formativa.

Detta attività prevedrà i test di feedback per verificare e monitorare il livello di apprendimento.

Al fine di attuare i contenuti dell'art. 10 della LR del 31 maggio 2002, n. 14, che autorizza l'Amministrazione regionale a promuovere con le Aziende per i Servizi Sanitari, con i Comitati Paritetici Territoriali e tutti gli altri organi regionali che operano in materia, delle intese che mirino ad organizzare forme di controllo, di verifica sistematica in cantiere e strategie di prevenzione più idonee per ridurre il numero degli infortuni sul lavoro, il Servizio intende attivare l'Osservatorio regionale della sicurezza.

L'obiettivo è quello di disporre di dati oggettivi disponibili per tutti gli operatori istituzionali del settore che consentano di evidenziare situazioni di criticità o comunque anomale per quanto riguarda la presenza nei cantieri di lavoro irregolare e in definitiva per quanto riguarda il rispetto della sicurezza, le cui omissioni sono più evidenti in un contesto di lavoratori non adeguatamente formati e non correttamente assunti. L'Osservatorio della sicurezza dovrà monitorare i cantieri aperti di edilizia pubblica e privata. Per quanto riguarda l'edilizia pubblica l'Osservatorio regionale degli appalti dispone già di una serie importante di informazioni quali ad esempio l'importo contrattuale, il termine di ultimazione dei lavori, la percentuale di incidenza della manodopera per ogni singolo lavoro: dati questi che consentono di avere un'indicazione ragionevolmente attendibile del numero di operai mediamente presenti giornalmente in cantiere. Il confronto di tali indicatori con la verifica presso le Casse edili del numero di addetti regolarmente iscritti per cantiere potrà evidenziare la sussistenza o meno di situazioni che meritano di essere controllate. Analogamente per quanto riguarda l'edilizia privata possiamo disporre di informazioni importanti, quali le dimensioni del cantiere e la presenza conseguentemente di una certa quantità di manodopera, ricavabile dalla cubatura autorizzata. Il confronto con i dati della Cassa edile potrà essere utile indicatore della presenza di eventuale lavoro irregolare. Sarà da individuare puntualmente sul territorio la presenza del cantiere. Questo lo si può ottenere attraverso l'indicazione georeferenziata delle coordinate riferite alla carta tecnica regionale. E' facile immaginare che le coordinate georeferenziate siano comunicate per via telematica dalle stazioni appaltanti pubbliche unitamente alle altre informazioni sugli appalti e dai titolari di concessione edilizia in sede di rilascio della concessione stessa unitamente ai dati quantitativi più significativi di quest'ultima. Si tratta, in sostanza, di elaborare un sistema informativo per la raccolta di elementi in una banca dati comune che si relazioni in tempo reale con le Casse edili al fine evidenziare eventuali situazioni anomale da sottoporre agli Organi preposti alla tutela del lavoro e della sicurezza. Tutto questo complesso di attività e di iniziative che vedono la Regione nella veste di coordinatore di più soggetti istituzionali, in una materia in cui la potestà legislativa regionale è limitata a concorrere con i principi puntualmente stabiliti dalle leggi dello Stato, indica l'importanza e l'attenzione ai problemi del lavoro nel mondo dell'edilizia per i quali vuole assumere un ruolo trainante ovviamente in sinergia con gli organismi e gli enti deputati alla gestione della materia.

L'attività è seguita da uno specialista tecnico con contratto interinale (categoria D1). Nel caso ci si debba privare della collaborazione di tale dipendente, si provvederà ad assegnare la trattazione dell'argomento ad altri dipendenti. Ciò provocherà un inevitabile rallentamento dell'attività burocratico amministrativa che potrebbe anche comportare una riprogrammazione dell'attività del Servizio.

9. ARCHIVIO TECNICO REGIONALE

Obiettivi

L'archivio tecnico regionale, in conformità all'art. 45 della Legge regionale n. 14 del 31/05/2002 e all'art. 154 del regolamento d'attuazione della stessa Legge, è stato completato in tutte le sue parti (software applicativo) e sperimentato con esito positivo in alcune stazioni appaltanti della regione.

Vanno definite le caratteristiche che devono possedere i progetti meritevoli di pubblicazione.

L'attività è seguita da uno specialista tecnico con contratto interinale (categoria D1). Nel caso ci si debba privare della collaborazione di tale dipendente, si provvederà ad assegnare la trattazione della presente attività ad altro dipendente con conseguente riprogrammazione dell'attività del Servizio.

10. PREZZARIO REGIONALE

Obiettivi

Il Prezzario regionale, è uno strumento dinamico che va aggiornato costantemente, migliorato per la parte che concerne i magisteri e improntato sulla differenziazione dei prezzi per diverse realtà provinciali e per difficoltà di luogo. A tal proposito, si rende necessaria l'individuazione di un flusso d'informazioni relative a magisteri e prezzi sempre aggiornati che provenga da fonti certe. Tale flusso si prevede possa arrivare dalla collaborazione di tutte le stazioni appaltanti di cui all'art. 3 della legge regionale n. 14 del 31/05/2002, nonché dagli ordini e collegi professionali.

Si valuta pertanto di sensibilizzare le stazioni appaltanti sull'argomento e si ritiene di inviare almeno quattro volte nell'arco di un anno apposite richieste in tal senso.

L'attività va svolta in collaborazione con il Servizio per la disciplina dei lavori pubblici. E' seguita da uno specialista tecnico con contratto interinale (categoria D1). Nel caso ci si debba privare della collaborazione di tale dipendente, si provvederà ad assegnare la trattazione della materia ad altro dipendente con conseguente riprogrammazione dell'attività del Servizio.

11. PROGRAMMI INNOVATIVI IN AMBITO URBANO

Obiettivi

L'art. 5 del DM 27.12.2001 (in GU 162 dd. 12.7.2002) destina complessivamente 37 milioni di euro per programmi innovativi di riqualificazione urbana da predisporre a cura del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti in aree urbane adiacenti alle stazioni ferroviarie e alle aree portuali. La Conferenza Stato-Regioni il 13 novembre 2003 ha sancito l'accordo tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e le Regioni per l'attuazione del programma operativo contenente i criteri attuativi e la localizzazione degli interventi da ammettere finanziamento. Tra gli altri è stato individuato il Comune di Trieste al quale sono stati assegnati 2,4 milioni di euro. Ai sensi dell'articolo 3 dell'accordo Stato-Regioni, la Regione sarà chiamata a sottoscrivere un'intesa con i vari soggetti interessati all'attivazione del programma e quindi a sottoscrivere con gli stessi un accordo di programma. In altro punto del presente programma, si è stabilito di riservare una quota dei finanziamenti disponibili sul capitolo 3335 per cofinanziare detti programmi innovativi in ambito urbano.

Con nota 292 dd. 18 febbraio 2004, il Ministero ha trasmesso il decreto n. 4023 dd. 18.12.2003 con il quale è stato assunto l'impegno contabile di euro 2.434.241,00 a favore del Comune di Trieste per la realizzazione del programma innovativo in ambito urbano di cui trattasi. L'articolo 3 del decreto prevede che si pervenga alla stipula del protocollo d'intesa di cui sopra finalizzato a definire la disciplina attuativa del programma e le modalità di trasferimento dei finanziamenti entro il 18 aprile 2004.

L'attività è seguita da uno specialista tecnico con contratto interinale (categoria D1). Nel caso ci si debba privare della collaborazione di tale dipendente, si provvede-

derà ad assegnare la relativa pratica ad altri dipendenti con conseguente riprogrammazione dell'attività del Servizio.

12. ATTIVITÀ NORMATIVA

Tra le altre attività in corso si segnala il lavoro di stesura dei nuovi regolamenti di attuazione della nuova normativa "sulla casa" recentemente approvata (LR 6/2003).

E' ancora particolarmente sentita la necessità di intervenire in materia di finanziamento di parcheggi pubblici adottando una norma regionale per la gestione dei fondi della legge Tognoli (L122/1989) la cui applicazione è particolarmente farraginoso.

13. SCELTE DI GESTIONE

Ai sensi dell'art. 8, c. 92, L.R. 2/2000, è delegata, per quanto riguarda l'adozione degli atti di prenotazione dei fondi, al Direttore centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici, la gestione delle risorse finanziarie allocate nei capitoli assegnati alle UPB indicate nel seguente prospetto, trattandosi di attività prive di contenuti di discrezionalità:

UPB	CAPITOLO
5.2.340.2.433	3327 - 3328 - 3334 - 3335
5.2.340.2.788	3350 - 3352 - 3354
5.3.340.2.174	3370 - 3372 - 3373

Rimane in carico alla Giunta regionale la gestione delle risorse finanziarie afferenti ai capitoli:

UPB	CAPITOLO
1.3.340.2.1404	719 - 3376
5.2.340.2.788	3356
5.3.340.2.177	3364 - 3385 - 3389
5.3.340.2.178	3436 - 3446
5.5.340.1.95	3199
5.6.340.2.86	3211 - 3212 - 3205 - 3206 - 3213 - 3215 - 3216 - 3218

Ai sensi dell'art. 7, comma 33, della L.R. 1/2004 sono di competenza del Direttore centrale le scelte di gestione delle risorse finanziarie, che formano oggetto di un singolo provvedimento, qualora il relativo importo non superi i 5.000,00 euro.

Rimane in carico al Direttore del Servizio la gestione delle risorse finanziarie afferenti ai capitoli:

UPB	CAPITOLO
5.2.340.2.433	3312
5.3.340.2.174	3391
5.3.340.2.177	3346 - 3348 - 3350 - 3351 - 3355 - 3361 - 3362 - 3383 - 3398 - 3432 - 3433 - 3434
5.3.340.2.178	3441 - 3443

SERVIZIO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

1. COMPETENZE DEL SERVIZIO.

Il Servizio per l'Edilizia Residenziale ha le seguenti competenze:

- a) provvede all'attività di indirizzo e di regolazione della disciplina nelle materie di competenza;
- b) cura la predisposizione dei programmi regionali di interventi in materia di edilizia residenziale e la relativa attuazione anche in collaborazione con le Direzioni Provinciali dei Lavori Pubblici;
- c) cura la predisposizione dei programmi contributivi finalizzati al sostegno dell'accesso alle abitazioni in locazione e la relativa attuazione anche in collaborazione con le Direzioni Provinciali dei Lavori Pubblici.
- d) cura gli adempimenti di competenza della Direzione in ordine ai flussi finanziari statali in materia di edilizia residenziale pubblica;
- e) svolge gli adempimenti di competenza della Direzione relativi al funzionamento delle A.T.E.R.;
- f) provvede all'attuazione dell'anagrafe dell'utenza ed alla raccolta dei dati sulla situazione abitativa.

Costituiscono il completamento dell'attività istituzionale sopra descritta anche la predisposizione di disegni di Legge e di Regolamenti di settore inerenti la disciplina delle diverse tipologie di canali contributivi e la partecipazione ai tavoli tecnici di rilievo nazionale aventi ad oggetto la concertazione delle linee di programmazione e di riparto dei finanziamenti relativi agli interventi concernenti il settore casa e le politiche abitative.

In esito alla ridefinizione della struttura organizzativa degli uffici amministrativi regionali, come disegnata dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 3701 dd. 24/11/2003 ed alla conseguente modifica dell'assetto della Direzione di appartenenza, il Servizio si presenta con una sfera di attribuzioni parzialmente diversa da quella dello scorso anno.

In particolare, con l'intento di ottimizzare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa in un processo di razionalizzazione della gestione degli incentivi dedicati all'edilizia residenziale pubblica e privata, il Servizio è stato investito della trattazione di tutti i canali contributivi che interessano il settore della casa.

Tale esigenza, era andata progressivamente maturando negli ultimi anni, proprio per effetto della crescente espansione e specializzazione dell'intervento regionale nel settore che, nell'attribuire le provvidenze di edilizia agevolata, convenzionata e sovvenzionata, destinate a garantire alla collettività il bene "prima casa", deve adottare misure di sostegno sempre più diversificate e strategiche rispetto all'obiettivo di più ampio respiro che, comunemente, si definisce "miglioramento di qualità della vita".

Nell'ottica di una sempre maggiore incisività degli strumenti di intervento, l'attenzione è da qualche tempo puntata su quelle fasce della collettività che possono definirsi deboli sia in termini economici che sociali: in primo luogo gli anziani che debbono fruire di abitazioni adatte alle peculiarità del loro quotidiano vivere e, se-

condariamente, le numerose tipologie di soggetti che per età, reddito medio-basso, ovvero particolare condizione di disagio sociale, non sono in grado di acquisire in proprietà un immobile senza le agevolazioni contributive, come pure di accedere, per vari motivi, agli alloggi locati dalle A.T.E.R. .

Ad oggi una nuova sfida è rappresentata dal varo delle nuove procedure di attribuzione degli incentivi per i molteplici settori di intervento introdotte dalla legge regionale n. 6 dd. 7 marzo 2003, la cui operatività è subordinata dall'emanazione dei regolamenti attuativi il cui iter di approvazione è in corso di perfezionamento.

Pertanto il Servizio, che è stato intensamente coinvolto nell'attività di supporto al professionista incaricato della predisposizione delle norme regolamentari nonché nella stesura diretta di parte di esse ed è tuttora impegnato nel costante consulto e confronto con la società incaricata di progettare le procedure informatiche che consentiranno di gestire i nuovi meccanismi di contribuzione, dovrà nei prossimi mesi affrontare un nuovo banco di prova rappresentato dallo *start-up* dell'intero sistema, attraverso l'adozione di opportune iniziative di promozione delle nuove modalità di erogazione dei contributi di edilizia residenziale e di misure atte a garantire l'uniforme applicazione del dettato normativo da parte delle Direzioni provinciali dei Lavori Pubblici competenti per territorio e degli operatori dei vari settori di intervento.

Va rilevato che il Servizio ha in carico una spesa complessiva triennale di 122 milioni di euro, pari al 30% di quella complessiva della Direzione, ed una entrata di 68 milioni di euro, pari ad oltre il 50% di quelle della Direzione, costituendo pertanto la prima struttura per movimentazione contabile. Un tanto pur a prescindere dalle risorse relative ai residui degli anni precedenti.

2. RISORSE UMANE

Il Servizio è dotato di un dirigente, di due dipendenti di categoria D8, di due dipendenti di categoria D5, di cui uno in comando dalla Regione Veneto ed uno in part-time verticale a 18 ore, cinque dipendenti di categoria D2, di cui uno in part-time verticale a 18 ore, due dipendenti assunti con contratto interinale con scadenza al 1 marzo c.a. di livello corrispondente al D2, un dipendente di categoria C2.

Al Servizio risultano assegnati anche un dipendente di categoria D5, attualmente in comando presso la Regione Veneto, ed un dipendente di categoria C2 attualmente distaccato presso l'Ufficio Tavoliere di Trieste.

3. SETTORI D'INTERVENTO:

3. 1. FUNZIONE – OBIETTIVO: 5. EDILIZIA

3.1.1 PROGRAMMA: 5.1. Edilizia abitativa.

3.1.1.1. UPB 5.1.340.1.799.: Contributi per interventi riguardanti alloggi in locazione.

A) L. 9.12.1998 n. 431, art. 11 - Sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.

Obiettivi.

Il canale contributivo, attivato già dall'anno 1999, si alimenta delle risorse del

Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione istituito ai sensi dell'art. 11 della L. 9.12.1998 n. 431 e delle ulteriori consistenti risorse regionali allocate sul bilancio e persegue un obiettivo di carattere sociale di ampio respiro che coinvolge nella sua attuazione l'Amministrazione statale, le Regioni ed i Comuni attraverso un'articolazione di competenze sino a raggiungere il singolo utente.

La recente abrogazione dell'art. 4, commi da 76 a 78, della L.R. 26.02.2001, n. 4, avvenuta con la Legge finanziaria 2004, nonché l'approvazione della L.R. 07.03.2003, n. 6, nella quale è stata prevista una nuova forma di incentivazione per i proprietari che locano gli alloggi, comporta la necessità di ridefinire le disposizioni del relativo Regolamento.

Risorse.

Le risorse attualmente disponibili sui pertinenti capitoli di spesa, sono le seguenti:

Capitolo	2004	2005	2006
3291	1.164.934,40	1.164.934,40	1.164.934,40

Capitolo	2004	2005	2006
3308	5.758.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00

Direttive.

Deve essere completato l'iter procedimentale di approvazione del nuovo regolamento, nel quale si prevede che i Comuni emanino apposito bando per la concessione ai conduttori meno abbienti di contributi integrativi per l'abbattimento dei canoni di locazione dovuti a proprietari pubblici o privati, nonché per la concessione di contributi a soggetti disponibili a locare alloggi sfitti a favore di conduttori che versano in particolari condizioni socio-economiche.

A fronte di un importo di 1.164.934,00 euro allocato sul capitolo 3291 – fondi statali - per l'esercizio 2004, va rilevato che le risorse attribuite alla Regione sul Fondo per l'anno 2003, sulla base delle comunicazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sul riparto del Fondo nazionale, riparto già approvato nei suoi criteri a livello centrale e allo stato in fase di perfezionamento formale, ammontano a complessivi euro 2.980.247,56.

Tenuto conto che dalle risorse attribuite l'importo di euro 482.693,98 dovrà essere utilizzato per far fronte alle minori assegnazioni statali sull'esercizio 2002, come informalmente comunicato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nelle riunioni effettuate a livello centrale, le ulteriori e rimanenti risorse statali disponibili sul Fondo 2003 da assegnare nel 2004 e ammontanti a euro 2.497.553,58 saranno utilizzate per il bando che verrà emanato dai Comuni nell'anno 2004, nonché per far fronte ad eventuali maggiori richieste di fabbisogno da parte dei Comuni.

Sul Fondo per l'edilizia residenziale, previsto dalla L.R. n. 6/2003, sono stati istituiti i due nuovi capitoli di spesa 3299 e 3296 nei quali confluiranno le risorse stanziare rispettivamente sui capitoli 3291 e 3308.

B) L. 21/2001, art. 3 – Programmi sperimentali di edilizia residenziale agevolata.

Obiettivi.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha predisposto 2 nuove iniziative relative a:

1. un programma sperimentale di edilizia residenziale agevolata per la realizzazione e il recupero di alloggi da concedere in locazione a canone convenzionato denominato **"20.000 abitazioni in affitto"** (art. 3 – commi 1 e 4 – legge 21/2001);
2. un programma sperimentale di edilizia residenziale agevolata per la realizzazione e il recupero di alloggi da concedere in locazione permanente a canone agevolato ad utenti anziani denominato **"Alloggi in affitto per gli anziani degli anni 2000"** (art. 3 – commi 1 e 4 – legge 21/2001);

I progetti presentati alla Regione sui due canali contributivi sono stati trasmessi al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per la successiva approvazione di quelli da ammettere a finanziamento.

Appena verranno comunicate le risultanze finali dell'esame tecnico si provvederà alla prosecuzione dell'iter procedimentale previsto dagli indirizzi operativi approvati dalla Giunta Regionale.

C) – L. 9/12/1998, n. 431, art. 12 - Osservatorio sulla condizione abitativa.

Obiettivi.

L'art. 12 della L. 431 del 09.12.1998 ha istituito l'Osservatorio sulla condizione abitativa che deve articolarsi almeno su tre livelli: nazionale, regionale e sub-regionale. Si provvederà nel corrente esercizio finanziario a definire in modo puntuale con l'Insiel le modalità di attivazione dell'Osservatorio per aderire al prototipo approvato dalla Regione Piemonte ed i conseguenti impegni finanziari necessari, alla cui disponibilità sul bilancio 2004 è condizionato l'avvio di tutta l'operazione.

I dati che verranno raccolti presso i Comuni consentiranno di effettuare un'azione più incisiva in ordine alle domande di contributo sui canoni di locazione, di acquisire informazioni sull'utilizzo delle risorse finanziarie e sul reale fabbisogno sociale. Potranno essere raccolti anche altri dati relativi all'edilizia agevolata e al patrimonio abitativo. Si provvederà, inoltre, ad approfondire le modalità di attuazione anche con riferimento alle possibilità di interfacciamento con l'anagrafe dei beneficiari in esercizio nella nostra Regione.

3.1.1.2. UPB 5.1.340.2.24.: Edilizia agevolata.

A) LL.RR. 9/1999 art. 23 – 75/1982. Agevolazioni a favore della realizzazione di interventi edilizi per l'acquisto, la costruzione o completamento, il recupero o completamento di alloggi destinati a prima casa.

Obiettivi.

Il canale contributivo è destinato a finanziare la realizzazione di interventi edilizi per l'acquisto, la costruzione o completamento, il recupero o completamento di alloggi destinati a prima casa.

A tal fine sono stati emanati due Bandi di concorso nel 1999 e nel 2002 che sono in fase rispettivamente di completamento e di chiusura, tenuto conto che la graduatoria conserva la sua validità sino al 3 aprile 2004.

Nel corrente esercizio finanziario entrerà in vigore il regolamento di edilizia agevolata attuativo della L.R. 7 marzo 2003, n. 6 (Riordino degli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica) – nel quale saranno disciplinate le nuove procedure di concessione ed erogazione delle agevolazioni.

Risorse

Non sussiste alcuna nuova disponibilità finanziaria sui capitoli di spesa 3304 e 3317. I rispettivi importi di 930.849,00 euro e di 14.069.151,00 euro, previsti sull'esercizio finanziario 2003, sono già stati oggetto di apposito provvedimento di concessione a favore del Mediocredito del F.V.G. per il finanziamento del Bando 2002.

Direttive

Nel corso del corrente esercizio finanziario sarà erogato al Fondo istituito presso il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A lo stanziamento già impegnato per tale finalità sui capitoli 3304 e 3317 per gli importi sopra indicati qualora venga richiesta la corresponsione dei predetti importi, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 7, comma 17, della L.R. 20.8.2003 n. 14.

Entro la data di scadenza del Bando 2002 si dovrà procedere allo scorrimento di tutte le posizioni utili finanziabili sia con le risorse del Bando 2002, a seguito di minori spese, rinunce, archiviazioni ed eventuali nuove assegnazioni di fondi, nonché a seguito delle economie realizzate sul Bando 1999, che la Giunta Regionale ha destinato a scorrimento della graduatoria del Bando 2002.

Si procederà nella definizione di situazioni pregresse con riferimento sia alle agevolazioni ex L.R. 75/1982 sia a quelle previste dall'art. 23 della L.R. 9/1999.

B) L.R. 26/2/2001, n. 4, art. 5, commi da 4 a 14 - Fondo di garanzia per l'edilizia residenziale.

Obiettivi

La norma ha autorizzato la costituzione presso il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.a. di un Fondo destinato alla concessione di garanzie, integrative di quella ipotecaria, a favore delle banche che accordano a soggetti privati mutui fondiari per l'acquisizione in proprietà della prima casa, a copertura della parte di mutuo eccedente l'80% del valore dei beni ipotecati.

A seguito dell'approvazione della nuova normativa in materia di edilizia residenziale approvata con la L.R. n. 6/2003, è stato licenziato con parere positivo da parte della IV Commissione consiliare un nuovo regolamento che deve completare l'iter procedimentale per la sua definitiva approvazione.

Risorse

La disponibilità finanziaria sul pertinente capitolo di spesa è la seguente:

Capitolo	2003	2004	2005	2006
3309	2.000.000,00	0,00	0,00	500.000,00

Direttive

L'azione amministrativa consisterà, quindi, nella definizione di situazioni pregresse con riferimento sia alle domande già presentate dai singoli privati sia alle ga-

ranzie che il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. ha riasciato alle Banche che hanno concesso ed erogato i relativi finanziamenti, nonché nell'attuazione di quanto previsto dal nuovo Regolamento di settore della cui adozione dovrà essere data adeguata pubblicità.

Si provvederà ad integrare, qualora necessario, la vigente convenzione tra Regione Friuli-Venezia Giulia e Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. e ad impegnare l'importo di 2.000.000,00 euro previsto sull'esercizio 2003 qualora venga richiesta la corresponsione del predetto importo dal gestore del Fondo, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 7, comma 17, della L.R. 20.8.2003 n. 14.

B) L.R. 4/2001 art. 5 co. 16, 17, 18, 19, 20 e 21 - Contributi pluriennali costanti per far fronte alle spese necessarie per l'installazione degli ascensori nei condomini privati con più di tre livelli fuori terra costruiti anteriormente all'entrata in vigore della L. 9/1/1989 n. 13.

Obiettivi

Il canale contributivo è destinato a finanziare la realizzazione di ascensori in condomini privati costruiti anteriormente all'entrata in vigore della L. 9/1/1989 n. 13, che, all'art. 1 co. 2 lett. d), prevede l'obbligo dell'installazione, nel caso di immobili con più di tre livelli fuori terra, di un ascensore per ogni scala principale raggiungibile mediante rampe prive di gradini, in modo da garantire una migliore funzionalità ed abitabilità ad edifici realizzati in base ai canoni essenziali che hanno caratterizzato l'edilizia residenziale più economica specie fino agli anni sessanta.

Risorse

La disponibilità finanziaria, sul limite d'impegno decennale del pertinente capitolo di spesa, è la seguente:

Capitolo 3313	2004-2013	2005-2014
(lim. 3)	201.244,38	
(lim. 4)		500.000,00

Direttive

Dovrà essere valutata la necessità di una eventuale modifica al vigente Regolamento, al fine di snellirne la sua applicazione, e dell'emanazione di un nuovo bando di assegnazione dei contributi per l'installazione di ascensori per l'anno 2004, tenuto conto dell'elevato numero di domande presentate sul Bando 2003.

3.1.1.3. UPB 5.1.340.2.159.: Contributi su leggi pregresse per l'edilizia.

A) - Adempimenti in ordine ai flussi finanziari della L. 5/8/1978 n. 457 e di altre leggi in materia di agevolazioni all'edilizia.

Obiettivi

Si è ancora in attesa che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti reperisca le necessarie risorse per disporre l'accredito dell'importo di 321.804,29 euro,

relativa all'anno 2000, spettante alla Regione in virtù dell'**art. 61, co. 2 del D.Lgs. 112/1998**.

Dovrà essere versata alla Regione, a cura del competente Ministero, l'annualità decorrente dall'anno finanziario 2003.

Per quanto attiene alle disponibilità di capitolo che, in sede di verifica contabile, residueranno dal raffronto tra le somme accreditate all'Amministrazione Regionale e quelle erogate ai beneficiari, si provvederà, in sede di variazione di bilancio, ad individuare l'eventuale nuova destinazione di tali fondi ad altre finalità per la casa nell'ambito delle attribuzioni della Direzione regionale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici.

In tema di **rinegoziazione dei mutui** assistiti dai contributi previsti dalla L. 457/1978, con riferimento a quanto previsto dall'art. 29 co. 3 della L. 13/5/1999 n. 133, ed alla richiesta di rinegoziazione dei mutui agevolati formulata ai medesimi istituti da parte dell'Amministrazione regionale, il Servizio ha provveduto ad indirizzare verso un'applicazione uniforme le Direzioni Provinciali dei Lavori Pubblici competenti per territorio.

Sono state inoltre avviate le procedure di rideterminazione delle rate semestrali con i nuovi tassi. E' prevista la conclusione della rinegoziazione entro la fine dell'anno, almeno per le pratiche con mutui ancora in corso di ammortamento.

B) – Definizione di interventi vari relativi ai settori dell'edilizia residenziale pubblica e delle opere pubbliche.

Obiettivi

Nell'unità previsionale di base in esame, si trovano riuniti una serie di ulteriori capitoli di spesa relativi ai settori dell'edilizia residenziale pubblica e delle opere pubbliche, alcuni dei quali, facendo capo a fonti di finanziamento esaurite, sono privi di nuove disponibilità finanziarie, ma rimangono iscritti nel bilancio sino alla definizione delle pratiche interessate ai rispettivi canali contributivi.

Si tratta, sostanzialmente, di contributi destinati a sostenere la realizzazione di alloggi di tipo economico e popolare da parte di enti locali, di enti pubblici e delle ATER, di interventi di edilizia agevolata e di edilizia convenzionata – fondi statali e non, di interventi di costruzione di abitazioni in aree PEEP, di interventi di acquisto e di costruzione di nuove abitazioni da parte di cooperative, di interventi a favore degli emigranti e delle categorie meno abbienti per la costruzione e l'acquisto di nuove abitazioni, di interventi di manutenzione e risanamento del patrimonio edilizio delle ATER, di interventi di edilizia rurale, di interventi di acquisto di aree PEEP da parte dei Comuni.

Tra le leggi in base alle quali sono state finanziate le iniziative di cui sopra vanno citate la L.R. 26/1965, la L.R. 12/1967, la L.R. 15/1969, la L.R. 48/1974, la L.R. 55/1977, la L.R. 2/1980, la L.R. 49/1980, la L.R. 24/1981, mentre le leggi statali applicate sono soprattutto la L. 865/1971 e la L. 457/1978.

L'obiettivo che caratterizza i capitoli di spesa inseriti in questa unità previsionale di base e che ne giustifica la sopravvivenza, si estrinseca sostanzialmente nell'emissione di decreti che dispongono modifiche dei soggetti beneficiari, nonché, di decreti di pagamento di contributi, di decreti di contabilità finale, di decreti di revoca della concessione del finanziamento, nel continuo processo di chiusura delle pratiche vetuste il cui andamento, specie nel settore delle opere pubbliche, è fortemente condizionato dalle difficoltà incontrate dagli operatori nel ricostruire l'iter

dell'intervento realizzato e nel riunire la documentazione essenziale all'emissione dei provvedimenti finali.

C) – Definizione di posizioni contributive di edilizia residenziale pubblica.

Obiettivi

Nell'U.P.B. in questione è previsto uno stanziamento sul **capitolo 3284** che verrà utilizzato sia nel caso in cui si presenti la necessità di definire isolate posizioni contributive sorte da situazioni patologiche di rapporti contributivi pregressi o a seguito di possibili sentenze degli organi giurisdizionali sfavorevoli all'Amministrazione Regionale, sia per destinare le eventuali ulteriori risorse disponibili alle nuove procedure di assegnazione dei contributi previsti dalla L.R. n. 6/2003.

3.1.1.4. - U.P.B.: 5.1.340.2.163. Contributi ed anticipazioni per l'edilizia convenzionata.

Obiettivi

L'obiettivo di carattere politico e strategico è rappresentato, principalmente, dal soddisfacimento del bene casa con particolare riferimento alle esigenze abitative delle fasce sociali a medio reddito.

Al raggiungimento di tale finalità si connettono comunque altri effetti, non meno significativi, quali la rivitalizzazione del mercato edilizio, il contenimento dei costi di costruzione ed un maggiore equilibrio tra qualità e prezzo dei materiali e dei magisteri.

Nondimeno, la realizzazione di interventi costruttivi con l'ausilio di provvidenze pubbliche concesse, nella fattispecie, direttamente alle imprese costruttrici, alle ATER regionali o alle cooperative, va ad inserirsi nel più ampio disegno della programmazione coordinata degli interventi edilizi ed infrastrutturali.

Nel corrente esercizio finanziario entrerà in vigore il regolamento di edilizia convenzionata attuativo della L.R. 7 marzo 2003, n. 6 (Riordino degli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica) – nel quale saranno disciplinate le nuove procedure di concessione ed erogazione delle agevolazioni.

Risorse

Le risorse disponibili sui pertinenti capitoli si riassumono nelle seguenti tabelle:

TABELLA A): Limiti disponibili per vent'anni

Capitolo 3282	Dal 2004 al 2023
Limite 29	2.000.000,00
Limite 30	726.719,22

TABELLA B): Limiti inferiori a 10 anni

Capitolo 3282	2003	2004	2005	2006
(lim. 3)	766.152,21			
(lim. 4)		960.206,83		
(lim. 5)			258.233,45	258.233,45
(lim. 6)			91.934,33	91.934,33
(lim. 7)			2.065.832,60	2.065.832,60
(lim. 8)		1.286.477,03	1.286.477,03	1.287.665,61
(lim. 10)			120.974,82	309.879,14
(lim. 11)			10.987,93	10.987,93
(lim.12)			13.078,59	13.078,59
(lim. 17)			1.365,27	1.365,27
(lim. 18)			21.711,01	21.711,01
(lim. 26)	704.808,82			
(lim. 28)	520.000,00			

TABELLA C): Limiti con disponibilità minima decennale

CAPITOLO 3282	IMPORTO	DISPONIBILITA'
Limite 13	127.977,22	Dal 2005 al 2009
	389.769,86	Dal 2010 al 2014
Limite 14	489.243,52	Dal 2004 al 2010
	963.031,78	Dal 2011 al 2015
Limite 16	4.426,11	Nel 2004
	81.232,31	Dal 2005 al 2017
Limite 20	103.008,20	Dal 2005 al 2012
	103.008,19	Dal 2013 al 2017
Limite 21	7.224,96	Dal 2003 al 2004
	22.802,10	Dal 2005 al 2019

TABELLA D):

L.R. 75/82 art. 80: fondo di rotazione per le cooperative	
Capitolo	Anno 2003
3298	5.628.427,54

Direttive

Si provvederà prioritariamente ad attribuire le risorse disponibili sul capitolo 3282 a favore di quegli operatori, che pur essendo stati inseriti utilmente nelle graduatorie precedenti approvate ai sensi della L.R. 75/1982, non hanno ottenuto la concessione dei contributi per intervenuta economia dei fondi dovuta a cause ad essi non imputabili.

I fondi eventualmente riassegnati ai suddetti operatori, verranno successivamente trasferiti sui capitoli di pertinenza delle Direzioni Provinciali territorialmente competenti.

Le risorse suscettibili di utilizzo, ai sensi dell'art. 94 della L.R. 75/82, nella sola forma biennale che risulteranno ancora disponibili sul capitolo 3282 ed i fondi stanziati sul capitolo 3298, non destinati alla copertura delle domande già ammesse o da ammettere a finanziamento potranno essere destinati ad altri obiettivi della Direzione regionale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici.

Con l'entrata in vigore del regolamento di edilizia convenzionata di cui all'art. 12, comma 1 della L.R. 6 dd. 7.3.2003, l'attività amministrativa concernente la concessione e l'erogazione delle agevolazioni verrà disciplinata dalle nuove procedure instaurate dal regolamento medesimo. I fondi disponibili sui capitoli di spesa afferenti l'edilizia convenzionata verranno allocati sui pertinenti nuovi capitoli previsti dalla L.R. n. 6/2003 e troveranno utilizzo secondo quanto verrà disposto dalla Giunta regionale in sede di riparto delle disponibilità del Fondo per l'edilizia residenziale previsto dalla L.R. n. 6/2003.

3.1.1.5. – U.P.B. 5.1.340.2.344- Trasferimenti alle ATER per l'edilizia residenziale e le politiche sociali.

Obiettivi

Gli obiettivi di carattere politico e strategico perseguiti dalle leggi di finanziamento che fanno capo a questa UPB, si possono sintetizzare nei seguenti punti essenziali:

- soddisfacimento, attraverso provvidenze pubbliche diversificate per intensità, di una delle esigenze primarie della collettività, rappresentata dal bene casa, con particolare attenzione alle fasce sociali deboli ed a quelle a medio reddito.
- privilegio per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente nei suoi molteplici aspetti edilizi, architettonici ed urbani.
- recupero di qualità di organismi abitativi, di singoli alloggi e del tessuto urbanistico in cui gli stessi si inscrivono.
- equilibrio tra qualità e costo degli interventi.
- programmazione coordinata degli interventi edilizi ed infrastrutturali.

Risorse

Le disponibilità finanziarie sui pertinenti capitoli di spesa sono le seguenti:

L.R. 75/1982 ART. 80. Fondo di rotazione finanziato con mutuo:

Capitolo	2003	2004	2005	2006
3194	1.100.000,00	8.807.252,43	6.620.468,33	9.709.655,00

L.R. 75/1982. ART. 80. Fondo di rotazione:

Capitolo	2003	2004	2005	2006
3294	31.272.472,82	0,00	0,00	2.343.442,00

L.R. 47/1991 ART. 17. Interventi di recupero del patrimonio edilizio (limiti 15nnali):

Capitolo 3311	Dal 2004 al 2018	Dal 2005 al 2019
Limite 16	500.000,00	0,00
Limite 17	0,00	500.000,00

Direttive

Le risorse disponibili verranno attribuite alle ATER sulla base del fabbisogno richiesto e dell'andamento della spesa, in applicazione dei criteri e delle procedure vigenti.

Tenuto conto che nel corrente anno verrà approvato il nuovo regolamento per l'edilizia sovvenzionata, in attuazione di quanto disposto dalla L.R. n. 6/2003, i fondi allocati sul capitolo 3311 troveranno impiego secondo le procedure che saranno previste dal nuovo Regolamento per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio.

3.1.1.6. – U.P.B. 5.1.340.2.865. Fondo sociale edilizia.**Obiettivi**

Il "Fondo Sociale" istituito dall'art. 16 della L.R. 27/8/1999 n. 24 per assicurare la tutela delle fasce più deboli di utenti degli alloggi di edilizia residenziale (fascia A), mette a disposizione delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale regionali, risorse finanziarie destinate a coprire la differenza tra il canone di locazione corrisposto dagli utenti ed il canone che si ricaverebbe dall'applicazione dell'incidenza sul valore catastale dell'alloggio, stabilita con deliberazione della Giunta Regionale ai sensi della citata L.R. n. 24/1999.

Risorse

La disponibilità finanziaria in conto capitale, sul pertinente capitolo di spesa, è la seguente:

Capitolo	2004	2005	2006
3242	8.746.000,00	7.750.000,00	7.750.000,00

Direttive

Con deliberazione della Giunta regionale verrà stabilita la percentuale di incidenza sul valore catastale dell'alloggio ai fini della successiva ripartizione delle risorse disponibili tra le ATER sulla base dei criteri vigenti.

3.1.1.7.- U.P.B. 5.1.340.2.885.: Spese per l'anagrafe degli assegnatari di abitazioni di edilizia residenziale.**Obiettivi**

Il D.L.gs 31.3.1998 n. 112 ha previsto la realizzazione dell'anagrafe degli assegnatari di abitazioni di edilizia residenziale fruente del contributo dello Stato. A tal fine è stata interessata la Società Insiel S.p.A. per la predisposizione di una apposita banca dati.

Risorse

Capitolo	2003
3241	132.352,77

Direttive

La Società Insiel S.p.A. ha presentato un progetto per la predisposizione della banca dati prevista dal D.L.vo 112/1998, implementata da tutti i soggetti, assegnatari o proprietari di abitazioni, che hanno fruito o che fruiscono di contributi pubblici nel settore dell'edilizia residenziale, così come previsto dalla L.R. n. 75/1982.

La banca dati verrà aggiornata con le informazioni raccolte sui nuovi beneficiari delle agevolazioni contributive.

Nel corso dell'anno si provvederà a verificare la corrispondenza dei dati inseriti e presenti nel prototipo della banca dati fornito dall'Insiel con riferimento alle disposizioni della normativa vigente e di quanto previsto dalla legge 431/1998.

3.1.1.8. – U.P.B. 5.1.340.2.1112 Fondo regionale per interventi nel settore dell'edilizia residenziale – quota riservata alle ATER – fondi statali.**Obiettivi**

Fermo restando che gli obiettivi di questo canale contributivo sono sostanzialmente gli stessi di quelli enucleati nella trattazione della UPB relativa ai fondi regionali, la gestione dei fondi statali, attualmente attribuita alla Regione in virtù dell'accordo di programma stipulato ai sensi degli articoli 61 e 63 del D.Lgs 31/3/1998 n. 112, comporta per il Servizio un'attività che si discosta dalle procedure usualmente adottate per la trattazione degli altri canali contributivi di competenza.

L'azione amministrativa consiste nella gestione delle quote spettanti alla Regione del fondo unico regionale di cui al predetto accordo di programma e contempla la determinazione del fabbisogno di ciascuna ATER a fronte della realizzazione di programmi di edilizia residenziale e quindi, ai sensi dell'art. 4, co. 16 della L.R. 23/2001, l'apertura di credito per la somma corrispondente alle esigenze emerse, a favore della Cassa Depositi e Prestiti che provvede al pagamento direttamente alle ATER delle somme loro spettanti sulla base dell'istruttoria effettuata da questo Servizio. Un altro aspetto di tale competenza è rappresentato dall'attività di vigilanza e di controllo che, ai sensi del citato art. 4 co. 18, deve essere svolta sui rendiconti della Cassa Depositi e Prestiti in relazione alle aperture di credito disposte.

Vi è, infine, l'attività di gestione dei rientri derivanti dal rimborso dei mutui di cui all'art. 5 della L. 17/2/1992, n. 179 che, ai sensi dell'art. 4, co. 30 della L.R. 23/2002, vanno ad alimentare il Fondo regionale di rotazione per gli interventi nel settore

dell'edilizia abitativa di cui al co. 1 dell'art. 80 della L.R. 75/1982 e sono destinati alle finalità di cui al co. 2 dell'art. 81 della medesima L.R. 75/1982.

Risorse

Le disponibilità finanziarie sui pertinenti capitoli di spesa sono le seguenti:

L.R. 23/2002 art. 4 co. 30-31

"Fondo regionale per interventi nel settore dell'edilizia residenziale - quote riservate alle ATER - fondi statali".

Capitolo	2003
3316	1.814.166,39

L.R. 14/2003 art. 4 co. 14

"Fondo unico regionale – Convenzione Regione-Cassa Depositi e Prestiti"

Capitolo	2003
3377	9.942.086,00

L.R. 23/2001 art. 4 co. 20 lett. b)

"Attribuzione alla gestione della Cassa Depositi e Prestiti della quote del fondo unico regionale di cui all'accordo di programma del 19 aprile 2001, ai sensi degli articoli 61 e 63 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, spettante alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per interventi di edilizia sovvenzionata".

Capitolo	2003
3379	3.135.102,70

Direttive

Le risorse disponibili verranno attribuite alle ATER sulla base del fabbisogno richiesto e dell'andamento della spesa, in applicazione dei criteri e delle procedure vigenti.

3.1.1.9. – U.P.B. 5.1.340.2.1612. – Nuova legge sulla casa: L.R. 7 marzo 2003 n. 6

Obiettivi

Con l'approvazione della L.R. 6/2003, è stato avviato l'iter per la definizione e l'approvazione dei testi regolamentari attuativi del disposto legislativo.

All'entrata in vigore dei predetti Regolamenti di settore, l'azione del Servizio si concretizzerà nell'applicazione delle norme peculiari di ogni settore disciplinato, nella predisposizione di indirizzi operativi e di coordinamento anche per quanto attiene all'attività delle procedure a sportello, al quale i cittadini potranno rivolgersi in ogni periodo dell'anno per la concessione e l'erogazione del contributo regionale per l'acquisto e la costruzione della prima casa.

La procedura a sportello, che verrà introdotta per l'edilizia agevolata, convenzionata, sovvenzionata e per la concessione delle garanzie per l'acquisto della prima casa, costituisce la principale innovazione introdotta dalla normativa regionale, assieme al Fondo per l'edilizia residenziale che dovrebbe consentire di destinare e

spostare in modo più puntuale le risorse finanziarie sui canali contributivi che ne hanno maggiore bisogno.

Risorse

Le tabelle che seguono riportano l'entità delle risorse da programmare:

Capitolo	2004	2005	2006
3273	0,00	0,00	15.000.000,00

Capitolo	2004	2005	2006
3274	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00

Capitolo	2003	2004	2005
3280	17.917.786,41	0,00	0,00

Direttive

Deve essere completato l'iter di approvazione dei Regolamenti attuativi della L.R. n. 6/2003. Con l'entrata in vigore dei Regolamenti di settore, si renderanno necessarie diverse attività di comunicazione, informazione e coordinamento relativamente al funzionamento dei nuovi sistemi a sportello ed, in particolare, alla documentazione richiesta agli utenti per le finalità istruttorie di concessione del contributo.

Parallelamente, si provvederà alla stipula con il Mediocredito del F.V.G. S.p.A. della convenzione disciplinante la gestione del procedimento per la concessione ed erogazione del contributo per l'acquisto e la costruzione della prima casa, come pure alla predisposizione dei necessari strumenti informatici per la gestione dei canali contributivi di edilizia agevolata e convenzionata con il supporto dell'Insiel.

Dovrà essere approvato lo schema di convenzione tra il Mediocredito del F.V.G. S.p.A. e gli Istituti di credito.

Nell'UPB risultano presenti i capitoli 3276, 3278 e 3293 allo stato privi di stanziamento.

3.2. AZIONI FUORI U.P.B..

3.2.1. ADEMPIMENTI RELATIVI ALLE COMPETENZE DEL SERVIZIO

Nel corso dell'anno verrà svolta l'attività inerente la predisposizione di risposte ad interrogazioni ed interpellanze presentate all'Assessore regionale su questioni afferenti il settore della casa.

Inoltre verrà svolta a favore dei numerosi Enti locali, nonché delle A.T.E.R. regionali e dell'utenza in genere, un'attività finalizzata ad assicurare un'interpretazione omogenea della complessa normativa di settore.

4. SCELTE DI GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE.

Ai sensi dell'art. 8, c. 92, L.R. 2/2000, è delegata, per quanto riguarda l'adozione degli atti di prenotazione dei fondi, al Direttore centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici, la gestione delle risorse finanziarie allocate nei capitoli asse-

gnati alle UPB indicate nel seguente prospetto, trattandosi di attività prive di contenuti di discrezionalità:

U.P.B.	CAPITOLO
5.1.340.2.865.	3242 (fondo sociale edilizia)
5.1.340.2.1112.	3377-3379

Rimane in carico alla Giunta regionale la gestione delle risorse finanziarie afferenti ai capitoli:

UPB	CAPITOLO
5.1.340.1.799	3291 – 3296 – 3299 – 3308
5.1.340.2.24	3313
5.1.340.2.159	3284
5.1.340.2.163	3282 – 3298
5.1.340.2.344	3194 – 3294 – 3311
5.1.340.2.885	3241
5.1.340.2.1112	3316
5.1.340.2.1612	3273 – 3274 – 3276 – 3278 – 3280 – 3293

Ai sensi dell'art. 7, comma 33, della L.R. 1/2004 sono di competenza del Direttore centrale le scelte di gestione delle risorse finanziarie, che formano oggetto di un singolo provvedimento, qualora il relativo importo non superi i 5.000,00 euro.

Rimane in carico al Direttore del Servizio la gestione delle risorse finanziarie afferenti ai capitoli:

UPB	CAPITOLO
5.1.340.2.24	3304 – 3309 – 3317

SERVIZIO GEOLOGICO

1. COMPETENZE DEL SERVIZIO

Il Servizio geologico, ai sensi dell'articolo 105 della deliberazione della Giunta regionale n. 3701 del 24 novembre 2003, svolge le seguenti attività:

a) cura la programmazione e la promozione di studi e ricerche nel campo della geologia applicata ed idrogeologia finalizzata alla conoscenza del suolo e sottosuolo regionale, ivi compresa l'acquisizione di dati conoscitivi;

b) attende ad ogni altro adempimento in materia geologica, con particolare riguardo all'espressione del parere relativo alla compatibilità fra le previsioni degli strumenti urbanistici generali o attuativi e le condizioni geologiche del territorio, previsto dalla legislazione vigente;

c) provvede alla progettazione, alla realizzazione, alla manutenzione ed al ripristino delle opere di sistemazione geologica sull'intero territorio regionale e delle opere di prevenzione da calamità naturali, comprese quelle previste dai piani e dai programmi regionali elaborati a norma dell'articolo 11, comma 1, lettera c), ferme restando le attribuzioni della Protezione civile della Regione in materia di pronto intervento e di ripristino provvisorio;

d) attende alla programmazione e cura gli adempimenti di competenza regionale in materia di attività estrattiva, con esclusione di quella effettuata negli alvei dei corsi d'acqua;

e) cura gli adempimenti in materia di recupero di aree degradate, conseguenti ad attività estrattiva;

f) cura gli adempimenti in materia di miniere, polizia mineraria e risorse geotermiche;

g) provvede agli adempimenti di competenza della Direzione in materia di normativa antisismica.

Dal Servizio dipende la struttura stabile di livello inferiore denominata "Ufficio Attività Minerarie e Risorse Geotermiche".

2. RISORSE UMANE

Il Servizio è diretto da un Dirigente Specialista Tecnico ed allo stesso sono assegnati i seguenti 13 dipendenti (suddivisi per qualifica), di cui 5 operano presso l'Ufficio Attività Minerarie e Risorse Geotermiche che costituisce una struttura di livello inferiore al servizio:

n. 3 D8;

n. 3 D5;

n. 2 D2;

n. 4 C2.

Sono inoltre presenti 7 unità di personale con contratto di lavoro interinale.

3. SETTORI DI INTERVENTO CON FINANZIAMENTI

Si riportano di seguito i singoli settori d'intervento con l'indicazione prioritariamente dei capitoli dotati di copertura finanziaria e di seguito quelli da mantenere per memoria in quanto ancora utilizzabili in diverso modo.

3.1 Funzione obiettivo: 5 Edilizia e Pianificazione

Programma: 5.5 Cartografia e Strumenti Urbanistici

Rubrica: 340 Direzione regionale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici

Unità previsionale di base: 5.5.340.2.85 – Spese per la cartografia geologica con contrazione di mutuo

Capitolo 2221

Risorse disponibili

Di seguito si riportano le risorse finanziarie programmabili nel corso dell'anno corrente.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2221 spese per la redazione della cartografia geologico – tecnica	LR 27/88, Art. 14 bis	651.000,00	774.000,00	774.000,00	774.000,00

Direttive

Si prevede di impegnare nel corso dell'anno 2004 gli importi disponibili per la realizzazione della cartografia geologico-tecnica regionale e relative banche dati informative estendendo le aree oggetto di indagine e i tematismi sino ad ora indagati con particolare riguardo alla conoscenza dei fenomeni del sottosuolo aventi rilevanza idrogeologica anche ai fini dell'utilizzo da parte della comunità e della salvaguardia delle risorse primarie.

Capitolo 2220

Legge regionale 9 maggio 1988, n. 27, articolo 14 bis.

Spese per la realizzazione della carta geologica (Progetto CARG).

Si tratta di un capitolo dove esistono fondi con attività residua connessa alla verifica delle fasi esecutive e relativa alle convenzioni già stipulate nonché alla liquidazione.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2220 spese per la realizzazione della carta geologica (progetto carg)	L.r. 27/1988	0,00	0,00	0,00	0,00

Capitolo 2230

Legge 28 agosto 1988, n. 305 e legge 13 luglio 1996, n. 226.

Spese per la realizzazione della **carta geologica (Progetto CARG)**.

Il capitolo è attualmente privo di fondi ma necessita di mantenimento a fronte di prevedibili finanziamenti statali.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2230	L. 305/1989	4.648,11	0,00	0,00	0,00
spese per la realizzazione della carta geologica (progetto carg)	L. 226/1996				

Obiettivi

Per quanto concerne la cartografia geologica regionale, sono in atto due distinte attività che prevedono la redazione della cartografia geologico-tecnica e geologico-formazionale alla scala 1:5.000 della Regione Friuli-Venezia Giulia, mediante l'utilizzo di fondi regionali, e la predisposizione della cartografia geologica nazionale alla scala 1:50.000 (progetto CARG), con fondi statali. Per il finanziamento delle attività, oltre al già citato capitolo 2221, vengono utilizzati i fondi allocati sui capitoli 2220 e 2230.

3.2 Funzione obiettivo: 4 Ambiente, Foreste e Protezione Civile

Programma: 4.1 Vigilanza e Controllo Ambiente

Rubrica: 340 Direzione regionale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici

Unità previsionale di base: 4.1.340.2.64 – Attrezzature per indagini geologiche

Risorse disponibili

Di seguito si riportano le risorse finanziarie programmabili nel corso dell'anno corrente.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2261	L.R. 2/2000, Art. 4, comma 15	250.525,63	218.000,00	258.000,00	258.000,00
spese per l'acquisizione di strumentazione e l'attribuzione di incarichi					

Direttive

Si prevede di impiegare le risorse disponibili per lo studio ed il monitoraggio di importanti fenomeni franosi che coinvolgono centri abitati ed infrastrutture viarie con potenziale pericolo per la pubblica incolumità, nonché per la conoscenza geologica del territorio e per l'acquisizione di strumentazione necessaria allo svolgimento delle attività dell'ufficio.

Obiettivi

L'attività istituzionale prevista per l'anno 2004 riguarda il proseguimento di adempimenti a carattere continuativo o avviati negli anni precedenti e l'attivazione di nuove iniziative finalizzate all'acquisizione di elementi utili alla valutazione del rischio geologico nel territorio regionale, mediante la promozione di studi, indagini e ricerche nel campo della geologia applicata, dell'idrogeologia e della geofisica, ivi compresa la raccolta di dati conoscitivi, anche al fine di approfondire la conoscenza del suolo, del sottosuolo e delle risorse idriche sotterranee regionali. Per il finanziamento delle attività vengono utilizzati i fondi allocati sul citato capitolo 2261.

In particolare è necessario precisare che il servizio geologico conduce ormai da molti anni una serie di studi volti alla definizione del pericolo e conseguentemente del rischio di alcune zone ove si sono riscontrati dei movimenti che possono in qualche modo interessare la pubblica incolumità o le infrastrutture pubbliche.

In tale contesto sono stati eseguiti e sono, in alcuni casi in corso, indagini volte a definire le condizioni del sottosuolo in presenza di situazioni di dissesto.

E' da rilevare come alcuni studi sono ormai in corso da molti anni per una serie di motivi di dettaglio ma che sostanzialmente possono essere ricondotti a due tipi di problematiche.

La prima è legata alla complessità della definizione dei movimenti che spesso si generano anche in profondità, mentre la seconda motivazione è legata invece alla necessità di monitoraggio, riscontrata più volte, onde tenere sotto controllo i movimenti individuati e poter intervenire in caso di accelerazione degli stessi con provvedimenti di sgombero o comunque a tutela della proprietà e della pubblica incolumità.

3.3 Funzione obiettivo: 4 Ambiente, Foreste e Protezione Civile**Programma: 4.4 Difesa del Suolo****Rubrica: 340 Direzione regionale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici****Unità previsionale di base: 4.4.340.2.113 – Spese per opere di prevenzione di calamità naturali e pubbliche di carattere igienico - sanitario**Risorse disponibili

Di seguito si riportano le risorse finanziarie programmabili nel corso dell'anno corrente.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2541	LR				
spese per lavori di prevenzione di calamità naturali	68/82		3.615.000,00	3.615.000,00	3.615.000,00

Direttive

I lavori di cui si tratta, da effettuarsi ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera p), della L.R. 28 agosto 1982, n. 68, riguardano l'esecuzione di opere di difesa da fenomeni franosi di centri abitati, della rete viaria di interesse regionale e di altre infra-

strutture pubbliche a tutela della pubblica incolumità, nonché la possibilità di realizzazione di indagini geognostiche ai sensi dell' articolo 14 della L.R. 15/1992. I relativi interventi - per i quali è previsto l'impegno dell'importo disponibile - verranno individuati sulla base di specifiche segnalazioni formulate dagli Enti territorialmente competenti e delle situazioni di rischio geostatico a conoscenza dell'ufficio nonché contenute nei piani stralcio per l'assetto idrogeologico, relativi ai bacini dei fiumi dell'Alto Adriatico ed ai bacini di interesse regionale ed interregionale, redatti ai sensi del D.L. 180/1998 (Decreto Sarno).

Per la definizione delle priorità di intervento si ritiene di fare riferimento, secondo prassi consolidata negli anni passati, all'entità del rischio ed alla valutazione della natura e consistenza delle realtà minacciate, privilegiando la realizzazione di opere a difesa di nuclei abitati rispetto ad interventi, comunque da considerare, a protezione della rete viaria e di altre infrastrutture.

Capitolo 2542

Interventi regionali in occasione del verificarsi di eventi calamitosi e di eccezionali avversità atmosferiche.

Si tratta di un capitolo di attuazione della L.R. 68/82 dove esistono fondi con attività residua connessa all'alta sorveglianza ed alla liquidazione delle varie fasi attuative.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2542 interventi a difesa di calamità naturali	L.R. 68/1982	0,00	0,00	0,00	0,00

Obiettivi

Per quanto riguarda la realizzazione di interventi di sistemazione geologica e di prevenzione da calamità naturali aventi carattere non urgente con fondi regionali, le attività sono svolte ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera b), della L.R. 28 agosto 1982, n. 68, e riguardano l'esecuzione di opere di difesa da fenomeni franosi di centri abitati e infrastrutture di interesse regionale, mediante affidamento in delegazione amministrativa agli Enti territorialmente competenti, che di norma avviene previa analisi tecnica delle segnalazioni di intervento presentate dagli stessi. A tale riguardo si provvederà ad informare i Comprensori montani di quanto previsto dall'articolo 8 della L.R. 33/2002, ai fini dell'ordine prioritario nell'attribuzione in delegazione amministrativa della progettazione ed esecuzione di opere di difesa del territorio. Per il finanziamento delle attività, oltre al citato capitolo 2541, vengono utilizzati i fondi allocati sul capitolo 2542.

3.4 – Capitoli di competenza derivata e relative attività previste

Capitoli 2235 e 2236

Legge 267/1998.- Attività di studio finalizzate all'individuazione e perimetrazione delle aree a rischio di dissesto geostatica. IFFI – Inventario Fenomeni Franosi in Italia –

Attività in fase di conclusione dal punto di vista economico-finanziario ma che necessita di un grosso lavoro di controllo, aggiornamento e divulgazione affinché le informazioni raccolte possano essere utilizzate da una pluralità di soggetti interessati.

I capitoli sono attualmente privi di fondi ma necessitano di mantenimento a fronte di possibili finanziamenti.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2235 IFFI – inventario fenomeni franosi in Italia	L. 267/1998	0,00	0,00	0,00	0,00

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2236 IFFI – inventario fenomeni franosi in Italia	L. 267/1998	0,00	0,00	0,00	0,00

Obiettivi

In considerazione del fatto che l'attività di censimento esecutivo dei principali fenomeni franosi presenti nel territorio regionale, nell'ambito del progetto nazionale per l'Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani (IFFI), è stata completata, si ritiene di primaria importanza provvedere alla organizzazione dei relativi dati per mantenere il continuo aggiornamento delle informazioni acquisite ai fini di poter disporre di uno strumento aggiornato per il controllo e la pianificazione del territorio nonché poter mettere a disposizione le informazioni ai soggetti interessati. Per il finanziamento delle attività vengono utilizzati i fondi allocati sui capitoli 2235 e 2236.

Capitolo 2282

Piano di risanamento del mare Adriatico –Intervento di risanamento del litorale di Grado Pineta

(finanziamento con fondi statali - al comune di Grado)

Il capitolo è da utilizzarsi per la chiusura contabile dei lavori del primo lotto.

E' attualmente in corso la richiesta di utilizzo dei fondi derivanti dal ribasso d'asta per opere di completamento.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2282 piano risanamento del mare Adriatico. Intervento a Grado Pineta	L. 305/1989	0,00	0,00	0,00	0,00

Obiettivi

È stato ultimato il primo lotto dei lavori per il ripristino e la salvaguardia ambientale della fascia costiera antistante il litorale di Grado Pineta in località Punta Barbacale, nell'ambito degli interventi previsti dal Programma Triennale di Tutela Ambientale 1994-1996 (del. CIPE 21.12.1993). Tali lavori, finanziati con i fondi allocati sul capitolo 2282, sono finalizzati al risanamento della spiaggia ed alla vivificazione delle acque costiere. Per il completamento dell'intervento sono stati presi i necessari contatti con l'Amministrazione Statale ai fini del finanziamento del secondo lotto e dell'utilizzo dei fondi derivanti dal ribasso d'asta del primo.

Capitolo 2445

Aree degradate attività estrattiva.

Il capitolo risulta privo di fondi e non è utilizzabile se non a fronte di una nuova normativa.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2445 aree degradate attività estrattiva		0,00	0,00	0,00	0,00

Capitolo 2447

Aree degradate attività estrattiva (fondi regionali).

Il capitolo risulta privo di fondi e non è utilizzabile se non a fronte di una nuova normativa.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2447 aree degradate attività estrattiva (fondi regionali)		0,00	0,00	0,00	0,00

Capitolo 2462

Aree degradate attività estrattiva.

Il capitolo risulta privo di fondi e non è utilizzabile se non a fronte di una nuova normativa.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2462 aree degradate attività estrattiva		0,00	0,00	0,00	0,00

Capitolo 2543

Lavori di messa in sicurezza della strada Barcis – Piancavallo.

Il capitolo è privo di fondi ma essendo i lavori attualmente in corso necessita di mantenimento per memoria.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2543 lavori di messa in sicurezza della strada Barcis - Piancavallo		0,00	0,00	0,00	0,00

Capitolo 2545

Interventi in zone montane conseguenti a dissesti del settembre 1993.

Il capitolo è attualmente privo di fondi e si provvederà alla sua eliminazione.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2545 interventi in zone montane conse- guenti a dissesti del settembre 1993		92.636,31	0,00	0,00	0,00

Capitolo 2560

Spese per il ripristino degli edifici terremotati l.r. 12/1966.

Il capitolo è attualmente privo di fondi e si provvederà alla sua eliminazione.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2560 spese per il ripri- stino degli edifici terremotati	L. 305/1989 L. 226/1996	0,00	0,00	0,00	0,00

Capitolo 2520 U.P.B. 4.4.340.2.112

Scuola post - universitaria per attività finalizzate alla previsione e prevenzione del rischio ambientale nella provincia di Gorizia (fondi regionali).

Nel corso del 2004 si provvederà all'utilizzo di parte dei fondi disponibili.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2520 scuola post – uni- versitaria di Gorizia	L. 345/1997	0,00	0,00	0,00	0,00

Capitolo 2521

Scuola post - universitaria per attività finalizzate alla previsione e prevenzione del rischio ambientale nella provincia di Gorizia (fondi statali).

Nel corso del 2004 si provvederà all'utilizzo di parte dei fondi disponibili.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2521 scuola post – uni- versitaria di Gorizia	L. 345/1997	0,00	0,00	0,00	0,00

Capitolo 2522

Scuola post - universitaria per attività finalizzate alla previsione e prevenzione del rischio ambientale nella provincia di Gorizia. Intervento campione di sistemazione idrogeologica nell'ambito del Master

Nel corso del 2004 si individuerà l'intervento da realizzare.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2522 scuola post – uni- versitaria di Gori- zia. Intervento campione	L. 345/1997	523.687,30		0,00	0,00

Obiettivi

È stato approvato il regolamento del master in gestione e valutazione del rischio idrogeologico e per la difesa del suolo con sede a Gorizia, in sostituzione della Scuola di specializzazione avente le medesime finalità così come originariamente prevista dalla legge 345/1997 e dalla L.R. 3/1998. Le relative attività troveranno attuazione attraverso il Consorzio fra le Università degli Studi di Trieste e Udine (CORA), già costituito. Per il finanziamento delle attività vengono utilizzati i fondi all'occorrenza sui capitoli 2520, 2521 e 2522.

Capitolo 2484

Legge 1 dicembre 1986, n. 879, articolo 2.

Spese per la prosecuzione, il completamento e l'esecuzione di opere di sistemazione idrogeologica nei bacini montani.

Somme a disposizione già deliberate ma non ancora impegnate:

- Ravascletto (frana Salars) € 2.777.486,53
- Paularo € 301.404,25

Nel corso del 2004 si prevede di impegnare parte dei fondi disponibili.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2484 sistemazione idro-geologica nei bacini montani	L. 879/1986	3.078.890,70	0,00	0,00	0,00

Capitolo 2555

Legge 267/1998 – Fondi post – terremoto – Trattasi del programma di interventi urgenti per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo.

Somme a disposizione da deliberare ed impegnare (fondi a destinazione vincolata per la frana in località Salars in Comune di Ravascletto) pari a € 464.810,19 (piano straordinario 1999).

Lo Stato ha destinato ulteriori € 2.841.000,00 (piano straordinario 2002). E' stata fatta formale richiesta alla Ragioneria Generale per l'allocazione di tali fondi nel capitolo di spesa.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2555 fondi post – terremoto	L. 267/1998	464.810,19	2.841.000,00	0,00	0,00

Capitolo 2551

Realizzazione delle case bifamiliari a favore degli sfollati dalla località Campivolo a causa della frana in località Salars in Comune di Ravascletto a completamento della L.R. 12/1966.

Nel corso del corrente anno si prevede di liquidare gli importi residui.

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2551 case bifamiliari a Ravascletto		0,00	0,00	0,00	0,00

4. Obiettivi

4.1 Pareri geologici

Il Servizio continuerà ad espletare le attività relative all'espressione del parere relativo alla compatibilità fra le previsioni degli strumenti urbanistici generali (piani regolatori e loro varianti sostanziali) e le condizioni geologiche del territorio, previsto dalla legislazione vigente (articoli 10 e 11 della L.R. 27/1988).

4.2 Attività estrattive

In attuazione delle previsioni della L.r. 35/86 in materia di attività estrattive si prevede la continuazione dell'attività di istruttoria dei progetti finalizzata al rilascio delle autorizzazioni, da parte del Direttore regionale dell'Ambiente e dei Lavori pubblici, ai soggetti privati richiedenti.

A tale compito si affianca quello di controllo e vigilanza sul territorio sia a seguito di specifiche segnalazioni di escavazioni abusive sia quale compito istituzionale.

In tale contesto saranno attuate di conseguenza tutte le funzioni di gestione delle procedure sanzionatorie a supporto del Direttore regionale competente sul capitolo di entrata n.997.

4.3 Attività di polizia mineraria

In attuazione delle previsioni del D.P.R. 128/1959 verranno attuati i compiti di polizia mineraria da parte del Direttore del servizio nelle funzioni di "ingegnere capo del Distretto minerario" e dei funzionari preposti quali facenti parte del "corpo delle miniere" così come definiti dalla norma citata.

In particolare verrà svolta la funzione ispettiva sia delle escavazioni per tutti gli aspetti relativi alla sicurezza e igiene di lavoratori, cui potrà seguire l'erogazione delle sanzioni previste dai disposti normativi sul capitolo di entrata 1406, sia la relativa segnalazione all'autorità giudiziaria con la quale, su specifica richiesta, si provvederà a collaborare.

In tale contesto si collaborerà inoltre con la Direzione regionale delle Attività produttive all'istruttoria tecnica finalizzata al rilascio dei permessi di ricerca e delle concessioni di risorse geotermiche.

5. Iniziative comunitarie: LR 26/2001 - Obiettivo 2 - 2000-2006 Azione 3.1.2 - Sfruttamento risorse geotermiche

È in fase di predisposizione la convenzione con il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli Studi di Trieste, al fine di dare attuazione alla prima fase del progetto per lo sfruttamento dell'energia geotermica in alternativa alle usuali fonti energetiche non rinnovabili finanziato con i programmi comunitari (Documento unico di programmazione Obiettivo 2 per gli anni 2000 - 2006). Tale progetto prevede la realizzazione in Comune di Grado di un impianto pilota per la ricerca e lo sfruttamento delle acque calde presenti in profondità nei calcari, mediante scambiatori di calore di superficie.

6. Attività normativa

Si ritiene indispensabile procedere ad una revisione complessiva della normativa sulle attività estrattive.

In tale ambito dovrà modificarsi l'attuale previsione di Piano regionale delle attività estrattive, basando la programmazione su nuovi principi e modalità di pianificazione, con riferimento alle diverse specificità dei materiali estratti.

Alla luce del passaggio di competenze dallo Stato alla Regione, si dovrà inoltre prevedere un necessario aggiornamento delle norme in materia di Polizia Mineraria.

Alla luce della intervenuta recente normativa in materia antisismica è prevedibile inoltre una attività in tal senso in funzione delle esigenze che si profileranno. Si prevede di predisporre il primo programma temporale delle verifiche degli edifici ed opere strategici e di rilevante interesse, anch'essi in via di definizione.

Se si dovessero verificare le condizioni di revisione della normativa antisismica si provvederà inoltre allo snellimento delle procedure amministrative ai fini dell'emissione del parere geologico, di cui agli articoli 10 e 11 della L.R. 27/1988, rivedendo il campo di applicazione ed eventualmente le procedure di attuazione.

7. SCELTE DI GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Rimane in carico alla Giunta regionale la gestione delle risorse finanziarie afferenti ai capitoli:

UPB	CAPITOLO
5.5.340.2.85	2543 – 2220 -2221 – 2230
4.1.340.2.64	2261
4.4.340.2.113	2541 – 2542 – 2235 – 2236 – 2282 – 2445 – 2447 – 2462 – 2543 – 2545 – 2560 – 2484 – 2555
4.4.340.2.112	2520 – 2521 – 2522
4.4.340.2.114	2551

Ai sensi dell'art. 7, comma 33, della L.R. 1/2004 sono di competenza del Direttore centrale le scelte di gestione delle risorse finanziarie, che formano oggetto di un singolo provvedimento, qualora il relativo importo non superi i 5.000,00 euro.

SERVIZIO DELL'IDRAULICA

1. COMPETENZE DEL SERVIZIO.

Il Servizio dell'Idraulica, le cui attuali competenze sono definite dall'art.106 della deliberazione della Giunta regionale n.3701 dd.24.11.2003:

- a) cura la predisposizione e l'attuazione dei piani di sistemazione dei bacini idrografici di competenza regionale;
- b) provvede, in collaborazione con le altre direzioni regionali interessate, alla programmazione degli interventi di sistemazione idraulica ed idrogeologica su tutto il territorio regionale nell'ambito delle previsioni dei piani per la sistemazione dei bacini idrografici;
- c) provvede, anche in collaborazione con le Direzioni provinciali dei lavori pubblici, alla progettazione, all'approvazione ed all'affidamento dei lavori e delle opere di sistemazione idraulica di qualsiasi natura sulla rete idrografica del territorio regionale e delle opere di carattere idraulico di prevenzione da calamità naturali, ferme restando le attribuzioni della Protezione civile della Regione in materia di intervento ai sensi della legge regionale 64/1986;
- d) esercita le attribuzioni di cui all'articolo 42 della legge regionale 16/2002;
- e) cura, anche in collaborazione con le Direzioni provinciali dei lavori pubblici, gli adempimenti di competenza regionale in materia di grandi derivazioni di acque pubbliche, nonché in materia di acque minerali e termali;
- f) cura gli adempimenti relativi alle autorizzazioni idrauliche di cui al R.D. 523/1904 per le opere regionali;
- g) collabora con le competenti autorità di bacino nelle attività connesse con la redazione dei piani di bacino di rilievo regionale, interregionale e nazionale, nonché con la programmazione degli interventi in detti bacini;
- h) esprime, anche in collaborazione con le Direzioni provinciali dei lavori pubblici, i pareri di competenza della Direzione sulle richieste di sdemanializzazione delle aree del demanio idrico regionale;
- i) cura gli adempimenti in materia di dighe di competenza regionale.

2. RISORSE UMANE

Dal Servizio dell'Idraulica dipendono le seguenti Strutture stabili:

- Struttura stabile per la gestione dei magazzini e dei caselli idraulici, con sede a Pordenone;
- Unità operativa idrografica, con sede a Udine. di Udine

Attualmente, oltre al Direttore, risultano assegnati al Servizio dell'Idraulica i seguenti dipendenti:

- n.1 D8 specialista tecnico
- n.2 D5 specialista tecnico (n. 1 in distacco presso altro Ufficio)
- n.1 D5 specialista tecnico (in quiescenza da settembre 2004)
- n.1 D5 spec. amministrativo economico
- n.2 D2 specialista tecnico
- n.1 D2 spec. amministrativo economico
- n.1 B3 collaboratore tecnico.

Sono inoltre temporaneamente assegnati al Servizio n.8 lavoratori assunti con la formula del lavoro interinale:

n.3 ingegneri
n.3 amministrativi
n.1 laureato in dottrine giuridiche
n.1 ispettore forestale

Sono altresì assegnati n.2 C1 (geometri) con contratto di lavoro a termine per lo svolgimento delle attività connesse con l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico di cui al D.L. 180/98.

Sono attualmente assegnati alla Struttura stabile per la gestione dei magazzini e dei caselli idraulici:

n.1 D5 specialista tecnico (coordinatore)
n.1 D2 specialista tecnico
n.1 C1 spec. amministrativo economico

Sono attualmente assegnati all'Unità operativa idrografica di Udine:

n.1 D2 specialista tecnico (coordinatore)
n.2 D2 specialista tecnico
n.1 D2 spec. amministrativo economico
n.1 B1

3. SETTORI D'INTERVENTO:

3. 1. FUNZIONE OBIETTIVO: Ambiente, Foreste e Protezione civile

3.1.1 UPB 4.1.340.1.89: Spese per studi, monitoraggi e ogni altra attività finalizzata alla conoscenza delle risorse idriche.

Obiettivi

I fondi allocati sul capitolo 2249 sono destinati alle attività disciplinate dall'art.4, comma 23, della L.R.1/2004 (legge finanziaria), riguardanti il servizio di piena, la gestione dei magazzini e dei caselli idraulici, l'approvvigionamento di materiali, mezzi ed attrezzature, nonché l'acquisto e la gestione di automezzi. In tale ambito è prevista l'adozione di un apposito regolamento, ai sensi dell'art.4, comma 24, della L.R.1/2004, per la gestione, tramite funzionari delegati, delle spese connesse con i compiti di polizia idraulica, di servizio di piena e di pronto intervento.

I fondi allocati sul capitolo 2482 sono destinati a studi, ricerche, sondaggi, misure, monitoraggi, elaborazioni, ed ogni altra attività finalizzati alla conoscenza delle risorse idriche. Gran parte di tali attività sono svolte dall'Unità operativa idrografica di Udine.

Con riguardo al capitolo 2487, non sono previste iniziative per il corrente esercizio finanziario.

Risorse

Le risorse attualmente disponibili sui pertinenti capitoli di spesa sono le seguenti:

Capitolo	2004	2005	2006
2249	200.000,00	200.000,00	200.000,00

Capitolo	2004	2005	2006
2482	266.000,00	550.000,00	200.000,00

Capitolo	2004	2005	2006
2487	-----	100.000,00	100.000,00

Direttive

Cap.2249.

I fondi allocati sul capitolo saranno utilizzati per le seguenti finalità :

- spese connesse con i compiti di servizio di piena, polizia idraulica e pronto intervento;
- spese connesse con l'attività di manutenzione dei magazzini e dei caselli idraulici, con l'approvvigionamento di materiali ed attrezzature per la dotazione dei magazzini e dei caselli idraulici, e con la gestione degli automezzi in dotazione;
- acquisizione di attrezzature e strumenti hardware e software.

Per le finalità sopraesposte, saranno disposte aperture di credito a favore di funzionari delegati, presso il Servizio dell'Idraulica e presso le Direzioni provinciali dei Lavori pubblici.

Cap.2482.

- Non essendo stato possibile perfezionare, entro l'esercizio finanziario 2003, le procedure di affidamento dell'incarico ad una ditta specializzata per l'esecuzione di rilievi di alta precisione al fine della definizione della quota zero dei livelli idrometrici presso le stazioni di monitoraggio in telemisura, è prevista la stipula del relativo contratto nel corrente esercizio finanziario. L'offerta risultante dalla gara esperita ammonta a euro 46.238,40, IVA inclusa; pertanto, il corrispondente importo da porre a base del contratto va detratto dalla disponibilità finanziaria allocata sul capitolo per il 2004.
 - Si prevede la stipula di nuovi contratti di custodia e osservazione di stazioni di rilevamento di tipo tradizionale, nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle risorse idriche;
 - Ai fini dello svolgimento del servizio di monitoraggio e manutenzione della rete regionale di rilevamento, che conta complessivamente 436 siti di stazione distribuiti sul territorio regionale, con 736 sensori di misura installati, è necessario l'acquisto di un automezzo speciale idoneo all'uso su qualunque tipo di terreno e dotato degli accessori necessari a tali fini, incluso un carrello per il trasporto della sonda di ispezione dei pozzi, già in dotazione al Servizio.
 - E' previsto il conseguimento dei certificati di taratura della velocità per alcuni dei mulinelli utilizzati per la misura delle portate fluviali, presso laboratori specialistici.
- Il Direttore del Servizio dell'Idraulica è autorizzato alla stipula dei contratti relativi alle iniziative sopraesposte.

3.1.2 UPB 4.1.22.1.89:

Obiettivi

I finanziamenti relativi all'U.P.B. sono destinati alle attività di monitoraggio e di studio delle portate e del deflusso minimo vitale nel bacino del fiume Tagliamento.

Risorse

Le risorse previste sul pertinente capitolo di spesa sono le seguenti:

Capitolo	2003	2004	2005	2006
2250	154.937,07		-----	-----

Direttive

I fondi saranno resi disponibili a seguito della redazione di apposito programma di monitoraggio, in attuazione dell'accordo stipulato in data 30.12.2003 tra la Regione – Servizio dell'Idraulica e l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione.

Con i fondi previsti sul capitolo si prevedono le seguenti iniziative:

- Contratto di studio con soggetti specializzati per indagini idrobiologiche, al fine di verificare la relazione tra i deflussi minimi vitali e l'ecosistema acquatico in tratti determinati, per la spesa presunta di euro 34.937,07;
- I fondi rimanenti verranno trasferiti alla Direzione regionale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi ai fini dell'assunzione di personale a tempo determinato o interinale, da adibire all'esecuzione in proprio delle misure di portata previste dall'Accordo sopracitato.

3.1.2 UPB 4.1.340.1.2002: Interventi di parte corrente dell'Autorità di Bacino regionale**Obiettivi**

I finanziamenti allocati sull'U.P.B. sono destinati alle attività di competenza dell'Autorità di Bacino regionale, in fase di istituzione ai sensi dell'art.5 e seguenti della L.R.16/2002.

Risorse

Le risorse attualmente disponibili sui pertinenti capitoli di spesa sono le seguenti:

Capitolo	2004	2005	2006
9901	500.000,00	500.000,00	1.000.000,00

Direttive

I fondi disponibili saranno trasferiti all'Autorità di bacino regionale, quando la stessa, opportunamente strutturata, sarà nelle condizioni di avviare la propria attività istituzionale.

3.1.3 UPB 4.1.340.2.93: Spese per ricerche nel settore delle risorse idriche.**Obiettivi**

I finanziamenti allocati sull'U.P.B. sono destinati ai lavori di sondaggio, all'installazione di impianti fissi di rilevamento, nonché ad ogni opera ed indagine connessi con attività di studio e ricerca nel settore delle risorse idriche sotterranee.

Non sono previste iniziative per il corrente esercizio finanziario.

Risorse

Le risorse attualmente disponibili sui pertinenti capitoli di spesa sono le seguenti:

Capitolo	2004	2005	2006
2263	-----	206.000,00	206.000,00

3.1.4 UPB 4.4.340.2.597: Spese per opere idrauliche e di sistemazione idrogeologica.

Obiettivi

I fondi allocati sul capitolo 2481 sono destinati alle attività di conservazione, manutenzione, adeguamento tecnologico ed estensione delle reti regionali di rilevamento idrologico ed idrografico e degli impianti fissi di rilevamento.

Il capitolo 2488 è stato istituito per memoria, ed è destinato al finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria degli alvei dei corsi d'acqua e degli invasi nelle zone montane, mediante l'asportazione di materiale litoide. Non sono previste iniziative per il corrente esercizio finanziario.

Il finanziamento disponibile sul capitolo 2491 sarà utilizzato per le finalità e con le modalità previste dall'art.55 della L.R.16/2002. A tal fine è prevista l'attivazione di un fondo a gestione autonoma fuori bilancio.

I fondi facenti capo al capitolo 2495 sono destinati alla realizzazione delle casse di espansione per l'attenuazione delle piene del fiume Tagliamento, previste dal "Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento", redatto dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione. Tali fondi, distribuiti su più annualità a partire dall'esercizio 2005, fanno parte del finanziamento complessivo sul quale si basa l'Accordo di programma quadro per il settore della difesa del suolo, stipulato dall'Amministrazione regionale in data 22.12.2003 con il Ministero dell'Economia e Finanze e con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio. Nel corrente esercizio, a seguito della necessaria determinazione della Giunta regionale in ordine all'aggiudicazione dell'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva delle casse di espansione, si procederà all'affidamento dell'incarico medesimo.

Il capitolo 2497 è destinato alla realizzazione di interventi connessi con la manutenzione degli alvei, delle opere idrauliche e delle opere di sistemazione idrogeologica. Le tipologie di interventi sono quelle già individuate nelle deliberazioni assunte ai sensi dell'art.6 della L.R.18/1996 per i precedenti esercizi finanziari.

Il capitolo 2502 è destinato al finanziamento di interventi di sistemazione e manutenzione idraulica sulla rete idrografica regionale.

Nell'ambito delle competenze regionali in materia di difesa del suolo, gli interventi facenti capo ai suddetti capitoli 2497 e 2502, pur dovendo tenere conto della distinzione tra i capitoli medesimi, perseguono nel complesso i seguenti obiettivi:

- manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua, delle opere idrauliche e di quelle di sistemazione idrogeologica, con esclusione di quelle idraulico-forestali, nelle situazioni dove risulta necessario assicurare il regolare deflusso delle acque, ripri-

stinando l'officiosità delle sezioni di deflusso nei tratti d'alveo interni ai centri abitati e, comunque, nei tratti dove processi erosivi o rischi di esondazione creano pregiudizio per gli insediamenti e le infrastrutture; interventi di riassetto idraulico nelle zone dove, a causa di sfavorevoli condizioni geomorfologiche, lo sgrondo delle acque avviene con difficoltà; interventi aventi finalità di conservazione e di ripristino, ove possibile, della capacità di laminazione e di espansione dei corsi d'acqua;

- sistemazione idraulica ed idrogeologica dei corsi d'acqua, finalizzati alla difesa dalle esondazioni e dai dissesti, con carattere di priorità nei confronti di centri abitati ed infrastrutture, mediante interventi sistematici di regimazione e l'esecuzione di nuove opere, nonché il recupero di aree di pertinenza fluviale per l'espansione delle piene.

Sarà inoltre data attuazione agli interventi previsti dall'art.4, comma 36, della L.R.1/2004.

In termini di utilizzo delle risorse finanziarie allocate al Bilancio, si deve rilevare che i fondi disponibili, sia per le manutenzioni degli alvei e delle opere idrauliche, sia per la realizzazione di opere e di sistemazioni idrauliche, pur non risultando sufficienti alla totale copertura del fabbisogno, sono stati incrementati a partire dall'esercizio finanziario 2002 in modo consistente rispetto ai precedenti esercizi finanziari, in considerazione delle nuove competenze sui fiumi, prima gestiti dallo Stato, attribuite alla Regione dal D.lgs 265/2001.

Per quanto concerne il corrente esercizio finanziario, si rileva la necessità di apportare una riduzione per quanto riguarda nuovi interventi da finanziare, qualora non assolutamente indispensabili, tenendo conto dei seguenti fattori:

- il vincolo alla spesa costituito dal patto di stabilità, che riduce considerevolmente i flussi di cassa; conseguentemente, un eccessivo esborso in termini di erogazioni per nuovi interventi in delegazione amministrativa, rischia di sottrarre risorse necessarie all'erogazione di rate di finanziamento dovute in base a delegazioni amministrative già attivate nei precedenti esercizi finanziari; tale fatto potrebbe causare problemi, agli Enti delegatari, nel far fronte agli impegni assunti;
- attualmente il Servizio dell'Idraulica annovera più di 600 interventi in regime di delegazione amministrativa, avviati nei precedenti esercizi finanziari; in conseguenza dell'elevato numero, la gestione di tali interventi nell'ambito del Servizio è divenuta molto problematica, da un lato per la necessità di fornire continua assistenza agli Enti delegati, in quanto - va ricordato - che trattasi non di contributi, ma di opere di competenza della Regione, pur se delegate ad altri soggetti, dall'altro lato per le difficoltà tecnico-amministrative intrinseche ai procedimenti, per i tempi necessari, sovente molto lunghi, nonché per le necessità di coordinamento e le connessioni tra gli interventi, ai fini dell'ottimizzazione della spesa e dell'azione amministrativa. Va altresì rilevato che il gran numero di interventi sulla rete idrografica posti in essere dall'Amministrazione regionale, considerata nel suo complesso, comporta spesso rischi di sovrapposizione tra le iniziative di diversi Uffici regionali.

Risorse

Le risorse attualmente disponibili sui pertinenti capitoli di spesa sono le seguenti:

Capitolo	2004	2005	2006
2481	516.000,00	300.000,00	300.000,00

Capitolo	2004	2005	2006
2488	-----	-----	-----

Capitolo	2004	2005	2006
2491	150.000,00	150.000,00	150.000,00

Capitolo	2004	2005	2006
2495	-----	5.000.000,00	18.350.751,28

Capitolo	2004	2005	2006
2497	2.392.000,00	-----	-----

Capitolo	2004	2005	2006
2502	32.250.000,00	32.400.000,00	32.400.000,00

Direttive

Cap.2481.

Sul capitolo è altresì presente un importo di euro 516.000,00, in conto competenza derivata 2003.

- E' previsto l'acquisto di nuove stazioni termo-pluviometriche automatiche a registrazione locale, destinate a sostituire vecchie stazioni meccaniche e manuali attualmente in servizio, nonché di capannine di contenimento e protezione.
- Con il trasferimento delle competenze e delle attrezzature dell'ex Servizio idrografico e Mareografico Nazionale, la Regione è venuta in possesso di quattro teleferiche per la misura delle portate sui fiumi Isonzo, Fella e Tagliamento. Trattandosi di installazioni elettromeccaniche, è necessaria la stipula di un contratto di manutenzione ordinaria, che si prevede di estendere per tre anni.

Il Direttore del Servizio dell'Idraulica è autorizzato alla stipula dei contratti relativi alle iniziative sopra esposte.

Cap.2497 - Cap.2502.

Si farà fronte prioritariamente ai completamenti di opere e sistemazioni già finanziate, nonché all'esecuzione di lotti funzionali per la prosecuzione di interventi rientranti in un progetto organico o, comunque, finalizzati al conseguimento di caratteristiche di funzionalità idraulica.

Sulla base dei fondi disponibili saranno predisposti programmi di intervento distinti per:

- necessità finanziarie in ordine a completamenti ed integrazioni di interventi già programmati e finanziati nei precedenti esercizi finanziari;
- necessità di nuovi interventi, da individuare secondo i criteri riportati alla sezione obiettivi.

Per gli interventi finanziati con i capitoli 2497 e 2502 si potrà utilizzare l'istituto della delegazione amministrativa, disciplinato dall'art. 51 della L.R. 14/2002, sia per aderire a specifiche richieste provenienti dal territorio, sia in quanto la Direzione regionale dell'Ambiente e dei Lavori pubblici, pur con l'attribuzione del personale proveniente dagli Uffici del Genio civile, assegnato alle Direzioni provinciali dei

Lavori pubblici, non dispone nel suo complesso di una potenzialità progettuale ed operativa tale da far fronte direttamente a tutte le esigenze di intervento segnalate sulla rete idrografica regionale.

3.1.5 UPB 15.2.340.2.1221: Tutela ambientale di aree costiere e lagunari.

Obiettivi

I finanziamenti allocati sull'U.P.B. sono destinati a finanziare interventi integrativi al progetto "Ripristino e tutela ambientale di aree costiere e lagunari", previsto nell'ambito del DOCUP – Obiettivo 2 2000-2006, nonché interventi di completamento e prosecuzione dei progetti PIM.

Risorse

Le risorse attualmente disponibili sui pertinenti capitoli di spesa sono le seguenti:

Capitolo	2004	2005	2006
2559	582.000,00	6.500.000,00	6.022.888,65

Direttive

Con i fondi in argomento è previsto di finanziare ogni attività o iniziativa comunque connessa con la progettazione e la realizzazione degli interventi sopramenzionati, ivi inclusa l'effettuazione di consulenze, prospezioni ed analisi geotecniche, fisiche, chimiche, biologiche e quant'altro necessario in base alla normativa vigente in ambito lagunare e nel territorio contermino interessato dai progetti in questione.

3.3. AZIONI FUORI U.P.B..

Nel corso dell'anno il Servizio provvederà in particolare alle seguenti attività:

- conferenze programmatiche e relative attività preparatorie, ai sensi dell'art.1 bis della L.R.365/2000, finalizzate all'approvazione dei Piani stralcio per l'assetto idrogeologico;
- adempimenti, organizzati su base dati cartografica, previsti dal Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio 19.8.2003, in attuazione del D.Lgs 152/1999;
- organizzazione della Commissione regionale dei Lavori pubblici, con l'obiettivo di accelerare i procedimenti relativi agli interventi sui corsi d'acqua.

Tenendo conto dell'attuale organico del Servizio, comprendente le Strutture stabili da esso dipendenti, e della situazione di incertezza dovuta alla presenza di un cospicuo numero di lavoratori interinali, non si ritiene possibile dar corso ad iniziative di notevole impegno, quali le attività previste con i fondi allocati sul capitolo 2389, relativo alle ricerche sulle risorse idriche finanziate con l'art.18 della L.R.36/1994. Né si ritiene, per gli stessi motivi, di attivare alcuna iniziativa con i fondi sul capitolo 2263, U.P.B. 4.1.340.2.93.

Tra le competenze attribuite al Servizio dalla Deliberazione della Giunta regionale n.3701 del 24.11.2003, non sarà possibile avviare le attività connesse con le

dighe di competenza regionale, in quanto si tratta di un settore specifico di notevoli impegno e complessità, sia tecnica che amministrativa, che richiede la costituzione, all'interno del Servizio, di un apposito gruppo di tecnici qualificati, per lo studio e l'espletamento delle relative problematiche.

4. SCELTE DI GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE.

Ai sensi dell'art. 8, c. 92, L.R. 2/2000, è delegata, per quanto riguarda l'adozione degli atti di prenotazione dei fondi, al Direttore centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici, la gestione delle risorse finanziarie allocate nei capitoli assegnati alle UPB indicate nel seguente prospetto, trattandosi di attività prive di contenuti di discrezionalità:

UPB	CAPITOLO
4.1.340.1.89	2249

Rimane in carico alla Giunta regionale la gestione delle risorse finanziarie afferenti ai capitoli:

UPB	CAPITOLO
4.1.340.1.89	2482 – 2487
4.1.22.1.89	2250
4.1.340.1.2002	9901
4.1.340.2.93	2263 – 2481 – 2488 – 2491 – 2495 – 2497 – 2502
15.2.340.2.1221	2559

Ai sensi dell'art. 7, comma 33, della L.R. 1/2004 sono di competenza del Direttore centrale le scelte di gestione delle risorse finanziarie, che formano oggetto di un singolo provvedimento, qualora il relativo importo non superi i 5.000,00 euro.

SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

1. COMPETENZE DEL SERVIZIO

Il Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti ai sensi dell'art. 107 della deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2003, n. 3701, svolge le seguenti attività:

- a) provvede alla pianificazione dello smaltimento dei rifiuti, alla definizione di indirizzi e criteri, alla predisposizione dei piani di competenza regionale;
- b) attende agli adempimenti di competenza in materia di smaltimento, di raccolta e trasporto dei rifiuti, nonché alla progettazione e alla realizzazione degli impianti di competenza della Regione;
- c) cura la promozione di studi e ricerche nel settore, finalizzati alla realizzazione dei servizi e alla riduzione dei rifiuti;
- d) attende all'emanazione di norme regolamentari e tecniche di settore;
- e) cura gli adempimenti in materia di recupero di aree degradate, conseguenti all'attività di smaltimento;
- f) provvede alla raccolta, all'elaborazione ed all'aggiornamento dei dati sulla produzione e lo smaltimento dei rifiuti.

In ambito regionale lo smaltimento dei rifiuti è regolamentato dalla L R 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni, norma che è stata adeguata con la L R 9 novembre 1998, n. 13 ai principi fondamentali dettati dal D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute.

In particolare oltre alla predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento, sentiti le Province e i Comuni, dei piani regionali di gestione dei rifiuti di cui all'art. 22 del D.Lgs. n. 22/1997, al Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti compete:

- a) l'approvazione dei Programmi provinciali di attuazione del Piano regionale, relativi alle sezioni dei rifiuti urbani ed assimilati e speciali non pericolosi ai fini dell'accertamento della rispondenza degli stessi alle linee programmatiche generali;
- b) l'emanazione di norme tecniche, anche igienico-sanitarie; direttive e regolamenti per la costruzione e la gestione degli impianti di smaltimento e delle discariche controllate, per la raccolta anche differenziata ed il trasporto dei rifiuti, per la promozione di tecnologie innovative, nonché per stabilire le procedure di controllo e di autorizzazione e per favorire il riciclo e la riutilizzazione dei rifiuti;
- c) determinare le garanzie finanziarie per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari al

recupero dell'area interessata, ferma restando – ove ne ricorrano i presupposti – la responsabilità per danno ambientale;

- d) stabilire criteri generali e metodi ottimali per lo smaltimento dei rifiuti speciali per i quali sono tenuti a provvedere, a proprie spese, i produttori dei rifiuti stessi;

Con il Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. è stato approvato il regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti.

Detto regolamento, elaborato ai sensi dell'art. 1 della L R 4 luglio 1997, n.23, reca norme relative all'accelerazione ed alla semplificazione delle procedure autorizzatorie in materia di smaltimento dei rifiuti attraverso la creazione di uno "sportello unico" per i soggetti interessati, nonché dell'accertamento in un unico momento di valutazione tecnica ed in un unico provvedimento di procedimenti autorizzatori previsti da normative regionali di tutela ambientale.

Rimangono poi in capo al Servizio in questione ai sensi del D.P.G.R. 01/Pres. del 2 gennaio 1998:

- a) le competenze residuali in materia di autorizzazione alla raccolta ed al trasporto di rifiuti in attesa della prevista iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti", di cui all'articolo 30, comma 1, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
- b) le competenze in materia di spedizioni transfrontaliere di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.

L'entrata in vigore del D M 25 ottobre 1999, n. 471 "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successivamente modificazioni e integrazioni" ha attribuito alla Regione delle competenze in materia di siti inquinati prevedendo in alcuni casi l'intervento regionale in via sostitutiva, la partecipazione alle Conferenze di servizi relative all'approvazione dei progetti di recupero e messa in sicurezza dei siti inquinati, ed inoltre l'effettuazione del censimento dei siti potenzialmente inquinati per la predisposizione dell'anagrafe dei siti da bonificare da prevedere nell'ambito della sezione del Piano regionale dei siti da bonificare.

Rientra poi tra le competenze del Servizio la trattazione delle problematiche in materia di "amianto".

2. ORGANIZZAZIONE

Attualmente, oltre al Direttore, risultano assegnati al Servizio i seguenti dipendenti:

- n. 1 dipendente con qualifica D8;
- n. 6 dipendenti con qualifica D5 di cui 1 in permesso retribuito per un anno dal 20 ottobre 2003 ed una in astensione facoltativa post partum;
- n. 5 dipendenti con qualifica D2;
- n. 1 dipendente con qualifica C2;
- n. 3 contrattisti interinali.
-

3. SETTORI D'INTERVENTO:

3.1. FUNZIONE – OBIETTIVO: 4. AMBIENTE, FORESTE E PROTEZIONE CIVILE

3.1.1. PROGRAMMA: 4.3. SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Rubrica: 340 Direzione regionale dell' Ambiente e dei Lavori Pubblici

Unità previsionale di base: 4.3.340.1.104 Contributi per iniziative di sensibilizzazione sul riciclaggio dei rifiuti

A) Contributo a favore dell'Istituto per l'avviamento al lavoro (IAL) al fine di sostenere un progetto pilota integrato per la realizzazione di una rete INTERNET e INTRANET al servizio di imprese, professionisti ed enti pubblici inerente servizi di formazione multimediale a distanza, analisi simulata della qualità formativa aziendale nonché supporto formativo normativo finalizzato alla prevenzione, recupero, riciclo e riutilizzo dei rifiuti e per il settore ambientale in generale. Comma 7, articolo 7, L.R. 4/2001.

Riportato per memoria ex articolo 6, comma 4 bis della L. R. 18/1996.

Obiettivi

Con il contributo suddetto si prevede di finanziare un progetto pilota a sostegno e supporto della gestione di servizi nel settore ambientale con particolare riguardo alle attività finalizzate al recupero e riciclo dei rifiuti.

Viene prevista l' erogazione del 50% del contributo in via anticipata contestualmente alla concessione del contributo medesimo.

Risorse disponibili

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
5808	L.R. 4/01	-	77.000,00	77.000,00	-

Direttive

Dovrà essere superata la posizione che vede attualmente sospesa la gestione del contributo in attesa dell' esito positivo dell' esame della Commissione dell'Unione Europea sulla notifica del Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione del contributo in argomento, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2957 dd. 03/10/2003

B) Programmi di sensibilizzazione della popolazione con particolare riferimento a quella scolastica sulla necessità di riciclo, riutilizzo e recupero dei rifiuti. L.R. 30/1987, articolo 32.

Obiettivi

Nei corrente esercizio si provvederà all'emissione dei provvedimenti di pagamento dei contributi già concessi nel corso dell'esercizio finanziario 2000.

L' articolo 32 della L. R. 30/1987 è stato sostituito con l' articolo 3, comma 53 della L. R. 26 febbraio 2001, n. 4 con il quale è stata tra l' altro trasferita alle Amministrazioni provinciali la possibilità di concedere contributi in materia di sensibilizzazione della popolazione sulla necessità di riciclo, riutilizzo e recupero dei rifiuti.

Risorse disponibili

Capitolo		2003	2004	2005	2006
2416	L.R. 30/1987 – art. 32	-	-	-	-

Direttive

Si renderà necessario richiedere la reiscrizione dei residui perenti per far fronte al pagamento dei contributi concessi nell'esercizio 2000 ai Comuni di Moggio Udinese, Tavagnacco e Trieste.

Unità previsionale di base: 4.3.340.2.103 Spese per la difesa dell'ambiente dall'amianto

A) Spese per l'attuazione del Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto.-Fondi regionali. L.R. 39/1996.

Obiettivi

Con la disponibilità di fondi prevista sul capitolo si intende completare i censimenti previsti dal piano regionale dell'amianto approvato con con DPGR n. 0376/Pres. di data 11 ottobre 1996 ed eventualmente proseguire nell' aggiornamento del piano medesimo.

Risorse disponibili

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2410	L.R. 39/96	-	25.000,00	25.000,00	-

Direttive

In relazione alla disponibilità di risorse umane si provvederà all'aggiornamento delle attività del Piano regionale amianto approfondendo ulteriormente, se necessario, i censimenti dei materiali con amianto nei siti industriali.

B) Spese per la mappatura delle zone interessate dalla presenza di amianto e gli interventi di bonifica urgenti. L.R. 93/2001, articolo 20.

Obiettivi

Si prevede di realizzare una prima mappatura di siti con presenza di amianto effettuata avvalendosi di sistemi informatici impostati su base territoriale (SIT) e di stabilire una priorità negli interventi di bonifica da realizzare.

Risorse disponibili

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2411	L. 93/01 Art.20	-	196.880,18	-	-

Direttive

In relazione a quanto previsto dal decreto 18 marzo 2003, n. 101 è in corso di definizione a livello interregionale la procedura da adottare per la determinazione degli interventi di bonifica urgenti.

Per quanto concerne la realizzazione della mappatura dei siti in cui è stata riscontrata la presenza di amianto si procederà in una prima fase alla raccolta ed alla sistematizzazione di tutti i dati relativi ai censimenti già effettuati per la redazione del Piano regionale amianto e successivamente si prevede di utilizzare le riprese già effettuate, tramite il sensore aerotrasportato di ripresa iperspettrale MIVIS (Multispectral visible and infrared imaging), per la realizzazione dell'aggiornamento del Piano di bonifica dei siti inquinati.

Per questi adempimenti è stato previsto da parte statale l'utilizzo delle risorse previste dall'articolo 20 della legge 23 marzo 2001, n. 93, le cui somme sono state ripartite dal già citato decreto ministeriale, per il 50% al finanziamento degli interventi di bonifica particolarmente urgenti mentre il restante 50% è destinato alle attività di mappatura.

Unità previsionale di base: 4.3.340.2.105 Spese per il piano regionale di smaltimento dei rifiuti

Spese per la predisposizione e diffusione del piano regionale per lo smaltimento rifiuti. L.R. 30/1987, art. 5, comma 1 lettera a).

Obiettivi

Il Servizio deve predisporre il programma per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi soggetti ad inventario contenenti PCB e del PCB in essi contenuto, il Piano regionale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, il Piano

regionale di gestione dei rifiuti speciali con particolare riferimento a quelli pericolosi ed il Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica previsto dal comma 1 dell' articolo 5 del D. Lgs. 36/2003.

Risorse disponibili

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2423		1.300.000,00	-	-	-

Direttive

In relazione al parere motivato della Commissione delle Comunità Europee del giorno 9 luglio 2003 relativo alla procedura di infrazione 1999/2263 ex articolo 228 del Trattato CE, si provvederà a predisporre il programma per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi soggetti ad inventario contenenti PCB e del PCB in essi contenuto.

E' necessario provvedere alla redazione del Piano regionale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio in considerazione della procedura di infrazione 1997/2182, ex articolo 228 del Trattato CE, alla redazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali con particolare riferimento a quelli pericolosi e del Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica previsto dal comma 1 dell' articolo 5 del D. Lgs. 36/2003.

Il Servizio proseguirà infine nell' aggiornamento del censimento dei siti inquinati ai fini della predisposizione del Piano regionale di bonifica dei siti inquinati così come stabilito dall' art. 17 del D. Lgs. 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni.

Per la predisposizione di tali piani si prevede di poter utilizzare le risorse ancora disponibili sul capitolo in questione tenendo conto della disponibilità di risorse umane qualificate necessarie a tali fini.

Unità previsionale di base: 4.3.340.2.107 Contributi per lo smaltimento dell'amianto

Contributi in conto capitale a favore di enti pubblici ed enti pubblici economici per i lavori di rimozione di materiali con amianto da edifici pubblici, locali aperti al pubblico e di utilizzazione collettiva-ricorso al mercato finanziario. L.R. 13/1998, articolo 16.

Obiettivi

Si provvederà a finanziare, in relazione alle disponibilità finanziarie, le domande che perverranno nel corso dell' anno e nell' ottica di finanziare degli interventi particolarmente urgenti connessi alla presenza di amianto particolarmente deteriorato in edifici.

Risorse disponibili

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2428	L. 13/1998 - art. 16	2.424,67	1.000.000,00	1.500.000,00	1.000.000,00

Direttive

Nella concessione dei contributi previsti dal capitolo verrà puntualmente valutata la documentazione presentata in allegato alle istanze che perverranno da parte degli enti pubblici e pubblici economici.

Verrà tenuta in particolare considerazione la relazione tecnica della Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio, presentata contestualmente alla domanda, come previsto dall'art. 5, comma 1 del D.P.G.R. 17 giugno 1999, n. 0192/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, che individua un sistema di valutazione del rischio amianto per la definizione delle priorità per l'esecuzione dell'intervento di bonifica.

Si è provveduto a modificare il suddetto Regolamento in quanto con l' articolo 4, comma 34 della L.R. 26 gennaio 2004, n. 1 è stata introdotta la possibilità di concedere contributi per i lavori di rimozione dell' amianto fino al 100% della spesa ritenuta ammissibile a favore degli Enti che svolgono le funzioni del servizio sanitario regionale.

Unità previsionale di base: 4.3.340.2.196 Contributi per impianti di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti

A) Contributi una tantum a favore dei comuni e di soggetti che effettuano la gestione dei rifiuti urbani nelle forme di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, per l'attivazione del servizio integrativo per la gestione dei rifiuti prodotti dalle attività agricole. L.R 17/2001.

Obiettivi

Si provvederà a finanziare le richieste che perverranno nella considerazione che l' attivazione di tali servizi integrativi potranno consentire di effettuare una corretta gestione dei rifiuti prodotti dalle attività agricole, non assimilati ai rifiuti urbani, rifiuti per i quali il singolo produttore ha talora evidenti difficoltà nel provvedere correttamente al loro smaltimento od eventuale recupero

Risorse disponibili

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2418	L.R. 17/01	-	100.000,00	100.000,00	-

Direttive

Si provvederà a modificare, considerata la limitata portata del finanziamento, il Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi "una tantum", approvato in via preliminare con deliberazione della Giunta regionale n. 3328 dd. 31/10/2003, prevedendo la erogazione di aiuti a titolo di "de minimis" superando in tal modo la necessità della notifica dell'aiuto medesimo Commissione Europea ai sensi dell' articolo 88, paragrafo 3 del Trattato CE.

B) Contributi annui costanti per la realizzazione di impianti di smaltimento dei rifiuti urbani e relative attrezzature. L.R. 34/1987.

Obiettivi

Con l'emissione del ruolo di spesa fissa il pagamento del contributo pluriennale viene effettuato automaticamente ad ogni esercizio.

Risorse disponibili

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2420	L.R. 34/87	-	8.493,49	8.493,49	8.493,49

Direttive

Trattasi di un contributo in annualità concesso ancora nel 1988 per la realizzazione della discarica di la categoria sita in località Vallenoncello in Comune di Pordenone.

C) Contributi ad enti territoriali, loro consorzi e aziende speciali istituite ai sensi della legge 8 giugno 1999, n.142 per la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche di carattere sperimentale, nonché di altre iniziative di rilievo regionale – ricorso al mercato finanziario. L.R. 30/1987, articolo 31.

Obiettivi

Nel corso dell' anno 2004 sono pervenute n. 8 istanze di contributo per un importo complessivo di Euro 14.134.008,91 la cui istruttoria amministrativa e tecnica è sospesa fino all'esito positivo della notifica ai sensi del comma 2, dell'articolo 18 della L.R. 11/2003. Dovrà essere tenuto conto della possibilità di finanziare oltre impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti che anche interventi di particolare rilevanza a livello regionale.

Risorse disponibili

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2427	L.R. 30/87	-	1.550.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00

Direttive

Con tali fondi si prevede di finanziare impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti in linea con i contenuti della pianificazione di settore, sia regionale che provinciale, nonché eventuali impianti di carattere sperimentale ed altre iniziative atte al raggiungimento di obiettivi particolarmente importanti nell'ambito di una gestione integrata dei rifiuti.

Si è già provveduto ad avviare per il tramite della competente Direzione regionale degli affari comunitari ed europei la procedura di notifica del Regolamento, relativo all' art. 5, comma 94 della L. R. 4/2001, approvato con D.P.R. 0332/Pres. di data 31 agosto 2001, concernente i criteri per la concessione di contributi.

Tuttavia anche sulla base di quanto segnalato dalla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea si è richiesto il formale ritiro della notifica effettuata prevedendo di predisporre ora un nuovo Regolamento finalizzato alla concessione ai sensi dell' articolo 5, comma 94 della L. R. 4/2001 dei contributi nella misura del "de minimis".

Tale Regolamento verrà quanto prima sottoposto all' approvazione da parte della Giunta regionale.

In ogni caso con il comma 2 dell' articolo 18 della legge regionale 11 del 30 aprile 2003 l' efficacia delle disposizioni di cui all' articolo 31 della legge regionale 30/1987, norma con al quale sono stati previsti i finanziamenti in materia di smaltimento dei rifiuti, è sospesa fino alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell' avviso dell' esito positivo dell' esame della Commissione dell' Unione Europea.

Un problema ostativo alla conclusione dei procedimenti contributivi nel settore è costituito dal problema connesso con la notifica tardiva dell' ex articolo 31 della L. R. 30/1987, ai sensi del quale sono stati concessi contributi per la realizzazione di impianti di trattamento o smaltimento dei rifiuti.

D) Contributi in conto capitale a favore di comuni, province, loro consorzi, imprese concessionarie e società partecipate per la realizzazione di impianti di riciclaggio dei materiali inerti, ivi compresi l'acquisto di aree ed impianti e gli interventi di miglioramento della viabilità di accesso. L.R. 5/1994, articolo 39.

Obiettivi

Si provvederà a finanziare le richieste contributive pervenute entro il 1° marzo 2004 sulle basi dei criteri di priorità previsti dal Regolamento approvato con D.P.R. 31 agosto 2001. n. 0333/Pres.

Risorse disponibili

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2432	L.R. 5/94	150.000,00	90.000,00	-	-

Direttive

Le iniziative che verranno ad essere intraprese nel settore specifico del riciclaggio dei materiali inerti sono rivolte a favorire una sensibile riduzione della quantità dei rifiuti inerti che vengono annualmente smaltiti nelle discariche regionali.

Tali previsioni trovano conferma anche con quanto stabilito dall' articolo 7 del D. Lgs. 36 del 13 gennaio 2003 ove si prevede che i rifiuti possono essere collocati in discarica solo dopo trattamento, tranne nei casi in cui tale trattamento non sia tecnicamente fattibile.

Unità previsionale di base: 4.3.340.2.2322 Spese per la bonifica ed il ripristino ambientale in siti inquinati

A) Spese per l'effettuazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale nel sito di interesse nazionale di Trieste. L. 426/1998.

Obiettivi

Con D. M. 18 settembre 2001, n. 468 è stato adottato il Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati ai sensi dell' art. 1, comma 3 della Legge 426/1998 e tale Programma ha individuato tra gli interventi di bonifica di interesse nazionale nella Regione Friuli Venezia Giulia il sito di " Trieste ".

Più in particolare è stata assegnata alla Regione Friuli Venezia Giulia la somma di Lire 23,2 MLD per la bonifica del sito di Trieste.

Con decreto n. 639/ RIBO/M/DI/B di data 24 febbraio 2003 il Ministro dell' ambiente e della tutela del territorio ha provveduto ad individuare il perimetro delle aree da sottoporre ad interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza d' emergenza, bonifica, ripristino ambientale e attività di monitoraggio.

L' obiettivo da raggiungere è quello di finanziare sia la progettazione che la successiva bonifica ed il ripristino ambientale di questa vastissima area, tenuto conto che l' approvazione delle diverse fasi progettuali compete al Ministero dell' ambiente e della tutela del territorio.

Risorse disponibili

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2433	L. 426/98	2.582.284,50	2.582.284,50	-	-

Direttive

Le risorse finanziarie di cui sopra dovranno essere destinate in via prioritaria al finanziamento della progettazione e degli interventi di bonifica nel rispetto dei criteri previsti dall' art. 6 del già citato D. M. 18 settembre 2001, n. 468.

E' in fase di predisposizione il Regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità per la concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti dalle norme statali che sono rivolti essenzialmente alla risoluzione di problematiche relative ad aree pubbliche.

B) Spese per l'effettuazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale nel sito di interesse nazionale di Trieste – finanziate con contrazione di mutuo con onere di ammortamento a carico dello stato. L. 426/1998.

Obiettivi

L' obiettivo da raggiungere è quello di finanziare sia la progettazione che la successiva bonifica ed il ripristino ambientale di questa vastissima area, tenuto conto che l' approvazione delle diverse fasi progettuali compete al Ministero dell' ambiente e della tutela del territorio.

Risorse disponibili

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2466	L. 426/98	7.252.075,71	-	-	-

Direttive

Le risorse finanziarie di cui sopra dovranno essere destinate in via prioritaria al finanziamento della progettazione e degli interventi di bonifica nel rispetto dei criteri previsti dall' art. 6 del già citato D. M. 18 settembre 2001, n. 468.

E' in fase di predisposizione il Regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità per la concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti dalle norme statali che sono rivolti essenzialmente alla risoluzione di problematiche relative ad aree pubbliche.

Unità previsionale di base: 4.3.340.2.2323 Interventi di bonifica e ripristino ambientale in siti inquinati

A) Assegnazioni al Commissario delegato per far fronte all'emergenza socio-ambientale determinatasi nella laguna di Marano e Grado. L. 426/1998.

Obiettivi

Con D. M. 18 settembre 2001, n. 468 è stato adottato il Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati ai sensi dell' art. 1, comma 3 della Legge 426/1998 e tale Programma ha individuato tra gli interventi di bonifica di

interesse nazionale nella Regione Friuli Venezia Giulia il sito della "Laguna di Marano e Grado".

Più in particolare è stato assegnato alla Regione Friuli Venezia Giulia la somma di Lire 19,6 MLD per la bonifica ambientale del sito della Laguna di Marano e Grado.

Il capitolo istituito nell'UPB 4.3.340.2.2323 non è oggetto di programmazione in quanto i fondi vengono gestiti direttamente dal Commissario delegato ed introitati direttamente nella contabilità speciale aperta presso la Tesoreria provinciale di Trieste della Banca d'Italia a nome del Commissario delegato.

Risorse disponibili

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2431	L. 426/98	2.582.284,50	2.582.284,50	-	-

Direttive

Trattasi di fondi gestiti direttamente dal Commissario delegato per far fronte all'emergenza socio-ambientale determinatasi nella laguna di Marano e Grado.

B) Assegnazioni al Commissario delegato per far fronte alla emergenza socio-ambientale determinatasi nella laguna di Marano e Grado. L. 426/1998.

Obiettivi

Le risorse finanziarie di cui sopra dovranno essere destinate in via prioritaria al finanziamento della progettazione e degli interventi di bonifica nel rispetto dei criteri previsti dall' art. 6 del già citato D. M. 18 settembre 2001, n. 468.

Stante la designazione da parte ministeriale di un Commissario delegato per la laguna di Marano e Grado si deve prevedere di dare puntuale esecuzione a tutte le richieste presentate dal Commissario medesimo.

Risorse disponibili

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2430	L. 426/98	3.746.205,02	-	-	-

Direttive

I relativi atti di concessione e pagamento verranno emessi, previa autorizzazione della Giunta Regionale, dietro presentazione degli atti giustificativi di spesa solamente su richiesta del Commissario delegato.

Unità revisionale di base: 15.5.340.2.405 Attuazione di programmi comunitari di cooperazione transfrontaliera periodo 2000-2006

A) Interventi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg III Italia-Austria per il periodo 2000-2006 – Direzione dell' Ambiente e dei Lavori Pubblici – Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti. Regolamento C.E.E. 1260/1999 – L.R. 13/2002, art. 5, comma 2

Obiettivi

Con i fondi a disposizione si ritiene di proporre una cooperazione transfrontaliera in materia di gestione integrata dei rifiuti differenziati da realizzarsi tramite puntuali proposte progettuali.

L' obiettivo è quello di tenere costantemente sotto controllo tutto il ciclo di vita dei rifiuti fornendo la possibilità di eventuali interventi per la prevenzione della produzione di rifiuti, l' ottimizzazione ed il completamento dei cicli, la valorizzazione dei materiali recuperati e riciclati.

Risorse disponibili

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2435		596.177,64	277.671,18	310.698,18	299.963,28

Direttive

Si prevede di dare avvio alle procedure di approvazione da parte della Giunta regionale e del Comitato di pilotaggio del Programma di iniziativa Comunitaria IIIa Italia-Austria del progetto denominato " Progettazione di un sistema per la gestione integrata dei rifiuti differenziati ".

B) Interventi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg III Italia – Austria per il periodo 2000-2006 – Programma aggiuntivo regionale. Regolamento C.E.E. 1260/1999 – L.R. 13/2002, art. 5, comma 2

Obiettivi

Con i fondi a disposizione si ritiene di proporre una cooperazione transfrontaliera in materia di gestione integrata dei rifiuti differenziati da realizzarsi tramite puntuali proposte progettuali.

L' obiettivo è quello di tenere costantemente sotto controllo tutto il ciclo di vita dei rifiuti fornendo la possibilità di eventuali interventi per la prevenzione della produzione di rifiuti, l' ottimizzazione ed il completamento dei cicli, la valorizzazione dei materiali recuperati e riciclati.

Risorse disponibili

Capitolo		2003 (derivata)	2004	2005	2006
2436		24.946,73	-	-	-

Direttive

Si prevede di dare avvio alle procedure di approvazione da parte della Giunta regionale e del Comitato di pilotaggio del Programma di iniziativa Comunitaria IIIa Italia-Austria del progetto denominato " Progettazione di un sistema per la gestione integrata dei rifiuti differenziati ".

Unità previsionale di base: 15.5.340.2.405 Attuazione di programmi comunitari di cooperazione transfrontaliera periodo 2000-2006

A) Interventi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTEREGG III Italia – Slovenia per il periodo 2000 – 2006 – Sistema informativo ambientale per la gestione integrata dei rifiuti. Regolamento C.E.E. 1260/1999 – L.R. 13/2002, art. 5, comma 2

Obiettivi

Con i fondi a disposizione si ritiene di proporre una cooperazione transfrontaliera in materia di gestione integrata dei rifiuti differenziati da realizzarsi tramite puntuali proposte progettuali.

L' obiettivo è quello di tenere costantemente sotto controllo tutto il ciclo di vita dei rifiuti fornendo la possibilità di eventuali interventi per la prevenzione della produzione di rifiuti, l' ottimizzazione ed il completamento dei cicli, la valorizzazione dei materiali recuperati e riciclati.

Risorse disponibili

Capitolo		2003	2004	2005	2006
2704		350.000,00	300.000,00	450.000,00	1.100.000,00

Direttive

Si prevede di dare avvio, con affidamento tramite gara d' appalto, alle procedure di attuazione del progetto approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2366 di data 1 agosto 2003 e finanziato nell' ambito del programma di iniziativa comunitaria Interreg IIIa – PHARE CBC Italia-Slovenia 2000 – 2006.

B) Interventi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTEREGG III Italia – Slovenia per il periodo 2000 – 2006 – Progetto rifiuti. Regolamento C.E.E. 1260/1999 – L.R. 13/2002, art. 5, comma 2

Obiettivi

Con i fondi a disposizione si ritiene di proporre una cooperazione transfrontaliera in materia di gestione integrata dei rifiuti differenziati da realizzarsi tramite puntuali proposte progettuali.

L'obiettivo è quello di tenere costantemente sotto controllo tutto il ciclo di vita dei rifiuti fornendo la possibilità di eventuali interventi per la prevenzione della produzione di rifiuti, l'ottimizzazione ed il completamento dei cicli, la valorizzazione dei materiali recuperati e riciclati.

Risorse disponibili

Capitolo		2003	2004	2005	2006
2706		100.000,00	341.653,00	194.188,00	664.159,00

Direttive

Si prevede di dare avvio, con affidamento tramite gara d'appalto, alle procedure di attuazione del progetto approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2366 di data 1 agosto 2003 e finanziato nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria Interreg IIIa – PHARE CBC Italia-Slovenia 2000 – 2006.

4. SCELTE DI GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Rimane in carico alla Giunta regionale la gestione delle risorse finanziarie afferenti ai capitoli:

UPB	CAPITOLO
4.3.340.1.104	5808 – 2416
4.3.340.2.103	2410 – 2411
4.3.340.2.105	2423
4.3.340.2.107	2428
4.3.340.2.196	2418 – 2420 – 2427 – 2432
4.3.340.2.2322	2433 – 2466
4.3.340.2.2323	2431 – 2430
15.5.340.2.405	2435 – 2436
15.5.340.2.405	2704 – 2706

Ai sensi dell'art. 7, comma 33, della L.R. 1/2004 sono di competenza del Direttore centrale le scelte di gestione delle risorse finanziarie, che formano oggetto di un singolo provvedimento, qualora il relativo importo non superi i 5.000,00 euro.

SERVIZIO PER LE INFRASTRUTTURE CIVILI E TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO

1. COMPETENZE DEL SERVIZIO

Il Servizio per le infrastrutture civili e tutela delle acque dall'inquinamento, in relazione all'art. 108 della Delibera della Giunta regionale dd. 24 novembre 2003, n. 3701, ha le seguenti competenze:

- a) cura la promozione di studi e ricerche finalizzati alla conoscenza della situazione regionale in materia di inquinamento dell'acqua, del suolo e quelli tendenti alla determinazione del fabbisogno e alla ottimizzazione delle infrastrutture civili, nonché attende agli adempimenti regionali in attuazione della legislazione in materia;
- b) attende alla programmazione in materia di tutela dall'inquinamento delle acque e del suolo, di acquedotti, fognature, impianti di depurazione, impianti e reti gas, comprese altre strutture civili di carattere primario, che non rientrano nelle attribuzioni di altre direzioni regionali o di altri Servizi della Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici;
- c) cura gli adempimenti di competenza in materia di utilizzazione dei fanghi di depurazione;
- d) attende all'emanazione di norme regolamentari o tecniche di settore;
- e) cura gli altri adempimenti regionali in materia di inquinamento delle acque e del suolo collaborando con la Direzione regionale della salute e della protezione sociale per gli aspetti igienico sanitari di sua competenza, nonché il coordinamento degli interventi e della vigilanza esercitati dagli Enti locali in materia;
- f) provvede alla raccolta, all'elaborazione e all'aggiornamento dei dati nelle materie di competenza;
- g) cura gli adempimenti di competenza per l'istruttoria ed il rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 35, comma 2 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, per gli interventi di tutela della fascia costiera previsti dall'articolo 21 della legge 31 luglio 2002, n. 179.

Si deve rilevare che gran parte del personale assegnato al Servizio è con contratto temporaneo di lavoro interinale e conseguentemente si segnala la difficoltà, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dalle recenti normative statali e comunitarie in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, di avere continuità nell'attività di istituto che risulta diversificata e di considerevole rilievo ed impegno sul piano tecnico ed amministrativo.

L'attività del Servizio riguarda due settori principali, che qui di seguito vengono descritti.

Settore della tutela delle acque dall'inquinamento

L'azione del Servizio è mirata al finanziamento di studi, attività di monitoraggio e rilevamenti diretti a valutare e determinare le condizioni qualitative dei corpi idrici regionali, le caratteristiche degli scarichi inquinanti, nonché le forme tecnicamente più opportune di trattamento depurativo dei liquami fognari.

Le principali leggi che regolamentano il settore d'intervento sono:

- Legge regionale 13 luglio 1981 n° 45;
- Decreto Presidente Giunta Regionale n° 0348/Pres. dd. 23.08.1982;
- Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n° 99;
- Decreto legislativo 11 maggio 1999, n° 152;
- Legge regionale 22 febbraio 2000, n° 2;
- Decreto legislativo 18 agosto 2000, n° 258.

Il decreto legislativo 152/99 ha abrogato la legge 319/76, che regolamentava la materia, e persegue i seguenti obiettivi:

1. prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
2. conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;
3. concorrere a perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
4. mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici nonché la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Dalle rilevanti e numerose competenze trattate dalla nuova normativa, emerge il ruolo della Regione quale soggetto principale della complessiva azione orientata alla tutela delle acque dall'inquinamento.

In particolare, le attività avviate, alla luce dei nuovi orientamenti normativi, sono:

- l'effettuazione del rilevamento delle caratteristiche qualitative dei corpi idrici regionali secondo le nuove modalità;
- la classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici significativi;
- la designazione e classificazione dei corpi idrici a specifica destinazione funzionale;
- l'individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.

Le attività che andranno sviluppate riguarderanno:

- la predisposizione del Piano di Tutela delle Acque in attuazione dell'Accordo di Programma Quadro;
- la delimitazione delle zone vulnerabili da prodotti fitosanitari;
- la definizione della disciplina degli scarichi delle reti fognarie provenienti da agglomerati a forte fluttuazione stagionale di abitanti, la definizione dei limiti di accettabilità degli scarichi in relazione alle migliori tecnologie disponibili e agli obiettivi di qualità dei corpi idrici ricettori, nonché l'individuazione dei sistemi individuali di smaltimento di acque reflue domestiche provenienti da nuclei abitativi isolati;
- la divulgazione delle informazioni sullo stato di qualità delle acque e trasmissione all'ANPA (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) dei relativi dati conoscitivi, secondo determinate modalità.

Tra le attività da avviare assumono particolare rilevanza ed impegno la predisposizione del Piano di Tutela delle Acque, e l'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro.

Il Piano di Tutela delle Acque che deve essere realizzato sulla base delle disposizioni del decreto legislativo 11 maggio 1999 n.152, richiede uno studio complesso e interdisciplinare che comprende:

1. una fase preparatoria volta all'acquisizione e all'organizzazione delle informazioni e dei dati esistenti relativi all'oggetto di studio;
2. una fase conoscitiva che prevede l'integrazione delle informazioni mancanti, l'elaborazione e la rappresentazione dei dati sulle caratteristiche idrologiche, idrogeologiche, sul bilancio idrico di bacino e sullo stato di inquinamento dei bacini e corpi idrici regionali nonché la definizione e classificazione dello stato quali-quantitativo delle acque.
3. una fase propositiva che individua gli interventi più idonei per la rimozione delle cause di inquinamento, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione, nonché per la tutela della risorsa idrica in genere, in termini anche di proposte tecnico-economiche, il tutto in conformità alle scadenze temporali previste dalla normativa vigente.
4. la Banca Dati al fine di raccogliere e gestire le informazioni e i dati acquisiti e/o elaborati nelle suddette 3 fasi.

Dai contenuti dello studio si evince l'enorme mole di dati che deve essere acquisita e successivamente elaborata in maniera da consentire alla Regione una programmazione e pianificazione delle attività e delle opere da realizzare in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

Si deve evidenziare che il Servizio per le Infrastrutture civili e tutela delle acque dall'inquinamento non è in grado di provvedere autonomamente alla predisposizione del piano in oggetto, a causa della particolare complessità, della pluralità di competenze richieste, del personale richiesto per la sua redazione nonché per la ristrettezza dei tempi imposti per la sua attuazione e pertanto si dovrà procedere all'affidamento dell'incarico specifico ad una società specializzata nel settore, previo esperimento di gara ad evidenza pubblica a livello europeo.

L'Accordo di Programma Quadro, sottoscritto nel mese di giugno 2003, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Friuli-Venezia Giulia, prevede importanti interventi ed attività nel settore della "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" e si inquadra nell'ambito delle Intese Istituzionali di Programma tra Stato e Regioni.

Come desumibile dalla sua denominazione, l'APQ di cui trattasi copre un campo di applicazione che investe diversi settori nel campo della tutela e gestione delle risorse idriche, tra cui, in particolare:

- l'approvvigionamento idropotabile;
- il settore della fognatura, collettamento e depurazione;
- la tutela di corpi idrici pregiati;
- il risparmio idrico e riutilizzo delle acque reflue depurate;

- la riduzione degli scarichi di sostanze pericolose;
- gli interventi di monitoraggio e pianificazione.

Inoltre, al suo interno sono compresi gli interventi finalizzati alla soluzione delle due emergenze socio-ambientali in Regione. Una relativa al comune di Tolmezzo, riguardo gli scarichi di acque reflue civili ed industriali, e l'altra relativa al ripristino e tutela dei corpi idrici pregiati (laguna di Marano e Grado).

Complessivamente l'APQ prevede una mobilitazione di risorse da assegnare ai diversi settori di intervento pari a quasi 700 milioni di euro, di cui la parte preponderante ricade nel campo degli adeguamenti di infrastrutture di fognatura, collettamento e depurazione (circa 630 milioni di euro) che prevede l'attuazione di 184 interventi.

Le risorse immediatamente disponibili riservate ai vari settori sopra menzionati ammontano a poco più di 31 milioni di euro, mentre una consistente quota finanziaria risulta imputata, relativamente al settore della fognatura, collettamento e depurazione, agli incrementi tariffari in materia e alla successiva attivazione del Servizio Idrico Integrato previsto dalla legge n. 36/1994 (cd. legge "Galli").

Settore delle infrastrutture di acquedotto, fognature, impianti di depurazione, e reti energetiche

L'azione settoriale è rivolta a:

- finanziare, il potenziamento ed il completamento di impianti di depurazione e reti fognarie interessanti le aree costiere;
- attuare i programmi di risanamento;
- finanziare gli interventi dei Comuni delle zone montane, per garantire le funzionalità degli acquedotti;
- effettuare interventi di miglioramento e ammodernamento degli impianti di depurazione a servizio di fognature consortili che interessano ampi bacini di utenza;
- attivare gli interventi inseriti nell'Accordo di Programma Quadro nel settore delle risorse idriche;
- coprire i maggiori oneri relativi alla realizzazione del primo, secondo e terzo lotto dell'impianto di fognatura e depurazione della bassa friulana;
- promuovere la realizzazione di opere acquedottistiche al fine di assicurare l'approvvigionamento e la corretta distribuzione idrica a Comuni, loro Consorzi ed Enti Gestori;
- promuovere la metanizzazione delle zone montane.

Le principali normative che regolamentano il settore sono le seguenti:

- Legge 29 dicembre 1976, n. 68;
- LR 2 settembre 1981 n. 63;
- Legge 4 agosto 1989 n. 283;
- LR 4 settembre 1990 n. 40;
- Legge 23 maggio 1997 n. 135;

- LR 22 febbraio 2000 n° 2.
- LR 25 gennaio 2002 n° 3;

In questo settore gli obiettivi primari sono costituiti dalla realizzazione di infrastrutture acquedottistiche, per un razionale sfruttamento delle risorse idriche, nonché delle reti fognarie e relativi impianti di depurazione, per la tutela e la salvaguardia dei corpi idrici in conformità degli indirizzi e obiettivi delle recenti disposizioni di legge in materia (D.lgs. 152/1999), nonché il finanziamento di interventi relativi al risparmio idrico ed al riuso delle acque reflue, per le finalità della L. 183/89.

La razionalizzazione dei servizi idrici, attraverso l'aggregazione degli enti gestori in forme imprenditoriali in grado di gestire secondo criteri di efficienza ed efficacia, potrà avvenire in maniera incisiva con il recepimento in Regione della L. 36/94 concernente "Disposizioni in materia di risorse idriche" comunemente conosciuta come legge "Galli".

In particolare con la legge regionale di recepimento della legge 36/94, si otterrà:

- la delimitazione, da parte della Regione, degli ambiti territoriali ottimali (ATO) di adeguate dimensioni per eliminare la frammentazione e assicurare capacità economica;
- l'organizzazione del servizio idrico integrato quale somma dei servizi di captazione, trasporto distribuzione raccolta degli scarichi di depurazione delle acque per razionalizzare il servizio;
- l'affidamento dei servizi con l'obiettivo di realizzare le necessarie economie di scala.

I fondi a bilancio relativi alle spese per acquedotti, fognature ed impianti di depurazione sono finalizzati principalmente a promuovere le iniziative degli Enti locali per l'esecuzione di studi concernenti l'individuazione degli ambiti territoriali più idonei per la realizzazione di opere igienico-sanitarie, nonché di progettazioni per la costruzione, il potenziamento, l'ampliamento e la sistemazione delle opere medesime.

L'azione nel settore dei contributi per opere pubbliche e di metanizzazione consentirà l'erogazione di contributi annui costanti per il completamento, l'estensione delle reti di distribuzione gas combustibile, nonché la concessione di nuovi finanziamenti in relazione ai fondi di bilancio.

Le spese per opere pubbliche riguarda finanziamenti alle Amministrazioni Provinciali per le opere pubbliche i cui lavori abbiano avuto inizio in data anteriore al 1 ottobre 1982, e sono disciplinate dalla L.R. 20/83.

L'attuazione di programmi Comunitari riguarda interventi nell'ambito delle iniziative Interreg "Italia-Slovenia e Italia-Austria" per il periodo 2000-2006.

Sulla base dei programmi, sono in corso le attività del progetto "Studio dello stato trofico e delle anomalie del sistema Alto Adriatico", mentre nel corso del 2004 verranno affidati i lavori relativi al progetto "Studio della produttività primaria e secondaria delle strutture artificiali sommerse poste in prossimità del dosso di S.Croce (Golfo di Trieste)" all'Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Biologia.

Per quanto riguarda le proposte progettuali per l'adeguamento di impianti di depurazione afferenti il bacino dell'Isonzo, nel corso del 2004, verrà pubblicato il relativo bando e si provvederà a finanziare le iniziative che risulteranno selezionate.

I fondi dell'interreg III Italia-Austria, verranno utilizzati per l'attuazione del progetto riguardante un sistema per la gestione delle reti fognarie che potrà essere successivamente proposto in altre realtà regionali.

2. RISORSE UMANE

Il Servizio è dotato di un dirigente, quattro dipendenti di categoria D5, cinque dipendenti di categoria D2, nonché uno di categoria C2. I dipendenti con contratto interinale sono in numero di nove unità e rappresentano quasi il 50% della forza lavoro.

3. SETTORI DI INTERVENTO

3.1 FUNZIONE – OBIETTIVO 4: Ambiente, Foreste e Protezione Civile.

3.1.1. PROGRAMMA 4.1 Vigilanza e controllo ambientale

3.1.1.1. UPB 4.1.340.1.63 Spese per la rilevazione delle condizioni igieniche dei corpi idrici.

Obiettivi

L'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 152/99, rappresenta un cambiamento sostanziale rispetto alla Legge Merli in quanto, in armonia con gli orientamenti comunitari (Direttive 91/271/CEE e 91/676/CEE), opera una profonda revisione in materia di prevenzione, tutela e risanamento delle acque.

Per tutti i corpi idrici viene fissato il termine temporale per il raggiungimento degli obiettivi ambientali che risulta essere l'anno 2016.

In particolare, l'articolo 43 del citato decreto stabilisce che le regioni elaborino programmi per la conoscenza e le verifiche dello stato qualitativo delle acque superficiali e sotterranee all'interno di ciascun bacino idrografico.

Risorse

Capitolo	2004	2005	2006
2241	-----	300.000,00	300.000,00

Capitolo	2003
2242	351.891,83

Direttive

Atteso che per l'anno 2004 sul capitolo 2241 non sono destinate risorse, verranno utilizzati i fondi statali ancora disponibili per queste finalità sul cap. 2242, per attivare uno studio con l'ARPA, riguardo in particolare il monitoraggio e la conoscenza dello stato qualitativo delle acque sotterranee, nonché per altre attività di ricerca inerenti la tutela delle acque dall'inquinamento.

3.1.2. PROGRAMMA: 4.2. Servizi idrici.

3.1.2.1. UPB 4.2.340.2.99 Contributi per acquedotti, fognature ed impianti di depurazione.

- A) Contributi straordinari a Comuni e loro Consorzi per la realizzazione, il potenziamento ed il completamento di impianti di depurazione e reti fognarie interessanti le aree costiere – ricorso al mercato finanziario- LR.4/09/1990 n.40.

Obiettivi

La legge regionale n° 40/90 (cap. 2334) prevede interventi straordinari per il potenziamento e completamento di impianti fognari interessanti le aree costiere.

Questi interventi rientrano in quelli generali di salvaguardia del Mare Adriatico ed al fine di tutelare l'ambiente marino e gli usi che gli sono propri.

In relazione al mancato utilizzo da parte di un ente beneficiario del contributo assegnato con fondi per l'anno 2002 e 2003, si provvederà alla riformulazione del programma triennale 2002-2003-2004, in maniera da consentire l'utilizzo delle risorse di competenza dell'anno 2003.

Negli anni passati si sono potuti attuare interventi di potenziamento e completamento delle reti fognarie e degli impianti di depurazione e fitodepurazione, al fine di ridurre il carico inquinante di origine civile ed industriale che perviene direttamente a mare o attraverso le principali reti idrografiche.

Tali attività hanno consentito un graduale miglioramento della funzionalità delle infrastrutture fognarie, tuttavia, per il mantenimento degli obiettivi di qualità di cui al Titolo II del D.Lgs. 152/99, si rendono necessari ulteriori interventi in questo settore.

Risorse

Capitolo	2004	2005	2006
2334	1.549.000,00	1.549.000,00	1.500.000,00

Direttive

Si prevedono interventi finanziari a favore di Comuni per opere di fognatura e depurazione volte alla salvaguardia dell'ambiente marino ed alla tutela degli usi che gli sono propri.

I fondi allocati in bilancio per l'anno 2005 nonché la disponibilità del 2006 consentiranno la formulazione di un nuovo programma triennale di interventi, come previsto dalla LR 40/90, e l'assunzione della relativa spesa verrà attuata all'inizio di ogni anno.

In analogia con quanto previsto dalla L. 283/89 (Provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle aree costiere del Mare Adriatico e per l'eliminazione degli effetti), verranno prese in considerazione le reti fognarie e gli impianti di depurazione ubicati nei territori comunali posti entro una fascia costiera di larghezza pari a 10 km a partire dalla linea di costa. Nel programma triennale degli interventi, verrà data priorità temporale a quelli che interessano gli agglomerati di maggiori dimensioni, in relazione agli adempimenti richiesti dal D.Lgs. 152/99.

Qualora le richieste accoglibili eccedano la disponibilità allocata a capitolo, si dovranno ripartire proporzionalmente le risorse finanziarie con l'assunzione diretta della restante spesa a carico dell'Ente richiedente, previo accertamento della disponibilità dei singoli Enti a contribuire con parte della spesa, al fine di evitare il rischio di inutilizzazione dei fondi a bilancio.

- B) Contributi annui costanti a Comuni, loro Consorzi ed alle Comunità Montane, nonché agli altri consorzi previsti dall'articolo 6, secondo comma, della L. 10 maggio 1976, n. 319 e successive integrazioni e modificazioni e dall'articolo 5, secondo comma, della L. 24 dicembre 1979, n. 650, per la realizzazione delle opere pubbliche indicate dall'art. 3 della L.R. 29 dicembre 1976, n. 68.

Obiettivi

L'articolo 3 della L R 68/76 e successive leggi di finanziamento, prevede l'erogazione di contributi annui costanti ai Comuni, loro Consorzi ed alle Comunità Montane per la realizzazione di opere igienico sanitarie. Con i finanziamenti disponibili si sono potute finanziare opere di collettamento, di depurazione, nonché reti di acquedotto a servizio di Comuni o Consorzi di Comuni, per migliorare la qualità dei servizi in relazione alle norme vigenti.

Risorse

Le disponibilità finanziarie sono le seguenti:

Capitolo	2004	2005	2006
2382	3.828.151,56	3.686.208,44	3.686.208,44

Direttive

Nell'anno 2004 continuerà l'erogazione dei contributi annui costanti agli enti beneficiari per la realizzazione di opere igienico-sanitarie.

- C) Contributi per la copertura, in linea capitale e interessi, del mutuo contratto per interventi a favore dell'Acquedotto del Poiana – LR.22/02/2000 n.2 e LR. 25/01/2002 n.3
(riportato per memoria ai sensi dell'art. 6, comma 1 bis, della LR.18/96)

Obiettivi

L'obiettivo è quello di coprire gli oneri del mutuo, con contributo decennale, contratto dall'Acquedotto Poiana per interventi sulla rete acquedottistica volti a dare funzionalità alle strutture dei Comuni Consorziati.

Capitoli	2004	2005	2006
2395	103.301,38	103.301,38	103.301,38

Direttive

La società beneficia già di parte del contributo (circa il 50%) e per l'erogazione della restante parte dei fondi già impegnati, dovrà presentare entro il corrente anno idonea documentazione amministrativa di integrazione alla domanda precedentemente inoltrata.

- D) Contributi pluriennali alla ENAM SpA a sollievo degli oneri di ammortamento relativi al mutuo contratto per l'ampliamento della rete fognaria e per lo scarico a mare al servizio dell'impianto di depurazione centralizzato del monfalconese – LR 12/02/1998 n.3.
(riportato per memoria ai sensi dell'art. 6, comma 1 bis, della LR.18/96)

Obiettivi

I contributi sono finalizzati a coprire gli oneri di ammortamento del mutuo contratto dalla ENAM SpA che gestisce la rete fognaria di un vasto comprensorio dell'isontino.

Risorse

Capitolo	2004	2005	2006
2402	516.461,90	516.461,90	516.461,90

Direttive

Anche per il 2004 continuerà l'erogazione del contributo decennale annuo costante per coprire gli oneri di mutuo della ENAM SpA, oggi divenuta IRIS SpA, per opere fognarie e di depurazione.

- E) Contributo pluriennale alla Provincia di Udine a sollievo degli oneri relativi all'ammortamento del mutuo da contrarsi da parte del medesimo ente ovvero della società di gestione dell'impianto di depurazione di Tolmezzo per la copertura dei costi relativi alla realizzazione delle opere di adeguamento e miglioramento funzionale delle strutture impiantistiche di depurazione e fognatura – LR.26/02/2001 n.4.
(riportato per memoria ai sensi dell'art. 6, comma 1 bis, della LR.18/96)

Obiettivi

Per le opere più urgenti di adeguamento dell'impianto di depurazione centralizzato di Tolmezzo, è stato concesso un contributo pluriennale alla Provincia di Udine.

Risorse

Capitolo	2004	2005	2006
2429	516.466,90	516.466,90	516.466,90

Direttive

I fondi, inizialmente destinati alla Provincia di Udine, sono stati concessi per le medesime finalità al Commissario straordinario nominato a seguito dell'emergenza socio – ambientale con ordinanza di protezione civile 3182 dd. 14.02.2002. A nome del medesimo Commissario straordinario è già stato emesso ruolo di spesa fissa per l'automatica erogazione delle dieci annualità previste. Non essendoci ulteriori risorse disponibili, nell'anno 2004, continuerà l'erogazione delle somme già impegnate.

F) Contributi pluriennali ai Comuni della Comunità Montana della Carnia a titolo di concorso nell'ammortamento dei mutui contratti per l'attuazione degli interventi urgenti atti a garantire la funzionalità degli impianti acquedottistici delle zone montane – LR.25/01/2002 n.3.

Obiettivi

Le zone montane sono caratterizzate da strutture acquedottistiche frammentate e spesso richiedenti di interventi di straordinaria manutenzione.

L'obiettivo è quello di garantire la funzionalità di queste strutture.

Risorse

Capitolo	2004	2005	2006
2489	75.000,00	75.000,00	75.000,00

Direttive

Con apposito regolamento verranno stabiliti i criteri di priorità per l'assegnazione dei contributi medesimi, al fine di garantire la funzionalità delle strutture di approvvigionamento idrico e distribuzione negli abitati delle zone montane.

G) Contributo straordinario ai Comuni costituenti il Consorzio Depurazione Laguna SpA per la copertura dei maggiori costi relativi alla realizzazione del primo, secondo e terzo lotto dell'impianto consortile di raccolta, convogliamento, depurazione liquami civili ed industriali, nonché di una condotta translagunare di scarico a mare - Art. 4, commi 26, 27, 28 e 29 della L.R. 1/2004.

Obiettivi

Nell'ambito del risanamento delle acque lagunari ha assunto grande rilievo la realizzazione dei lotti 1° - 2° - 3° delle fognature del Consorzio Depurazione Laguna SpA.

Le opere finanziate, costituiscono l'ossatura principale delle reti esistenti nel territorio a margine della Laguna di Marano e Grado e contribuiscono al collettamento delle acque reflue ed al loro convogliamento all'impianto di depurazione centralizzati a tutela delle acque lagunari.

Risorse

Capitolo	2004	2005	2006
2602	2.000.000,00	2.000.000,00	---

Direttive

Al fine di garantire la prosecuzione ed il corretto funzionamento del pubblico servizio di fognatura e depurazione comunale la L.R.1/2004, ha autorizzato la spesa complessiva di 4 milioni di euro per la copertura di maggiori oneri, correlati alle controversie giudiziali o arbitrali, relative alla realizzazione del primo, secondo e terzo lotto dell'impianto consortile di raccolta, convogliamento, depurazione liquami civili e industriali, nonché condotta translagunare di scarico a mare.

Si provvederà alla concessione ed erogazione a favore dei Comuni beneficiari, secondo le disposizioni normative stabilite all' Art. 4, comma 28 della L.R. 1/2004.

3.1.2.2 UPB 4.2.340.2.877 Spese per acquedotti, fognature ed impianti di depurazione.

A) Spese per la progettazione e realizzazione di opere di risanamento all'interno della galleria Masarach dell'acquedotto della Val d'Arzino.

Obiettivi

Con i fondi disponibili in competenza derivata si potranno realizzare i lavori urgenti di risanamento della galleria Masarach che contiene l'adduttrice principale dell'acquedotto della Val d'Arzino, che serve attualmente undici comuni e due zone industriali.

Risorse

Capitolo	2003
2359	1.561.519,83

Direttive

I fondi relativi a questo capitolo devono venir utilizzati assieme a quelli del capitolo 2364 in quanto non risultano sufficienti a coprire integralmente l'importo dei

lavori di risanamento.

B) Spese per l'esecuzione di studi concernenti l'individuazione degli ambiti territoriali più idonei per la realizzazione di opere igienico-sanitarie, nonché di progettazioni per la costruzione, il potenziamento, l'ampliamento e la sistemazione delle opere medesime.

Obiettivi

Nell'anno 2003 sono stati ripartiti, con deliberazione n.2959/03, fondi per € 299.982,17 sulla base di specifiche istanze, al fine di cofinanziare studi per la realizzazione di opere igienico sanitarie, nonché progettazioni per la costruzione, potenziamento e ampliamento delle medesime.

Risorse

Capitolo	2003
2360	300.000,00

Direttive

I fondi verranno erogati sulla base della documentazione di spesa che verrà presentata dagli Enti beneficiari nel corso del 2004, ed a seguito dell' istruttoria favorevole della stessa effettuata dal Servizio.

C) Spese per l'esecuzione di studi concernenti l'individuazione degli ambiti territoriali più idonei per la realizzazione di opere igienico-sanitarie, nonché di progettazione per la costruzione, il potenziamento, l'ampliamento e la sistemazione delle opere medesime – ricorso al mercato finanziario – LR.19/06/1985 n.25.

Obiettivi

Con i fondi disponibili per l'anno 2004 si potranno finanziare studi per l'individuazione di bacini di utenza ottimali per la realizzazione di opere igienico sanitarie, nonché progettazioni per la costruzione, potenziamento e ampliamento delle medesime, sulla base di specifiche istanze degli Enti interessati.

Risorse

Capitolo	2004	2005	2006
2362	300.000,00	300.000,00	300.000,00

Direttive

In primo luogo dovrà provvedersi all'eventuale ripristino di un contributo al Comune di Paularo oggetto di rideterminazione non dovuta.

In attesa di poter sottoporre all'esame del Consiglio regionale la proposta di legge di recepimento dei principi della legge 36/94 in materia di servizio idrico integrato e di istituzione dell'Autorità di ambito, non saranno accolte le istanze riguardanti quegli interventi che interessano vasti comprensori o il territorio di più Comuni che possono influire sulle future scelte dell'Amministrazione regionale.

Quaora le richieste accoglibili eccedano la disponibilità allocata a capitolo, si dovranno ripartire proporzionalmente le risorse finanziarie con l'assunzione diretta della restante spesa a carico dell'Ente richiedente, previo accertamento della disponibilità dei singoli Enti a contribuire con parte della spesa, al fine di evitare il rischio di inutilizzazione dei fondi a bilancio.

D) Spese per la realizzazione di progetti urgenti di manutenzione straordinaria, di ripristino e messa in sicurezza della galleria Masarach – fondi statali

Obiettivi

Con i fondi statali disponibili si potranno realizzare i lavori urgenti di manutenzione straordinaria, di ripristino e messa in sicurezza della galleria Masarach che contiene l'adduttrice principale dell'acquedotto della Val d'Arzino, che serve attualmente undici comuni e due zone industriali.

Risorse

Capitolo	2003
2364	2.065.827,60

Direttive

I fondi relativi a questo capitolo devono venir utilizzati assieme a quelli del capitolo 2359 in quanto non risultano sufficienti a coprire integralmente l'importo dei lavori di risanamento e messa in sicurezza.

3.1.2.3 UPB 4.2.340.2.1793 Servizi pubblici locali e ciclo integrato delle acque.

- A) Contributo in conto capitale ai Comuni ed alle aziende municipalizzate della regione per l'acquisizione di strumentazione tecnica e ricognitiva, nonché per la formazione specialistica del personale in relazione all'attuazione delle norme UNI EN 752, EN 13508 e PR-EN 14654 art. 4, comma 30, L.R. FIN. 2004 – AUT.FIN. art. 4, comma 32, L.R. FIN. 2004.

Obiettivi

Nelle more dell'attuazione della L. 36/94 in regione, l'Amministrazione regionale intende concedere a Comuni e Aziende Municipalizzate, contributi straordinari per consentire loro di dotarsi di una strumentazione tecnica adeguata, di offrire al proprio personale la necessaria formazione specialistica, al fine di metterli in condizione di adempiere alle prescrizioni della legge e delle norme UNI, con particolare riguardo alla manutenzione ed esercizio dei sistemi fognatura, nonché alla definizione delle condizioni delle reti fognarie, con metodi codificati di ispezioni visive.

Risorse

Capitolo	2004	2005	2006
2450	250.000,00	--	--

Direttive

Con deliberazione della Giunta regionale verranno definite le modalità di erogazione del contributo e le priorità di accoglimento delle domande, che devono essere presentate alla Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici entro il 31 marzo 2004.

3.1.2.3 UPB 4.2.340.2 2333 Organizzazione del Servizio idrico integrato.

- A) Spese per l'avvio della gestione del servizio idrico integrato art. 144, comma 17, L. 23.12.2000 n. 388, L. 5.1.1994 n. 36.

Obiettivi

Il canale contributivo è rappresentato dall'articolo 144, comma 17 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, il quale attribuisce al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per l'avvio della gestione del Servizio Idrico Integrato un limite di impegno quindicennale.

Lo stesso Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha disposto in favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, su tale limite di impegno, € 183.984,74 a decorrere dal 2002 e ulteriori € 182.051,05 a decorrere dal 2003 (per un ammontare complessivo di € 366.035,79), che attualizzati al tasso del 4,75% ammontano a € 3.864.351,82.

Tali risorse sono state inserite all'interno dell'Accordo di Programma Quadro "*Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche*" (segnatamente art. 9 ed associata Tabella 1) e sono finalizzate alla realizzazione di interventi urgenti per l'approvvigionamento idropotabile nelle zone montane colpite da emergenza idrica.

Risorse

Le risorse attribuite alla regione dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio attualmente accertate sul pertinente capitolo di spesa sono le seguenti:

Capitolo	2004	2005	2006
2310	366.035,79	366.035,79	366.035,79

Direttive

Nel corso della fase attuativa verranno individuate le procedure operative da assumersi, in funzione dell'efficacia e della celerità dei tempi di realizzazione. In particolare si procederà al trasferimento dei finanziamenti ai Comuni interessati, i quali provvederanno singolarmente alla realizzazione degli interventi di rispettiva competenza.

3.1.2.4 UPB 4.2.340.2.3010: Trasferimenti per l'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche".

Obiettivi

Il canale contributivo è rappresentato dalle leggi n. 388/2000 e n. 448/2001, che ha permesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di ripartire a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sulla base dell'estensione territoriale e del numero degli abitanti delle singole regioni, la somma di € 7.973.836,29.

Tali risorse sono inserite all'interno dell'Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.) "*Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche*" (segnatamente art. 10 ed associata Tabella 2) e sono finalizzate alla realizzazione di interventi urgenti di fognatura, collettamento e depurazione (destinati alla tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei).

Risorse

Le risorse attribuite alla regione dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio attualmente accertate sul pertinente capitolo di spesa sono le seguenti:

Capitolo	2004	2005	2006
2262	5.980.377,22		

Direttive

Ai sensi dell'articolo 16 dell'APQ, la Regione eroga alle Autorità di Ambito o alle Province i fondi di ciascun singolo intervento con le seguenti modalità:

- il 50% dell'importo risultante dal quadro economico, al netto del ribasso d'asta ottenuto in sede di appalto dei lavori, su richiesta dell'Autorità d'Ambito o della Provincia; tale richiesta dovrà indicare il quadro economico del progetto definito dopo l'aggiudicazione dei lavori, ed essere corredata dall'atto di aggiudicazione dei lavori;
- ulteriori acconti, nel limite massimo del 40% dell'importo risultante dal quadro economico al netto del ribasso d'asta ottenuto in sede di appalto, su richiesta dell'Autorità d'Ambito o della Provincia attestante l'avvenuta spesa della prima erogazione o l'insufficienza dei fondi erogati per la copertura dei crediti maturati dall'impresa esecutrice dei lavori;
- saldo su presentazione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori e della dichiarazione della spesa totale effettivamente sostenuta.

Le economie accertate riconfluiscono su di un fondo regionale e alla loro riprogrammazione provvede la Regione Friuli-Venezia Giulia d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, nell'ambito degli interventi inseriti negli atti programmatici di cui agli allegati all'A.P.Q., dandone comunicazione al Comitato paritetico di Attuazione e compilando le relative schede intervento.

3.2 FUNZIONE OBIETTIVO: 5.EDILIZIA E PIANIFICAZIONE

3.2.1. Programma: 5.3 Infrastrutture civili e urbane.

3.2.1.1. UPB 5.3.340.2.173 Contributi per opere di metanizzazione.

- A) Contributi annui costanti a Comuni, loro Consorzi, Comunità montane e privati concessionari dei medesimi per la costruzione, il completamento, l'estensione ed il miglioramento della rete di distribuzione dei gas combustibili, nonché di altre infrastrutture energetiche – LR.2/09/1981 n.63.

Obiettivi

I contributi sono finalizzati alla costruzione delle reti di distribuzione gas in maniera da estendere il servizio alle zone non servite nonché per il completamento, l'estensione ed il miglioramento di dette infrastrutture dove già esistono.

Risorse

Capitolo	2004	2005	2006
2660	180.764,91	180.764,91	180.764,91

Direttive

Nell'anno 2004 continuerà l'erogazione di contributi annui costanti ai Comuni che hanno beneficiato dei contributi per la costruzione, il completamento, l'estensione ed il miglioramento delle reti di distribuzione dei gas combustibili, nonché di altre infrastrutture energetiche.

- B) Spese e contributi per la costruzione, il completamento, l'estensione ed il miglioramento della rete di distribuzione dei gas combustibili e di altre infrastrutture energetiche nell'ambito dei territori ricompresi nei comprensori delle Comunità Montane.

Obiettivi

I contributi sono finalizzati alla costruzione delle reti di distribuzione gas in maniera da estendere il servizio alle zone non servite nonché per il completamento, l'estensione ed il miglioramento di dette infrastrutture dove già esistono nei territori delle Comunità Montane.

Risorse

Capitolo	2003
2664	61.891,42

Direttive

Compatibilmente con l'attuale organico del Servizio e la situazione di incertezza dovuta alla presenza di quasi il 50% della forza lavoro di lavoratori interinali, si provvederà al riparto delle risorse disponibili.

Un tanto atteso che, dato il numero delle domande, la complessità dell'istruttoria che impone di valutare anche la redditività degli impianti e la esiguità delle risorse, le possibilità di soddisfazione dell'utenza sono molto scarse.

3.2.1.2. UPB 5.3.340.2.936: Spese per opere pubbliche

Finanziamenti annui alle amministrazioni provinciali per la realizzazione di programmi di opere pubbliche e di interesse pubblico i cui lavori abbiano avuto inizio in data anteriore al 1 ottobre 1982 – LR.7/03/1983 n.20.

Obiettivi

Con le disponibilità per gli anni 2005 e 2006 verranno erogati i finanziamenti annui alle amministrazioni provinciali finalizzati ai programmi di opere pubbliche e di interesse pubblico iniziati in data anteriore al 1 ottobre 1982.

Risorse

Capitolo	2004	2005	2006
2691	--	53.000,00	50.000,00

Direttive

Sulla base della documentazione presentata dalle Amministrazioni Provinciali relativa ai programmi di opere pubbliche e di interesse pubblico i cui lavori abbiano avuto inizio in data anteriore al 1 ottobre 1982, si provvederà alla corresponsione delle quote spettanti.

3.3. Funzione obiettivo: 15. Programmi Comunitari.**3.3.1. Programma: 15.5 Cooperazione transfrontaliera.**

3.3.1.1. UPB 15.5.340.2.402: Attuazione di programmi comunitari di cooperazione transfrontaliera periodo 2000-2006.

- A) Interventi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg III Italia – Slovenia per il periodo 2000 – 2006 Direzione regionale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici – Servizio per le Infrastrutture Civili e Tutela delle acque dall'inquinamento.

Obiettivi

Gli obiettivi dello studio proposto sono rivolti principalmente ad individuare e constatare l'incremento delle specie che vivono in prossimità dell'ambiente di scogliera ottenuto grazie all'immersione e posizionamento, in prossimità del Dosso di S. Croce, di strutture artificiali.

Gli obiettivi scientifici riguardano: la caratterizzazione chimica-fisica delle acque, l'analisi della biodiversità, la valutazione delle biomasse di specie d'interesse commerciale, l'analisi dell'evoluzione spontanea del macrobentos presente sui manufatti immersi, la sperimentazione di tecniche innovative per il restauro ambientale dell'ecosistema marino, nonché la valutazione dell'impatto ambientale per caratterizzare le biocenosi di fondo presenti nell'area di indagine.

Risorse

Capitolo	2004	2005	2006
2693	20.000,00	40.000,00	22.341,00

Capitolo	2003
2693	130.000,00

Capitolo	2003
2694	71.659,00

Direttive

Con la Deliberazione n. 2407 dd. 12.07.2002, la Giunta ha attribuito alla Direzione regionale dell'Ambiente, ora Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici, la competenza dell'istruttoria per l'attuazione del Progetto ed ha inoltre individuato il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Trieste quale soggetto beneficiario finale del progetto, in considerazione del fatto che è stato già attuatore delle attività di monitoraggio e ricerca effettuate con il precedente Studio condotto nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg II Italia-Slovenia.

Con Deliberazione della Giunta regionale in data 25 novembre 2002, n° 4010 è stata assegnata la somma di Euro 284.000,00 per la realizzazione del progetto in argomento ed è stata autorizzata la Direzione regionale dell'ambiente a dare attuazione all'intervento.

Con apposita convenzione verranno disciplinate le fasi attuative del progetto che trova copertura finanziaria nei capitoli 2693 e 2694 anche con disponibilità in competenza derivata.

- B) Interventi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg III Italia – Austria per il periodo 2000 – 2006 – Direzione regionale dell'Ambiente e dei Lavori pubblici – Servizio per le Infrastrutture Civili e tutela delle acque dall'inquinamento - regolamento CEE 21/06/1999 n.1260.

Obiettivi

Il progetto denominato “SGRF – Sistema per la Gestione delle Reti Fognarie”, incluso nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Austria, ha i seguenti obiettivi:

- realizzazione di un sistema informatico dedicato alla gestione delle reti fognarie, da conseguirsi attraverso la fornitura di servizi di rilievo, acquisizione ed elaborazione informatizzata di dati relativi alle due aree pilota selezionate, nonché di idonea piattaforma software perfettamente compatibile con gli standards regionali in materia di Sistemi Informativi Territoriali;
- consulenza ed assistenza tecnica per l'utilizzo del suddetto sistema informatico;
- fornitura di idonei elaborati e documenti riassuntivi, nonché le opportune attività di presentazione e divulgazione dei risultati raggiunti.

Il progetto è stato presentato all'interno della Misura 1.1: Tutela, conservazione, valorizzazione dell'ambiente e sviluppo regionale sostenibile, prevista dal relativo Complemento di Programmazione e prevede un costo complessivo stimato di € 618.484,00.

Risorse

Le risorse attualmente disponibili sul pertinente capitolo di spesa sono le seguenti:

Capitolo	2004	2005	2006
2698	105.381,36	105.654,88	117.371,63

Capitolo	2003
2698	353.992,13

Direttive

Il progetto verrà realizzato, per conto dell'Amministrazione regionale, da un soggetto esterno selezionato con apposita procedura di gara, con il quale verrà stipulata la relativa convenzione.

I pagamenti dei corrispettivi saranno effettuati dietro presentazione di fattura secondo i seguenti stati di avanzamento e nel rispetto della tempistica prevista dal Capitolato d'oneri:

- 20% dell'importo contrattuale entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione del piano di lavoro;
- 20% dell'importo contrattuale entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione della prima relazione intermedia sulla stato di avanzamento dei lavori;
- 20% dell'importo contrattuale entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione della seconda relazione intermedia sulla stato di avanzamento dei lavori ;

- 30% dell'importo contrattuale entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione della relazione finale;
- 10% dell'importo contrattuale entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza dei 6 (sei) mesi, successivi alla chiusura delle attività, previsti per l'assistenza all'utilizzo del sistema informativo.

C) Interventi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg III Italia – Slovenia per il periodo 2000 – 2006 – Bando depuratori – regolamento CEE 21/06/1999 n.1260.

Obiettivi

Gli obiettivi della Misura 1.1 sono riconducibili alla tutela ambientale: alla sicurezza, nel senso di difesa del suolo e delle risorse idriche, e alla qualità, intesa come valorizzazione del patrimonio ambientale. Le azioni previste dalla Misura mirano pertanto alla difesa e alla valorizzazione dell'ambiente, in particolare dei siti Natura 2000, alla realizzazione di progetti di pianificazione delle risorse territoriali e di salvaguardia ambientale, alla creazione di sistemi di monitoraggio e di informazioni multimediali, alla realizzazione di materiale informativo e di studi ed analisi in campo ambientale.

L'azione 1.1.2 si prefigge nello specifico di introdurre efficienti sistemi di governo e di gestione delle risorse idriche, promuovendo il risparmio idrico, prefiggendosi di realizzare sistemi per il controllo e la gestione degli impianti e delle reti acquedottistiche, di adeguare e riqualificare le strutture fognarie e di depurazione e fitodepurazione delle acque reflue, di attuare interventi volti al ripristino ambientale dei corsi d'acqua.

Risorse

Capitolo	2004	2005	2006
2703	300.000,00	150.000,00	276.582,00

Direttive

Nel corso dell'anno verrà pubblicato il bando relativo all'iniziativa e le proposte progettuali delle Amministrazioni Comunali verranno valutate in base a criteri formali che definiranno l'ammissibilità o meno delle stesse.

Ai progetti ritenuti ammissibili verrà assegnato un punteggio, sulla base di criteri specifici previsti dal Complemento di Programmazione.

In particolare si terrà conto di:

- Qualità della cooperazione transfrontaliera;
- Impatti attesi sullo sviluppo dell'integrazione transfrontaliera.

D) Interventi nell'ambito dell'iniziativa Comunitaria Interreg III Italia – Slovenia per il periodo 2000 – 2006 – progetto "Studio dello stato trofico e delle anomalie del sistema Alto Adriatico" - regolamento CEE 21/06/1999 n.1260.

Obiettivi

Gli obiettivi del nuovo studio sono rivolti principalmente alla conferma, per via sperimentale, di quanto scientificamente acquisito nei precedenti 3 anni di monitoraggio dell'ecosistema marino al fine di appurare, in particolar modo, i fattori scatenanti il fenomeno del "mare sporco" o mucillagine.

Gli obiettivi scientifici di dettaglio riguardano: la stima dei flussi energetici di tutto il comparto pelagico, la stima del ruolo dei virus in situazioni di infezione anomala, l'identificazione dei ceppi batterici coinvolti nella produzione di mucopolisaccaridi. Lo studio si articola in attività di monitoraggio delle caratteristiche abiotiche e biotiche del sistema pelagico e bentonico, stima dei flussi di carbonio, esperimenti sulla componente batterica e virale, modellizzazione, nonché la realizzazione di una Banca Dati e GIS.

Risorse

Capitolo	2004	2005	2006
2705	671.393,97	671.393,97	335.695,98

Direttive

Con convenzione n. 7869, dd.27 novembre 2002, sono state affidate le attività di ricerca e studio al Consorzio per la Gestione del Laboratorio di Biologia Marina, e con successivo atto aggiuntivo n.8130 dd.10 novembre 2003, sono stati rimodulati i termini per l'erogazione del finanziamento. Le attività sono tutt'ora in corso e procedono regolarmente sulla base del programma iniziale. Nel corso del 2004 si provvederà al pagamento del 70% dell'importo relativo al quarto anno di attività, nonché al saldo del secondo e terzo anno di studio, sulla base della rendicontazione che verrà prodotta dal beneficiario finale.

4. ATTIVITA' NORMATIVA

Un adempimento a carattere prioritario riguarda il recepimento, con apposita norma regionale, della Legge 36/94 (legge Galli), che detta disposizioni in materia di risorse idriche.

All'inizio dell'anno in corso sono state assentite dalla giunta regionale le linee guida per l'applicazione della citata legge in Regione, al fine di garantire la massima funzionalità dei servizi a rete e ottimizzare, sul piano economico, le attività gestionali.

Tale legge consentirà inoltre:

- disciplinare le forme ed i modi di cooperazione fra gli Enti locali ricadenti nello stesso ambito territoriale;
- costituire le Autorità d'ambito;
- regolare i rapporti tra gli Enti locali ed i soggetti gestori del servizio idrico integrato, costituito dai servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione, nonché di fognature e depurazione delle acque reflue.

Con la medesima legge regionale si provvederà ad abrogare le norme

regionali in materia superate (in particolare la LR.45/81 e la LR. 28/91), con l'obiettivo di garantire l'attuazione organica della Legge 36/94 e consentire una pianificazione nel settore delle risorse idriche.

5. SCELTE DI GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Rimane in carico alla Giunta regionale la gestione delle risorse finanziarie afferenti ai capitoli:

UPB	CAPITOLO
4.1.340.1.63	2241 – 2242
4.2.340.2.99	2334 – 2382 – 2489
4.2.340.2.877	2360 - 2362 – 2364 – 2359
4.2.340.2.1793	2450
4.2.340.2.2333	2310
4.2.340.2.3010	2262
5.3.340.2.173	2660 – 2664
5.3.340.2.936	2691
15.5.340.2.402	2693 – 2694 – 2698 - 2703

Ai sensi dell'art. 7, comma 33, della L.R. 1/2004 sono di competenza del Direttore centrale le scelte di gestione delle risorse finanziarie, che formano oggetto di un singolo provvedimento, qualora il relativo importo non superi i 5.000,00 euro.

Rimane in carico al Direttore del Servizio la gestione delle risorse finanziarie afferenti ai capitoli:

UPB	CAPITOLO
15.5.340.2.402	2705
4.2.340.2.99	2395 – 2402 – 2429 – 2602

SERVIZIO DELLA TUTELA DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO ED AMBIENTALE

1. COMPETENZE ED ATTIVITA' DEL SERVIZIO

Il Servizio della tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico e ambientale è stato istituito dall'art. 1 della L.R. 9 novembre 1998, n. 13.

Le competenze del Servizio sono le seguenti :

- a) cura la promozione di studi e ricerche finalizzati alla conoscenza della situazione regionale in materia di inquinamento atmosferico, acustico e di altri inquinamenti ambientali;
- b) attende agli adempimenti regionali in attuazione della legislazione in materia;
- c) attende all'emanazione di norme regolamentari e tecniche di settore;
- d) provvede alla raccolta, all'elaborazione e all'aggiornamento di dati relativi all'inquinamento atmosferico ed acustico e di altre forme di inquinamento ambientale;
- e) attua gli interventi necessari alla minimizzazione dei fenomeni inquinanti collaborando con le altre Direzioni regionali per gli aspetti igienico-sanitari, di pianificazione territoriale ed industriale.

2. RISORSE UMANE

L'organico del Servizio si compone, oltre al direttore, di un ingegnere categoria D8, di un ingegnere categoria D5, di un laureato in scienze naturali categoria D5, di un consigliere amministrativo categoria D5, di un segretario amministrativo categoria D2 e di tre contrattisti interinali dei quali due ingegneri ed un geometra.

Per quanto riguarda il personale interinale si fa presente che a partire dall'inizio di aprile 2003 sono state assegnate al Servizio quattro persone (due ingegneri e due geometri). Uno dei geometri, che seguiva il settore relativo all'inquinamento atmosferico, ha interrotto il servizio nel mese di novembre. Nonostante la tempestiva richiesta, ad oggi non è stata ancora assegnata un'adeguata sostituzione.

3. SETTORI DI INTERVENTO

Funzioni obiettivo: 4 Ambiente. Foreste e Protezione civile

Programma: 4.1 Vigilanza e controllo ambientale

Rubrica: 340 Direzione regionale dell'Ambiente e dei Lavori pubblici

Unità previsionale di base: 4.1.340.1.90 – Finanziamenti per il censimento delle fonti di inquinamento atmosferico

Oggetto

Il Comitato interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) con deliberazione del 3.8.1990 ha approvato il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale che contiene, tra gli altri, il programma generale di intervento DISIA relativo al censimento delle fonti di emissione sul territorio provinciale provvedendo al suo finanziamento.

La Provincia di Udine ha predisposto recentemente una bozza di convenzione per l'affidamento all'ARPA delle attività connesse alla costituzione dell'inventario provinciale delle emissioni che dovrà necessariamente essere integrato con quello già operante presso la Regione.

Ottenuto il parere favorevole del Ministero dell'Ambiente la Provincia potrà avviare l'attività.

Risorse economiche (fondi statali)

Capitolo	2003	2004	2005	2006
2246	753.510,62			

Direttive

A seguito dell'avvenuto avvio dell'attività il Servizio provvederà all'erogazione dei finanziamenti ed al monitoraggio delle attività conformemente a quanto previsto dal PTTA.

Funzioni obiettivo: 4 Ambiente, Foreste e Protezione civile**Programma: 4.1 Vigilanza e controllo ambientale****Rubrica: 340 Direzione regionale dell'Ambiente e dei Lavori pubblici****Unità previsionale di base: 4.1.340.2.934 – Spese per il piano regionale di risanamento della qualità dell'aria**Oggetto

Il Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203 individua all'art. 4, tra le competenze regionali, la formulazione dei piani di rilevamento, prevenzione, conservazione e risanamento del proprio territorio.

Per la predisposizione di tali piani, il Comitato Interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ha inserito, nel programma triennale 1994-1996 per la tutela ambientale tra i settori di intervento relativi alle aree urbane, l'elaborazione dei piani regionali di risanamento e tutela della qualità dell'aria ed ha ripartito la somma complessivamente disponibile fra le Regioni.

Il Servizio ha elaborato nel 1999, mediante un'apposita convenzione con la società TECHNE di Roma, l'inventario delle emissioni regionali, supporto tecnico indispensabile per la valutazione della qualità dell'aria ambiente.

In prosecuzione con tale attività attualmente è in corso l'aggiornamento della base dati al 2000 per la redazione, ai sensi degli artt. 5, 6 e 7 del DLgs 351/99 della zonizzazione e della predisposizione dei piani d'azione contenenti le misure da attuare in caso di superamento dei valori limite di qualità dell'aria. Anche tale attività viene effettuata con il supporto tecnico della TECHNE, specializzata in tale settore.

Risorse finanziarie (fondi statali)

Capitolo	2003	2004	2005	2006
2278	413,17			

Direttive

Il contratto con la suddetta società si conclude nel corso del 2004 e pertanto l'impegno del servizio in tale settore è orientato ad acquisire familiarità con gli strumenti informatici ed i modelli di calcolo forniti per l'aggiornamento dell'inventario e la predisposizione della zonizzazione regionale.

Con questo secondo incarico sono stati esauriti i fondi statali destinati alla elaborazione dei piani regionali di risanamento della qualità dell'aria. A conclusione dell'attuale attività il Servizio valuterà la necessità di proporre la stipula di studi specifici di settore (piani stralcio).

Inquinamento elettromagnetico

Oggetto

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente 10 settembre 1998 n. 381 "Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana" prevede, all'art. 4 "Misure di cautela ed obiettivi di qualità", che la progettazione e la realizzazione dei sistemi fissi delle telecomunicazioni deve avvenire in modo da produrre valori di campo elettromagnetico più bassi possibile al fine di minimizzare l'esposizione della popolazione.

Il medesimo decreto stabilisce inoltre che le Regioni e le Province autonome, nell'ambito delle proprie competenze, disciplinano l'installazione e la modifica degli impianti di radiocomunicazione al fine di garantire il rispetto dei limiti fissati ed il raggiungimento di eventuali obiettivi di qualità nonché le attività di controllo e vigilanza per quanto attiene all'identificazione degli impianti e delle frequenze loro assegnate.

Per coordinare l'attività della Regione, dell'ARPA e del Ministero delle Comunicazioni nell'effettuazione delle misure in contraddittorio è stato siglato un protocollo d'intesa fra i tre Enti interessati.

Direttive

Il Servizio sta predisponendo, in accordo con il competente Servizio della Direzione centrale delle pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto un apposito Disegno di legge per la regolamentazione del settore dell'installazione di impianti a servizio della telefonia mobile (radiobasi, ponti radio e microcelle).

E' inoltre coinvolto nelle attività di controllo che viene svolta sulla base del protocollo d'intesa in quanto, nel caso di superamenti accertati, il Servizio richiede alle Ditte coinvolte la predisposizione di opportuni piani di adeguamento ed applica, in caso di inottemperanza, le sanzioni previste dall'art. 2 della Legge 66/2001.

Funzioni obiettivo: 4 Ambiente, Foreste e Protezione civile**Programma: 4.1 Vigilanza e controllo ambientale****Rubrica: 340 Direzione regionale dell'Ambiente e dei Lavori pubblici****Unità previsionale di base: 4.1.340.2.2104 – Contributi per la realizzazione di interventi di risparmio energetico nel settore ambientale**Oggetto

La legge 23 dicembre 1998, n. 448, recante "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo", ha stabilito che le maggiori entrate derivanti dalla tassazione sulle emissioni di anidride carbonica siano destinate a misure compensative di settore con incentivi per la riduzione delle emissioni inquinanti, per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili nonché per la gestione di reti di teleriscaldamento alimentato con biomasse.

Con il Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 maggio 2001 "Ripartizione dei finanziamenti ai programmi regionali sulla Carbon Tax", è stato assegnato alla Regione Friuli-Venezia Giulia un finanziamento pari a Lire 4.828.874.000 ed in particolare per gli interventi destinati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia con biomasse, è stata stanziata una quota pari al 60% delle risorse statali per un importo pari a Euro 1.496.343,18.

Il regolamento per l'assegnazione dei fondi è stato notificato alla Commissione Europea ai sensi dell'art. 88 paragrafo 3 del Trattato CE (luglio 2002) in quanto per tale materia è applicabile la "Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente (2001/C37/03)" e la Commissione ha richiesto più volte integrazioni alla documentazione trasmessa.

Risorse finanziarie

Capitolo	2003	2004	2005	2006
2727	1.496.343,18			

Direttive

Ad avvenuta approvazione del regime di aiuto il Servizio attiverà le procedure per l'assegnazione dei contributi sulla base del regolamento predisposto. L'attività da svolgere consiste nella predisposizione del bando per l'acquisizione delle domande di contributo, l'esame tecnico delle stesse e l'assegnazione dei finanziamenti.

Funzioni obiettivo: 4 Ambiente, Foreste e Protezione civile

Programma: 4.1 Vigilanza e controllo ambientale

Rubrica: 340 Direzione regionale dell'Ambiente e dei Lavori pubblici

Unità previsionale di base: 4.1.340.1.1094 – Interventi in materia ambientale

Oggetto

L'articolo 4, comma 21 della LR 1/2004 prevede un contributo all'Università degli Studi di Trieste per la partecipazione alle spese di finanziamento di un mater interateneo di secondo livello promosso d'intesa con la Regione Veneto e le Università delle altre regioni.

Risorse economiche

Capitolo	2003	2004	2005	2006
2270		100.000,00	100.000,00	100.000,00

Direttive

Si provvederà all'erogazione dei finanziamenti.

4. ATTIVITÀ DEL SERVIZIO NON COLLEGATE AD UNITÀ PREVISIONALI DI BASE

Autorizzazioni ai sensi del DPR 203/88

Oggetto

Il Servizio provvede a predisporre i pareri tecnici relativi alle autorizzazioni per la costruzione di nuovi impianti aventi emissioni in atmosfera e per la modifica o il trasferimento di impianti esistenti. Provvede inoltre all'accertamento dell'avvenuto adeguamento delle istanze pervenute ai sensi dell'art. 12 del DPR 203/88 ed alla predisposizione dei pareri tecnici per l'autorizzazione definitiva.

Direttive

Obiettivo costante del Servizio è di soddisfare tutte le richieste di autorizzazione nel tempo complessivamente fissato dalla normativa di 105 giorni (60 giorni per le competenze regionali e 45 giorni per quelle comunali).

L'inserimento di tre contrattisti interinali (due ingegneri ed un geometra) ha permesso di affrontare adeguatamente il problema delle autorizzazioni ai sensi del DPR 203/1988 che ammontano a circa 700 all'anno. Il continuo interfacciamento con la realtà produttiva regionale, che avviene anche mediante visite agli impianti, costituisce un notevole arricchimento professionale ed una continua occasione di crescita per il settore. Permette inoltre di ottenere la completa uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale.

Con riferimento ai disposti della L.R. 15/2001, all'interno del previsto programma di riordino delle funzioni regionali e di conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali, adranno inserite alcune fattispecie delle autorizzazioni ai sensi del DPR 203/88.

In relazione a tale previsione il Servizio dovrà predisporre un'ipotesi normativa ed il corrispondente regolamento attuativo al fine di garantire l'uniformità dell'azione degli enti locali e lo scambio delle informazioni.

Segreteria tecnica per il protocollo d'intesa della Servola S.p.A.

Oggetto

Nell'ottobre del 2003 la Lucchini Spa ha richiesto al Ministero dell'Ambiente di avviare le procedure per un accordo volontario finalizzato alla stipula di un accordo di programma avente per oggetto il superamento delle attività siderurgiche della Servola SPA alla fine del 2009. A tale fine è stata istituita una Segreteria tecnica che ha operato in modo intensivo nel mese di dicembre 2003 ed ha prodotto un documento conclusivo riportante "Osservazioni e raccomandazioni" in merito agli interventi proposti dalla Società.

Direttive

L'attività della Segreteria continuerà per tutto il 2004 per la verifica del rispetto degli impegni assunti dalla Servola SPA nell'accordo volontario. Tale attività comporta sia l'esame e la valutazione di specifica documentazione tecnica che l'effettuazione di numerosi sopralluoghi presso la Servola.

Attualmente l'attività è seguita da due funzionari di cui uno assunto con contratto interinale.

Protocollo d'intesa per il settore del pannello MDF

Oggetto

Nella Regione Friuli-Venezia Giulia sono ubicati i maggiori impianti a livello nazionale di produzione di pannelli di conglomerato legnoso ed in particolare di pannello MDF (Medium Density Fibre). Per questo motivo è stato costituito un tavolo tecnico per la definizione di procedure autorizzative e di controllo che tengano conto della migliore tecnologia disponibile.

Direttive

Nel corso del 2004 si prevede di completare una prima stesura della normativa tecnica che viene predisposta in collaborazione con l'ARPA, la Provincia di Udine, l'Università di Udine e l'Associazione industriali.

Al termine delle attività il tavolo tecnico proporrà una bozza del documento "Linee guida regionali relativamente al comparto della produzione del pannello MDF" che verrà trasmesso ai competenti organi nazionali.

Autorizzazione Integrata Ambientale

Oggetto

Con il decreto legislativo n°372 del 4/9/99 è stata recepita la direttiva 96/61/CE del 24/9/96 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) limitatamente alle disposizioni relative agli impianti esistenti per le attività elencate all'allegato I del decreto.

L'autorizzazione integrata ambientale prevede misure volte ad evitare o ridurre le emissioni delle suddette attività nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione ambientale.

Il decreto legislativo 372/99 prevede l'emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, nonché di un eventuale atto di indirizzo e coordinamento per individuare determinati requisiti per talune categorie di impianti nell'ottica sempre di un approccio integrato ed una elevata protezione dell'ambiente.

Direttive

L'applicazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale si fonda sulle cosiddette BAT "Best Available Technologies" attualmente in fase di avanzata predisposizione da parte del Ministero dell'Ambiente ma non ancora rilasciate ufficialmente.

Non appena tali "linee guida" diverranno operative dovranno essere attivate le procedure per il rilascio delle autorizzazioni integrate.

Valutazione delle domande di "tecnico competente in acustica"

La Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" definisce all'art. 2, punto 6 come "tecnico competente" la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico, svolgere le relative attività di controllo.

I soggetti in possesso dei requisiti di legge che intendono svolgere l'attività di tecnico competente in acustica devono presentare la domanda alla Regione. Dopo aver esaminato la documentazione inviata, nel caso questa corrisponda a quanto previsto dalla normativa, viene rilasciato l'attestato di riconoscimento mediante Decreto del Direttore del Servizio.

Legge regionale sull'inquinamento acustico

La legge 26 ottobre 1995, n. 447, che stabilisce i principi fondamentali di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente lavorativo dall'inquinamento acustico, as-

segna, all'art. 4, specifiche competenze alle Regioni tra le quali la predisposizione dei criteri in base ai quali i Comuni provvedono alla classificazione del proprio territorio nelle zone acustiche riportate nella tabella A allegata al DPCM 14 novembre 1997.

Nel corso del 2003 è terminata l'attività dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.) relativa alla predisposizione di linee guida per la classificazione acustica comunale ed in particolare è stata effettuata la zonizzazione sperimentale dei due comuni campione (Toimezzo e Azzano Decimo).

Direttive

Nel corso del 2003 il Servizio ha predisposto un apposito disegno di legge di recepimento della Legge 447/95. L'attività del Servizio in tale settore è condizionata dalla prosecuzione dell'iter del suddetto disegno di legge regionale.

Settore della prevenzione degli incidenti rilevanti

L'art. 18 della L.R. 15 maggio 2002, n. 13 ha demandato alla Direzione regionale dell'Ambiente le competenze amministrative di cui all'art. 18 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose".

In ottemperanza a tale disposizione il Servizio ha acquisito dalla Direzione regionale della Sanità la documentazione relativa agli stabilimenti soggetti a notifica.

Ai sensi dell'art. 18 della L. 334/99 la Regione deve normare l'attività di vigilanza e controllo conseguente all'istruttoria tecnica di competenza ministeriale

Direttive

E' in corso di predisposizione un accordo di programma con Vigili del Fuoco, ARPA ed ISPESL al fine di attivare la verifica ispettiva degli impianti soggetti a notifica ai sensi dell'art. 6 del Dlgs 334/99.

5. PROGRAMMI COMUNITARI

Legge regionale 26/2001 Obiettivo 2 – 2000-2006

Azione 3.1.2 Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili – Progetto teleriscaldamento (Arta Terme e Forni di Sopra)

Il documento unico di programmazione 2000-2006 – Obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 dd. 23.11.2001 prevede l'attuazione dell'Azione 3.1.2 "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" nell'ambito della quale è prevista la realizzazione del Progetto teleriscaldamento, diretto alla realizzazione di impianti pilota di teleriscaldamento che prevedono l'utilizzo di biomasse di origine forestale per la produzione di calore e la

sua distribuzione, mediante una rete di teleriscaldamento, a vantaggio di strutture pubbliche e, eventualmente, private.

Il Complemento di Programmazione dell'obiettivo 2, adottato con DGR n. 1184 dd. 29 aprile 2003, individua quali beneficiari finali la Comunità Montana della Carnia ed il Comune di Forni di Sopra.

Direttive

Attualmente sono in corso di predisposizione le lettere invito ai beneficiari per l'erogazione dei contributi.

Legge regionale 26/2001 Obiettivo 2 – 2000-2006

Azione 3.1.4 Realizzazione di un sistema informativo ambientale

Il Servizio collabora con il Servizio per gli affari giuridici, generali e per la consulenza nella realizzazione del progetto che prevede la creazione di una banca dati per il monitoraggio ambientale attraverso la ricognizione delle banche dati esistenti, la definizione degli indicatori di qualità ambientale e l'elaborazione e georeferenziazione dei dati acquisiti.

6. SCELTE DI GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Rimane in carico alla Giunta regionale la gestione delle risorse finanziarie afferenti ai capitoli:

UPB	<u>CAPITOLO</u>
4.1.340.1.90	2246
4.1.340.2.934	2278
4.1.340.2.2104	2727

Ai sensi dell'art. 7, comma 33, della L.R. 1/2004 sono di competenza del Direttore centrale le scelte di gestione delle risorse finanziarie, che formano oggetto di un singolo provvedimento, qualora il relativo importo non superi i 5.000,00 euro.

Rimane in carico al Direttore del Servizio la gestione delle risorse finanziarie afferenti ai capitoli:

UPB	<u>CAPITOLO</u>
4.1.340.1.1094	2270

SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

1. COMPETENZE DEL SERVIZIO

Le competenze del Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale, riguardano in particolare:

- la trattazione della parte di procedura di VIA di competenza regionale relativamente alle tipologie di progetti soggetti alle procedure statali di cui alla legge 349/1986;
- la trattazione delle istanze relative alle procedure di valutazione di impatto ambientale afferenti alle tipologie di progetti soggette a VIA regionale – di cui all'Allegato A del D.P.R. 12 aprile 1996 (atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE), e di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8.7.1996, Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990 – così come stabilito dalla L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
- la trattazione delle istanze relative alle procedure di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui all'art. 10 del DPR 12 aprile 1996, afferenti alle tipologie di progetti di cui all'Allegato B del menzionato Decreto;
- la trattazione per la parte attinente alla procedura di VIA delle istanze presentate alle Amministrazioni provinciali ai sensi del DPGR 1/Pres. dd. 02.01.1998 in materia di smaltimento rifiuti;
- la trattazione delle istanze di cui al Regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 301/Pres. dd. 20.08.2003 relative ad impianti esistenti di trattamento di rifiuti liquidi, per la parte inerente all'accertamento di compatibilità ambientale.

Per completezza di informazione, è necessario far presente che il Servizio – come indicato con deliberazione della Giunta regionale 2600/2002 - cura anche la trattazione delle istanze relative alla valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 (di recepimento della Direttiva 92/43/CEE), attinenti sia a strumenti di pianificazione, sia a progetti che possono avere incidenze significative sui proposti siti di importanza comunitaria (pSIC, della Rete Natura 2000). Si tratta di materia di fatto strettamente correlata a quella della valutazione di impatto ambientale, per cui l'esame e la valutazione dei relativi aspetti disciplinati avviene in forma coordinata ed unitaria all'interno delle attività del Servizio.

2. RISORSE UMANE

Attualmente, oltre al Direttore preposto al Servizio, risultano assegnati i seguenti dipendenti:

- due geologi - Cat. D8;

- un architetto – Cat. D8;
- un architetto – Cat. D5;
- due architetti – Cat. D1 (con contratto di lavoro interinale);
- un biologo – Cat. D6;
- un perito agrario – Cat. D5;
- quattro ingegneri – Cat. D1 (tutti con contratto di lavoro interinale);
- un laureato in Scienze politiche – Cat. D1 (con contratto di lavoro interinale);
- due segretari amministrativi – Cat. D2;
- un segretario amministrativo – Cat. C1 (con contratto di lavoro interinale);
- un segretario informatico – Cat. C1 (con contratto di lavoro interinale).

In ordine al personale assegnato, va precisato che sette colleghi con contratto di lavoro interinale hanno preso servizio il giorno 01.04.2003, mentre altri due (un ingegnere ed un segretario amministrativo) avevano preso servizio nella seconda metà del 2002.

Sulla base di quanto illustrato, risulta che al Servizio VIA è attualmente assegnato personale con contratto di lavoro interinale pari al 50% del totale.

Fatte queste premesse di primo inquadramento, nel merito va evidenziato che all'interno del Servizio ed in collaborazione con gli altri colleghi di ruolo, i colleghi con contratto di lavoro interinale svolgono, in maniera autonoma e proficua, compiti specifici quanto i dipendenti di ruolo (sotto il generale coordinamento del Direttore del Servizio finalizzato ad ottimizzare l'impiego delle risorse umane disponibili).

In altri termini, in relazione ai carichi di lavoro del Servizio, alle tipologie dei compiti da svolgere ed alle qualificazioni professionali del menzionato personale interinale, a detto personale sono stati attribuiti compiti riguardanti il completo espletamento di attività istruttorie (dall'avvio del procedimento, alla formulazione dei provvedimenti finali), consentendo in tal modo il conseguimento da parte del Servizio VIA dell'obiettivo primario rappresentato dal corretto svolgimento delle istruttorie sotto il profilo tecnico e sotto il profilo del rispetto dei termini di legge.

Con riferimento al numero complessivo del personale assegnato e delle rispettive capacità e competenze professionali si è potuta dunque effettuare una equa distribuzione dei carichi di lavoro, e soprattutto si è potuto smaltire l'arretrato accumulatosi nella prima parte dello scorso 2003 (dovuto al fatto che il carico di lavoro complessivo e pro-capite del personale di ruolo era, di fatto, di gran lunga sbilanciato, per numero e per tipologia, rispetto alle massime capacità operative della struttura del Servizio), e mantenere la tempistica dei tempi stabiliti.

E' quindi evidente che il Servizio VIA, con una dotazione di risorse umane inferiore a quella attuale, non sarebbe in grado di garantire un efficace ed efficiente svolgimento dei compiti di istituto, anche perché le procedure istruttorie di VIA e di valutazione di incidenza sono alquanto complesse ed articolate (acquisizione, esame e valutazione di pareri endoprocedimentali di soggetti esterni all'Amministrazione, acquisizione ed elaborazione dati territoriali, ambientali ed ecologici con metodologie deterministiche e con modelli statistico-probabilistici, comparazione fra risultati di analisi multidisciplinari, formulazione di proposte di giudizi attraverso procedimenti multicriteriali a più parametri, ecc), e quindi di fatto non riducibili o comprimibili rispetto alle esigenze temporali minime rispettivamente occorrenti.

3. SETTORI DI INTERVENTO

Funzioni obiettivo: 4. Ambiente, Foreste e Protezione Civile**Programma: 4.1 Vigilanza e controllo ambientale****Rubrica: 340 Direzione regionale Direzione regionale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici****Unità previsionale di base: 4.1.340.2.2510****Oggetto**

Gli obiettivi fondamentali sono quelli stabiliti dagli articoli 26, 27 e 28 della L.R. 43/1990.

Al riguardo, si ritiene utile ricordare che il predetto capitolo di spesa è stato attivato a partire dall'anno 2001 in base alla L.R. 3/2001.

Allo scopo di poter formulare un esaustivo quadro d'assieme all'interno del quale collocare le attività al riguardo previste per il 2004, si ritiene utile ricordare che nel corso del 2002, in particolare, si era portato a compimento l'intero iter riguardante l'incarico con l'Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Biologia per il progetto di ricerca denominato "Qualità e stato di conservazione degli habitat del Friuli Venezia Giulia e sviluppo di una metodologia per le valutazioni di impatto ambientale e di incidenza" (convenzione rep. 7772 dd. 07.10.2002), nonché si era portato a compimento l'intero iter riguardante l'incarico con l'Università degli Studi di Udine – Centro interdipartimentale "Cartesio" per il progetto di ricerca denominato "Catalogo delle fonti di dati ambientali in Friuli Venezia Giulia a supporto della valutazione di impatto ambientale (convenzione rep. 7840 dd. 14.11.2002). Al momento attuale detti incarichi sono in fase di svolgimento.

Prevedendo di dare continuità logica e funzionale alle iniziative già attivate, nel corso del 2003 si è portato a compimento l'intero iter riguardante l'incarico con l'Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Biologia per la realizzazione del progetto di ricerca denominato "Carta della Natura del Friuli Venezia Giulia: base di conoscenze ecologiche e strumento di supporto per le valutazioni ambientali" - Convenzione rep. 8163 dd. 27.11.2003 e contestuale impegno di spesa di Euro 246.000,00.

Attraverso tale Convenzione, il Servizio VIA sarà in grado di avvalersi di metodologie di acquisizione, archiviazione ed elaborazione dati nello specifico settore interessato relativamente al territorio regionale, le quali presentano connotati di elevato valore scientifico non riscontrabili presso altri soggetti istituzionalmente preposti. Si ritiene utile ricordare che tali metodologie sono state già messe a punto ed utilizzate per altri ambiti territoriali dal Dipartimento di Biologia, proprio in relazione ad analoghe e specifiche attività svolte e sopra richiamate.

Poste queste necessarie premesse di carattere generale, si evidenzia, in particolare, che l'art. 26 prevede l'effettuazione di ricerche e sperimentazioni in materia di impatto ambientale, avvalendosi ove necessario di collaborazioni esterne di cui all'art. 27 della medesima L.R. 43/1990.

Si deve sottolineare che tale previsione normativa è tuttora di grande attualità e di straordinaria importanza, in quanto – a fronte dell'evoluzione normativa (per tutte si ricorda la Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale strategica VAS) – le continue modificazioni tecnologiche dei principali processi produttivi delle tipologie progettuali sottoposte a VIA, gli esiti delle nuove ricerche in campo ecologico, impongono un continuo aggiornamento tecnico-scientifico necessario per perseguire l'obiettivo della correttezza e della qualità tanto nella fase istruttoria, quanto nella fa-

se di valutazione delle iniziative sottoposte a VIA, a verifica di assoggettabilità alla VIA, nonché a valutazione di incidenza (piani e progetti).

Per quanto riguarda l'art. 27 (strettamente connesso, come accennato, al precitato art. 26), la previsione di poter ricorrere a collaborazioni esterne, mediante apposite convenzioni, con enti, organismi ed istituti specializzati, rende possibile il raggiungimento degli obiettivi pertinenti al predetto art. 26.

Ulteriore aspetto di fondamentale importanza attiene alle previsioni di cui all'art. 28, in quanto è evidente che la realizzazione di un sistema informativo "ad hoc", oltre a dare attuazione alle previsioni normative, consentirà una più efficace e razionale gestione delle risorse disponibili nel campo delle banche dati ambientali, avuto riguardo che, necessariamente, il tutto va inquadrato ed inserito in un sistema informatico ambientale generale ed interconnesso.

Il relativo obiettivo è quello di pervenire ad una ricognizione specifica degli algoritmi di elaborazione orientati alla gestione dei dati pertinenti alle diverse componenti ambientali afferenti ai sistemi ecologici, ricognizione finalizzata alla realizzazione di uno specifico sistema informativo di VIA, collegato agli strumenti informatici regionali già attivi in Amministrazione.

Tra gli scopi primari di tali azioni – oltre alla trasposizione informatizzata degli archivi degli studi di impatto e della documentazione riguardante la valutazione di incidenza, alla automazione delle procedure di trattamento dei dati ambientali rilevati sul territorio, e dei relativi parametri quantitativi – vi sono in particolare l'avvio di specifiche metodologie informatiche di approccio sistemico alle valutazioni di impatto ambientale ed alle valutazioni di incidenza, intese quali strumenti di analisi e valutazione a varia scala territoriale.

Si ritiene utile ricordare che il ricorso a tali metodi razionali di elaborazione consente di pervenire, in relazione ai singoli casi all'esame, a riferimenti di maggior precisione sotto il profilo concettuale e, soprattutto, operativo, in grado di produrre una miglior qualità ed un maggior livello di approfondimento degli elementi e degli indici di confronto – sia su scala locale, sia in termini di area vasta – delle iniziative pianificatorie e progettuali nelle situazioni "ante" e "post operam", nonché l'analisi delle fasi realizzative e gestionali.

Per le ragioni sopra esposte, il supporto decisionale rappresentato da specifici e puntuali indicatori ambientali strutturati risulta di rilievo rispetto ai metodi qualitativi o semi-quantitativi convenzionali (che peraltro conservano tutta la loro valenza, anche in funzione dei necessari raffronti e delle indispensabili tarature e calibrazioni dei modelli matematici).

In altri termini, si ribadisce che, con le azioni proposte nel presente Documento, tenuto conto delle specificità ambientali e degli inerenti valori naturali che caratterizzano il territorio del Friuli Venezia Giulia, obiettivo primario risulta essere l'acquisizione di una serie articolata ed integrata di informazioni puntuali in materia di impatto ambientale, unitamente alla afferente collocazione in un apposito sistema informatico.

Deve essere in proposito posto in evidenza che il suddetto obiettivo potrà essere integralmente raggiunto a condizione che le risorse umane assegnate siano adeguate allo scopo e precedentemente evidenziate (dotazione numerica del personale e relative qualifiche professionali non inferiori a quelle complessive attuali e precedentemente esposte), ovvero potrà essere raggiunto solo in modo parziale in funzione di quelle disponibili nell'anno in corso.

Risorse finanziarie:

Capitolo	2003 (derivata)	2004	2005	2006
2444		108.000,00	150.000,00	

Direttive

Il programma attuativo per l'anno 2004 prevede il raggiungimento degli obiettivi delineati nel precedente paragrafo attraverso le seguenti azioni finalizzate all'impegno dell'intera disponibilità a bilancio:

a) consulenze, nelle forme e nei modi stabiliti dalla normativa vigente, per l'acquisizione di informazioni di carattere tecnico - scientifico riguardanti i seguenti settori:

- definizioni di metodologie di analisi e valutazione ambientale e territoriale;
- individuazione degli indicatori ambientali e di impatto conformi alle più diffuse metodologie di analisi e valutazione qualitativa e quantitativa;
- elaborazione di metodologie strutturate di valutazione, ed elaborazione di linee guida per la stesura degli studi di impatto ambientale e per le valutazioni di incidenza, nonché criteri di valutazione di qualità degli stessi.

b) attivazione del sistema informativo finalizzato alla VIA, mediante:

- avvio della implementazione di specifiche metodologie informatiche di approccio sistemico alle valutazioni di impatto ambientale ed alle valutazioni di incidenza, intese quali strumenti di calcolo e valutazione a varia scala territoriale di specifici e puntuali indicatori ambientali strutturati, orientati a costituire l'inerente supporto decisionale;
- prosecuzione della realizzazione dell'archivio informatico degli studi di impatto ambientale agli atti della Direzione, anche in relazione alla connessione in particolare al "sito internet" dell'Amministrazione regionale;
- prosecuzione della strutturazione e dell'implementazione di specifiche banche dati funzionali ai compiti istituzionali del Servizio VIA.

In relazione a quanto sopra delineato, atteso l'obiettivo di impegnare tutte le risorse finanziarie disponibili, si ritiene che, in funzione delle esigenze operative connesse con l'attuazione di quanto indicato dal presente Documento, siano da prevedersi i seguenti criteri di priorità:

- attuazione delle iniziative più strettamente interconnesse al sistema informativo;
- acquisizioni delle informazioni di carattere tecnico - scientifico.

4. ATTIVITÀ CHE NON COMPORTANO SPESE

Completa il quadro generale inerente lo svolgimento dei compiti di istituto del Servizio VIA, l'emissione delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di verifica di assoggettabilità alla V.I.A., di valutazione di incidenza. E' prevedibile che l'attività 2004 si mantenga nelle dimensioni di quella dell'esercizio 2003 che così si riassumono.

- 11 procedure di valutazione di impatto ambientale (1 relativa alla L. 349/1986, 8 inerenti alla LR 43/1990, 2 riguardanti il DPGR 1/1998);

- 130 procedure di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui all'art. 10 DPR 12 aprile 1996;
- 102 procedure di valutazione di incidenza di Piani e Progetti di cui al DPR 357/1997.

5. SCELTE DI GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Rimane in carico alla Giunta regionale la gestione delle risorse finanziarie afferenti ai capitoli:

UPB	<u>CAPITOLO</u>
4.1.340.2.2510	2444

Ai sensi dell'art. 7, comma 33, della L.R. 1/2004 sono di competenza del Direttore centrale le scelte di gestione delle risorse finanziarie, che formano oggetto di un singolo provvedimento, qualora il relativo importo non superi i 5.000,00 euro.

DIREZIONI PROVINCIALI DEI LAVORI PUBBLICI

Le Direzioni provinciali dei lavori pubblici sono organi periferici della Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici; non hanno autonoma capacità programmatica di spesa, ma svolgono rilevanti compiti che giustificano una previsione ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 18/1996.

Le Direzioni sono state istituite, nell'ambito dell'Amministrazione regionale, ai sensi degli artt. 16 e 17 della L.R. n. 22/1967, al fine di esercitare, in primo luogo, le funzioni, già di competenza degli Uffici del Genio Civile, trasferite alla Regione dallo Stato, in base alle norme di attuazione dello Statuto regionale.

Successivamente, pur tenuto conto di quanto disposto dalla L.R. n. 10/1988 in materia di devoluzione di funzioni agli Enti Locali, con la normativa che disciplina le opere pubbliche e di interesse pubblico, con il D.P.R. n. 469/1987 di trasferimento di ulteriori competenze dallo Stato alla Regione, nonché con la legge di riforma dell'Amministrazione Regionale n. 7/1988, come modificata ed integrata dalla L.R. n. 61/1988 (con la quale ultima, tra l'altro, si è instaurato un particolare rapporto collaborativo a favore della Direzione regionale dell'ambiente), le competenze delle Direzioni provinciali dei servizi tecnici, così denominate dalla citata L.R. 7/1988, si sono ulteriormente accresciute e diversificate.

Oltre ad esercitare un ruolo particolare nell'ambito dell'Amministrazione regionale e, soprattutto, nei confronti delle Direzioni regionali competenti alla concessione di contributi per la realizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico, le Direzioni provinciali si sono viste anche riconosciute da singole leggi di settore competenze autonome, di carattere prevalentemente amministrativo (di tipo concessorio ed autorizzatorio), pari a quelle normalmente attribuite alle Direzioni regionali. Tali competenze autonome sono state ulteriormente incrementate dalle previsioni contenute nelle ultime leggi finanziarie (riqualificazione centri minori, borghi rurali, piazze, ascensori, risparmio energetico, piano straordinario per gli investimenti).

Con l'introduzione del capo V bis nella L.R. 31 ottobre 1986, n. 46, ad opera dell' art. 26 L.R. 3/2001, per finalità di semplificazione e di snellimento delle procedure, nel caso di eventi e situazioni eccezionali che richiedano la tempestiva esecuzione di lavori pubblici, è stata istituita la Conferenza regionale dei lavori pubblici; con deliberazione della Giunta regionale 13 aprile 2001, n. 1201, per i lavori connessi allo svolgimento delle universiadi invernali del 2003, e con deliberazione 28 agosto 2002, n.2978, in attuazione dell'art. 9 della L.R. 27 novembre 2001, n. 26, per l'attuazione dei programmi comunitari di cui al DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000 – 2006, sono state disciplinate le modalità di funzionamento della Conferenza stessa, con l'attribuzione alle Direzioni provinciali di compiti di "Sportello unico" per lo svolgimento di tutta l'attività organizzativa.

Con l'entrata in vigore della L.R. 31.05.2002, n. 14, poi, è stata istituita la Commissione regionale dei lavori pubblici, intesa quale tavolo unico di valutazione, autorizzazione e ammissibilità a finanziamento di opere pubbliche e di interesse pubblico, la cui organizzazione, con deliberazione della Giunta regionale 28 agosto 2002, n. 2977, è stata attribuita alle Direzioni provinciali che curano pure la predisposizione dei provvedimenti finali di determinazione della spesa ammissibile e

di rilascio dei diversi nulla osta, autorizzazioni, assensi ed altri atti autorizzativi da parte della Regione e di altri Enti pubblici.

Trattasi di una competenza attribuita alle Direzioni provinciali, particolarmente rilevante sul piano qualitativo per la professionalità e l'impegno richiesti, nonché di grandissimo interesse per gli Enti locali ed altri Enti per le finalità di accelerazione e di semplificazione dei procedimenti amministrativi di valutazione, di autorizzazione e di finanziamento perseguite con l'istituzione della Conferenza e della Commissione regionale dei lavori pubblici. Alla Conferenza/Commissione infatti partecipano tutti i soggetti competenti all'esame tecnico del progetto ed al rilascio dei provvedimenti autorizzatori previsti dalla normativa vigente, nonché gli Enti locali interessati.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 268 del 3 febbraio 2003, nell'ambito della ristrutturazione e riorganizzazione della Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici, aveva operato una ricognizione generale delle diverse competenze attribuite alle Direzioni provinciali, elencandole nell'art. 101 bis aggiunto all'Allegato A alla deliberazione n. 1282 del 24 aprile 2001. Per la particolarità e complessità della struttura organizzativa nonché per la titolarità di alcune funzioni svolte in autonomia, aveva equiparato le Direzioni provinciali a Servizio autonomo, pur mantenendole alle dipendenze della Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici, con le attribuzioni previste dalle disposizioni vigenti, prevedendo un'articolazione interna delle stesse su strutture stabili di livello inferiore a servizio, nonché la figura di un secondo dirigente, equiparato a Direttore di Servizio, per lo svolgimento delle funzioni in materia di idraulica e di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche, e con incarico di sostituzione del Direttore provinciale in caso di assenza, impedimento o vacanza.

Con la deliberazione n. 3701 del 24 novembre 2003 sono state apportate rilevanti modifiche alla deliberazione n. 1282 del 24 aprile 2001, equiparando, tra l'altro, le Direzioni provinciali, denominate ora "Direzioni provinciali dei lavori pubblici", agli altri Servizi della Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici, e non più a Servizi autonomi, eliminando, altresì, la previsione del secondo dirigente e, contestualmente, attribuendo alle stesse le nuove e rilevanti competenze trasferite dallo Stato alla Regione e già espletate dal Genio civile.

Si riporta qui di seguito l'elencazione generale delle competenze di cui all' art. 104 dell'allegato 1 alla predetta deliberazione n. 3701 del 24 novembre 2003:

- a) curano l'organizzazione della Commissione regionale dei lavori pubblici, e della Conferenza regionale dei lavori pubblici intese quale tavolo unico di valutazione, autorizzazione e ammissibilità a finanziamento, ai fini dello snellimento e della semplificazione delle procedure;
- b) curano gli adempimenti in materia di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee elettriche;
- c) ricevono la documentazione relativa alle opere in conglomerato cementizio armato e in struttura metallica (legge 1086/1971);
- d) attuano l'attività di verifica e vigilanza sull'osservanza delle norme tecniche specifiche nelle zone dichiarate sismiche e provvedono agli adempimenti di competenza regionale per il funzionamento delle commissioni provinciali di cui all'art. 5, comma 11, della legge regionale 9 maggio 1988, n. 27;

- e) determinano il valore venale degli immobili in funzione dell'applicazione delle sanzioni urbanistiche (articolo 114, legge regionale 19 novembre 1991, n. 52);
- f) adempiono alla funzione consultiva, di sorveglianza e vigilanza sull'esecuzione di lavori pubblici ai sensi dell'art. 50, comma 2, della legge regionale 14/2002;
- g) garantiscono il necessario supporto tecnico nei procedimenti di valutazione, di autorizzazione e di finanziamento delle opere pubbliche e di interesse pubblico alle Direzioni prive di strutture tecniche che ne facciano richiesta;
- h) curano gli adempimenti di competenza regionale in materia di concessioni di piccole derivazioni d'acqua, di ricerca di acque sotterranee e di licenze di attingimento;
- i) curano l'istruttoria per la concessione di grandi derivazioni di acque pubbliche;
- j) provvedono alla progettazione ed alla realizzazione dei lavori e delle opere di sistemazione idraulica di qualsiasi natura sulla rete idrografica di competenza e delle opere di carattere idraulico di prevenzione da calamità naturali, ferme restando le attribuzioni della protezione civile della Regione in materia di intervento ai sensi della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64;
- k) svolgono sulla rete idrografica di competenza i compiti di polizia delle acque pubbliche di cui al R.D. 523/1904 e al R.D. 1775/1933, di servizio di piena e pronto intervento idraulico di cui al R.D. 2669/1937;
- l) curano, sulla rete idrografica di competenza, gli adempimenti relativi alle autorizzazioni idrauliche di cui al R.D. 523/1904, con esclusione di quelle di competenza del Servizio dell'idraulica;
- m) esprimono i pareri di competenza della Direzione sulle richieste di utilizzo delle aree del demanio idrico regionale, e svolgono l'istruttoria preliminare sulle richieste di sdemanializzazione delle aree del demanio idrico regionale, relativamente alla rete idrografica di competenza;
- n) curano gli adempimenti relativi alle concessioni di estrazione di materiale litoide dai corsi d'acqua;
- o) curano altresì la gestione delle procedure contributive per la parte ad esse espressamente attribuita.

Si sottolinea, in particolare, la rilevante attività che le Direzioni provinciali svolgono in materia di idraulica, richiamando altresì l'attenzione sulle nuove norme di attuazione dello Statuto regionale in materia di utilizzazione di risorse idriche e difesa del suolo, con contestuale trasferimento dei beni del demanio idrico dallo Stato alla Regione, ai sensi del D.P.R. 112/1998. Con l'entrata in vigore di tali norme, sono stati, tra l'altro, attribuiti alla Regione ulteriori compiti relativi alle opere idrauliche e di polizia idraulica su quasi tutti i corsi d'acqua nonché la totalità delle funzioni amministrative relative alle derivazioni di acque pubbliche, comprese le grandi derivazioni. Relativamente alle concessioni di piccole derivazioni ed alle licenze di attingimento di acque pubbliche, nonché alle ricerche di acque sotterranee, di cui al T.U. n. 1775/1933, esse curano in maniera autonoma tutti gli adempimenti di competenza regionale in materia, compresa la decretazione ed il rilascio di licenze e

autorizzazioni, mentre effettuano l'istruttoria per la concessione di grandi derivazioni di acque pubbliche.

Come noto, poi, già ai sensi della L.R. n. 46/1986, ed ora della L.R. n. 14/2002, compete alle Direzioni provinciali la determinazione della spesa ammissibile a contributo per quanto concerne gli Enti Pubblici ed il parere per beneficiari privati su tutti i progetti di opere soggette a contribuzione. Tale attività riguarda una vastità e diversità di settori (infrastrutture civili, edilizia scolastica, turistica, sportiva, socio assistenziale, di valore ambientale e culturale, di culto, nonché edilizia varia residuale). Relativamente alle opere dei privati, l'attività delle Direzioni provinciali consiste in un vero e proprio esame tecnico, che riguarda comunque ogni aspetto relativo alla regolarità tecnico-giuridica dell'intervento ed all'osservanza di normative tecniche quali presupposti per la fruizione dei contributi, nonché nella determinazione della spesa ammissibile.

Con la deliberazione n. 268 del 3 febbraio 2003 si era prevista altresì un'articolazione interna delle Direzioni provinciali su strutture stabili di livello inferiore a Servizio, in numero variabile a seconda delle diverse situazioni. Tale previsione è stata ora confermata dalla deliberazione n. 3701 del 24 novembre 2003, che ha istituito un'ulteriore struttura presso le Direzioni provinciali di Udine, Pordenone e Gorizia, per le competenze trasferite dallo Stato alla Regione, denominata "struttura stabile per la difesa del suolo". Già con deliberazione n. 2817 del 19.09.2003, la Giunta Regionale aveva deliberato, tra l'altro, l'istituzione delle strutture stabili per la difesa del suolo di Udine, Pordenone e Gorizia alle dipendenze del Servizio dell'idraulica dell'allora Direzione regionale dell'ambiente. Con decreto n. 5838 dd. 10 ottobre 2003 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Dipartimento per il coordinamento dello Sviluppo del Territorio, per le Politiche del Personale e gli Affari Generali, Direzione Generale per le Politiche del Personale e gli Affari Generali Div. V – Gestione Amministrativa, il personale di tale Ministero già in carico alla sezione idraulica degli Uffici del Genio Civile di Udine, Pordenone e Gorizia, ai sensi del Decreto Legislativo 265/2001, è stato assegnato alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Con la citata deliberazione n. 3701 dd. 24.11.2003 la Giunta Regionale, poi, nell'ambito del primo riordino degli Uffici dell'Amministrazione regionale, ha assegnato le strutture stabili per la difesa del suolo di Udine, Pordenone e Gorizia alle rispettive Direzioni provinciali dei lavori pubblici, alle quali ha trasferito le relative competenze.

Occorrerà provvedere ad assegnare almeno un funzionario esperto del suindicato settore presso la Direzione Provinciale di Trieste non avendo la medesima usufruito del trasferimento di alcun personale né dal Genio Civile, né dalle strutture stabili sulla difesa del suolo.

Nell'ambito delle Direzioni provinciali di Udine e Pordenone sono state pertanto istituite cinque strutture stabili di livello inferiore a Servizio rispettivamente denominate:

A) Struttura degli affari amministrativi, generali e contabili, con le seguenti competenze:

- cura l'organizzazione della Commissione regionale dei lavori pubblici e della Conferenza regionale dei lavori pubblici, intese quale tavolo unico di

valutazione, autorizzazione e ammissibilità a finanziamento di opere pubbliche e di interesse pubblico, con la predisposizione dei provvedimenti finali di determinazione della spesa ammissibile e di rilascio dei diversi nulla osta, autorizzazioni, assensi ed altri atti autorizzativi da parte della Regione e di altri Enti pubblici; sulla base delle richieste di attivazione di tale istituto sinora pervenute, si può prevedere un progressivo aumento della relativa attività nel corso del 2004;

- svolge le funzioni relative ai procedimenti contributivi attribuiti alla competenza autonoma delle Direzioni provinciali in settori diversi da quello dell'edilizia residenziale pubblica; nel corso del 2004, pertanto, si continuerà a svolgere l'istruttoria amministrativa e la decretazione per concessione ed erogazione dei contributi regionali di cui alla L.R. 53/1985 (edilizia di culto), l'istruttoria amministrativa e la decretazione per concessione ed eventuale erogazione dei contributi in materia di risparmio energetico e fonti alternative di cui alla legge finanziaria 2001 - art. 5 commi 24, 25, 26, 27 e 28, per le domande pervenute a seguito del bando emanato nel 2003, per le quali la Giunta regionale approverà la graduatoria degli interventi ammissibili, oltre all'attività finalizzata all'erogazione dei contributi per gli interventi di cui al bando precedente e già finanziati, con la verifica della regolare esecuzione degli interventi ammessi, l'istruttoria amministrativa e la decretazione per concessione ed erogazione dei contributi relativi al piano straordinario per gli investimenti di cui alla legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, art. 3, commi da 28 a 37, l'istruttoria amministrativa e la decretazione per concessione ed erogazione dei contributi per l'installazione di ascensori nei condomini privati, di cui alla legge finanziaria 2001 - art. 5 - commi 16, 17, 18, 29, 20 e 21, per le domande presentate a seguito del bando emanato con decreto EST/1278 - E/1/4/a del 18/12/2002, oltre all'erogazione dei contributi per gli interventi di cui al bando precedente, con la verifica della regolare esecuzione degli interventi finanziati, l'istruttoria amministrativa e la decretazione per concessione ed erogazione dei contributi in materia di riqualificazione dei centri minori, borghi rurali e piazze, ai sensi dell'art. 4 - comma 56 - della legge regionale n. 2/2000;
- svolge attività di consulenza giuridico-amministrativo-legale per tutte le competenze della Direzione, anche a beneficio di soggetti esterni (Enti Pubblici e soggetti privati). Tale attività, che continuerà ovviamente a svolgersi anche nel 2004, comprende la verifica della normativa e della giurisprudenza ai fini del puntuale aggiornamento di tutti i dipendenti della Direzione provinciale, nonché la consulenza giuridica per le problematiche che investono i diversi rami del diritto, e, in particolare, quello amministrativo, e la predisposizione di relazioni, osservazioni sui disegni di legge, controdeduzioni a ricorsi al T.A.R. o al Capo dello Stato;
- predispone le segnalazioni alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di presunte violazioni di rilevanza penale, e - in particolare - alle Leggi 64/1974 e 1086/1971, rispettivamente per costruzioni in zona sismica ed in conglomerato cementizio armato ed in struttura metallica; decretazione relativa alla sospensione lavori. Analogamente, le Direzioni provinciali provvedono in ogni altro caso di presunte violazioni di norme penali, accertate nello svolgimento delle proprie attività d'ufficio. Per la natura stessa di tale attività, non è possibile prevederne la portata nel 2004;
- svolge le funzioni relative alla determinazione definitiva della spesa ammissibile a contributo per opere pubbliche ai sensi della L.R. 45/1982 (ad

esaurimento), per le opere regionali in delegazione amministrativa e per opere di privati di interesse pubblico munite di collaudo ai sensi della L.R. 46/1986 (relazioni acclaranti). Tale attività rientra nell'ambito delle competenze esercitate dalle Direzioni provinciali dei Lavori pubblici a favore delle diverse Direzioni regionali per opere di edilizia varia (residenziale sovvenzionata, sanitaria, sportiva, socio-assistenziale, culturale, cimiteriale, municipale, ed inoltre: opere idrauliche, di smaltimento rifiuti, igieniche e sanitarie, impianti di depurazione, acquedotti, fognature, zone industriali e commerciali, infrastrutture primarie varie, DOCUP Obiettivo 2, Programma triennale di tutela ambientale,....).

- per quanto riguarda la Direzione provinciale di Pordenone, essa svolge l'attività amministrativa inerente alla gestione delle pratiche contributive di cui alla legge sul Vajont (L. 1457/1963), per la parte di competenza della medesima. Trattasi di attività istruttoria amministrativa, compresa la redazione di atti intermedi preordinati all'emissione del decreto di concessione (di competenza della Direzione regionale dell'ambiente); tale attività continuerà a svolgersi anche nel corso del 2004, considerata l'ennesima proroga dei termini concessa dallo Stato;
- cura gli adempimenti relativi agli affari generali della Direzione provinciale, quali il personale, il protocollo e l'archivio, l'attività del vice-consegnatario e del funzionario delegato per le spese economiche, la gestione della contabilità speciale (ad esaurimento, viste le nuove disposizioni di cui alla legge regionale n. 16/2002), la gestione dei canoni relativi alle concessioni delle piccole derivazioni di acque pubbliche ed alle licenze di attingimento nonché la corresponsione dei gettoni di presenza ai componenti la Commissione di cui alla legge regionale n. 27/1988.

B) Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica con le seguenti competenze:

- cura l'esame e la valutazione di progetti e la determinazione delle spese ammissibili a contributo in materia di urbanizzazioni primarie e di infrastrutture civili, ai sensi della L.R. 31/05/2002, n. 14; tale attività, che continuerà a svolgersi anche nel 2004, attiene ad una diversità di settori (parcheggi, centri minori, borghi rurali e piazze, infrastrutture commerciali ed industriali ed altre opere di urbanizzazione primaria e di sistemazione urbana);
- cura gli adempimenti istruttori e di decretazione in materia di concessioni di piccole derivazioni d'acqua e di licenze di attingimento, ivi comprese le domande di riconoscimento. Tale competenza, attribuita alle Direzioni provinciali con la deliberazione della Giunta regionale n. 268 del 03.02.2003, è stata confermata con la recente deliberazione n. 3701 del 24.11.2003;
- cura gli adempimenti istruttori in materia di concessioni di grande derivazione d'acqua, per conto della Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici, Servizio dell'idraulica. Tale attività istruttoria, attribuita alle Direzioni provinciali territorialmente competenti dalla medesima deliberazione n. 3701 del 24.11.2003, comporterà l'esame delle diverse

pratiche, trasmesse dagli Uffici del Genio Civile. L'impegno sarà particolarmente rilevante per la "messa a fuoco" della procedura istruttoria, tenuto conto, fra l'altro, che da circa tre anni dette pratiche non sono state trattate;

- svolge sulla rete idrografica di competenza i compiti di polizia delle acque pubbliche di cui al R.D. 1775/1933.
- cura gli adempimenti in materia di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee elettriche. Tale attività è esercitata ai sensi del Titolo III del R.D. 1775/1933 e dell'art. 31 - IV comma - della L.R. 46/1986. Le "autorizzazioni" rilasciate dagli Uffici attengono a tutte le linee elettriche fino a 150.000 Volt e comportano, oltre che risvolti tecnici, anche amministrativi di particolare rilevanza, in quanto con il decreto autorizzativo viene tra l'altro accertata e dichiarata (se richiesta) la pubblica utilità dell'opera.

C) Struttura dell'edilizia con le seguenti competenze:

- cura l'esame e la valutazione di progetti e la determinazione della spesa ammissibile a contributo in materia di opere pubbliche e di interesse pubblico nei diversi settori dell'edilizia, nonché i pareri di congruità ed ogni altro adempimento di carattere tecnico in materia di edilizia demandato alle Direzioni provinciali, ai sensi della L.R. 31/10/1986, n. 46 e ora della L.R. 31/05/2002, n. 14. Tale attività investe una vastità e diversità di settori (edilizia scolastica, turistica, sportiva, assistenziale, di valore ambientale e culturale, di culto, nonché edilizia varia residuale). Per quanto riguarda la determinazione della spesa ammissibile a contributo, nel 2004 si continuerà ad operare ai sensi della L.R. 46/1986 per tutti i procedimenti contributivi in corso alla data di entrata in vigore della L.R. 14/2002, salvo i casi in cui sia stata esercitata l'opzione prevista dall'art. 76 della medesima L.R. 14/2002, mentre si opererà ai sensi della nuova normativa per tutti i nuovi procedimenti. Per quanto riguarda l'espressione del parere sulle opere di interesse pubblico, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 46/1986, tuttora in vigore, nonché in conformità alla deliberazione della Giunta regionale n. 367/2002 relativa alla soppressione del Comitato tecnico regionale, tutti i progetti di tali opere, senza limiti di importo, sono ora esaminati dalle Direzioni provinciali;
- effettua verifiche a seguito della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione di progetti ammessi a contributo. Nella fase di rendicontazione delle opere dei privati - ai sensi dell'art. 13, ultimo comma, della L.R. 46/1986 (applicabile ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della L.R. 14/2002, come sopra precisato) - vengono svolti gli adempimenti tecnici per tutte le predette tipologie di opere e viene predisposta anche la stesura della relazione acciurante la regolarità dei rapporti tra l'Amministrazione regionale e gli operatori privati beneficiari dei contributi concessi dalle diverse Direzioni regionali. Per i procedimenti assoggettati alla L.R. 14/2002, invece, le Direzioni provinciali saranno chiamate ad effettuare i controlli a campione ai sensi degli artt. 60 e 61 della medesima L.R. 14/2002;
- cura gli adempimenti autorizzatori e di controllo in materia di opere strutturali e

di costruzioni in zona sismica (attività di verifica e vigilanza sull'osservanza delle norme tecniche specifiche nelle zone dichiarate sismiche - L. 64/1974 - e ricezione delle denunce relative alle opere in conglomerato cementizio armato e in struttura metallica - L. 1086/1971, a seguito dell'ampliamento delle zone simili nella regione, operato con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri dd. 20 marzo 2003 n. 3274, recepito con deliberazione della Giunta regionale n. 2325 dd. 1 agosto 2003, è prevedibile un consistente aumento di tutti gli adempimenti inerenti la nuova normativa. Tra questi è programmata per il 2004 l'autonoma gestione da parte delle Direzioni provinciali dei Lavori pubblici dei capitoli di spesa destinati ai compensi per i componenti esterni delle apposite commissioni provinciali;

- determina il valore venale degli immobili per la violazioni urbanistiche ed ambientali, ai sensi dell'art. 114 della L.R. 52/1991. Su richiesta dei Comuni, sulla scorta della documentazione agli atti a seguito del sopralluogo di rito e della verifica dell'andamento del valore di mercato in sito, viene determinato il valore venale degli immobili in funzione dell'applicazione delle sanzioni urbanistiche ed ambientali.
- fornisce il supporto tecnico collaborativo alle Direzioni ed Enti regionali che ne facciano richiesta in materia di progettazione, direzione lavori e collaudo di opere regionali, ai sensi dell'art. 122 della L.R. 7/1988 (sostituito dall'art. 93, comma 1, lett. b) e c) dell'allegato A) alla deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2001, n. 1282, come modificata ed integrata dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 4440 del 30/12/2002 e n. 268 del 03/02/2003);
- svolge attività di sorveglianza e di accertamento relativamente alle opere di competenza della Regione. Il Servizio per la gestione del patrimonio immobiliare (istituito con L.R. 39/1993 - art. 15), Servizio funzionalmente dipendente dalla Direzione regionale del patrimonio e dei servizi generali, può avvalersi di fatto - ai sensi dell'art. 16 della legge medesima - (previa autorizzazione del Direttore regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici) delle Direzioni provinciali dei lavori pubblici per l'espletamento delle attribuzioni relative alla progettazione e direzione delle opere regionali nell'ambito territoriale di competenza;
- cura gli adempimenti inerenti il parere di congruità per acquisti di aree o di immobili ammessi al finanziamento di cui all'art. 15 della L.R. 18/1986 (beneficiari A.T.E.R e Comuni), ai sensi dell' art. 17 della L.R. 18/1986;
- nell'ambito della Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone, cura l'istruttoria tecnica, compresa la redazione di atti intermedi preordinati all'emissione del decreto di concessione (da parte del competente Servizio della Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici), nonché attività di sorveglianza e collaudazione nell'ambito dei procedimenti di cui alla L. 4 novembre 1963 n. 1457 e successive modificazioni (provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 09.10.1963). Si prevede una ripresa di tale attività in relazione al rifinanziamento del settore da parte dello Stato.

D) Struttura dell'edilizia residenziale pubblica con le seguenti competenze:

- cura gli adempimenti istruttori e di decretazione relativi ai procedimenti attribuiti alla competenza autonoma delle Direzioni provinciali in materia di edilizia agevolata e convenzionata per la concessione, erogazione e liquidazione definitiva dei contributi.

La gestione delle pratiche contributive di edilizia convenzionata comporta lo svolgimento di molteplici attività. Particolarmente impegnativa è l'istruttoria amministrativa finalizzata all'emissione dei provvedimenti di impegno, di erogazione di semestralità in via anticipata, di liquidazioni definitive e frazionamenti dei contributi. Analogo impegno richiede l'istruttoria relativa ai decreti cosiddetti "atipici", quali revoche ed eventuali recuperi di somme, a seguito di violazione di obblighi, estinzioni in via anticipata di mutui o anticipazioni, subentri o cambio di intestazione del beneficio a causa di decessi o separazioni, rideterminazioni a seguito di rinegoziazioni dei tassi d'interesse, rateazioni di crediti, annullamento di crediti inesigibili.

La gestione delle pratiche di edilizia agevolata, con esclusione della fase di concessione e liquidazione dei contributi non più di competenza, comporta lo svolgimento di attività analoghe a quelle sopra descritte inerenti l'edilizia convenzionata. Peraltro, pur essendo tale competenza residuale, risulta, comunque, impegnativa per quanto riguarda la cosiddetta decretazione atipica, dato il consistente numero di segnalazioni relative soprattutto ad estinzioni di mutuo in via anticipata, estinzioni anticipate del debito residuo ex art. 94, separazioni coniugali ecc. L'impegno per l'Ufficio è rilevante sul piano quantitativo, ma soprattutto su quello qualitativo, in considerazione del fatto che l'attività istruttoria comporta, da parte dei funzionari una preparazione approfondita ed un costante aggiornamento sia per quanto riguarda la normativa di settore sia per quella inerente specifiche materie quali la legislazione anti-mafia, la semplificazione della documentazione amministrativa, l'imposta di bollo, la normativa in materia di usura.

L'attività comprende, inoltre, gli adempimenti relativi alle istanze di assenso alla cancellazione delle ipoteche, nonché un'attività di più specifico contenuto giuridico nel predisporre relazioni per controdeduzioni ai ricorsi al T.A.R., relazioni e conteggi per l'Ufficio legale per il recupero coattivo dei crediti, nel formulare quesiti in merito a particolari problematiche e nel rispondere a rilievi formulati dall'organo di controllo.

E) Struttura per la difesa del suolo con le seguenti competenze:

- provvede alla progettazione ed alla realizzazione dei lavori e delle opere di sistemazione idraulica di qualsiasi natura sulla rete idrografica di competenza, e delle opere di carattere idraulico di prevenzione da calamità naturali, ferme restando le attribuzioni della Direzione regionale della protezione civile in materia di intervento ai sensi della L.R. 64/1986;
- svolge sulla rete idrografica di competenza i compiti di polizia delle acque pubbliche di cui al R.D. 523/1904, di servizio di piena e pronto intervento idraulico di cui al R.D. 2669/1937;
- cura gli adempimenti relativi alle autorizzazioni idrauliche di cui al R.D. 523/1904 di competenza della Direzione provinciale;

- predispone i pareri di competenza della Direzione provinciale sulle richieste di utilizzo delle aree del demanio idrico regionale, e svolge l'istruttoria preliminare sulle richieste di sdemanializzazione delle aree del demanio idrico regionale, relativamente alla rete idrografica di competenza;
- compie le istruttorie preliminari relativamente alle concessioni di estrazione di materiali litoidi, nonché la relativa attività di sorveglianza sulla rete idrografica di competenza;
- svolge attività di sorveglianza e verifica di conformità delle opere idrauliche date in delegazione amministrativa;
- svolge attività istruttoria di progetti e di verifica dei luoghi al fine delle autorizzazioni di polizia delle acque pubbliche di competenza della Direzione provinciale.

a) Nell'ambito della Direzione provinciale dei lavori pubblici di Gorizia le competenze sopra descritte sono state accorpate istituendo tre strutture stabili di livello inferiore a Servizio:

A) Struttura dell'edilizia e degli affari amministrativi, generali e contabili

- cura l'organizzazione della Commissione regionale dei lavori pubblici e della Conferenza regionale dei lavori pubblici, intese quale tavolo unico di valutazione, autorizzazione e ammissibilità a finanziamento di opere pubbliche e di interesse pubblico, con la predisposizione dei provvedimenti finali di determinazione della spesa ammissibile e di rilascio dei diversi nulla osta, autorizzazioni, assensi ed altri atti autorizzativi da parte della Regione e di altri Enti pubblici; sulla base delle richieste di attivazione di tale istituto sinora pervenute, si può prevedere un progressivo aumento della relativa attività nel corso del 2004;
- svolge le funzioni relative alla determinazione definitiva della spesa ammissibile a contributo per opere pubbliche ai sensi della L.R. 45/1982 (ad esaurimento), per le opere regionali in delegazione amministrativa e per opere di privati di interesse pubblico munite di collaudo ai sensi della L.R. 46/1986 (relazioni acclaranti). Tale attività rientra nell'ambito delle competenze esercitate dalle Direzioni provinciali dei Lavori pubblici a favore delle diverse Direzioni regionali per opere di edilizia varia (residenziale sovvenzionata, sanitaria, sportiva, socio-assistenziale, culturale, cimiteriale, municipale, ed inoltre: opere idrauliche, di smaltimento rifiuti, igieniche e sanitarie, impianti di depurazione, acquedotti, fognature, zone industriali e commerciali, infrastrutture primarie varie, DOCUP Obiettivo 2, Programma triennale di tutela ambientale,...).
- cura l'esame e la valutazione di progetti e la determinazione della spesa ammissibile a contributo in materia di opere pubbliche e di interesse pubblico nei diversi settori dell'edilizia, nonché i pareri di congruità ed ogni altro adempimento di carattere tecnico in materia di edilizia demanata alle Direzioni provinciali, ai sensi della L.R. 31/10/1986, n. 46 e ora della L.R. 31/05/2002, n. 14. Tale attività investe una vastità e diversità di settori (edilizia scolastica, turistica, sportiva, assistenziale, di valore ambientale e culturale, nonché edilizia varia residuale). Per quanto riguarda la determinazione della spesa ammissibile a contributo, nel 2004 si

continuerà ad operare ai sensi della L.R. 46/1986 per tutti i procedimenti contributivi in corso alla data di entrata in vigore della L.R. 14/2002, salvo i casi in cui sia stata esercitata l'opzione prevista dall'art. 76 della medesima L.R. 14/2002, mentre si opererà ai sensi della nuova normativa per tutti i nuovi procedimenti. Per quanto riguarda l'espressione del parere sulle opere di interesse pubblico, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 46/1986, tuttora in vigore, nonché in conformità alla deliberazione della Giunta regionale n. 367/2002 relativa alla soppressione del Comitato tecnico regionale, tutti i progetti di tali opere, senza limiti di importo, sono ora esaminati dalle Direzioni provinciali;

- effettua verifiche a seguito della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione di progetti ammessi a contributo. Nella fase di rendicontazione delle opere dei privati - ai sensi dell'art. 13, ultimo comma, della L.R. 46/1986 (applicabile ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della L.R. 14/2002, come sopra precisato)– vengono svolti gli adempimenti tecnici per tutte le predette tipologie di opere e viene predisposta anche la stesura della relazione acclarante la regolarità dei rapporti tra l'Amministrazione regionale e gli operatori privati beneficiari dei contributi concessi dalle diverse Direzioni regionali. Per i procedimenti assoggettati alla L.R. 14/2002, invece, le Direzioni provinciali saranno chiamate ad effettuare i controlli a campione ai sensi degli artt. 60 e 61 della medesima L.R. 14/2002; cura gli adempimenti istruttori e di decretazione relativi ai procedimenti attribuiti alla competenza autonoma delle Direzioni provinciali in materia di edilizia agevolata e convenzionata per la concessione, erogazione e liquidazione definitiva dei contributi.
- La gestione delle pratiche contributive di edilizia convenzionata comporta lo svolgimento di molteplici attività. Particolarmente impegnativa è l'istruttoria amministrativa finalizzata all'emissione dei provvedimenti di impegno, di erogazione di semestralità in via anticipata, di liquidazioni definitive e frazionamenti dei contributi. Analogo impegno richiede l'istruttoria relativa ai decreti cosiddetti "atipici", quali revoche ed eventuali recuperi di somme, a seguito di violazione di obblighi, estinzioni in via anticipata di mutui o anticipazioni, subentri o cambio di intestazione del beneficio a causa di decessi o separazioni, rideterminazioni a seguito di rinegoziazioni dei tassi d'interesse, rateazioni di crediti, annullamento di crediti inesigibili.
- La gestione delle pratiche di edilizia agevolata, con esclusione della fase di concessione e liquidazione dei contributi non più di competenza, comporta lo svolgimento di attività analoghe a quelle sopra descritte inerenti l'edilizia convenzionata. Peraltro, pur essendo tale competenza residuale, risulta, comunque, impegnativa per quanto riguarda la cosiddetta decretazione atipica, dato il consistente numero di segnalazioni relative soprattutto ad estinzioni di mutuo in via anticipata, estinzioni anticipate del debito residuo ex art. 94, separazioni coniugali ecc. L'impegno per l'Ufficio è rilevante sul piano quantitativo, ma soprattutto su quello qualitativo, in considerazione del fatto che l'attività istruttoria comporta, da parte dei funzionari una preparazione approfondita ed un costante aggiornamento sia per quanto riguarda la normativa di settore sia per quella inerente specifiche materie quali la legislazione anti-mafia, la semplificazione della documentazione amministrativa, l'imposta di bollo, la normativa in materia di usura.

- L'attività comprende, inoltre, gli adempimenti relativi alle istanze di assenso alla cancellazione delle ipoteche, nonché un'attività di più specifico contenuto giuridico nel predisporre relazioni per controdeduzioni ai ricorsi al T.A.R., relazioni e conteggi per l'Ufficio legale per il recupero coattivo dei crediti, nel formulare quesiti in merito a particolari problematiche e nel rispondere a rilievi formulati dall'organo di controllo;
- Cura l'istruttoria tecnica ed amministrativa nei settori nei quali agisce come organo concessorio e, precisamente, edifici di culto, riqualificazione urbana, installazione ascensori e risparmio energetico.
- Cura gli adempimenti relativi agli affari generali della Direzione provinciale, quali il personale, il protocollo e l'archivio, l'attività del vice-consegnatario e del funzionario delegato per le spese economali, la gestione della contabilità speciale (ad esaurimento, viste le nuove disposizioni di cui alla legge regionale n. 16/2002).

B) Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica con le seguenti competenze:

- cura l'esame e la valutazione di progetti e la determinazione delle spese ammissibili a contributo in materia di urbanizzazioni primarie e di infrastrutture civili, ai sensi della L.R. 31/05/2002, n. 14; tale attività, che continuerà a svolgersi anche nel 2004, attiene ad una diversità di settori (parcheggi, centri minori, borghi rurali e piazze, infrastrutture commerciali ed industriali ed altre opere di urbanizzazione primaria e di sistemazione urbana);
- cura gli adempimenti istruttori e di decretazione in materia di concessioni di piccole derivazioni d'acqua e di licenze di attingimento. Tale competenza, attribuita alle Direzioni provinciali con la deliberazione della Giunta regionale n. 268 del 03.02.2003, è stata confermata con la recente deliberazione n. 3701 del 24.11.2003;
- cura gli adempimenti istruttori in materia di concessioni di grande derivazione d'acqua, per conto della Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici, Servizio dell'idraulica. Tale attività istruttoria, attribuita alle Direzioni provinciali territorialmente competenti dalla medesima deliberazione n. 3701 del 24.11.2003, comporterà l'esame delle diverse pratiche, trasmesse dagli Uffici del Genio Civile. L'impegno sarà particolarmente rilevante per la "messa a fuoco" della procedura istruttoria, tenuto conto, fra l'altro, che da circa tre anni dette pratiche non sono state trattate;
- svolge sulla rete idrografica di competenza i compiti di polizia delle acque pubbliche di cui al R.D. 1775/1933.
- cura gli adempimenti in materia di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee elettriche. Tale attività è esercitata ai sensi del Titolo III del R.D. 1775/1933 e dell'art. 31 - IV comma - della L.R. 46/1986. Le "autorizzazioni" rilasciate dagli Uffici attengono a tutte le linee elettriche fino a 150.000 Volt e comportano, oltre che risvolti tecnici, anche amministrativi di particolare rilevanza, in quanto con il decreto autorizzativo viene tra l'altro accertata e dichiarata (se richiesta) la pubblica utilità dell'opera.

- determina il valore venale degli immobili per le violazioni urbanistiche ed ambientali, ai sensi dell'art. 114 della L.R. 52/1991. Su richiesta dei Comuni, sulla scorta della documentazione agli atti a seguito del sopralluogo di rito e della verifica dell'andamento del valore di mercato in sito, viene determinato il valore venale degli immobili in funzione dell'applicazione delle sanzioni urbanistiche ed ambientali.
- Cura gli adempimenti autorizzatori e di controllo in materia di opere strutturali e di costruzioni in zona sismica (attività di verifica e vigilanza sull'osservanza delle norme tecniche specifiche nelle zone dichiarate sismiche - L. 64/1974 - e ricezione delle denunce relative alle opere in conglomerato cementizio armato e in struttura metallica - L. 1086/1971, nonché gestione dell'apposita Commissione provinciale);

C) Struttura per la difesa del suolo con le seguenti competenze:

- provvede alla progettazione ed alla realizzazione dei lavori e delle opere di sistemazione idraulica di qualsiasi natura sulla rete idrografica di competenza, e delle opere di carattere idraulico di prevenzione da calamità naturali, ferme restando le attribuzioni della Direzione regionale della protezione civile in materia di intervento ai sensi della L.R. 64/1986;
- svolge sulla rete idrografica di competenza i compiti di polizia delle acque pubbliche di cui al R.D. 523/1904, di servizio di piena e pronto intervento idraulico di cui al R.D. 2669/1937;
- cura gli adempimenti relativi alle autorizzazioni idrauliche di cui al R.D. 523/1904 di competenza della Direzione provinciale;
- predispone i pareri di competenza della Direzione provinciale sulle richieste di utilizzo delle aree del demanio idrico regionale, e svolge l'istruttoria preliminare sulle richieste di sdemanializzazione delle aree del demanio idrico regionale, relativamente alla rete idrografica di competenza;
- compie le istruttorie preliminari relativamente alle concessioni di estrazione di materiali litoidi, nonché la relativa attività di sorveglianza sulla rete idrografica di competenza;
- svolge attività di sorveglianza e verifica di conformità delle opere idrauliche date in delegazione amministrativa;
- svolge attività istruttoria di progetti e di verifica dei luoghi al fine delle autorizzazioni di polizia delle acque pubbliche di competenza della Direzione provinciale.

Nell'ambito della Direzione provinciale dei lavori pubblici di Trieste le competenze sopra descritte sono state accorpate istituendo tre strutture stabili di livello inferiore a Servizio denominate rispettivamente:

A) Struttura dell'Edilizia, con le seguenti competenze:

- cura l'organizzazione della Commissione regionale dei lavori pubblici e della Conferenza regionale dei lavori pubblici, intesa quale tavolo unico di

valutazione, autorizzazione e ammissibilità a finanziamento di opere pubbliche e di interesse pubblico, con la predisposizione dei provvedimenti finali di determinazione della spesa ammissibile e di rilascio dei diversi nulla osta, autorizzazioni, assensi ed altri atti autorizzativi da parte della Regione e di altri Enti pubblici; sulla base delle richieste di attivazione di tale istituto sinora pervenute, si può prevedere un progressivo aumento della relativa attività nel corso del 2004;

- svolge le funzioni relative alla determinazione definitiva della spesa ammissibile a contributo per opere pubbliche ai sensi della L.R. 45/1982 (ad esaurimento), per le opere regionali in delegazione amministrativa e per opere di privati di interesse pubblico munite di collaudo ai sensi della L.R. 46/1986 (relazioni acclaranti). Tale attività rientra nell'ambito delle competenze esercitate dalle Direzioni provinciali dei Lavori pubblici a favore delle diverse Direzioni regionali per opere di edilizia varia (residenziale sovvenzionata, sanitaria, sportiva, socio-assistenziale, culturale, cimiteriale, municipale, ed inoltre: opere idrauliche, di smaltimento rifiuti, igieniche e sanitarie, impianti di depurazione, acquedotti, fognature, zone industriali e commerciali, infrastrutture primarie varie, DOCUP Obiettivo 2, Programma triennale di tutela ambientale,...).
- cura l'esame e la valutazione di progetti e la determinazione della spesa ammissibile a contributo in materia di opere pubbliche e di interesse pubblico nei diversi settori dell'edilizia, nonché i pareri di congruità ed ogni altro adempimento di carattere tecnico in materia di edilizia demandato alle Direzioni provinciali, ai sensi della L.R. 31/10/1986, n. 46 e ora della L.R. 31/05/2002, n. 14. Tale attività investe una vastità e diversità di settori (edilizia scolastica, turistica, sportiva, assistenziale, di valore ambientale e culturale, di culto, nonché edilizia varia residuale). Per quanto riguarda la determinazione della spesa ammissibile a contributo, nel 2004 si continuerà ad operare ai sensi della L.R. 46/1986 per tutti i procedimenti contributivi in corso alla data di entrata in vigore della L.R. 14/2002, salvo i casi in cui sia stata esercitata l'opzione prevista dall'art. 76 della medesima L.R. 14/2002, mentre si opererà ai sensi della nuova normativa per tutti i nuovi procedimenti. Per quanto riguarda l'espressione del parere sulle opere di interesse pubblico, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 46/1986, tuttora in vigore, nonché in conformità alla deliberazione della Giunta regionale n. 367/2002 relativa alla soppressione del Comitato tecnico regionale, tutti i progetti di tali opere, senza limiti di importo, sono ora esaminati dalle Direzioni provinciali;
- effettua verifiche a seguito della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione di progetti ammessi a contributo. Nella fase di rendicontazione delle opere dei privati - ai sensi dell'art. 13, ultimo comma, della L.R. 46/1986 (applicabile ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della L.R. 14/2002, come sopra precisato) - vengono svolti gli adempimenti tecnici per tutte le predette tipologie di opere e viene predisposta anche la stesura della relazione acclarante la regolarità dei rapporti tra l'Amministrazione regionale e gli operatori privati beneficiari dei contributi concessi dalle diverse Direzioni regionali. Per i procedimenti assoggettati alla L.R. 14/2002, invece, le Direzioni provinciali saranno chiamate ad effettuare i controlli a campione ai sensi degli artt. 60 e 61 della medesima L.R. 14/2002;

- cura gli adempimenti autorizzatori e di controllo in materia di opere strutturali e di costruzioni in zona sismica (attività di verifica e vigilanza sull'osservanza delle norme tecniche specifiche nelle zone dichiarate sismiche - L. 64/1974 - e ricezione delle denunce relative alle opere in conglomerato cementizio armato e in struttura metallica - L. 1086/1971, nonché gestione dell'apposita Commissione provinciale);
- determina il valore venale degli immobili per la violazioni urbanistiche ed ambientali, ai sensi dell'art. 114 della L.R. 52/1991. Su richiesta dei Comuni, sulla scorta della documentazione agli atti a seguito del sopralluogo di rito e della verifica dell'andamento del valore di mercato in sito, viene determinato il valore venale degli immobili in funzione dell'applicazione delle sanzioni urbanistiche ed ambientali.
- fornisce il supporto tecnico collaborativo alle Direzioni ed Enti regionali che ne facciano richiesta in materia di progettazione, direzione lavori e collaudo di opere regionali, ai sensi dell'art. 122 della L.R. 7/1988 (sostituito dall'art. 93, comma 1, lett. b) e c) dell'allegato A) alla deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2001, n. 1282, come modificata ed integrata dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 4440 del 30/12/2002 e n. 268 del 03/02/2003);
- svolge attività di sorveglianza e di accertamento relativamente alle opere di competenza della Regione. Il Servizio per la gestione del patrimonio immobiliare (istituito con L.R. 39/1993 - art. 15), Servizio funzionalmente dipendente dalla Direzione regionale del patrimonio e dei servizi generali, può avvalersi di fatto - ai sensi dell'art. 16 della legge medesima - (previa autorizzazione del Direttore regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici) delle Direzioni provinciali dei lavori pubblici per l'espletamento delle attribuzioni relative alla progettazione e direzione delle opere regionali nell'ambito territoriale di competenza;
- svolge attività di sorveglianza ed accertamento avanzamento lavori per quel che concerne i contributi del così detto "Fondo Trieste".

B) Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica con le seguenti competenze:

- cura l'esame e la valutazione di progetti e la determinazione delle spese ammissibili a contributo in materia di urbanizzazioni primarie e di infrastrutture civili, ai sensi della L.R. 31/05/2002, n. 14; tale attività, che continuerà a svolgersi anche nel 2004, attiene ad una diversità di settori (parcheggi, centri minori, borghi rurali e piazze, infrastrutture commerciali ed industriali ed altre opere di urbanizzazione primaria e di sistemazione urbana);
- cura gli adempimenti istruttori e di decretazione in materia di concessioni di piccole derivazioni d'acqua e di licenze di attingimento. Tale competenza, attribuita alle Direzioni provinciali con la deliberazione della Giunta regionale n. 268 del 03.02.2003, è stata confermata con la recente deliberazione n. 3701 del 24.11.2003;
- cura gli adempimenti istruttori in materia di concessioni di grande derivazione d'acqua, per conto della Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici, Servizio dell'idraulica. Tale attività istruttoria, attribuita

alle Direzioni provinciali territorialmente competenti dalla medesima deliberazione n. 3701 del 24.11.2003, comporterà l'esame delle diverse pratiche, trasmesse dagli Uffici del Genio Civile. L'impegno sarà particolarmente rilevante per la "messa a fuoco" della procedura istruttoria, tenuto conto, fra l'altro, che da circa tre anni dette pratiche non sono state trattate;

- svolge sulla rete idrografica di competenza i compiti di polizia delle acque pubbliche di cui al R.D. 1775/1933. svolge attività di sorveglianza e verifica di conformità delle opere idrauliche date in delegazione amministrativa;
- cura gli adempimenti relativi alle concessioni di estrazione di materiale litoide dai corsi d'acqua;
- svolge le funzioni relative ai procedimenti contributivi attribuiti alla competenza autonoma delle Direzioni provinciali in settori diversi da quello dell'edilizia residenziale pubblica; nel corso del 2004, pertanto, si continuerà a svolgere l'istruttoria amministrativa e la decretazione per concessione ed erogazione dei contributi regionali di cui alla L.R. 53/1985 (edilizia di culto), l'istruttoria amministrativa e la decretazione per concessione ed eventuale erogazione dei contributi in materia di risparmio energetico e fonti alternative di cui alla legge finanziaria 2001 - art. 5 commi 24, 25, 26, 27 e 28, per le domande pervenute a seguito del bando emanato nel 2003, per le quali la Giunta regionale approverà la graduatoria degli interventi ammissibili, oltre all'attività finalizzata all'erogazione dei contributi per gli interventi di cui al bando precedente e già finanziati, con la verifica della regolare esecuzione degli interventi ammessi, l'istruttoria amministrativa e la decretazione per concessione ed erogazione dei contributi relativi al piano straordinario per gli investimenti di cui alla legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, art. 3, commi da 28 a 37, l'istruttoria amministrativa e la decretazione per concessione ed erogazione dei contributi per l'installazione di ascensori nei condomini privati, di cui alla legge finanziaria 2001 - art. 5 - commi 16, 17, 18, 29, 20 e 21, per le domande presentate a seguito del bando emanato con decreto EST/1278 - E/1/4/a del 18/12/2002, oltre all'erogazione dei contributi per gli interventi di cui al bando precedente, con la verifica della regolare esecuzione degli interventi finanziati, l'istruttoria amministrativa e la decretazione per concessione ed erogazione dei contributi in materia di riqualificazione dei centri minori, borghi rurali e piazze, ai sensi dell'art. 4 - comma 56 - della legge regionale n. 2/2000.

C) Struttura dell'edilizia residenziale pubblica con le seguenti competenze:

- cura gli adempimenti istruttori e di decretazione relativi ai procedimenti attribuiti alla competenza autonoma delle Direzioni provinciali in materia di edilizia agevolata e convenzionata per la concessione, erogazione e liquidazione definitiva dei contributi.

La gestione delle pratiche contributive di edilizia convenzionata comporta lo svolgimento di molteplici attività. Particolarmente impegnativa è l'istruttoria amministrativa finalizzata all'emissione dei provvedimenti di impegno, di erogazione di semestralità in via anticipata, di liquidazioni definitive e frazionamenti dei contributi. Analogo impegno richiede l'istruttoria relativa ai

decreti cosiddetti "atipici", quali revoche ed eventuali recuperi di somme, a seguito di violazione di obblighi, estinzioni in via anticipata di mutui o anticipazioni, subentri o cambio di intestazione del beneficio a causa di decessi o separazioni, rideterminazioni a seguito di rinegoziazioni dei tassi d'interesse, rateazioni di crediti, annullamento di crediti inesigibili.

La gestione delle pratiche di edilizia agevolata, con esclusione della fase di concessione e liquidazione dei contributi non più di competenza, comporta lo svolgimento di attività analoghe a quelle sopra descritte inerenti l'edilizia convenzionata. Peraltro, pur essendo tale competenza residuale, risulta, comunque, impegnativa per quanto riguarda la cosiddetta decretazione atipica, dato il consistente numero di segnalazioni relative soprattutto ad estinzioni di mutuo in via anticipata, estinzioni anticipate del debito residuo ex art. 94, separazioni coniugali ecc. L'impegno per l'Ufficio è rilevante sul piano quantitativo, ma soprattutto su quello qualitativo, in considerazione del fatto che l'attività istruttoria comporta, da parte dei funzionari una preparazione approfondita ed un costante aggiornamento sia per quanto riguarda la normativa di settore sia per quella inerente specifiche materie quali la legislazione anti-mafia, la semplificazione della documentazione amministrativa, l'imposta di bollo, la normativa in materia di usura.

L'attività comprende, inoltre, gli adempimenti relativi alle istanze di assenso alla cancellazione delle ipoteche, nonché un'attività di più specifico contenuto giuridico nel predisporre relazioni per controdeduzioni ai ricorsi al T.A.R., relazioni e conteggi per l'Ufficio legale per il recupero coattivo dei crediti, nel formulare quesiti in merito a particolari problematiche e nel rispondere a rilievi formulati dall'organo di controllo;

- cura gli adempimenti relativi agli affari generali della Direzione provinciale, quali il personale, il protocollo e l'archivio, l'attività del vice-consegnatario e del funzionario delegato per le spese economiche, la gestione della contabilità speciale (ad esaurimento, viste le nuove disposizioni di cui alla legge regionale n. 16/2002).

Alla luce di quanto sopra esposto circa le competenze attribuite alle Direzioni provinciali, con il notevole incremento di attività, sia sul piano qualitativo che quantitativo, che le stesse sono chiamate a svolgere, avvalendosi anche del personale interinale ad esse assegnato, va ricordato che un'eventuale cessazione dall'impiego di detto personale comporterebbe gravissimi problemi di funzionalità degli Uffici, che non potrebbero garantire lo svolgimento dei diversi compiti loro assegnati, di cui parte sarebbe destinata a restare inavasa.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA				
DIREZIONE CENTRALE DELL'AMBIENTE E DEI LAVORI PUBBLICI				
RIEPILOGO GESTIONE CAPITOLI				
Sigia	Struttura	Giunta Regionale	Direttore Centrale	Direttore di Servizio
ALP.1	Servizio per gli affari giuridici, generali e per la consulenza	2200 - 2202 - 2205 - 2211 - 2212 - 2213 - 2258 - 2259 - 2237	9808 - 9831 - 2476	2207 - 2255
ALP.2	Servizio per la disciplina dei lavori pubblici	9403	9460	
ALP.3	Servizio per gli interventi in materia di ricostruzione	9500 - 9501 - 9512 - 9522 - 9526 - 9531 - 9542 - 9548 - 9552 - 9567	9411 - 9412 - 9421 - 9452 - 9453 - 9441 - 9448 - 9454 - 9455 - 9508 - 9509 - 9510 - 9515 - 9521 - 9533 - 9538 - 9540 - 9541 - 9545 - 9549 - 9553 - 9562 - 9570 - 466 - 9537 - 9543 - 9555 - 461 - 9422 - 9438 - 9447	
ALP.4	Servizio per la disciplina tecnica dell'edilizia e per le strutture a supporto della residenza	719 - 3376 - 3356 - 3364 - 3385 - 3389 - 3436 - 3446 - 3199 - 3211 - 3212 - 3213 - 3215 - 3216 - 3218 - 3205 - 3206	3327 - 3328 - 3334 - 3335 - 3350 - 3352 - 3354 - 3370 - 3372 - 3373	3312 - 3391 - 3346 - 3348 - 3350 - 3351 - 3355 - 3361 - 3362 - 3383 - 3398 - 3432 - 3433 - 3434 - 3441 - 3443
ALP.5	Servizio per l'edilizia residenziale	3291 - 3296 - 3299 - 3308 - 3313 - 3284 - 3282 - 3298 - 3194 - 3294 - 3311 - 3241 - 3316 - 3273 - 3274 - 3276 - 3278 - 3280 - 3293	3242 - 3377 - 3379	3304 - 3309 - 3317
ALP.6	Servizio geologico	2543 - 2220 - 2221 - 2230 - 2261 - 2541 - 2542 - 2235 - 2236 - 2282 - 2445 - 2447 - 2462 - 2543 - 2545 - 2560 - 2484 - 2555 - 2520 - 2521 - 2522 - 2551 - 2482 - 2487 - 2250 - 9901 - 2263 - 2481 - 2488 - 2491 - 2495 - 2497 - 2502 - 2559 - 5808 - 2416 - 2410 - 2411 -		
ALP.7	Servizio dell'idraulica	2423 - 2428 - 2418 - 2420 - 2427 - 2432 - 2433 - 2466 - 2431 - 2430 - 2435 - 2436 - 2704 - 2706	2249	
ALP.8	Servizio per la disciplina per lo smaltimento dei rifiuti			

ALP.9	Servizio per le infrastrutture civili e tutela delle acque dall'inquinamento	2241 - 2242 - 2334 - 2382 - 2489 - 2360 - 2362 - 2364 - 2359 - 2450 - 2310 - 2262 - 2660 - 2664 - 2691 - 2693 - 2694 - 2698 - 2703		2705 - 2395 - 2402 - 2429 - 2602
ALP.10	Servizio per la tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale	2246 - 2278 - 2727		2270
ALP.11	Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale	2444		

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

**BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]**

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3615
e-mail ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE	•	Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A. Via Padova, 2	TREBASELEGHE (PD)
	•	LIBRERIA ITALO SVEVO Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni	TRIESTE
	•	LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l. Via SS. Martiri, 18	TRIESTE
	•	CARTOLIBRERIA ANTONINI Via Mazzini, 16	GORIZIA
	•	LIBRERIA AL SEGNO Vicolo del Forno, 2	PORDENONE
	•	MARIMAR S.r.l. CARTOLERIA A. BENEDETTI Vicolo Gorgo, 8	UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- | | | |
|--------------------------|-----------------|--|
| • dal 1964 al 31.12.2003 | rivolgersi alla | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - TRIESTE
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383 |
| • dall'1.1.2004 | rivolgersi alla | Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
Tel. 049-938.57.00 |

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI										
Durata di abbonamento	12 mesi									
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	Euro 75,00									
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	PREZZO RADDOPPIATO									
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	30%									
• L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383. • Di norma, l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso). • Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento in essere, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio. • Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla loro data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia. • L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO.										
FASCICOLI										
• COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA – Fino a 200 pagine Euro 2,50 – Da 201 pagine a 400 pagine Euro 3,50 – Da 401 pagine a 600 pagine Euro 5,00 – Da 601 pagine a 800 pagine Euro 10,00 – Superiore a 800 pagine Euro 15,00 • COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) Euro 6,00 • COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO PREZZO RADDOPPIATO • I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.										
AVVISI ED INSERZIONI										
• I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail. COSTI DI PUBBLICAZIONE • Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R. • Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.): <table><tr><td>Euro 6,00</td><td>I.V.A. inclusa</td><td>pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.</td></tr><tr><td>Euro 3,00</td><td>I.V.A. inclusa</td><td>pubblicazione Statuti da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione superiore ai 5.000 abitanti.</td></tr><tr><td>Euro 1,50</td><td>I.V.A. inclusa</td><td>pubblicazione Statuti da parte dei Comuni con una densità di popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.</td></tr></table>		Euro 6,00	I.V.A. inclusa	pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.	Euro 3,00	I.V.A. inclusa	pubblicazione Statuti da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione superiore ai 5.000 abitanti.	Euro 1,50	I.V.A. inclusa	pubblicazione Statuti da parte dei Comuni con una densità di popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.
Euro 6,00	I.V.A. inclusa	pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.								
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	pubblicazione Statuti da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione superiore ai 5.000 abitanti.								
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	pubblicazione Statuti da parte dei Comuni con una densità di popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.								
MODALITÀ DI PAGAMENTO										
I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione obbligatoria della causale del pagamento.										